* Anno 112 - Numero 167 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.681 - Selezione passante tel. 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) [illegible] - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/13601) anno L. 40.000, semestre 21.000, trimestre 11.000 - Estero: anno 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500. Copie arretrate L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fb. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. [illegible] - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

* Venerdì 21 Luglio 1978 *

A PAGINA 2

TRAGHETTI

Tornano normali i collegamenti con le isole, ma si accende una polemica sulla precettazione

di *Liliana Madeo*

A PAGINA 15

GRUPPO FIAT

Lettera agli azionisti: nel primo semestre del 1978 sono aumentati fatturato e dipendenti

di *Pier Mario Fasanotti*

Vertice dopo vertice nasce un'istituzione

(Verso un governo economico trilaterale)

Nella crisi più grave del dopoguerra, che è anche la più grave di questo secolo, dopo la «grande depressione» degli Anni Trenta, sembra rafforzarsi la volontà dei governi di non farsi travolgere dalle circostanze, ma di cercare piuttosto una via comune d'uscita. E' esattamente il contrario di ciò che accadde quasi mezzo secolo fa, all'insegna del detto «*beggar-the-neighbour*», rovina il vicino: col risultato, si sa, che la rovina fu generale, finché tra protezionismi e deflazioni competitive non spuntò il mostro nazista, presagio della più atroce guerra della storia.

La volontà di cercare un raccordo operativo tra le tre massime aree ad economia di mercato (l'area dei Paesi comunisti ha altri e più gravi problemi) viene definita «trilateralismo». Un rapporto preferenziale, tra gli Stati Uniti da una parte e l'Europa occidentale e il Giappone dall'altra, fu invocato da Jimmy Carter durante la sua campagna presidenziale; ma era un'idea di Zbigniew Brzezinski, che aveva soggiornato a lungo a Tokyo prima di dare vita o impulso a quella «Trilateral Commission» (nippo-euro-americana), che avrebbe poi cooptato il futuro Presidente. Brzezinski era stato assai colpito dai pericoli di un'estraniazione del Giappone dal sistema politico-economico dell'Occidente, dopo il doppio «shock» nixoniano della dichiarazione d'inconvertibilità del dollaro e della quasi contemporanea apertura alla Cina, mentre si deterioravano anche i rapporti tra Stati Uniti ed Europa, [illegible] gli slogan ricorrenti della «*equal partnership*».

La crisi inflattiva-recessiva, che investì l'Occidente dopo la guerra del Kippur e la tempesta energetica, impose già alla presidenza Ford di cercare una strategia unitaria: e ne derivarono i vertici di Rambouillet e di Portorico; ma sterili o declamatori. Il «trilateralismo» vero e proprio [illegible] l'anno scorso a Londra, col vertice di maggio, che propose la teoria delle «tre locomotive» (Stati Uniti, Germania e Giappone), che avrebbero dovuto «trainaro» la ripresa dell'intero sistema occidentale.

Per molti versi, fu una delusione anche quello. Ma ora il vertice di Bonn sembra aver dato per la prima volta frutti concreti, o almeno averne posto certe premesse. Non è tanto perché alla teoria delle locomotive si sia sostituita quella della «ripresa concertata» (benché ora lo sforzo contro la crisi appaia più equamente diviso e più aderente alle singole realtà socio-economiche nazionali), quanto per il fatto che molti impegni sono stati «quantificati», indicandone pure le scadenze nel tempo. Così, per esempio, la Germania ha accettato che gli interventi di stimolo della domanda interna siano di 13 miliardi di marchi entro il 1979, partendo dal prossimo agosto, e gli Stati Uniti hanno preso l'impegno di ridurre entro il 1985 di 2 milioni e mezzo di barili al giorno il loro consumo petrolifero, ragione principale di un deficit valutario che, riflettendosi sul valore del dollaro, è fra i più gravi fattori d'instabilità del sistema occidentale. Invece a Londra, lo scorso anno, le poche cifre concordate furono rigorosamente tenute fuori dal documento finale.

Naturalmente la formalizzazione degli impegni non basta a dire che essi saranno rispettati. Restano troppe variabili, troppe circostanze potranno cambiare, offrendo ai vari governi il motivo o il pretesto per eludere o aggirare la parola data. E d'altra parte, come si è già osservato, ciascun governo ha il problema di ottenere il consenso interno, delle forze politiche e sociali interne, agli impegni presi sul piano internazionale. Le democrazie industriali sono difficili da governare in tempo di crisi, quando i conflitti di classe e d'interesse tendono inevitabilmente ad acuirsi, persino sfociando nella rissa degli egoismi corporativi.

Però, dopo Bonn, s'intravede l'abbozzo di un'istituzione internazionale, che finora è mancata, di un'istituzione capace di gestire con un qualche rigore e una qualche coerenza la crisi comune, o almeno di contenerla entro un quadro circoscritto, nel quale ciascun Paese può leggere le cose da fare e i pericoli che corre non facendole. Vertice dopo vertice, quest'istituzione, si direbbe, sta nascendo, e specie ora che si è passati a mettere per iscritto tempi e cifre. Negli Anni Trenta ci fu un solo tentativo in tal senso, con la Conferenza di Londra del '33, che si risolse in un fiasco, perché invece di comporre i contrasti li aggravò, e ogni Paese prese una strada diversa: una strada che, per gli europei, portò comunque al disastro.

* * *

Una delle ragioni, se non la ragione principale, del relativo concreto successo del vertice di Bonn sta proprio nel fatto che questa volta i Paesi dell'Europa occidentale si sono presentati al confronto con gli Stati Uniti con un loro progetto ben definito, sul quale [illegible] riserve da parte italiana e britannica, ma che Paesi come la Germania e la Francia mostrano di volere in ogni caso portare avanti. Si tratta, ovviamente, del nuovo «Sistema monetario europeo», che in prospettiva mira a «razionalizzare» il sistema monetario mondiale, sottraendolo a un'indiscussa egemonia del dollaro e ripartendolo in tre aree distinte, seppure coordinate: l'area del dollaro, l'area dello yen e l'area, appunto, della nuova moneta europea.

Progetto complesso, difficile, specie per un Paese debole come l'Italia, ma vitale: il vero fatto nuovo, dopo la lunga stagnazione dell'Europa. Gli Stati Uniti lo hanno accolto con un [illegible] formale, che nasconde appena molte preoccupazioni sostanziali. Ma intanto hanno mostrato una disponibilità superiore che in passato a considerare la parte di responsabilità che gli spetta nell'attuale disordine monetario e più generalmente economico.

E' chiaro che è questa e non altra la via di un effettivo «trilateralismo», [illegible] per un effettivo riordinamento del sistema inter-occidentale: di un riordinamento che sia anche un riequilibrio. E' una via anche conflittuale, perché niente si risolverà senza resistenza da parte di chi vede ridotta la propria egemonia economica (e naturalmente anche politica); ma poi il punto d'arrivo sarà vantaggioso per tutti. Invece l'alternativa può essere il caos, un ritorno all'indietro negli Anni Trenta: per questo si può dire che l'Occidente è a un punto di svolta.

L'Italia dovrà fare bene i suoi calcoli. Le difficoltà contingenti, certamente serie, di un adeguamento della nostra moneta e della nostra economia alla nuova linea europea non possono nascondere i pericoli, infinitamente più gravi, di una estraniazione dal futuro comunitario e occidentale. In particolare i comunisti, che su l'Unità di ieri hanno preso [illegible] distanze dal progetto monetario europeo, [illegible] vincolante per sé e per gli altri, nel senso europeo, [illegible] chiudere altri e diversi pregiudizi, e si sia realmente d'accordo sul principio di un'Europa autosufficiente, in un mondo interdipendente.

Aldo Rizzo

Pertini ai giornalisti "Non voglio deludere le molte, troppe attese,,

ROMA — Ricevimento alla stampa, ieri mattina in Quirinale. Dopo i diplomatici è stata la volta dei giornalisti che il presidente Pertini ha voluto privilegiare ricordando di essere stato giornalista lui stesso in qualità di direttore dell'*Avanti!* e del *Lavoro nuovo* di Genova: «Per questo — ha detto rispondendo a un indirizzo di omaggio rivoltogli dal presidente della Fnsi Paolo Murialdi — *dopo il mio incontro con il corpo diplomatico voi siete i primi che ho voluto vedere. Non vi farò un discorso vero e proprio, e se in questo momento è in vigore il protocollo e ci diamo del lei, dopo ritorneremo a darci del tu*».

Il ricevimento si è difatti svolto in due fasi, di cui la prima cerimoniale come è consueto, e la seconda confidenziale come è nel gusto di un Presidente tuttora iscritto alla Fnsi. Murialdi ha cominciato col richiamare l'attenzione di Pertini sulla crisi in cui versa il settore della stampa a causa del ritardo della legge per la riforma dell'editoria, e Pertini ha risposto dichiarando che i poteri del Capo dello Stato sono «*molto limitati, egli comunque non mancherò alla mia funzione di stimolo perché la battaglia per l'editoria è una battaglia per la libertà*».

Di qui una riflessione, senza vanagloria: «*Chi mi conosce sa che ho speso grande parte della mia vita tormentata battendomi per la libertà. In questo seguo la consegna di Voltaire: combatto le tue idee che mi sono avversari ma farò di tutto, a qualunque prezzo, perché i miei avversari possano liberamente esprimere le loro. Non è vero che la mia libertà termina dove comincia quella degli altri: la mia libertà esiste e si arricchisce in quanto esiste la libertà degli altri di esprimere anch'essi le loro idee*».

Applausi convinti e prolungati, a conclusione della fase ufficiale, e solenne, del ricevimento: dopo di che, tornati all'uso di una volta, il Presidente impiega fra colleghi, è cominciato un libero scambio di conversazioni amabili e informali. I funzionari del protocollo hanno a questo momento visto esaurita la loro funzione, ma si sono prestati con buona grazia al costume nuovo: «*So che ci sono molte attese, anche troppe, attorno a me, e farò del mio meglio per non deluderle. Ma avrò bisogno anche dei vostri consigli; consideratemi un collega e un amico*», ha detto Pertini; e i giornalisti a stringerlo d'assedio, serrandosi anche troppo, forse non tanto per improvvisarsi consiglieri del Capo dello Stato, quanto piuttosto per avere notizie sui suoi intendimenti.

Così si è avuta la conferma che sua moglie non varcherà le soglie della reggia: «*Non c'è niente da fare* — ha risposto Pertini a una domanda sul tema — *lei non vuole venire ed io non posso certo forzare la sua libertà. Lei non verrà mai qui*». [illegible] del berretto e dei guanti dell'autista che Pertini ha esonerato dal calzare considerato il caldo delle correnti giornate romane, e in questo modo il ricevimento andava inevitabilmente scivolando nell'aneddotica, ma la serietà tutto ad un tratto si è ripresa i suoi diritti quando un giornalista parlamentare ha chiesto a Pertini tutta la sua attenzione su un caso molto importante e molto grave.

«*Parla che ti ascolto*», ha reagito Pertini con prontezza, e il giornalista lo ha informato che Ignazio Silone, in cattive condizioni di salute, era attualmente in condizioni economiche estremamente precarie. Ricoverato in una clinica svizzera dopo infiniti esperimenti di cura compiuti in Italia non è in grado di sostenere le spese che il trattamento all'estero comporta. Gli istituti di previdenza e di assistenza nazionali non funzionano in un caso come il suo, tra la farragine dei regolamenti e delle norme transitorie della riforma per le nuove competenze: ed è per questo che Silone, uno dei personaggi della resistenza al fascismo, si trova oggi abbandonato a se stesso, quasi emarginato dall'Italia repubblicana e democratica.

L'autore di *Fontamara, Vino e pane, Il segreto di Luca, La scuola dei dittatori, Una manciata di more, Uscita di sicurezza, L'avventura di un povero cristiano*, aveva bensì avuto già la sorte singolare di essere più apprezzato all'estero che in Italia, dove la nostra fiscale e mobilitica repubblica letteraria non lo ha accettato che molto tardi. «*E' ora di riconoscere* — ebbe a scrivere un giorno Guido Piovene — *che Silone è uno dei pochi nostri scrittori viventi dotati di grandezza*». Ma adesso pare che la mala sorte si ripeta contro di lui, nel momento in cui egli non è più in grado di difendersi con le sue forze. Silone oggi è allo stremo della resistenza.

«*Non lo possiamo abbandonare*», ha esclamato Pertini con un impulso di ribellione. «*Ne parlerò con Maccanico, ne parlerò con Ghirelli, interveniamo subito, per evitare una vergogna nazionale. E a te* — ha concluso rivolgendosi al giornalista che lo aveva informato dell'esistenza di un drammatico caso Silone — *grazie di avermene parlato. Sono questi i consigli di cui ho detto di aver bisogno da parte vostra, cari colleghi*».

Vittorio Gorresio

Già votati tutti gli articoli meno uno

Oggi la Camera approva la legge per gli affitti

La durata dei contratti dall'entrata in vigore dell'equo canone

ROMA — La legge sull'equo canone sarà approvata oggi dalla *Camera*. Nella lunga estenuante seduta di ieri l'assemblea ha tuttavia completato l'esame di quasi tutti gli 84 articoli del provvedimento accantonandone soltanto uno per consentire una ulteriore e più approfondita valutazione da parte del «comitato dei nove» delle modifiche richieste da talune parti politiche. Esso sarà votato oggi prima che la legge sia sottoposta all'approvazione nel suo complesso.

L'articolo accantonato è il 26 che esclude, tra l'altro, dalla applicazione dell'equo canone e dai meccanismi che concorrono a determinarlo le abitazioni situate in comuni con popolazione residente inferiore ai 5 mila abitanti. La norma è a doppio taglio poiché una così generica definizione, se lasciata com'è, potrebbe rendere troppo oneroso l'affitto di una abitazione per coloro che abitano in un piccolo comune a prevalente interesse turistico. Il proprietario si troverebbe infatti dinanzi ad una duplice scelta: o lasciare sfitto l'appartamento per poi rifarsi nei mesi della stagione turistica o affittarlo al residente ad un prezzo più alto del normale.

A [illegible] l'esigenza di modificare la norma sono le sinistre ed una intesa non sembra impossibile. Come contropartita si chiederebbe però la inclusione nell'equo canone delle abitazioni in ville e in palazzi di eminenti pregi artistici o storici.

Per gli immobili non adibiti ad abitazione, i contratti in corso, al momento dell'entrata in vigore della legge, hanno la seguente durata: 5 anni per i contratti stipulati prima del 31 dicembre 1964; cinque anni per quelli stipulati tra il 1° gennaio 1965 e il 31 dicembre 1973; sei anni per quelli stipulati dopo quest'ultima data.

Dall'entrata in vigore della legge, il canone può essere aumentato in misura non superiore al 15 per cento annuo per i contratti stipulati anteriormente al 31 dicembre 1964; non superiore al 10 per cento per i contratti stipulati tra il 1° gennaio 1965 e il 31 dicembre 1973; non superiore al 5 per cento per quelli stipulati dopo quest'ultima data.

Gli ultimi articoli approvati riguardano l'istituzione del fondo sociale. Presso il ministero del Tesoro è istituito un fondo sociale per l'integrazione dei canoni di locazione per i conduttori meno abbienti, che viene ripartito tra le regioni. Il fondo avrà una dotazione di 360 miliardi di lire, suddivisa in 6 annualità. Il contributo di integrazione canone non potrà, in ogni caso, superare le 200 mila lire annue.

Per quanto riguarda la disciplina transitoria, in attesa dall'applicazione dell'equo canone, si stabilisce che la durata dei contratti in corso soggetti a proroga per le abitazioni, decorre dal 1 gennaio 1979 per quelli stipulati prima del 1952; dal 1 luglio del 1979 per quelli stipulati dal 1 gennaio 1953 al 7 novembre 1963; dal 1 gennaio 1980 per quelli stipulati dopo il 1963.

Per l'aggiornamento dei canoni dei contratti in corso gli aumenti saranno così scaglionati: aumentato del 20 per cento a partire dal terzo anno; del 40 per cento all'inizio del quarto; del 80 per cento all'inizio del quinto e del 75 per cento all'inizio del sesto anno.

Gianfranco Franci

Amnistia

I partiti hanno raggiunto ieri l'accordo per l'amnistia. Resta «aperto» un compromesso sull'articolo 318 del Codice Penale (corruzione relativa ad atti di ufficio, cioè dovuti) in merito al quale ogni gruppo politico manterrà la propria autonomia. Gli esperti dei partiti hanno steso un «memorandum» di comune accordo.

Il «tetto» dell'amnistia è fissato in 3 anni: ne restano esclusi i responsabili di evasioni, reati connessi a scandali nazionali, reati contro la salute pubblica ecc. Per l'indulto l'orientamento è sui due anni. Il Consiglio dei ministri esamina oggi il provvedimento, che le due Camere potranno approvare entro il 10 agosto.

(Servizio di Marco Tosatti a pag. 2).

Economia

Piano triennale — Il ministro Pandolfi presenta domani, al vertice dei ministri finanziari, un quadro conclusivo delle proposte per il 1979. Domenica sera partirà per Bruxelles, quindi proseguirà con il governatore Baffi per Londra: discuterà fra l'altro il sistema monetario europeo.

Chimica — Il ministro dell'Industria non presenterà oggi il decreto per la nomina del commissario al gruppo Liquigas. I partiti ne discuteranno ancora martedì o mercoledì.

Cassa del Mezzogiorno — Ancora [illegible] l'accordo per il nuovo consiglio di amministrazione. Cortesi e Sette hanno rifiutato la presidenza.

(Servizio di Natale Gilio a pag. 15).

Il pugile Jacopucci in fin di vita

Angelo Jacopucci è morente all'ospedale Bellaria di Bologna - Il pugile è entrato in coma ieri notte poche ore dopo la sconfitta subita con l'inglese Minter - E' stato operato due volte - Nella foto il drammatico k.o. - I serv. a pag. 14 di G. Accatino e E. Minetto

Parla chi doveva essere «supercommissario»

Andreatta: i salvataggi non salvano la chimica

"Meglio i fallimenti" - Non si vendono società indebitate

TORINO — Quasi diecimila miliardi di debiti, oltre mille di perdite nel '77, altrettanti previsti per il '78, un potente del settore (Ursini) in carcere e un impero (la Sir) praticamente in mano alle banche. Lo sfascio dell'industria chimica, dopo tanti rinvii, è finito, come una bomba, sul tavolo del governo. E il disastro è talmente grande da far parlare, per la prima volta, di «*fallimenti*» più che di «*salvataggi*». Le stesse proposte del ministro dell'Industria sono di «*emergenza*». Una, anzi, quella di un «*supercommissario*» per le aziende in crisi, che prevede addirittura di cambiare il codice civile con un decreto legge, è stata bloccata dai partiti.

Perché? L'abbiamo chiesto a Nino Andreatta, senatore dc, presidente dell'Arel, che ha tenuto, ieri a Torino, un seminario, organizzato dallo studio Ambrosetti, per i manager delle maggiori aziende piemontesi. Andreatta è anche l'uomo che Donat-Cattin aveva indicato come candidato alla poltrona, tutt'altro che tranquilla, di «*supercommissario*».

L'idea non era però piaciuta al senatore dc che dopo aver accolto con freddezza l'ipotesi di una sua candidatura e dopo averla immediatamente girata a Leopoldo Medugno, aveva suggerito di creare, presso la presidenza del Consiglio, un alto commissario che riunisca le competenze dei ministeri del Tesoro, del Bilancio e dell'Industria.

Senatore Andreatta, perché la proposta è stata bloccata dai partiti?

«*Forse per una ragione semplice: per la diffidenza nei confronti del ministro che chiedeva più poteri per il dicastero dell'Industria. Ma a Donat-Cattin interessava soprattutto risolvere problemi seri, anche se la materia è estremamente complessa e bisogna rivedere molte cose: a partire dal fallimento di gruppo, come nel caso Liquigas, che ha 119 aziende sparse in tutta Italia, con profonde interconnessioni finanziarie, che non è previsto dal nostro diritto. Un fallimento di questo gruppo darebbe luogo a un'infinità di procedimenti, presso tribunali diversi, che invece devono essere unificati*».

Ma è questo il solo problema?

«*No. Se ne pongono almeno altri due. Il primo è quello di permettere, durante la fase ricognitoria della situazione debitoria, che gli impianti vengano gestiti da managers non vincolati alle autorizzazioni del giudice. Il secondo è che bisogna creare una situazione privilegiata per i debiti che verranno assunti dalle gestioni transitorie che dovranno assicurare la continuità delle aziende. Ed è un discorso che vale tanto per la Liquigas quanto per la Montefibre, la Snia e la Sir*».

E' su questa linea che si muoveva la sua proposta dell'alto commissario?

«*E' una figura che rientra nella necessità di coordinare l'applicazione della legge 675 con le provvidenze stabilite dalla legge sulla ristrutturazione finanziaria. Ma anche nell'opportunità di concentrare, attorno a un unico personaggio, tutte le attività che spesso sono di competenza di vari ministeri e quindi motivo di conflitto. A me sembra assai pericoloso continuare a fornire boccate d'ossigeno a queste aziende, magari sotto forma di prefinanziamenti per le future sottoscrizioni di capitali, così come è pericoloso muoversi prevalentemente attraverso gli strumenti dei consorzi bancari. Se non si intraprendono strade più radicali — e quindi non solo l'annullamento del capitale, ma anche un taglio deciso alla massa debitoria — sarà del tutto frustrato ogni tentativo politico di mantenere queste società nel circuito dell'iniziativa privata e il solo destino sarà quello di finire nelle Partecipazioni statali*».

Ma quali sarebbero i poteri del supercommissario proposto da Donat-Cattin?

«*E' il deus ex-machina che può provocare quelle decisioni "crudeli" che le banche cercano di dilazionare in attesa che sotto il ricatto dell'occupazione Bisaglia ordini agli enti di gestione di intervenire. D'altronde la proposta di una procedura fallimentare ad hoc ha già precedenti negli Anni Trenta, anche se nella sua formulazione è imprecisa e va meglio raccordata col codice civile. L'occasione può essere un serio lavoro parlamentare sul disegno di legge sulla ristrutturazione finanziaria che si muova non più nella illusione dei consorzi interbancari, per trasformare crediti in azioni, ma prenda atto della dura situazione di insolvenza in cui sono naufragate le illusioni dell'Italia chimica ad ogni costo*».

Non c'è il pericolo che poi, alla fine, nasca un nuovo maxi-salvataggio, senza mutare in profondità il disastro chimico?

«*Non vorrei salvataggi, ma fallimenti. La possibilità di vendere gli impianti c'è, non c'è invece quella di vendere società cariche di debiti. Molto probabilmente bisognerà trovare quadri imprenditoriali fuori d'Italia, ma esistono serie possibilità di sopravvivere in attesa che si riprenda la chimica mondiale. Ma per fare ciò occorreranno misure drastiche, spesso dolorose, tenendo però conto che gli occupati, nel settore, non sono esuberanti. Insopportabile è la massa di debiti*».

Cesare Roccati

I delitti di Bardonecchia e Genova

Avere dei figli, oggi è una lunga paura

Domenica, la signora Adini, arrivata dalla Toscana con le due bimbe in vacanza al Jafferau, sopra Bardonecchia, è subito incantata dal posto. Bello, soprattutto tranquillo, sicuro. Ambiente familiare. Non molta gente, in poche ore ci si conosce tutti, ed è gente perbene, aperta all'amicizia. La signora Adini non vede il più piccolo pericolo per le figlie, qui non passano nemmeno le auto. Semmai, le vipere. Ma la rassicurano: niente vipere, in ogni caso c'è il siero. Anche la madre più apprensiva qui non avrebbe motivi di ansia e inquietudine.

Due giorni dopo, la figlia maggiore, Carla di dieci anni, è uccisa presso un gioco di bocce, a pochi passi da lei. L'assassino è il cameriere dell'albergo, un ragazzo gentile, un poco timido, ha diciotto anni ma con ancora negli occhi stupori infantili.

Mercoledì, alla «Casa di riposo» di Asti, la signora Trovò svolge il suo lavoro d'inserviente ed è una donna senza crucci, che non può lamentarsi troppo. Il marito e il figlio maggiore lavorano, il minore, Maurizio, si diplomerà a ottobre, se gli andrà bene un esame. A parte un brutto incidente in moto, Maurizio non le ha mai dato dispiaceri e affanni, è bello e beneducato, rispettoso.

E' un'ora afosa e la signora Trovò pensa che Maurizio, beato lui, è in montagna: da due settimane è all'albergo del Jafferau e ci resterà fino a tutto agosto. E' il quarto anno che ci va, fa il cameriere, ma non è un lavoro pesante e ha molto tempo libero, e poi gli vogliono bene, lo trattano come uno della famiglia. La madre è tranquilla sapendolo a Bardonecchia, certamente più tranquilla che se fosse in giro per il mondo, come altri della sua età, o ad oziare in città, con questo caldo.

Niente droga, non odi e rabbie politiche, nessuna ribellione o contestazione in famiglia: la signora Trovò può essere soddisfatta dei suoi figli. Ma in questo momento, alle 13,30 di mercoledì, Maurizio confessa di avere ucciso lui la piccola Carla Adini.

La signora Trovò, la signora Adini: due madri che abbiamo conosciuto ieri, nella cronaca del delitto di Bardonecchia. C'era un altro delitto nel giornale di ieri. Maria Calena Alba, una ragazza genovese di quattordici anni, è la vittima. Un'adolescente che rincasava sempre puntuale, apparentemente senza segreti, che aveva già preparato la valigia per andare in vacanza con i genitori.

Ma l'altro giorno non rincasa. La cercano negli ospedali, dappertutto. Sparita. Martedì pomeriggio, scrive il cronista, Maria «*si era incontrata con gli amici di sempre, ragazzi e ragazze come lei, e l'ultima volta che l'hanno vista stava per tornare a casa, prima del tramonto*». La trovano il giorno dopo, quasi nuda, strangolata e legata a un albero di un bosco nell'entroterra. Nella cronaca del delitto consumato un'altra madre, la signora Alba, infermiera, una donna semplice e orgogliosa della figlia, ma adesso Maria non c'è più e lei la piange e si chiede perché. Ogni «anatomia di un delitto» ha le sue cartelle piene di perché, e troppe domande restano senza risposta, per sempre.

Il delitto di Bardonecchia, quello di Genova. E ce ne vengono in mente troppi altri le cui vittime sono bambini, adolescenti, giovani. Vengono in mente, alla rinfusa, tanti nomi, tanti truci storie: Ermanno Lavorini e Milena Sutter, le tre bimbe di Marsala, Maria Teresa Novara, le ragazze del Circeo, Julia assassinata all'Idroscalo dagli amici sanbabilini Fabrizio e Giorgio.

Storie che portano la paura nelle case dove ci sono figli. La paura dei genitori è grande. Quando il figlio è fuori casa e ritarda, tranquillo non puoi esserlo. Se è uscito in bicicletta o in motorino sei in apprensione, ma leggi le cronache dei delitti di Bardonecchia e di Genova e sai che un bimbo, un ragazzo può incontrare un carnefice sulla propria strada, nei posti che sembrano più sicuri: a due passi da un gioco di bocce affollato, in una via del quartiere (nessuno ha un'altra paura, pensa mai che suo figlio possa uccidere, con premeditazione o d'impeto: eppure questo accade e quando i genitori lo sanno sono anch'essi le vittime di quella tragedia).

E' una nuova paura: chi possono incontrare i nostri figli, con chi vanno? Dobbiamo insegnargli a diffidare di tutti e di tutto? E' bene avvertire i bimbi, spaventarli addirittura: «*Scappa se uno che hai mai visto ti offre caramelle, ti vuol portare dal gelataio*». Ma non sempre il carnefice è «l'uomo delle caramelle», l'orco della favola. Può essere l'amico di tanti anni. Dopo l'uccisione di Julia, Natalia Ginzburg commentò: «*Nel delitto dell'Idroscalo ciò che più colpisce è l'amicizia che legava la vittima agli assassini. Un'amicizia che i familiari della vittima avevano sempre guardato con benevolenza e con piacere. Come insegnare ai ragazzi a difendersi dai loro stessi amici?*».

Ma è giusto portare il veleno del dubbio in ogni amicizia? Meglio insegnare a valutare le amicizie, a capire, per esempio, che chi ti offre lo «spinello», l'ebbrezza della droga, non è un amico. Sapere che, se per i bimbi c'è «l'uomo delle caramelle», per le ragazze c'è «il biondino dalla spider rossa» oppure quello che ti propone una festa nella sua villa al Circeo.

Insegnare a capire e a stare attenti. E poi sperare, perché la minaccia incombe sempre. Né per disubbidienza né per avventatezza, ma per fatalità molte sono le vittime. Come è accaduto alla bimba in vacanza a Bardonecchia: vittima non di un'imprudenza, ma di un sinistro disegno del destino.

Luciano Curino

Per l'ostensione dal 27 agosto all'8 ottobre a Torino

Lettera di Paolo VI sulla Sindone

Il Papa ha sottolineato fra l'altro che l'avvenimento "è universalmente noto ed atteso"

TORINO — Dal 27 agosto all'8 ottobre, nel Duomo di Torino sarà esposta la Sindone, il lenzuolo che, secondo la tradizione, avvolse il corpo di Gesù Cristo deposto nel sepolcro. Per l'«ostensione» si sono costituiti due comitati: uno diocesano, che si occupa esclusivamente del lato religioso; uno laico, che fa capo a Comune, Provincia e Regione, per tutta l'organizzazione pratica e logistica.

Si pensa che verranno a Torino circa 3 milioni di visitatori.

Chi si ferma avrà anche la possibilità di vedere la città sotto un aspetto nuovo: il Teatro romano e le Torri Palatine illuminate, il Valentino ripulito, palazzi liberati dalla patina di smog.

Per l'occasione il Papa ha inviato, datata 29 giugno dalla Città del Vaticano, una lettera autografa all'arcivescovo, mons. Anastasio Ballestrero, che soltanto oggi viene resa nota dalla Curia.

L'ostensione è definita da Paolo VI «avvenimento universalmente noto e atteso che concentrerà l'interesse di tutti e la speciale devozione dei fedeli su codesta illustre città di Torino» che custodisce «con geloso affetto e viva pietà il sacro lenzuolo». *Il Papa si unisce «spiritualmente a tanto trepido gaudio e alla luce dei Vangeli e delle Sacre scritture trae motivo di elevate considerazioni sull'«inquietante e insieme conquidente Figura della Sindone».*

Scrive Paolo VI: «Lasciando alla scienza libero campo per le ricerche storiche, i cristiani potranno certamente trarre dalla felice circostanza nuovi stimoli di meditazione e di adorazione dell'inesauribile fonte di vita nascosta nei patimenti di Gesù Cristo: se così tanto i primi Scritti apostolici quanto i Vangeli ci danno già con chiarezza non solo la descrizione, ma soprattutto la profonda dimensione salvifica, scorgendovi il contenuto più originale e prezioso del nuovo annuncio da offrire al mondo».

La Sindone ci dà la fotografia di questa descrizione evangelica: segni della flagellazione, corona di spine, chiodi nelle mani e nei piedi, colpo di lancia, colature di sangue. La Chiesa non si pronuncia sull'autenticità di questo che comunque è un «documento inquietante»*: un documento per il quale Pio XI papa, per l'ostensione del 1931, in un messaggio all'allora arcivescovo di Torino, cardinale Fossati, la seguente testimonianza:* «Parliamo in questo momento come studioso e non come Papa; abbiamo seguito personalmente gli studi sulla santa Sindone e ci siamo persuasi dell'autenticità. Sono state fatte delle opposizioni, ma non reggono. *E lo storico prof. Francesco Cognasso, più recentemente:* «Per nessun oggetto si potrebbe risolvere il problema dell'autenticità nel modo che si è preteso per la Sindone di Torino, ricostruendo cioè una catena di testimonianze sì da risalire attraverso i secoli fino alla testimonianza degli Evangeli. In realtà anche se noi avessimo una quantità di documenti storici, che non conosciamo, noi non potremo mai costruire una traccia continua al sicuro contro i dubbi che storicamente si potrebbero sempre affacciare».

Ancora: il domenicano padre Braun dell'Università di Friburgo: «Certo, l'impronta affascinante lasciata nel Lenzuolo venerato a Torino, il suo realismo impressionante, il suo carattere impersonale e quasi scultoreo sicuramente sconosciuto alla pittura medioevale, restano un mistero».

Appunto: questo «mistero», questa figura «inquietante e insieme conquidente», questa «insigne reliquia della benedetta Passione di Gesù Cristo Nostro Signore» *come la definisce Paolo VI, viene offerta alla meditazione di credenti e non credenti in 42 giorni di esposizione. Dice il Papa:* «E' lo stesso "Uomo dei dolori" (Isaia 53,3) che, oggi come allora, viene riproposto alla fede cristiana: Colui che, pur essendo risorto il terzo giorno, non vanificò, bensì glorificò le proprie piaghe, rimanendo per sempre esperto in patire e mostrandone i segni a chi, come Tommaso (Giovanni, 20, 24-29) fosse tentato da deformanti visioni o di morte totale o di trasfigurazione disumanizzante. "Infatti, non abbiamo un Sommo Sacerdote che non sappia compatire le nostre infermità essendo stato egli stesso provato in ogni cosa a somiglianza di noi, escluso il peccato" (Ebr. 4, 15)».

«E' per questo — *prosegue Paolo VI* — che, anche di fronte alla inquietante e insieme conquidente Figura della Sindone, amiamo fare nostro il pressante invito dell'Agiografo: "Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia ed avere soccorso al momento opportuno" (Ebr. 4, 16)».

Paolo VI conclude: «Che l'ostensione della Sacra Sindone aiuti veramente tutti a riscoprire la molteplice fecondità insita nello "scandalo della Croce" di Cristo (Gal. 5, 11; I Cor. 1, 17, 23) e il Popolo di Dio ne tragga rinnovato vigore per il proprio pellegrinare terreno, così da essere anche partecipe allo stesso modo della beata Resurrezione (Rom. 6, 5; Fil. 3, 10-11)».

Domenico Garbarino

Intervista con Benvenuto, segretario della Uil

«Dal governo precise garanzie se non vuole un autunno caldo»

Il sindacato deve riaprire i rapporti con la Confindustria per creare nuova occupazione - Critiche al progetto sulle pensioni - Meridione: bene le grandi opere come il ponte sullo Stretto di Messina e gli impianti d'irrigazione per garantire il lavoro

TORINO — *«Il progetto sulle pensioni è roba da sciopero generale».* Questo il giudizio che il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, ci ha espresso in un incontro nella nuova sede regionale piemontese della confederazione. Il ministro del Lavoro, Scotti, ha affermato che le anticipazioni pubblicate in questi giorni sono state superate dal disegno di legge in corso di preparazione. Benvenuto aggiunge: *«Vedremo nell'incontro che avremo venerdì con il governo. Non è certamente accettabile la proposta di aumenti convenzionali delle pensioni inferiori ai tassi di inflazione e ci sono altre anomalie, demagogiche e punitive nei confronti dei lavoratori e dei pensionati dell'industria. Non è giusto. Non è così che si eliminano gli sprechi ed i privilegi».*

Dopo questo «sfogo» passiamo a temi altrettanto scottanti. In questi giorni, in sede di applicazione dell'accordo sulla mezz'ora Fiat, è accaduto di tutto: opposizione ai sabati lavorativi, parere contrario al terzo turno, eccetera, a seconda delle aziende. Che cosa ne pensa?

«Non c'è dubbio che il sindacato attraversa un periodo difficile. Ignorare o sottovalutare queste cose sarebbe errato. Gran parte delle nostre difficoltà, a mio giudizio, derivano dal fatto che non siamo ancora riusciti a realizzare gli obiettivi per i quali si chiedono sacrifici. Abbiamo fatto troppa "politica delle labbra"».

Giudica realistiche le ipotesi di riduzione dell'orario di lavoro?

«Il discorso della riduzione degli orari, in prospettiva si pone ed è realistico. Però deve avvenire a due condizioni: la prima riguarda l'Europa nel senso che non possiamo pensare di ridurre gli orari da soli in Italia, perché la nostra industria non sarebbe più competitiva; la seconda è che una riduzione generalizzata degli orari oggi sarebbe una operazione contro il Sud perché richiamerebbe nuova immigrazione al Nord dove ci sono gli impianti da utilizzare. Lo dimostra l'accordo sulla mezz'ora Fiat: la maggior parte delle assunzioni riguardano il Nord. La Uil non respinge il principio della riduzione dell'orario. Sarà un tema degli Anni Ottanta, da discutere in Europa e da collegare ad un riequilibrio della industrializzazione tra Nord e Sud. Per l'immediato si può pensare a riduzioni d'orario per lavorazioni particolarmente nocive o logoranti. Riduzioni tipo "sei per sei" (cioè sei ore al giorno per sei giorni alla settimana) potrebbero essere previste per il Sud».

Giorgio Benvenuto

Ma il «sei per sei», oltre ad essere giudicato troppo oneroso dagli industriali è respinto dai lavoratori.

«Bisogna parlare ai lavoratori ed evitare le battaglie di principio. Non è detto che il "sei per sei" sia l'unica soluzione. Si potrebbe pensare, per esempio, ai sabati a scorrimento. In tema di orario desidero aggiungere una considerazione: in materia di straordinario non dobbiamo più fare battaglie di principio contro lo straordinario ma garantire alle aziende una certa elasticità di produzione nel momento del bisogno, alla condizione irrinunciabile che lo straordinario sia recuperato con altrettanto riposo compensativo. Dobbiamo ripensare anche al "part-time" cioè alla possibilità di orari ridotti per donne, giovani, anziani, perché con una maggiore elasticità riusciremo a moltiplicare subito l'occupazione, sia pure parziale».

Nel Sud in questi giorni il progetto per il ponte sullo Stretto. Lei che cosa ne pensa?

«Come meridionale posso capire lo stato d'animo della gente, stufa di essere presa in giro. Però, sono favorevole al ponte. Realizzare delle fabbriche richiede tempo; l'unico modo per rispondere alle necessità immediate di occupazione è quello delle grandi opere pubbliche: ponte di Messina; completamento dell'irrigazione dove ci sono gli invasi ma manca ancora la rete di distribuzione; metanodotto dall'Algeria alla Sicilia; università di Tor Vergata a Roma, eccetera».

A fine anno c'è il rinnovo dei grandi contratti nazionali. Come sarà l'autunno?

«L'ultimo direttivo della Federazione delle Confederazioni ha sgombrato il terreno da ogni equivoco in materia di scatti e di indennità di anzianità. La razionalizzazione del costo del lavoro richiederà almeno dieci anni, cioè più di un rinnovo contrattuale e dovrà avvenire senza guadagni ma anche senza perdite e fatti salvi i diritti acquisiti. Negli imminenti rinnovi contrattuali non ci saranno margini per grandi aumenti a condizione che le risorse che derivano dalla maggiore produttività siano veramente destinate all'incremento dell'occupazione».

A chi chiederete queste garanzie?

«In primo luogo al governo. Ci devono rispondere con fatti specifici e con quantificazioni precise. Se il governo continuerà a rinviare non si potrà accusare il sindacato di aver fatto una politica destabilizzatrice ed ho il timore che l'autunno "sarà caldo" nei confronti del governo. In secondo luogo dobbiamo riaprire i rapporti con la Confindustria sulla politica industriale per creare le condizioni per nuova occupazione nel Mezzogiorno. Infine, a settembre, dovremo chiedere un confronto con i partiti. Il governo ha una maggioranza sterminata. Il partito deve sapere per tempo che il sindacato non può correre il rischio di essere travolto dalle reazioni dei lavoratori e il governo di solidarietà nazionale non deve essere un motivo di immobilismo ma lo strumento per risolvere i problemi».

Sergio Devecchi

I comitati per l'aborto chiedono un controllo sul rispetto della legge

ROMA — La sostanziale disapplicazione della legge 194 del 5 giugno '78 sulla interruzione volontaria della gravidanza, ha formato oggetto di un incontro avvenuto ieri a Palazzo di Giustizia tra il dirigente della pretura penale, dr. Bruno Scrivo, ed un gruppo di rappresentanti di vari organismi quali il Coordinamento nazionale per l'applicazione della legge 194, il Comitato politico-giuridico, il Coordinamento femminista per la difesa della donna, Medicina democratica, Ams, Lega delle donne per il socialismo, eccetera.

Nel corso del colloquio sono stati illustrati al dr. Scrivo gli ostacoli che vengono frapposti alle interruzioni delle gravidanze, e cioè: presunte inadeguatezze delle strutture ospedaliere; il riconoscimento dell'obiezione di coscienza anche per quanto riguarda il personale che non ne ha diritto; il rifiuto di attività sanitarie cui sono tenuti anche gli obiettori di coscienza; le pressioni per impedire che personale medico ed ausiliario presti la sua opera nella esecuzione degli interventi abortivi. Al dirigente della pretura penale è stato poi consegnato un documento nel quale viene denunciato lo stato di illegalità in cui versa la maggior parte degli ospedali romani.

Il dr. Scrivo, invitato ad organizzare un servizio di pronto intervento per accertare le violazioni dei reati e rimuoverne le cause, ha recepito l'urgenza dei problemi affermando che la pretura è disponibile ad organizzare una struttura in grado di accertare le violazioni della legge sull'aborto ed inoltre ha assicurato che sarà dato sollecito corso alle denunce pendenti e a quelle che potranno essere presentate.

Mercoledì i partiti riuniti per l'editoria

ROMA — La riunione indetta dal prof. Ruggero Puletti, responsabile del settore stampa e propaganda del psdi per dibattere la imminente presentazione e discussione parlamentare della legge sull'editoria con i responsabili del settore dei partiti della maggioranza, già convocata per oggi alle 17, è stata nuovamente aggiornata, per improvvisi impegni, a mercoledì 26 alle 11 sempre nella sede della direzione del psdi.

Fantacronache *di Stefano Reggiani*

Costretti alle buone parole

La reticenza è un vizio, ma dipende dalle persone. Certo, bisogna riflettere sul modo dilatorio e pieno di riserbo con cui Ovidio Lefebvre ha reso la sua deposizione davanti alla Corte Costituzionale, giudice nell'affare Lockheed. Prima di indicare la persona, il segretario di Tanassi, al quale avrebbe consegnato una valigia piena di milioni, Lefebvre ha avuto molti dubbi, ha chiesto di avere delle proroghe per pensarci su, ha scelto per parlare le ore più facili alle confidenze, ha confessato a voce bassa: «Ho un problema di coscienza».

Il presidente Paolo Rossi è stato indulgente, ha saputo aspettare, ha compreso che non si consegnano di solito denari ai partiti con la riserva di andarlo a raccontare alla Corte Costituzionale. Tuttavia, poiché c'erano da chiarire dirette responsabilità penali, poiché non si sta facendo genericamente il processo ad un costume politico del passato (adesso per fortuna c'è il finanziamento pubblico dei partiti), ma ad alcune cospicue bustarelle, è stato giusto insistere educatamente con Lefebvre per avere dati precisi. E lui, con qualche dilazione suggerita dall'imbarazzo, ha potuto fornirli.

La sua reticenza (singolare sotto il profilo giuridico) non ci è dispiaciuta per una forma perversa di contrasto. Pensavamo a tutte le dichiarazioni avventate e senza dubbi di coscienza che persone assolutamente per bene e non immischiate in processi fanno tutti i giorni senza che nessun presidente di Corte le solleciti. Pensavamo a tutte le volte in cui la reticenza sarebbe una saggia decisione. Ci chiedevamo: ma come? Un uomo in posizione delicata e compromessa come Lefebvre può permettersi di avere problemi di coscienza e un politico irreprensibile no? E un cittadino onesto, no? E un amministratore onesto, no?

Facciamo l'ipotesi più diretta, prendiamo il cittadino più carico di responsabilità in questo momento, Andreotti. Il capo del governo si trova a conversare con Paolo Rossi in un salotto e il presidente della Corte Costituzionale senza accorgersene, per deformazione professionale, comincia a fargli delle domande precise.

Paolo Rossi: «Caro presidente, lei pensa che riusciremo in breve a ridurre la spesa pubblica, come ci hanno chiesto, prima di concederci fiducia, gli altri governi europei?».

Andreotti (sta per rispondere pazientemente di sì, ripetendo le frasi incoraggianti dette alla radio, quando si interrompe e riflette): «Davvero vuol saperlo?».

Paolo Rossi: «Non ho fretta, ma la domanda mi sembra importante».

Andreotti (ormai deciso): «Francamente, preferirei rimandare la risposta. Non mi sento pronto, ho un caso di coscienza».

Paolo Rossi (non sa trattenersi): «Complimenti, ecco una reticenza che le fa onore. Mi risponderà quando avremo ridotto davvero la spesa pubblica».

Andreotti (con fiducia, ma con realismo): «Andrà per le lunghe».

Facciamo poi il caso che il presidente Rossi incontri in libreria il ministro Donat-Cattin. I soliti convenevoli, qualche battuta sui premi letterari, poi una domanda inquisitoria.

Paolo Rossi: «Qual è la soluzione migliore per la crisi del settore chimico?».

Donat-Cattin (sta per lanciarsi in un lungo discorso, poi si trattiene): «Non mi sento di rispondere oggi. Ho voglia di pensarci su per non avere in seguito casi di coscienza. Vorrei trovare un momento propizio, un momento sereno. Le dispiace?».

Paolo Rossi: «Sono sollevato. Finalmente una reticenza ineccepibile. E' vero che un bel tacere non fu mai scritto. Ha letto l'ultimo romanzo di Moravia?».

Ma prendiamo una persona non costretta per mestiere ad incoraggiarci e a parlare anche controvoglia, prendiamo il direttore della Sip, la società dei telefoni. S'incontra davanti ad una cabina col presidente Rossi. Parlano dell'importanza delle telecomunicazioni e del peso considerevole della bolletta. Poi una domanda precisa.

Paolo Rossi: «Un giudice accusa la società di avere alterato i bilanci in una relazione al Cipe per ottenere un aumento delle tariffe. E' vero?».

Direttore della Sip: «Intanto, non si tratta dei bilanci, ma di una relazione tecnica sullo sviluppo dell'azienda. E poi, nessuno è colpevole fino al giudizio. Abbiamo fatto un comunicato per il pubblico, perché non travisi i fatti».

Paolo Rossi: «Giustissimo. Ma quella relazione era alterata o no? Quali sono i punti di contrasto, esattamente?».

Direttore della Sip: «Non mi sento di risponderle adesso, in pendenza di giudizio. Avrei un caso di coscienza. Più avanti, forse...».

Paolo Rossi: «Capisco, è una reticenza legittima. La approvo. Ma allora non era meglio tacere del tutto?».

Il provvedimento questa mattina all'esame del Consiglio dei ministri

Accordo dei partiti sull'amnistia "Tetto,, di 3 anni, 2 per l'indulto

Un "compromesso aperto" sull'articolo 318 del C. P. (corruzione relativa ad atti di ufficio): su questo le forze politiche assumeranno in Parlamento posizioni autonome

ROMA — Un compromesso «aperto» sull'art. 318 del Codice Penale (corruzione relativa ad atti di ufficio, cioè dovuti), rispettoso sia dell'autonomia del governo sia di quella delle forze politiche, che, in Parlamento, assumeranno ciascuna una propria posizione, ha risolto ieri mattina il problema dell'amnistia. All'accordo su questo punto, che aveva costituito negli ultimi giorni il nodo principale della questione, dopo la dura dichiarazione del vicesegretario dc Galloni *(amnistia senza discriminazioni, altrimenti non la si fa)*, si è arrivati ieri mattina nel vertice fra gli esperti della maggioranza tenuto nella sede dei gruppi parlamentari dc, senza la partecipazione di rappresentanti del governo.

Nel pomeriggio gli esperti sono tornati a vedersi brevemente, per stendere, di comune accordo, un «memorandum» orientativo indirizzato al ministro della Giustizia Bonifacio. Ai funzionari del suo ministero spetta infatti il compito di escogitare un congegno legale (probabilmente legato alle attenuanti relative all'art. 133 in base al quale il magistrato possa far rientrare nell'amnistia i responsabili di reati di entità minima, e lasciarne fuori invece coloro il cui comportamento ha dato scandalo. Ed un analogo meccanismo selezionatore deve essere trovato anche per altri reati, per esempio inquinamento e lesioni all'urbanistica. La distinzione è necessaria, affinché non rientrino nella clemenza i protagonisti di scandali di dimensioni nazionali, ai quali nel corso del processo siano state derubricate le accuse, ma il cui comportamento è stato comunque riconosciuto lesivo della moralità pubblica.

In base alle indicazioni, che la maggioranza fornirà al governo, per il Consiglio dei ministri di stamane, il tetto dell'amnistia è fissato in tre anni, e ne restano esclusi i responsabili di evasioni, reati connessi a scandali nazionali, riorganizzazione del partito fascista, istigazione a delinquere, il commercio di medicinali e alimenti guasti, i responsabili di infortuni sul lavoro, di reati contro la salute pubblica, di manovre speculative sulle merci, di inquinamento, i responsabili di reati commessi dagli amministratori di società per azioni, di violazioni in materia edilizia e in materia di controllo delle norme sulle armi e gli esplosivi. Escluse dall'amnistia anche la falsa testimonianza ed il falso giuramento, inclusa invece la diffamazione a mezzo stampa.

Per quel che riguarda l'indulto, l'orientamento è quello di stabilirlo in due anni, ridotti ad uno per i responsabili di corruzione, concussione, peculato e malversazione. Dall'indulto sono esclusi gli autori di evasioni collettive, o effettuate con violenza. L'amnistia, sempre secondo le indicazioni, potrà essere applicata anche a coloro che in precedenza abbiano già scontato pene per altri reati inferiori a dieci anni; ne beneficerà probabilmente chi è stato condannato ed ha scontato non più di cinque o sei anni di carcere. La data di decorrenza del provvedimento sarà probabilmente compresa fra il dicembre '77 ed il marzo '78, ma in merito dovrà decidere il Consiglio dei ministri.

«La politica deve essere severa con la politica» ha dichiarato Lelio Lagorio del psi, riferendosi all'esclusione dei protagonisti di grandi scandali dalla clemenza. *«Quello che si vuole evitare* — ha affermato l'on. Pennacchini, della dc — *è che determinate esclusioni non vadano a colpire in gran parte amministratori locali, imputati di fatti di lieve entità e spesso più che altro vittime di errori o di applicazioni dilatate della legge».*

La dichiarazione di Galloni — sostengono gli esperti della sinistra — era rivolta alla «base» degli amministratori della dc ed aveva un intento rassicurante. Il comportamento democristiano durante il vertice è stato però molto più aperto e meno «ultimativo» di quanto la presa di posizione della vigilia non facesse presupporre.

L'accordo raggiunto ha suscitato reazioni positive da parte di tutti gli esponenti della maggioranza. E' da segnalare invece un comunicato di protesta di Italia Nostra, che rinnova l'appello affinché dall'amnistia siano esclusi tutti gli illeciti penali commessi in violazione delle norme a tutela dei beni ambientali e culturali. Ha protestato anche la Lega non-violenta dei detenuti, fautrice di un progetto di legge di amnistia allargata di un condono generale di due anni.

Il Consiglio dei ministri esamina oggi il provvedimento e si prevede che la legge possa essere approvata dai due rami del Parlamento entro il dieci agosto, e comunque non oltre la metà del mese. Nonostante le minacce di ostruzionismo da parte di radicali e liberali, esponenti della dc e del pci hanno dichiarato che il testo sarà approvato prima delle vacanze parlamentari. In concreto le scarcerazioni potranno avere inizio verso la fine di agosto, nel migliore dei casi, cioè per quei detenuti la cui posizione non risente di dubbi o ombre di carattere giuridico. In totale la popolazione carceraria dovrebbe calare di circa settemila unità (dalle attuali 33 mila). Molti osservatori ipotizzano, come probabile, un aumento di tensione nelle forze dell'ordine: l'esperienza insegna che dopo le precedenti amnistie dal 30 al 40 per cento dei beneficiati della clemenza hanno fatto ritorno in carcere, avendo commesso nuovi reati.

Marco Tosatti

Una nota della Lega detenuti

TORINO — La segreteria nazionale della «Lega nonviolenta dei detenuti», di fronte alle posizioni assunte dai partiti nei confronti del provvedimento di amnistia e di condono, ricorda in una nota che *«è dal 1970 che i cittadini reclusi attendono invano l'emanazione di un provvedimento di indulgenza, e che, nel corso di questi lunghi otto anni, si sono sentiti ripetere più volte la promessa governativa del sollecito cammino del medesimo, in particolare nel dicembre '77, prima della caduta del governo Andreotti, e nel giugno scorso, quando il ministro Bonifacio fissò il termine del 25 giugno; che, se è vero che i cittadini italiani devono sentirsi tutelati dalle malversazioni degli amministratori corrotti, è altrettanto vero che non si può continuare ad illudere con vane promesse tutti quei cittadini, rei di reati minori, che attendono amnistia e condono come una soluzione di recupero di dignità civile per sé e per i propri familiari».*

La nota prosegue affermando: *«Poiché le riforme dei codici giacciono inattuate da 30 anni a questa parte, l'amnistia è stata ed è tutt'ora l'unica forma di provvedimento riparatore di ingiustizie ed emarginazioni secolari» e che «esiste, infine, un Parlamento che è sovrano nell'ambito legislativo, e che deve ancora discutere i progetti dei partiti sull'amnistia; la Lega ricorda che il proprio progetto, semplice e di facile attuazione, è stato presentato dal gruppo di dp e contempla un condono di due anni senza esclusioni e un provvedimento di amnistia estesa ai reati con un "tetto" di pena al di sotto dei tre anni».*

Un documento d'Italia Nostra

L'amnistia va negata a chi ha danneggiato patrimonio ambientale

ROMA — In una lettera inviata al presidente del Consiglio, al ministro di Grazia e Giustizia, ai presidenti del Senato, della Camera e delle relative commissioni Giustizia nonché ai segretari dei partiti politici, il consiglio direttivo nazionale di «Italia Nostra» rinnova l'appello affinché *«dalla legge sull'amnistia di prossima emanazione siano esclusi tutti gli illeciti penali commessi in violazione di norme poste a tutela dei beni culturali e ambientali intesi nella loro più ampia accezione».*

Assemblea dei delegati della Flm

I metalmeccanici respingono i piani di settore del governo

Chiedono che siano modificati i programmi presentati dal ministro - Il segretario Morra: "Battere la linea della Confindustria" - Scioperi a settembre?

ROMA — I lavoratori metalmeccanici dovrebbero attuare una «iniziativa di lotta» entro il 20 settembre per il cambiamento dei piani di settore, l'occupazione, il Mezzogiorno, coinvolgendo i lavoratori delle aziende interessate e le regioni meridionali. E' la proposta emersa, sulla base di un giudizio fortemente negativo sui piani di settore predisposti dal governo, dalla relazione tenuta ieri dal segretario nazionale della Federazione dei lavoratori metalmeccanici, Morra, all'assemblea dei delegati delle aziende metalmeccaniche investite dai piani.

I piani presentati dal ministro dell'Industria Donat-Cattin eludono sostanzialmente, secondo Morra, gli obiettivi di riconversione, risanamento, ampliamento settoriale e territoriale della produzione orientato allo sviluppo del Mezzogiorno e dell'occupazione. La Flm lamenta, in particolare, che i piani tentino di *«razionalizzare l'esistente seguendo i programmi dei gruppi dominanti»*, che sia *«assolutamente carente il ruolo delle Partecipazioni statali, assente ogni riferimento alla funzione decisiva delle piccole e medie industrie».*

Quali le proposte della Flm? E' necessario piegare l'attuazione delle leggi di piano a logiche di programmazione settoriale e intersettoriale per avviare una radicale inversione di rotta nella politica economica e industriale. Da qui una critica dura al governo per *«il sostanziale vuoto di iniziativa e lo scarto tra gli impegni del programma sottoscritto dai partiti della maggioranza e l'azione dell'esecutivo».*

Bisogna incalzare il governo, ha affermato Morra, per superare inadempienze e lacune sul terreno della politica economica e della gestione delle leggi e degli strumenti dell'intervento pubblico e, soprattutto, in rapporto alla grave e pericolosa situazione del Mezzogiorno che richiede tempestive scelte di investimenti.

Il sindacato, inoltre, deve *«battere la linea della Confindustria e della Confagricoltura che rifiutano ogni logica e vincolo programmatico, che ripropongono un ruolo corporativo e arretrato del padronato, senza alcuno sforzo culturale e propositivo, quando rivendicano — in nome del liberismo assistito e delle ragioni del mercato — mano libera nei processi di ristrutturazione e di ridimensionamento occupazionale».* Il confronto sindacato-Confindustria dovrà affrontare questi problemi per richiamare gli imprenditori ad assolvere in positivo un loro ruolo politico-sociale *«per non essere protagonisti passivi e clientelari dello sviluppo della società nazionale».*

Sottolineata la inaccettabilità della riproposta alternativa tra Bagnoli e Gioia Tauro, Morra ha concluso polemizzando con i «numeri» di Donat-Cattin (meno 75 mila occupati nell'industria e ipotetici investimenti per 340 miliardi con 200 mila nuovi posti di lavoro) *«privi di attendibilità»* e indicando nella esigenza di una *«forte ripresa autunnale della lotta»* la strada per ribaltare le tendenze dei piani e conquistare una svolta nella politica economica e per l'occupazione.

Giancarlo Fossi

Maturità sospesa per una polemica tra presidente e docente

MILANO — Un'accesa discussione tra i docenti membri della commissione ha causato la sospensione degli esami di maturità al liceo scientifico serale comunale di via Beroldo 1. All'origine dell'incidente, una polemica tra la presidente della commissione, professoressa Giulia Galfetti, ed il rappresentante dell'istituto, professor Marrico De Marco. Questi, ritenendo che la presidente si arrogasse diritti non del tutto riconosciuti alla sua carica, ha chiesto di verbalizzare le ragioni della sua protesta.

La prof. Galfetti ha reagito vivacemente e si è allontanata, seguita da quattro colleghe che hanno manifestato la loro solidarietà. Gli screzi tra la presidente e il rappresentante dell'istituto sono cominciati il 13 luglio, contemporaneamente all'inizio delle prove orali. De Marco ha subito messo in evidenza e lamentato che gli allievi venissero interrogati, in pratica, solo dalla presidente, mentre — a suo dire — gli altri membri della commissione assistevano muti. La polemica è proseguita fino a ieri, 20 luglio, quando De Marco ha presentato formalmente alla commissione la richiesta di *«mettere a verbale che l'interrogazione del candidato Carcano è stata impostata e condotta fino alla fine dalla presidentessa».* L'istanza ha scatenato le discussioni, la presidente si è allontanata, quattro altre insegnanti hanno fatto lo stesso. I ragazzi (tutti studenti lavoratori, visto che si tratta di una scuola serale), sono rimasti, per un poco, ad aspettare, poi se ne sono andati a casa.

Ieri i collegamenti con le isole sono stati regolari quasi ovunque

Ritorna normale il servizio dei traghetti ma la precettazione accende polemiche

ROMA — Sia pure con qualche ritardo — nel porto di Palermo, in particolare, si erano creati ingorghi e disservizi che richiedono maggior tempo per il ritorno alla normalità — la rete dei traghetti che congiungono le isole alla terraferma si è ricostituita senza ulteriori smagliature. I marittimi della «Tirrenia», che da martedì scorso avevano gettato il sacco nei porti italiani per un'agitazione a «timone selvaggio», sono ritornati al lavoro. I collegamenti sono assicurati, e forse per tutta l'estate non ci saranno altri disagi per i viaggiatori.

In ottemperanza al decreto ministeriale, dalle singole prefetture sono partite nella notte fra mercoledì e giovedì le disposizioni di precettazione recapitate ai comandanti e agli equipaggi delle navi in servizio. All'alba, rispettando gli orari in programma, i primi traghetti hanno preso il largo.

Adesso resta aperto il problema dei motivi che hanno permesso ai sindacati autonomi della Federmar di inserirsi nella vertenza dei lavoratori del mare, si sollevano preoccupazioni e perplessità sul ricorso all'istituto della precettazione, si riapre il dibattito sull'autoregolamentazione dello sciopero.

Nella sede della Confitarma (la Confederazione degli armatori) imprenditori e sindacalisti siedono al tavolo della trattativa. Si è alle ultime battute della definizione del contratto nazionale di lavoro, scaduto nel dicembre scorso, il cui rinnovo è slittato fino ad oggi in seguito alla crisi di governo prima e alla vicenda Moro — con tutte le sue implicazioni — poi. I lavoratori interessati alla vertenza sono 35 mila. Le Confederazioni sindacali (Cgil, Cisl, Uil), affermano che circa il 90 per cento aderisce alle loro organizzazioni. *«Il principio dell'autoregolamentazione ci ha sempre ispirato —* dice Renzo Ciardini, segretario della federazione marittimi della Cgil —*; non abbiamo mai scioperato nell'alta stagione, quando una nostra lotta poteva scontrarsi non con gli imprenditori ma con gli interessi di altri cittadini e lavoratori».*

Gli autonomi lo hanno fatto, raccogliendo adesioni anche di iscritti a una delle confederazioni sindacali. *«I milioni non hanno tessera»,* ammette Ciardini. I milioni che gli autonomi hanno balenare davanti agli occhi dei marittimi sono tanti: se dovessero essere pagati tutti, così come essi sostengono, le aziende di Stato dovrebbero sborsare 30 miliardi, le aziende private 124. *«Si andrebbe al fallimento generale»*, dicono i confederali. *«E ammetteremmo di avere torto, andremmo contro i contratti di lavoro che noi stessi in precedenza abbiamo firmato».*

Gli autonomi, in sostanza, rivendicano il pagamento in contanti degli straordinari che, per contratto, sono stati finora conteggiati tenendo conto di altri parametri (il numero dei passeggeri, la prestazione di alcuni servizi resi solo in alcuni periodi e in alcuni punti della nave, eccetera). Quando, nel quadro della ristrutturazione delle aziende di Stato, si è agevolato il prepensionamento, le aziende hanno calcolato liquidazioni e pensioni sulla base del contratto. Ci sono stati ricorsi alla magistratura. Alcuni giudici hanno dato una diversa interpretazione del contratto. Da queste sentenze è derivata una rivendicazione, sostenuta dagli autonomi, secondo cui a ciascun lavoratore, sia pure con le debite differenze relative alla qualifica e all'anzianità, spetterebbero retribuzioni più elevate e arretrati sui 7-8 milioni.

Lo scontro, fra confederali e autonomi, è globale. I confederali sono anche disposti a fare un'autocritica, per lo spazio che gli autonomi si sono conquistati in contrapposizione alla loro linea. Dice Ciardini: *«Se si persegue la politica dell'austerità, chiaramente si corre il rischio di spingere alcune categorie alla rivendicazione corporativa. Se vogliamo essere protagonisti di una lotta che miri a riformare le strutture del sistema, e ci facciamo carico di problemi non esclusivamente di rivendicazione economica ma più globali in rapporto ai problemi generali della società, chiaramente lasciamo spazio a insoddisfazioni economiche settoriali e a rivendicazioni individualistiche».*

«Inoltre — prosegue Ciardini — *essendo alla vigilia del rinnovo del contratto, dovevamo avere un maggiore contatto con i lavoratori, dovevamo essere più presenti sui posti di lavoro. A nostra discolpa: gli autonomi ci hanno impedito di salire a bordo e di parlare con i marittimi, hanno fatto ricorso alla violenza più spicciola, hanno minacciato i dirigenti confederali che tentavano un confronto con il personale di bordo, ad esempio a Genova e Napoli».*

Il ministro dei Trasporti e della Marina Mercantile Vittorino Colombo ha riferito dinanzi alla commissione Lavori Pubblici del Senato come si è giunti al provvedimento di precettazione, dopo i gravi danni che il disservizio creava, in seguito all'appello rivolto dal governo ai lavoratori e ai sindacati autonomi per una sospensione dello sciopero, su sollecitazione delle forze politiche e parlamentari. Rilevati gli effetti positivi che il provvedimento ha avuto, il ministro ha quindi auspicato che una misura eccezionale come questa abbia breve durata, e alla fine prevalga il senso di responsabilità dei lavoratori.

Il provvedimento del ministro ha sollevato reazioni a catena. Il segretario confederale della Cgil, Verzelli ha detto: *«La legislazione relativa alla precettazione risale al periodo fascista e necessita quindi di una profonda revisione. In ogni caso questo problema va affrontato nell'ambito più generale dell'uso del diritto di sciopero.»*

Per il segretario confederale della Uil, Bugli: *«In linea di principio la precettazione non può essere considerata un provvedimento valido sotto il profilo sindacale. La battaglia contro gli autonomi e contro certe forme esasperate di lotta non si fa istituendo una legge o autoregolamentando il diritto di sciopero. Bisogna tagliare certi legami che esistono tra la stragrande maggioranza di queste organizzazioni e alcune forze politiche e di governo. E' infatti lecito anche il sospetto che tutta questa esplosione di azioni sindacali indiscriminate sia voluta per mettere sotto tutela il diritto di sciopero».*

La federazione marinara Cgil, Cisl, Uil ha chiesto «la revoca del provvedimento di precettazione, per iniziare una fase di riflessione tra i lavoratori e all'interno dell'azienda e per un ritorno alla normalità sulle navi», ha riaffermato il diritto alla libertà di sciopero pur condannando *«tutte quelle irresponsabili azioni di sciopero come l'attuale che si rivelano di grave danno per la collettività»*, infine ha giudicato *«necessario avviare un processo di rinnovamento delle strutture aziendali, esigendo un ruolo di maggiore responsabilità da parte dei dirigenti, superando ogni forma di clientelismo e di potere personale».*

I sindacati autonomi della Cisal, cui aderisce la Federmar, hanno a loro volta annunciato che riuniranno il Comitato direttivo il 24 luglio per decidere eventuali azioni di protesta. Nel frattempo hanno rinnovato l'appello al Capo dello Stato perché siano rispettate le libertà sindacali e sia riconosciuta la rappresentatività della Federmar nelle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. La precettazione, rilevano, *«configura un disegno inaccettabile di discriminazione dei sindacati autonomi in Italia e di mortificazione dei diritti sindacali garantiti dalla Costituzione».*

Liliana Madeo

ULTIMA ORA

Accordo raggiunto

ROMA — Un sostanziale accordo per il rinnovo del contratto di lavoro dei marittimi è stato raggiunto ieri sera tra le parti a conclusione di una riunione al ministero della Marina Mercantile.

Il ministro Vittorino Colombo che ha presenziato all'incontro, ha dichiarato: «Non posso non esprimere il più vivo compiacimento per l'avvio a felice conclusione di questa vertenza che interessa oltre 40 mila lavoratori del mare, la cui attività ha una così forte incidenza sulla economia e sul progresso del nostro Paese».

«Desidero anche sottolineare — ha proseguito Vittorino Colombo — il contributo che l'amministrazione della Marina Mercantile ha fornito ai fini dell'intesa. La positiva conclusione di questa vicenda è anche testimonianza della possibilità di comporre in modo pacifico le vertenze sindacali attraverso il confronto delle diverse posizioni e il loro componimento».

Scattano i controlli contro il colera

ROMA — A Caltanissetta gli abitanti sono stati invitati a bollire l'acqua prima di berla. E' un segnale, un allarme. Scoppia l'estate e gli acquedotti rivelano gli anni e le inefficienze.

L'acqua è sospetta di inquinamento. Per evitare ogni rischio, è meglio bollirla, distruggendo i microbi, che possono dare disturbi intestinali di ogni genere, febbre da tifo e paratifo. L'acqua, e gli alimenti, possono essere pericolosi veicoli d'infezione, in estate. Si possono contrarre anche malattie più gravi. La vigilanza pubblica e le precauzioni personali non debbono conoscere tregua.

La castità come e perché

Una rubrica radiofonica, *Il Tempo e i Giorni*, ha dedicato una sua puntata alla castità, invitandomi a dire qualcosa. Il tema è di permanente attualità, come la giustizia penale, l'aborto, il suicidio; non c'è utopia pornocratica che possa impedire alla castità di esistere in fatto e di essere un problema che si presenta di continuo. Attirato dai problemi morali nutriti dall'Eros, dai piaceri e dalla loro negazione, dall'ascesi e dalla dissolutezza, ho risposto alle domande.

Nella Scrittura, alla moglie di Potifarre che gli dice insistentemente vieni a letto con me, vieni! Giuseppe, casto, risponde no no. Il patriarca-indovino deve più la sua fama a questo episodio di castità giovanile che ai sogni bene interpretati, all'Egitto da lui salvato dalla carestia; ma non si dice *fare il casto Giuseppe* per approvarlo. Farò ricorso alla distinzione indiana tra legge morale (Dharma), utile (Artha) e piacere (Kama) per vedere quel che succede.

Nei Kamasutras di Vatsayana è scritto: «Quando una donna offre ad un uomo un'occasione, l'uomo ha il dovere di goderla». Un altro proverbio indiano dice: «Una donna che si offre, maledice chi la rifiuta». Ecco perché, secondo le regole di Kama, Giuseppe è da disapprovare. Ma tutto può essere complicato dalle circostanze e pigliare altra piega. La Genesi dice che era bello Giuseppe, non la moglie di Potifarre. Se c'è da una parte attrazione, dall'altra repulsione, non valgono le massime di Kama. Quel che non piace è da respingere; maledica finché vuole. Ma *se piace*, allora si può *fare il casto Giuseppe* solo in vista di un principio più alto, fuori del codice di Kama e di Artha. Maledicimi, rovinami se vuoi, dice Giuseppe, non violerò la legge che m'impone di essere casto per amore del mio benefattore e padrone Potifarre. Ippolito, respingendo Fedra, è meno puro di Giuseppe: ha orrore di macchiare la casa del padre Teseo, ma anche di andare a letto con quella matura fattucchiera che schizza un turpe Bertolino. Non butta la sua castità *ante porcos*. (Perciò tremendissima sarà la maledizione di Fedra).

Un caso insolito e bellissimo è nel film di Carné, *Les enfants du paradis*. Baptiste, il mimo dei Funambules, rifiuta l'occasione che gli offre nella sua camera la splendida Garance, perché alla domanda ingenua e inaudita: «Mi ami come ti amo io?» Garance, che cerca il semplice e il piacevole, sorride e tace. Respinta, non maledice; anzi più tardi amerà davvero. Baptiste è casto perché vuole Kama sublime, amore incomparabile, pur sapendo che Garance è abituata al mediocre e anche al triviale. La legge morale non c'entra. La castità [illegible] di Baptiste prepara l'incendio della passione, un [illegible] di eternità; poi sarà di nuovo, per lui, la castità matrimoniale, fredda, senza gusto.

Un altro caso è nella nota del 14 dicembre 1849 del diario di Amiel, famoso casto, autore che ho molto amato perché era talmente malato di timidità da farmi sentire, al confronto, intraprendente. Amiel (che non ha mai, fino a quel giorno, conosciuto donna, e ha ormai ventotto anni) ricorda di aver rifiutato un'innominata amante, che già era tra le sue braccia, per un motivo opposto a quello di Baptiste: «Ho avuto paura della tigre della passione, non ho osato togliere la museruola alla bestia feroce, lasciarmi andare...». Scuse. Se la castità di Amiel, durata fino ai quaranta e interrotta finalmente da una coraggiosa vedova, non fosse così interessante, anche sotto il profilo neurologico, per i lettori del suo diario, bisognerebbe avere schifo della sua giusepperia. In realtà doveva aver molta paura di rivelarsi poco virile. Peggiora le cose alla fine della nota, gridando che Dio l'ha voluto: «Io ho voluto mordere, è lui che ha paralizzato le mie labbra». Qui sono violate le leggi di Kama per un Dharma pretestuoso, inesistente.

* *

Castità significa, in senso stretto, rifiuto di amore carnale illecito. (Illecito secondo norme sacre o un certo costume, illecito secondo la coscienza di chi vuole se stesso casto). L'etimo indoeuropeo fa intravedere nella castità la figura della privazione: *carus*, manco, è uno dei suoi antenati, castità è carenza, e castrazione è il suo gemello nell'ombra. La castità è una castrazione morale volontaria, temporanea, anche occasionale, per rispetto di Dharma contro la forza di Kama; c'è anche una castità permanente, ma dovrebbe piuttosto chiamarsi astinenza, continenza. *Repressione sessuale* è un termine polemico, se adoperato con misura; oggi è frusto e non significa molto.

Il vero contrario di castità, all'interno delle affinità etimologiche, e nella profondità del significato, è *incesto*, propriamente rinuncia alla privazione, libertà senza freni al desiderio dato, straripamento di Kama; *incestus amores* (Orazio, Od. III, 6) è amori non casti (*impermissa gaudia*), fuori del lecito. Nei rapporti umani, se non si hanno amici realmente casti, amabili ma Giuseppi, la casa perde la nettezza dei contorni, sfuma nell'indeterminatezza del covile, esce dall'ordine invisibile in cui è collocata (quello sociale è meno importante); l'incesto irrompe e depone le sue larve di dissoluzione dappertutto. Alla superficie, tutto potrebbe anche sembrare normale; sotto, crepita lo sfacelo.

In sostanza, senza castità non ci sarebbe convivenza umana tollerabile, regnerebbe soltanto la famiglia alla Charlie Manson, finestra aperta sul crimine, o nelle case deserte il verme che ha dissolto, pochi anni fa, la famiglia Casati. Il pensiero erotico, la grande arte erotica conoscono perfettamente i rischi dell'*incestus*, il suo fondo di caos e di morte. Vedete invece come il nostro cinema e giornale pornografico spingano tranquillamente verso il mansonismo e il casatismo! Si è manifestata di recente una inclinazione tanatica che fa di questa pornografia di lemuri una vera propaganda di morte; la sua libertà ci ammanetta.

* *

Tenere a freno la *libido coeundi* è quel che distingue una società da una gabbia di scimmie infoiate, e la repressione di desideri che soddisfatti causano dolore è un mezzo per essere felici. C'è una castità che è quasi un'arte erotica... E' uno status bifronte: da un lato guarda verso il Dharma, dall'altro Kama. Che cosa dire del matrimonio, tradizionale tempio della castità, del connubio casto? Qui castità significa rinuncia a comportamenti erotici eccessivi, e le regole e gli avvertimenti non mancano. Ma è un perdersi nella follia del costume umano nel tempo: i rabbini antichi consideravano la posizione femminile *sublatis lumbis* una caduta nella bestialità, causa di nascite mostruose, un'infamia dei *golim*, e questo l'ha fatta bandire anche dal matrimonio cristiano, e riservare ai rapporti di stufe e case chiuse. Oggi il costume matrimoniale non vieta né questo, né altro. Psicanalisti e sessuologi non esitano a raccomandare, se la cosa piace, di avere rapporti anche nel periodo mestruale. (Il peggiore insulto ebraico era *mamzèr ben niddàh*, *fatto nel mestruo*, cosa piuttosto difficile da provare).

La maggior parte degli uomini sono costretti alla monogamia, nel mondo contemporaneo, nonostante la rivoluzione sessuale, per la necessità di risparmiare tempo e forze. La città, la tecnica, prosciugano l'energia erotica. Sono le donne a godere di più di questa rivoluzione, con un aumento, forse, di felicità dalla loro parte. Ma se gli uomini si comportassero con meccanica castità nei loro rapporti con quell'unica compagna che li sopporta, non ci sarebbe felicità per nessuno, nel [illegible] matrimonio monogamico. Privo d'invenzioni nemiche della castità, l'amore coniugale diventa un carro funebre. E senza torture di castità al suo interno, un legame non può mantenersi casto. Tuttavia occorre che queste torture siano condivise e sorvegliate, per non rischiare d'inzozzarlo. Bisogna usare la castità come un raddolcimento, piuttosto che come un impedimento.

Sulla castità giovanile, alla radio non mi hanno fatto domande, ma vorrei dare ugualmente una risposta. Cambiamo il termine in *continenza*. La continenza fino a venticinque anni e oltre è utilissima, se si è capaci di mantenerla, anche soffrendo un poco. In particolare, è utile la continenza maschile. Conoscere la donna troppo presto, fa invecchiare senza compenso mentale, anzi c'è piuttosto, mentalmente, regresso e avvilimento. Veramente, nonostante le storie famose, di Romeo e degli altri, un ragazzo è disastrosamente immaturo per questo genere di conoscenza. Lo è molto meno per la filosofia: Epicuro cominciò a dodici anni! Meglio, a quell'età, l'architettura, la musica, l'agricoltura; l'esercizio della memoria e dei muscoli, i viaggi. Il letto istupidisce: in due, istupidisce due volte.

Infatti, povere ragazze, dai giovani ricevono poco, eccetto la promessa di un matrimonio carro-funebrale. Il giovane è un ignorante del *partage*, un egoista cieco e sordomuto. Che cosa dice il grande Marañon nel suo capolavoro *El climaterio de la mujer y del hombre*? «La sua pienezza del cuore dell'uomo, per l'amore e per ogni specie di sentimenti delicati o appassionati, non si acquista che tra i quaranta e i cinquantanni»; e continua osservando, da endocrinologo, che la funzione virile non si stabilizza che a partire dai trentacinque anni: prima è un abbozzo, un progetto, una *Unvollendete*. Niente di più falso, allo specchio della realtà, del mito leopardiano della giovinezza — solo la musica del verso, negli ultimi accenti del *Tramonto della Luna*, ci bagna di commozione — proprio perché la vita, più sottile di un sogno poetico, buona regolatrice, ha collocato il vero godimento dei piaceri all'inizio della vecchiaia.

Nel giardino vicino a casa mia, i bambini raccolgono pinoli tra coppie di giovanissimi che non osservano per niente, addossati a tronchi o distesi sull'erba, la continenza. Queste coppie non sono simpatiche: si può con tristezza definirle *pulite*, radicalmente pulite... Copulicchiano come mosche, come polli, come cani, tra pornografia a fumetti sbriciolata, avanzi di una cena [illegible] senza allegria. Non farebbero meglio ad aspettare? E se il pudore gli insegnasse a nascondersi, non troverebbero, sprofondati in cripte, che c'è più piacere nel vergognarsi?

C'è il giovane forzato alla continenza dalla timidità, dalla privazione di incontri, dalla paura, dalla malattia; probabilmente gli è mancata una grazia che maledice, un dono che non capisce. Il destino lo preserva e un giorno gli svelerà perché abbia voluto preservarlo. La giovinezza è una miniera turata di poteri muti. A sedici anni si può imparare con facilità non soltanto l'etrusco, ma il linguaggio degli uccelli. La facoltà di guarire tutte le malattie è in nostre mani, ma noi le mettiamo là, dove non possono fare né bene né male. In un'età e in una condizione in cui è possibile vedere i microrganismi a occhio nudo, decifrare quel che sta scritto su una foglia, risuscitare in altre epoche, annullare il male del mondo, eccoli già tutti cogli occhi sigillati, le mani brancicanti, amanti annoiati, padri di famiglie urlanti, sedentari rabbiosi, un impero invisibile perduto per correre dietro a un prurito. Si crede di diventare uomini; si diventa soltanto imbecilli. La museruola del mondo è pronta, appena messi i piedi giù dal letto. Aspettate, dice la Castità, rinunciate oggi, avrete molto di più domani.

Guido Ceronetti

A CONFRONTO DUE CITTA' DELL'EST "NEMICHE,, E ALLEATE

Budapest - Bucarest, autonomie rivali

BELGRADO — *Non so perché, ma di solito chi compie un viaggio di esplorazione nell'Est o va a Budapest o va a Bucarest. In quest'occasione mi è capitato invece di fare in una volta, nel corso di due settimane, il giro della Romania e dell'Ungheria. Con tutta la vicinanza ed una buona fetta della loro storia in comune, ho incontrato il Paese più ansioso ed il Paese più disinvolto, il più teso ed il più rilassato, del blocco sovietico. Colpito dalle loro differenze, a prima vista paradossali, incomincio, una volta tanto, questo servizio dalla fine: raffrontando i due Paesi prima di averli descritti.*

L'Ungheria si è ostinata sempre a non sentirsi parte dei Balcani, mentre la Romania si considera espressione genuina delle complesse vicende e tradizioni balcaniche. Forse per questo i Carpazi vengono sentiti a tutt'oggi piuttosto come una linea di divisione che di convergenza. Le due Nazioni, residui di due vecchie civiltà, si trovano circondate, quasi compresse, dall'immenso mondo slavo. Sembrerebbe naturale che si sentissero anche vicine nella difesa delle rispettive particolarità culturali e civili. Le difendono, invece separatamente, ciascuna in modo proprio, e a volte l'una contro l'altra. Mostre e manifestazioni legate ad anniversari storici esaltano anche in questi giorni, a Bucarest, la «romanità» della cultura nazionale, allacciando agli antichi Daci addirittura l'attuale corso autonomistico del presidente Ceausescu. A Budapest, la recente restituzione della corona di Santo Stefano da parte degli americani ha offerto lo spunto per la prima grande esplosione di orgoglio, mescolato al rancore nazionale dopo il fatale 1956.

Una polemica

Silenziosi gli ungheresi, ostentati i romeni nell'esprimere implicazioni attuali alle reminiscenze storiche, non accennano di intravedere le vie sulle quali far convergere la loro ricerca di spazi più autonomi. Al contrario, si trovano proprio in questi giorni invischiati in una polemica storica che li allontana più che avvicinarli. Un giornale di emigrati ungheresi in America ha rispolverato la «scabrosa» questione transilvana, sostenendo l'appartenenza della Regione all'Ungheria. Dopo il ritiro dei romani, le tribù ungare avrebbero riempito il vuoto fino ai Carpazi senza incontrare altre popolazioni. Gli scienziati di Bucarest, con una serie di articoli e conferenze, hanno subito risposto: dalla simbiosi daco-romana è scaturita la cultura romena, la quale ha proseguito nel suo sviluppo anche dopo il ritiro aureliano dalla zona carpato-danubiana; da qui anche la prova della continuità della presenza romena nella Transilvania. Le disquisizioni storiche sono state poi portate più vicino ai nostri tempi da un articolo pubblicato questa volta a Budapest.

Lo scrittore Gyula Illyes si è lagnato, sulla rivista Magyar Nemzet, della sorte capitata alla Nazione ungherese: «Fra le Alpi e i Carpazi vivono quindici milioni di ungheresi, di cui però solo dieci milioni entro i confini del Paese, gli altri fuori, come la crosta del pane attorno alla mollica». Il poeta di Budapest non fa mistero del fatto che la maggior parte della «crosta» nazionale vive nella Transilvania e lancia un allarme per il pericolo che la Transilvania perda le proprie caratteristiche nazionali: «Scompare la Intellighentia... Cessa ogni attività culturale... Il medico e il malato, il confessore ed il fedele devono parlare tramite l'interprete ufficiale (romeno), benché abbiano una madre-lingua comune, l'ungherese».

A Bucarest si è reagito con un'altra serie di articoli comprovanti il fatto che la Transilvania si era spontaneamente e plebiscitariamente unita alla Romania nel 1918, e che l'unico atto di snazionalizzazione di quella regione è stato compiuto dagli horthysti durante l'occupazione magiara fra il 1940 e il 1944, in una lunga «notte di San Bartolomeo». Il caso ha voluto che proprio in quel momento, Kiraly Karoly, di nazionalità magiara, sia stato tolto dalle funzioni direttive (era anche membro del Comitato centrale romeno). Le spiegazioni si sono fatte subito contrastanti: per gli ungheresi si è trattato di discriminazione, per i romeni di un semplice fatto personale e di indisciplina nei confronti delle direttive del partito.

Il premier Janos Kadar

Così, da Traiano e Attila si è arrivati agli attuali dirigenti comunisti. Si è scoperto che per rancori ancestrali non è difficile nemmeno oggi spingere Bucarest e Budapest l'una contro l'altra. Viene da chiedersi, però: a chi può servire un tale contrasto? Due Nazioni non slave, immerse nel mare slavo, nel profondo dell'animo probabilmente le più sovietofobe dell'area orientale, portate alla ricerca di una posizione più autonoma, se si unissero nelle loro rivendicazioni porterebbero grossi problemi a Mosca. Perciò, prima di tutti l'interessato a vederle divise e magari contrapposte può essere il Cremlino.

La contestazione della romenità della Transilvania, oltre a tener divise l'Ungheria e la Romania, serve ai russi anche per bloccare i ricordi romeni delle regioni annesse dall'Unione Sovietica. Ceausescu sostiene sempre di «non avere problemi territoriali con altri Paesi»; però sostiene pure che non si è mai sentito parlare dell'esistenza di una lingua moldava, volendo dire che in quella Repubblica sovietica si parla il romeno.

Ad ogni modo la «questione transilvana» non può che frustrare le tendenze autonomistiche sia da parte romena che da parte ungherese. Parlo di tendenze autonomistiche «comuni», malgrado esse si esprimano in forme del tutto differenti, essendo quasi agli antipodi delle tattiche usate, quando vengono usate, dalle capitali dell'Est nei confronti di Mosca. Esuberante quella romana e quasi impercettibile quella ungherese. E qui siamo ai paragoni menzionati all'inizio. Dopo la rivoluzione del 1956 l'Ungheria sembrava avere rinunciato al suo sogno nazionale, bruscamente interrotto. Non essendo riuscita a conquistarsi l'autonomia in un colpo solo, pareva ormai considerarla un miraggio irraggiungibile.

Qualche anno dopo, forte anche dell'esperienza ungherese, Ceausescu s'è messo a cercare spazi conquistabili di autonomia passo per passo. Non si è lasciato incamerare nelle strutture del Comecon, ha evitato tutte le forme di coordinamento internazionale, usate da Mosca per imporre la propria volontà, e ha finalmente concepito due cardini dell'indipendenza (sempre relativa data l'appartenenza al Patto di Varsavia): un intenso sviluppo interno, prima di tutto industriale, con tendenza a non dipendere economicamente da nessuno, e una quasi frenetica attività internazionale, atta ad accentuare la presenza autonoma della Romania sulla scena mondiale e ad assicurare sbocchi economici alternativi a quelli sovietici.

Seguendo la linea di Ceausescu, la Romania è stata riconosciuta nel giro di pochi anni come il membro «sganciato» dal Patto di Varsavia.

L'effetto incontestabile della politica di Ceausescu destava perplessità quando veniva giudicato il prezzo e il metodo con cui è stato raggiunto. Una politica tutta concentrata sull'attivismo internazionale e sulla forzata costruzione industriale non poteva occuparsi sufficientemente anche del sistema interno. La forza del Paese veniva caricata più spesso con l'orgoglio nazionale, l'indipendentismo euforico, che non con un consenso politico più complesso ed articolato.

All'autoritarismo internazionale veniva contrapposta una specie di autoritarismo nazionale; senz'altro più accettabile e più condiviso, per molti aspetti, dato il costante pericolo sovietico e l'immane sforzo in cui il Paese era impegnato, anche spiegabile e forse inevitabile. Tuttavia sempre tale da tenere aperta la questione del rapporto fra scopi da raggiungere e prezzi da pagare e lasciare incompiuto il distacco della Romania dai sistemi ispirati a quello sovietico, non soltanto in politica estera ma anche in quella interna. Bucarest ha avuto una completa e complessa politica estera e una piuttosto rudimentale politica interna: «l'anti-centralismo spiccato sul piano internazionale si accompagnava ad un altrettanto spiccato centralismo interno indispensabile per reggere alla prova», ci spiegavano.

In Ungheria

In Ungheria succedeva il contrario: la politica estera di Budapest non esisteva o quasi, mentre veniva messa in atto una sottile e composita politica interna. Kadar, in tutti questi anni, ha evitato ogni contrasto con Mosca. Non si è mosso sulla scena mondiale per non creare sospetti di cercare agganci autonomi, però, richiamandosi alle frustrazioni nazionali dopo il 1956, ha chiesto cautamente sempre più spazi autonomi nell'elaborare la politica interna. Anzitutto ha impresso una spinta consumistica, chiesto ed ottenuto sussidi da Mosca per scongiurare altre accumulazioni di scontento nel Paese. Tuttavia non s'è fermato al gulash. Senza teorizzare troppo, e spesso anche senza annunciarle, ha compiuto una serie di riforme, così che oggi, parlando dell'Ungheria, si può parlare del sistema più decentralizzato di tutti i Paesi dell'Est. Kadar ha concesso autonomia alle imprese per renderle più operanti ed efficienti, contando probabilmente che da una simile economia può trarre forza anche l'insieme dell'autonomia nazionale, vincolata agli aiuti e ai ricatti sovietici.

Ecco alcuni paragoni caratteristici delle due ricerche di spazi autonomi: la Romania mantiene una tensione costante nei confronti dei sovietici (esercitazioni della difesa popolare, mobilitazioni periodiche sulla frontiera del Prut, incontri internazionali di aperta sfida a Mosca, come il recente a Pechino); l'Ungheria invece si comporta come se il problema dei rapporti con l'Urss non esistesse (Kadar li qualifica «definitivi ed immutabili»), finge di non accorgersi della presenza delle truppe sovietiche, malgrado la solenne promessa d'un loro ritiro vecchia più di vent'anni, non pone in assoluto la questione dell'indipendenza, tanto meno in termini di difesa.

Bucarest fa pagare lo scotto del rapido sviluppo industriale e il prezzo dell'indipendenza ai romeni stessi, imponendo un sacrificio nei consumi sproporzionato all'impegno dei cittadini; Budapest fa pagare il prezzo del relativo benessere materiale, contropartita alla pace politica, ai soli russi, curandosi di incentivare la propria crescita economica con i consumi. Nell'economia romena di conseguenza regna tuttora l'ossessione delle tonnellate, mentre nell'economia ungherese perseguono il profitto.

I «giganti»

In Romania costruiscono i giganti, in Ungheria le costruzioni sono in proporzioni ridotte. Paragonandoli, l'Ungheria, mi è sembrata come un leggero aereo di media gittata, tipo Douglas, di agile movimento, facile atterraggio, minore necessità di combustibile, adatto a tutti i terreni e contatti, capace di deviare per evitare tempeste; la Romania, si è messa a costruire la propria economia sul tipo di un Jumbo jet intercontinentale, pesante, a vasto raggio d'azione, con rotte fisse e puntando su scali importanti, molto consumo di carburante per raggiungere anche destini più lontani.

Al primo si adatta una mano leggera per pilotarlo, al secondo ci vuole una mano ferma. Infatti, due voli tanto distinti verso l'autonomia, hanno espresso anche due piloti nazionali diversissimi. Ceausescu scorrazza per la scena internazionale, mentre Kadar mai ha compiuto un numero spettacolare. Ceausescu parla una volta al mese, Kadar nemmeno una volta all'anno. Ceausescu prende parte a manifestazioni oceaniche del popolo, Kadar si fa vedere alle partite di calcio e al club degli scacchi. Ceausescu viene chiamato dai romeni conducator, gli ungheresi invece chiamano Kadar Janos bacsi, il che vuol dire «zio Janos». L'aereo ungherese si muove senz'altro con più disinvoltura, compie brevi e rapidi tragitti, cercando di trarre i massimi vantaggi, anzitutto commerciali. Il Jumbo jet romeno lo sorpassa di buona misura come autonomia di volo, non si sa però se è sempre redditizio. A guardare i due Paesi, in Romania si scorge un'autonomia nazionale euforica, ma anche sofferta, mentre gli ungheresi, ben coscienti delle limitazioni della propria autonomia esterna, la godono quanto possono all'interno, prima di tutto nel consumismo. Il romeno paga l'orgoglio con il benessere, l'ungherese paga il benessere con l'orgoglio. Combinati sarebbero perfetti.

Infatti, proprio durante questo viaggio ho trovato i due governi ad occuparsi delle rispettive imperfezioni. A Bucarest si è constatato che alla politica estera deve corrispondere un'adeguata politica interna: Ceausescu ha lanciato una riforma che dà autonomia alle imprese, introduce il criterio del profitto e getta le basi all'autogestione. A Budapest stanno scoprendo la politica estera: Kadar annuncia un attivismo internazionale, atto in primo luogo ad assicurare sbocchi alternativi e autonomi alla mobilissima economia ungherese. I romeni, definendo la nuova riforma del sistema, mi dicono che starà «fra l'Ungheria e la Jugoslavia». Gli ungheresi, invece, tendono ad un modello «fra l'Urss e la Jugoslavia». A questo punto però conviene già procedere con ordine, staccando Bucarest da Budapest, e descrivendole una per una.

Frane Barbieri

Insegue i duecento all'ora

Cervinia. McKinney mentre stabilisce il record di velocità (Cesare Bosio)

Anche a prezzo della vita

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CERVINIA — Il campione si presenta alla conferenza stampa in abbigliamento casual, i capelli annodati a treccia, lo sguardo acceso, quasi allucinato di chi ancora non ha smaltito la tensione. Per quindici giorni, un periodo troppo lungo per qualunque performance sportiva o comunque fisica, ha affrontato rischi grandi compreso quello della vita, ogni giorno e più volte anche, visto che qualsiasi discesa a quasi duecento all'ora è pura avventura in equilibrio su due sci per loro stessa natura instabili. Steve McKinney, ventisei anni, californiano, ha stabilito il record assoluto di velocità con 198 orari e qualche metro spicciolo, lo hanno fermato prima che raggiungesse i fatidici duecento, e adesso è lì a gustarsi a modo suo il trionfo che ha componenti diverse, gli applausi dei bambini, gli sci da mettere bene in mostra, il sorriso piazzato al posto giusto per propiziare la seduta, gli assegni che faticano e monetizzano tanta fatica e tensione.

Accanto c'è un montanaro delle nostre parti, un piemontese del Nord dal fisico più che solido, il viso aperto in un sorriso perenne che nemmeno un paio di baffoni riesce a indurire. Walter Calloni, finanziere di stanza a Domodossola, e trent'anni spesi nell'Arma con una crescita costante nel settore sportivo affrontato in servizio e non come privilegio dovuto ai successi agonistici. Walter dicevo è l'altra faccia della gara, l'anti-personaggio fin troppo schivo, salito gradualmente al ruolo di protagonista, e per questo molto più solido e riservato quasi temesse ad ogni istante un voltafaccia della fortuna che lo lasci nuovamente solo, in divisa, e alle prese con uno stipendio che appena fa campare. E' arrivato in graduatoria un solo gradino più sotto, ma lo ha fatto con una sicurezza, una determinazione che hanno stupito tutti. Lui solo replica con calma alle domande.

Tempo addietro in una conversazione con il professor Lazzari, psicologo romano che spesso si applica allo sport, ricordo come si discutesse a proposito delle tendenze di gara, per sfociare appunto su certe discipline particolarmente pericolose. «Sfugge a ogni classificazione, diceva Lazzari, la motivazione che spinge l'individuo a rischiare la vita. E' un fatto assodato però che il pericolo, che in molti di noi agirebbe da freno, finisca per essere in altri soggetti un additivo». Due anni fa nel corso della disputa del «KL» i medici dell'Università di Pavia approntarono un rilevatore a distanza con il quale potevano seguire un campione nell'intero arco della giornata e registrarne le reazioni. I risultati furono abbastanza sorprendenti e soprattutto diedero una conferma palpabile al principio che Lazzari enunciava come propria ipotesi.

Il rischio stimola, eccita, fa superare complessi e timidezze, lo diamo per assodato, ma cos'è che induce a provare, prima ancora di sapere se la condizione di gara finirà per funzionare da stimolo o da freno? C'è il bisogno di conoscere i propri limiti e ricordo un campione del passato, Gildo Siorpaes, un cortinese di gran talento ma un pochino bislacco, chiudere la propria carriera su questa pista di velocità pura con la curiosità di vedere fin dove gli sarebbe riuscito di arrivare, a quale limite assoluto che la discesa libera con le sue implicazioni tecniche aveva sempre finito per negargli. Più recente è il caso di Alessandro Casse, campione inespresso nelle specialità tradizionali, che ha trovato in questa sfida al chilometraggio orario l'occasione per una rivincita.

Diversi ad esempio questi americani, non solo il McKinney campione dell'anno, ma Tom Simons, il *recordman* che lo ha preceduto: avevano cominciato quasi per gioco, un'alternativa allo scalar montagne, poi si sono trovati dentro nel giro commerciale ed hanno impostato la più clamorosa grana giudiziaria contro le ditte che avevano sfruttato la loro immagine senza un'espressa e ben remunerata autorizzazione, chiedevano mezzo miliardo a testa quattr'anni fa, ne ottennero qualche decina di milioni, ma da allora sono entrati in questa logica mercantilistica e non l'hanno più abbandonata associandosi anzi altri amici e colleghi dagli States e dal Canada, per tentare l'avventura di diventar ricchi o quasi, mettendo in gioco la propria incolumità.

Dai protagonisti al contorno. Il gran premio o questa gara hanno una quantità di comprimari, uomini e donne che mai scenderanno in pista, a guidare o sciare, ma che dividono con il campione ogni attimo di vigilia o di bilancio. Sono i *managers* che seguono le prove con uno sguardo all'uomo e novantanove al loro materiali che da un successo possono trarre un lancio clamoroso. Sono le ragazze che accettano un ruolo succubo e un po' fuori dai tempi, per essere illuminate da luci riflesse. Sono i tecnici che debbono trovare una conferma alle loro teorie, sono gli *ski-men* (o i meccanici con i motori) che vedono verificata la precisione del loro lavoro. Sono i parenti, gli amici, i tifosi un po' fanatici che perdono la visione d'insieme per vivere soltanto l'episodio che li riguarda e soffrirlo oltre misura, persino più del protagonista stesso che perlomeno riesce a sfogarsi con il gesto atletico. Siamo anche noi, i giornalisti impegnati in un lavoro mai di routine e che coinvolge proprio per quello stare sempre all'erta, nel timore del fatto anomalo, dell'incidente, del dramma che troppo spesso accade.

Lo sciatore parte incitato da urla frenetiche, spinge a tutte gambe, prende velocità e si assesta accucciato sulle ginocchia per una velocità progressiva lungo il pendio che man mano diventa più ripido seguendo la linea ideale di una mezza sfera. Un attimo di vuoto, al salto della grande crepacciata, poi la pendenza finale che ha percentuali vicino al cento per cento, e lo scatto in piedi a frenare contro il muro d'aria che ricaccia indietro come la possibile e più pericolosa delle cadute. L'avventura è finita, ma si ripeterà di lì a poco, e poi il giorno appresso, e ancora alla prossima occasione. Finché lo stimolo non diventerà freno e allora sarà meglio farsi da parte a stare a guardare perché il rischio a quel punto non ha veramente più prezzo.

Giorgio Viglino

Cosa mangiare, cosa bere, e quanto?

L'estate a tavola

Il dietologo, prof. Balzola: "Pasti piccoli; il minor volume di cibo consente di digerire più facilmente e in fretta" - Per dissetarsi, un buon bicchiere d'acqua invece di bevande gassate

Metti una sera a cena, d'estate: che cosa mangiare e quanto? Che cosa bere e perché? I primi caldi e la vita di vacanza portano con sé una voglia ed una necessità di [illegible] tipo d'alimentazione che nascono più dalla psiche che da un impellente bisogno del fisico. Un po', per usare un paragone che comporta una analoga «gratificazione» mentale, come scegliere, nella buona stagione, abiti chiari o color pastello invece dei grigi vestiti invernali.

Secondo il dietologo, infatti, l'alimentazione estiva per quanto concerne le [illegible] dell'organismo, non è necessario che vari rispetto al menù invernale: «Le esigenze del nostro corpo, nel campo della nutrizione — spiega il prof. Franco Balzola, primario alle Molinette — sono "stazionarie": rispondono, in altri termini, a pure motivazioni nutritive e di sostentamento. Il cambiamento di alimentazione estiva nasce, quindi, soltanto da stimoli psichici».

«Stimoli» comprensibili: chi con 30 gradi all'ombra preferirebbe un piatto di pastasciutta fumante ad una pietanza fredda, una polenta ad un'insalata? «A parte queste considerazioni — aggiunge il prof. Balzola — occorre ricordare che, con l'aumento della temperatura esterna il nostro organismo dissipa meno calore per raggiungere i normali 37 gradi interni: ciò significa che, teoricamente, dovrebbe aver bisogno di una minore quantità di cibo da "bruciare" come combustibile per mantenere il proprio calore corporeo». Teoricamente però: la riduzione del metabolismo ha, infatti, specie in estate, un rovescio della medaglia: «La maggiore attività fisica determinata dalle più frequenti camminate o da un più vivace impegno sportivo (basti pensare al nuoto di chi va al mare) comporta una più rilevante "sete" di calorie». Come dire: il caldo ci farebbe mangiar meno ma la «fatica» ristabilisce l'equilibrio. Ecco la spiegazione del perché chi faccia vita sedentaria d'estate sia inappetente e, di conseguenza, dimagrisca rispetto alla stagione invernale.

«Un consiglio che si può dare a tutti e che vale non soltanto per questi mesi ma per tutto l'arco dell'anno: fare pasti piccoli. Il minor volume di cibo ingerito consente al nostro organismo di digerire più facilmente e più rapidamente». E' un suggerimento che diventa ancora più importante per certe persone che debbano compiere una qualsiasi attività dopo il pasto: da chi si mette in viaggio in auto a chi desideri farsi una nuotata o una immersione.

La digestione comporta una maggiore richiesta di succhi digestivi, un aumento dell'afflusso di sangue agli organi dell'apparato digerente ed un conseguente impoverimento del sangue circolante. Questo fenomeno sta alla radice della stanchezza che ci coglie dopo un pasto abbondante e della diminuita attenzione della nostra mente appena alzati da tavola. «Ricordiamoci inoltre — ammonisce ancora il prof. Balzola — di rispettare le [illegible] regole che ci hanno insegnato da bambini: prima, ad esempio, di fare il bagno del pomeriggio lasciamo passare le [illegible] ma indispensabili 3 ore. Eviteremo i grossi guai che l'imprudenza o l'ignoranza provocano ogni estate».

Mangiamo ciò che vogliamo, dunque (compatibilmente con gli acciacchi del nostro organismo) ma mangiamo poco. Grazie di-

Il prof. Franco Balzola: "Fare sempre pasti piccoli"

ceva che [illegible] alzarsi da tavola con un po' d'appetito e, forse, non aveva tutti i torti in una società epulona come quella romana. «La società attuale — [illegible] il prof. Balzola — non è molto diversa sotto questo aspetto: oggi in gran parte siamo ammalati di supernutrizione. Le statistiche dicono che il consumo medio giornaliero di calorie è aumentato, rispetto a qualche decennio fa, del 30 per cento. E a questo dato, fa riscontro una evidente diminuzione della attività fisica del lavoro».

Fin qui, il cibo. E le bevande? «Siamo, anche in questo campo, vittime di pesanti storture: arriva il caldo ed eccoci a bere caffè e tè freddo. Seppure dissetanti, entrambi sono ipersecretivi ed eccitanti nervini: piccole droghe. Oppure ingurgitiamo litri di bibite gassate e colorate. Ci siamo dimenticati quasi dell'acqua di fonte. Il calore comporta nel nostro organismo rilevanti perdite idriche attraverso il sudore: riequilibrarle con qualche bicchiere d'acqua è il metodo più semplice e più salutare».

Renato Rizzo

temperatura di ieri	
massima	+28,5
minima	+19,2
media	+24,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1009 mb; umidità 62%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura max. + 27,1; minima + 13,2; media + 21,5. Previsioni: In prevalenza cielo nuvoloso, localmente nuvoloso per attività di cumuli, visibilità buona, venti deboli di direzione variabile. Temperatura senza variazioni. Sole: sorge 6,03; tramonta 21,08. Temperature dello scorso anno a Torino: max + 30,9; min. + 19.

Mostra di minerali a Perosa Argentina

Dopo un [illegible] esperimento compiuto la scorsa estate, in quella che è stata considerata una «prova generale», la «Pro Loco» di Perosa Argentina ha organizzato per il 29 e 30 luglio la «Prima manifestazione mineralogica»: una vera e propria vetrina dei minerali delle Valli Germanasca.

Non si tratterà soltanto di una mostra. I partecipanti potranno anche scambiarsi le loro «pietre»; sarà [illegible] la bigiotteria.

La manifestazione avrà luogo nei [illegible]. Il pubblico [illegible] alla mostra, nelle due giornate, dalle 9 alle 14,30 e dalle 14,30 alle 20.

Ma perché la tazzina a Torino costa di più?

In Italia (tranne forse Genova) il caffè al bar costa da 150 a 200 lire - In Piemonte, 250

«Soffermati sull'arida sponda, volto il guardo al varcato Ticino...» con il permesso di Manzoni possiamo prezzare la tazzina di caffè a 200 lire, anziché a 250. Un «guado» non certamente epico come quello dell'esercito piemontese, ma di natura economica. Da oltre un anno infatti, da quando il costo all'origine del caffè ha subìto una brusca impennata verso l'alto, seguita qualche mese dopo da un altrettanto brusco calo, il fatidico «espresso» ha un prezzo diverso al di là dell'«arida sponda» che divide il Piemonte dalla Lombardia.

La differenza non è molta, 50 lire, ma non si capisce perché il viaggiatore che scenda da Milano a Porta Nuova e voglia ristorarsi dal pur breve viaggio, si trovi di punto in bianco a dover pagare il 25 per cento in più che se fosse andato a bere nella capitale lombarda. La stessa cosa gli succederebbe se, invece che a Boffalora, ultimo paese lombardo sul Ticino, il caffè lo andasse prendere a Trecate, sulla sponda novarese: proprio come se una invisibile linea doganale corresse lungo il fiume. Anzi, lungo tutti i confini del Piemonte.

La differenza di prezzo non riguarda infatti solo le tazzine di caffè nelle due città del Nord, sociologicamente omogenee quanto a livelli di vita, ma si allarga fino a comprendere, da una parte, la nostra Regione, dove il prezzo della tazzina è concordemente fissato a 250 lire, in tutte le province e in tutti i bar, belli o brutti che siano. E il resto dell'Italia, dall'altra, dove l'espresso con qualche rara eccezione costa dunque da 50 a 100 lire di meno.

«Non è vero — obbietta l'avvocato Bologna, direttore dell'associazione degli esercenti torinesi (l'Epat) —. A Firenze, Genova, Bologna o Venezia, il caffè costa come a Torino». A contraddire questa «chiamata di correo» bastano però poche telefonate: anche in queste province (tranne Genova, dove — direbbe qualche maligno — c'era da aspettarselo) i consumatori pagano 50 lire in meno ogni volta che accostano alle labbra una tazzina di caffè.

«A Milano — ammette il rappresentante dell'Epat — il prezzo è ridotto perché è una città al centro del traffico turistico, dispone di un mercato più largo e la possibilità di ripartire i costi su un numero più ampio di unità di prodotto».

In parole più semplici, se qui a Torino si paga di più è perché è un «mercato di consumo interno, fatto di residenti». A parte che la «centralità» di Milano, non spiega come mai anche i prezzi della provincia siano uguali a quelli della grande città, appare una strana teoria economica quella che vuole i prezzi più alti dove la richiesta è minore: non insegnano i classici che per incrementare il consumo bisogna abbassarli?

A giudizio dell'avvocato Bologna le attuali 250 lire non coprono addirittura più i costi. «Se c'è stata una diminuzione nel costo del caffè — ammette Bologna —, è aumentata la contingenza». Evidentemente a Torino e in Piemonte anche la contingenza «costa» più che altrove.

La caserma Podgora ospiterà l'Università

Entro il 1979 la Caserma Podgora di via Giolitti sarà disponibile per l'Università. Lo ha assicurato ieri il ministro dell'Interno Rognoni al sindaco Novelli. E' questo un primo concreto passo avanti per la realizzazione del piano edilizio universitario concordato fra Comune, Regione, Ateneo, Politecnico.

In via Giolitti dovrebbero essere sistemati i musei di Scienze naturali tra i più ricchi e preziosi del mondo, ora sacrificati presso il vecchio ospedale S. Giovanni.

L'operazione Podgora richiede un [illegible] impegno economico. La caserma è di proprietà del Comune, ma è occupata da carabinieri e polizia. Occorre quindi sistemare chi viene «sfrattato». Il ministro ha dichiarato che c'è uno stanziamento dei primi [illegible] per ripristino e ristrutturazione di locali dove troveranno ospitalità gli agenti. Sono presso la Caserma Pietro Micca di via Valfrè, e la Caserma San Paolo Sud.

Dalle Molinette in carcere con una grave accusa

Richiesti tre anni per i due infermieri che "molestarono" la giovane paziente

Uno avrebbe cercato di spogliare la donna che, in preda a una crisi nervosa, era legata al lettino; l'altro avrebbe tentato con lei un gesto sconveniente in bagno

Gemma Alessio in tribunale - Gli infermieri Alfredo Doria e Calogero Gelardi

E' iniziato a nuovo ruolo il processo ai due infermieri delle Molinette accusati di atti di libidine su una giovane ricoverata. I giudici della sezione feriale (pres. Lanquaniti, p. m. Bursio, canc. Porceddu) dopo un'ora di camera di consiglio, hanno ordinato una perizia medico-legale per accertare le condizioni psicofisiche della donna al momento del fatto e quindi la validità delle sue accuse.

I due imputati, Alfredo Doria, 33 anni, Collegno, via Petrarca 46, e Calogero Gelardi, 28 anni, piazza della Repubblica 15, resteranno in carcere: la richiesta di libertà provvisoria avanzata dai difensori è stata respinta.

In breve il fatto. La sera del 27 aprile scorso Gemma Alessio, in stato di shock per un lieve incidente stradale, fu accompagnata dai carabinieri al pronto soccorso delle Molinette. Fu visitata da un neurologo e, dopo una iniezione di calmante, venne legata ad un lettino. Vestito beige, capelli neri corti, volto teso, Gemma Alessio ha detto ieri ai giudici: «Ricordo i legacci alle mani e ai piedi, stavo male, la stanza era al buio. Un uomo, col camice, si è avvicinato e ha cercato di spogliarmi. Ho urlato con quanto fiato avevo in gola, ma quello mi colpiva con i pugni sulle guance per farmi stare zitta».

Lo sconosciuto si allontanò, uscì dalla stanza. Gemma Alessio riuscì a sciogliere i legacci e a raggiungere il corridoio, ma fu bloccata da un medico e rimessa sul lettino. «Poco dopo mi si avvicinò un'infermiera, le raccontai quello che mi era capitato, ma lei non mi credette. "Figuriamoci" borbottò e se ne andò».

Il «bruto» si rifece vivo più tardi, la donna urlò e in risposta fu raggiunta da un pugno in un occhio. Ha continuato Gemma Alessio: «Il mattino dopo mi sono trovata in corridoio, non so come, ero intontita, ho chiesto ad un infermiere di accompagnarmi al bagno, ma appena siamo entrati, lui si è slacciato i pantaloni. Ho dovuto subire l'umiliazione perché avevo paura. Lo riconosco, è lui», ha detto indicando il Doria che ha subito protestato: «Signora, io l'ho solo accompagnata in un'altra stanza e lei era ancora addormentata».

E' stato poi sentito Gelardi, ritenuto dall'accusa l'infermiere dell'episodio avvenuto nella notte. Nervoso, la fronte imperlata di sudore ha detto: «Mi sono tolto il camice per muovermi più agevolmente nel corridoio, c'erano tanti poliziotti che sorvegliavano Piancone. Ero lì solo per farmi scrivere una ricetta per un mio amico. Non sono mai entrato nella stanza dov'era la signora».

Presidente: «Ma Doria dice il contrario». Sguardo tra i due imputati, poi Doria cambia versione: «Quando ho deposto stavo male, non sapevo quello che dicevo, c'era tanta confusione quella sera». Gemma Alessio aveva detto che l'uomo aveva i capelli lunghi e, strana coincidenza, il Gelardi qualche giorno dopo il fatto se li tagliò: «E' una cosa normale», ha ribattuto.

Quella notte l'aggressore intimò alla donna di stare zitta. Presidente: «Dica alla signora di star zitta, vediamo se riconosce la voce». Emozione in aula: «La voce è proprio quella» ha mormorato Gemma Alessio. Gelardi è disperato, smania. I colleghi dei due infermieri, sentiti subito dopo, hanno negato di aver visto l'uomo entrare nella stanza «per vera e propria omertà» ha detto l'avv. Elena Speranza, parte civile, che ha concluso con la richiesta di 2 milioni di risarcimento. Il p. m. Bursio ha chiesto 3 anni per Gelardi e 2 anni e 8 mesi per Doria. I difensori Volante, per Doria, e Gabri, per Gelardi, hanno sostenuto che la donna non era in grado di capire quello che avveniva. «Forse c'è stato un equivoco».

Escluso l'assassinio di Croce, il brigatista è indiziato per molti omicidi

Dopo la cattura di Piancone e dei suoi complici non si sono più avuti attentati delle Br a Torino

Potrebbe essere la controprova che la "colonna" della nostra città si è bruciata nella sparatoria contro la guardia carceraria - Una "superperizia" affidata a 5 esperti chiarirà i lati ancora oscuri dell'attività eversiva negli ultimi anni

Cristoforo Piancone imputato dell'omicidio Cutugno - Estraneo a quello di Coco

«Non è l'assassino di Fulvio Croce (il presidente dell'ordine degli avvocati torinesi, trucidato due giorni prima della ripresa del processo alle Br, n.d.r.). E' imputato soltanto dell'omicidio della guardia carceraria Lorenzo Cutugno. Per gli altri attentati delle Br a Torino e in altre città, è soltanto indiziato». Questa la precisazione su Cristoforo Piancone, fatta ai cronisti giudiziari ieri mattina negli uffici dei giudici Laudi e Caselli, che conducono le indagini sul terrorismo a Torino.

Le rivelazioni sull'esito dei confronti tra Cristoforo Piancone e numerosi testimoni degli attentati, avvenuti l'altro giorno nel supercarcere di Novara, hanno aperto un varco nella cortina di silenzio che circonda le indagini. Il fatto che i giudici torinesi escludano l'attribuzione dell'assassinio di Croce a Piancone, e che precisino che il brigatista per ora è soltanto indiziato degli altri attentati, non smentisce la sensazione che gli inquirenti abbiano fatto parecchi passi avanti nelle indagini. Va prendendo sempre più piede l'ipotesi che Piancone non fosse un semplice «esecutore» ma piuttosto il capo della «colonna» torinese delle Br, che con la sua cattura e con la scoperta del «covo» di corso [illegible] Telesio, è stata praticamente [illegible]. La controprova è offerta dal fatto che, dopo il ferimento e la cattura di Piancone, le Br non hanno più «firmato» attentati a Torino: sono subentrati i cugini di «Prima linea», che però stanno ai brigatisti come i dilettanti stanno ai professionisti.

Le perizie disposte dai giudici istruttori torinesi sulle armi usate nei vari attentati, sul materiale ritrovato nel «covo» e su ogni altro elemento utile per l'inchiesta, sono ormai concluse. La superperizia (balistica, grafica, medica) affidata lunedì mattina a cinque esperti (Ghio, Balma Bollone, Coronato, Nebbia, La Sala) è il logico punto d'arrivo dei vari filoni dell'inchiesta. Dal confronto dei risultati a cui sono pervenuti i periti nelle singole inchieste sui vari attentati Br sarà possibile arrivare alla precisa individuazione degli autori, oltre naturalmente a Piancone.

Anche gli arresti isolati e distanziati nel tempo dei fiancheggiatori di Piancone (l'impiegata Renata Michieletto, 31 anni, via Sansovino 58 e il suo amico Pietro Panciarelli, 23 anni, latitante ma fino al 18 maggio scorso operaio alla Lancia di Chivasso senza un giorno di assenza ingiustificata; l'operaia Fiat Matilde Carrosi vanno inquadrati in un ampio schema ormai in possesso degli inquirenti che sembrano aver trovato la strada giusta per neutralizzare l'ultima colonna torinese delle Br rimasta in azione.

Sull'esito dei confronti eseguiti a Novara — a parte l'esclusione di Piancone dall'omicidio di Croce — gli inquirenti mantengono uno stretto riserbo. Ma sembra che per almeno uno degli attentati torinesi (forse quello a Visco, il 30 giugno del 1977), il riconoscimento dei testimoni che hanno indicato Piancone come uno degli uomini del commando, sia stato abbastanza preciso. Ogni altro sviluppo delle indagini ora è affidato ai cinque superperiti. Dalle loro indicazioni i giudici torinesi si aspettano grossi risultati.

★ Giuliano Naria, 31 anni, è uno dei killers del procuratore Coco di Genova [illegible] e dei suoi due agenti di scorta Saponara e Dejana, trucidati l'8 giugno del 1976, a pochi metri dall'abitazione del magistrato, in salita Santa Brigida, nella zona dell'angiporto genovese. A questa conclusione sono giunti i magistrati torinesi (Violante, poi sostituito da Griffey e Caselli) che hanno concluso ieri l'istruttoria sul triplice omicidio da questa accusa e dalla partecipazione a Torino, [illegible] di indagini su un magistrato genovese.

Rocco Micaletto, un altro brigatista tuttora latitante, che era accusato insieme a Naria del triplice omicidio, è stato invece prosciolto per insufficienza di prove da questa accusa e dalla partecipazione al sequestro del [illegible] dell'Ansaldo Vincenzo Casabona, avvenuto nell'ottobre del '75.

Giuliano Naria, attualmente detenuto nel carcere dell'Asinara, fu catturato due mesi dopo il triplice omicidio, a Gaby, in Valle d'Aosta, dove si era rifugiato sotto falso nome.

Quella di Genova fu la prima efferata azione terroristica delle «Br», cui purtroppo molte altre seguirono. I giudici torinesi hanno potuto accertare il tipo d'arma usata dal commando: una automatica cal. 7 e 65, la «Scorpion» di fabbricazione cecoslovacca e hanno confrontato i bossoli ritrovati con quelli di centinaia di «7 e 65» che fino a poco tempo fa erano in libera vendita in Italia. Una indagine lunghissima che non ha portato ad alcun risultato concreto ma che ha messo in luce il sistema troppo permissivo con cui sono poste in vendita le armi in Italia.

Il riconoscimento di numerosi testimoni, soprattutto di due, uno slavo e un marittimo, che erano presenti all'assalto del commando «Br», hanno consentito di provare con quasi assoluta certezza la partecipazione di Naria all'azione. I magistrati torinesi hanno anche individuato l'alloggio affittato da Naria a Rapallo nel febbraio del 1976, quando stava preparando l'attentato e un altro alloggio a Genova.

In base ad una legge del 1977 che impone al magistrato di stralciare quei procedimenti per i quali si siano raggiunte prove evidenti a carico degli imputati, i giudici torinesi hanno rinviato a giudizio Naria per il possesso della «Colt 38 special» che gli fu trovata addosso al momento dell'arresto. Naria è stato processato dal tribunale di Aosta e condannato a due anni e mezzo di carcere. Sarà lo stesso tribunale di Aosta a giudicarlo come imputato di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata.

«Con l'individuazione di Naria per uno dei complici del triplice omicidio di Genova e il suo rinvio a giudizio davanti alla corte d'assise di Torino, le indagini non si chiudono», hanno detto i giudici torinesi, che non disperano di poter individuare gli altri componenti del commando.

Accusate a S. Maurizio le suore dell'ospizio

Settimane calde nella vita amministrativa di San Maurizio Canavese. Alle discussioni per l'Estate ragazzi se ne sono aggiunte altre sulla Casa di riposo. La dc ha chiesto alla giunta perché abbia ritirato, senza particolari ragioni di causa, la fidejussione alla Casa di riposo i cui amministratori si sono dimessi per protesta. Inoltre un recente ciclostilato di un «comitato spontaneo» ha accusato le suore di usare sistemi antiquati e addirittura medioevali, e le religiose hanno deciso di andarsene. La giunta è corsa ai ripari pregandole di soprassedere, ma sembra ormai inevitabile che l'ente rimanga senza amministratori e senza suore. Singolare è poi parsa alla minoranza la posizione del geom. Bosco che come membro del citato gruppo «spontaneo» ha approvato l'attacco alle suore mentre come vicesindaco deve aver condiviso la lettera che le pregava invece di restare.

Il vicesindaco, che era già stato attaccato, com'è noto, per l'Estate ragazzi, ha rinunciato a replicare, mentre altri suoi colleghi di giunta hanno detto che fuori dal Comune egli era libero di comportarsi come voleva.

L'assicuratore ferito a Grugliasco

Forse i tre killer sono complici di "Valerio" ucciso a Tradate

Questa è la pista che seguono gli inquirenti: gli attentatori hanno dichiarato di aver voluto vendicare l'amico, colpito da un commerciante

Nel letto numero 31 della seconda divisione chirurgica del «Nuovo Martini» Salvatore Russo l'assicuratore ferito da Prima linea mercoledì a Grugliasco, sta lentamente uscendo dallo stato di choc. Ieri i sanitari, dopo avergli estratto due proiettili ritenuti, gli hanno ingessato le gambe, martoriate da sei colpi calibro 7,65. Ne avrà per una sessantina di giorni.

La «128» verde servita ai terroristi per l'irruzione di viale Gramsci è stata ritrovata ieri sempre a Grugliasco in via Cristoforo Colombo angolo via Da Vinci. L'auto, targata TO N 45432, era stata rubata a Salvatore Piazzolla il 25 maggio scorso.

Polizia e carabinieri stanno lavorando per dare un volto ai tre terroristi. Ieri hanno nuovamente interrogato i testimoni e diramato gli identikit. Di più non vogliono o non possono dire. Pare probabile che stiano seguendo la pista di Valerio, il terrorista «vendicato» dal commando di Grugliasco.

Romano Tognini, detto «Valerio» fu ucciso dall'armaiolo Luigi Speroni il 10 luglio dello scorso anno. Con due complici ne aveva assaltato l'armeria a Tradate. Due giorni dopo i suoi compagni avevano fatto saltare il negozio dello Speroni, rivendicato, con un volantino, l'attentato e rivelato l'identità del giovane, al quale fino ad allora polizia e carabinieri non avevano dato un nome.

«Valerio», 30 anni, dipendente da tredici del Banco di Roma, sposato e padre di un bambino, è l'unico caduto di Prima linea nella guerra assurda proclamata dal gruppo eversivo allo Stato. Probabilmente nel commando che ha «azzoppato» Salvatore Russo, c'era uno o più dei complici della tragica rapina. E' presto per dirlo: una risposta si potrà avere solo dopo un lavoro paziente di raffronto degli identikit.

Salvatore Russo in ospedale: guarirà in 60 giorni

Prima linea, ha voluto colpire un commerciante. Perché il Russo e perché a Grugliasco? Domande per ora senza risposta. L'episodio dimostra comunque che i terroristi hanno una grande capacità di spostamento. Il commando di mercoledì era composto anche dai complici di «Valerio», o era un'organizzazione piuttosto diffusa, che dispone di una formazione anche nella cintura torinese?

La seconda ipotesi appare più probabile e se si dimostrasse vera avvalorerebbe l'immagine di una Prima linea in ripresa, rafforzata forse da elementi superstiti della colonna «Br» scompaginata con la cattura di Piancone e dei complici. Che la preparazione per le imprese del gruppo sia in aumento è testimoniato anche da alcune voci che danno per certe [illegible] saloni criminali Torino, Roma e Milano.

Dalla sua nascita ad oggi, Prima linea è comparsa venti volte; in un [illegible] attentati a persone e cose. Gli uccisi sono sette: il primo è un agente di Pistoia, colpito il 23 giugno dello scorso anno, l'ultimo l'agente De Martini, torinese, ferito il 18 giugno. I terroristi rinviati a giudizio sono in tutto ventitre, di cui alcuni torinesi arrestati nel Sud, dopo un attentato alla caserma dei carabinieri di Napoli.

Insegnante dell'ospedale psichiatrico precipita dal secondo piano e si uccide

Aveva 36 anni - Si era seduta sul davanzale e stava chiacchierando con un collega - Ha fatto un volo di circa 11 metri - Altro fatto: sedicenne si ferisce

Una dipendente degli ospedali psichiatrici di Torino è morta ieri mattina in seguito ad una caduta dal secondo piano dell'ex manicomio di Collegno. Si chiamava Marisa Bertoni, aveva 39 anni, nubile, abitava in via Piedicavallo 47. Era una maestra specializzata in ortofonia (studio dei bambini «difficili»). La disgrazia è accaduta mentre parlava con un collega, Giuseppe Techillo, negli uffici attigui alla sala operatoria.

Il Techillo e la Bertoni erano vicini alla finestra. L'uomo stava leggendo alla scrivania. Lei, dopo un po', si è seduta sul davanzale, largo 67 centimetri. Ricorda il collega: «Ad un certo punto non l'ho più sentita. Sono rimasto sorpreso e quando ho alzato gli occhi non l'ho più vista. Non potevo immaginare che fosse caduta nel cortile e sono andato a cercarla nel corridoi e negli altri uffici. Solo dopo 5 minuti mi è venuto il sospetto che fosse precipitata dal davanzale».

Giuseppe Techillo è ritornato nell'ufficio di corsa, si è affacciato ed ha scorto il corpo della maestra riverso sul acciottolato del cortile. La donna, caduta da una altezza di circa 11 metri, ha battuto la testa su una lastra di pietra. Quando sono accorsi gli infermieri dava ancora deboli segni di vita e con un'autoambulanza è stata portata alle Molinette. E' morta due ore dopo (la disgrazia è accaduta verso le 9,15) nella camera di rianimazione.

★ E' stato chiarito il ferimento della studentessa Anna Maria Carvelli, 16 anni, corso Francia 79, portata mercoledì pomeriggio al Maria Vittoria con un profondo squarcio al fianco destro. La giovane è stata vittima di un infortunio mentre tagliava il pane con un coltello da cucina. Uno dei fratelli che le stava accanto l'ha urtata inavvertitamente proprio nel momento in cui stava per posare la lama sul tavolo.

In un primo tempo si era pensato che la studentessa, ricoverata con una ventina di giorni di prognosi, fosse stata ferita volontariamente, ma in Questura l'episodio è stato completamente chiarito e i familiari, dopo un breve interrogatorio, sono stati mandati a casa.

★ Una torinese in vacanza a Pietra Ligure, Giuseppina De Vecchi, 60 anni, via Frili, è stata travolta e uccisa ieri sera da un'auto. L'incidente è accaduto mentre la donna camminava all'altezza del ponte sul torrente Maremola, diretta verso Albenga.

La vettura, una «128» guidata da Osvaldo Baccino, 34 anni, abitante a Pietra, via della Vittoria 6, l'ha investita alle spalle, scagliandola a parecchi metri di distanza. Giuseppina De Vecchi è morta mentre l'ambulanza la portava all'ospedale. Sembra che la causa principale dell'investimento sia la scarsa illuminazione.

Anna Maria Carvelli

Specchio dei tempi

Il lavoro dei non vedenti: parla il presidente dell'Unione Ciechi - Festival e tranquillità - Siamo tutti anelli d'una stessa catena - Da kg a hg: il grazie amaro d'una pensionata - La carta d'Europa secondo l'Aci

Il presidente dell'Unione italiana ciechi di Torino ci scrive:

«In relazione alla lettera pubblicata da "Specchio dei tempi" il 14 luglio, con la quale si lamenta che ad accedere ai posti di centralinista telefonico riservati per legge ai ciechi siano persone che con i veri ciechi hanno poco a che vedere, pur non chiamati direttamente in causa, noi dell'Unione italiana ciechi di Torino, non possiamo non esprimere al riguardo qualche considerazione che ci è dettata dall'esperienza fatta in tanti anni di lotta e difesa degli interessi morali e materiali dei privi della vista. Prima considerazione: deve ritenersi cieco, secondo l'attuale legislazione italiana, colui che è nella condizione di cecità assoluta e colui che gode ancora di un residuo visivo fino ad un decimo in entrambi gli occhi, anche con correzione a mezzo di lenti.

«Da sottolineare subito la circostanza che ad esprimersi scientificamente in materia sono esclusivamente gli oculisti, le cui certificazioni non possono, evidentemente, essere contestate. Aggiungiamo, poi, che spesso un residuo visivo come sopra precisato, soprattutto se interessa un ampio campo dell'occhio, consente a chi lo possiede molta autonomia e talvolta la possibilità di leggere, sia pure caratteri di una certa grandezza. Detto ciò, balza subito all'evidenza la constatazione che al lavoro di centralinista telefonico, come a quello di massofisioterapista, ed ancora all'insegnamento, possono accedere indifferentemente, per legge, sia il cieco totale, sia il decimista.

«Fin che la legislazione sarà come descritta, le cose andranno avanti così. C'è da chiedersi tuttavia, qualora cambiassero nel tempo, quale possibilità di inserimento al lavoro potranno avere coloro che hanno una capacità visiva ridotta al decimo. La loro utilizzazione lavorativa, per altre mansioni, potrebbe divenire un fatto concreto, solo nel momento in cui una migliore normativa per gli invalidi in genere, li comprendesse fra i collocabili obbligatoriamente. In quel momento, e solo in quel momento, si potrà pensare a riservare i posti di centralinisti telefonico o di massofisioterapista esclusivamente ai ciechi totali.

«Non possiamo escludere che fra i tanti casi, ve ne sia stato qualcuno che presentava dubbie certificazioni oculistiche. Deve trattarsi, comunque, di episodi del tutto sporadici che possono avere interessato sia i corsi gestiti dalla Regione, o dell'Istituto dei Ciechi. La sezione di Torino dell'Unione italiana ciechi, fin dall'aprile 1977, ha presentato un esposto alla Procura, la quale ha recentemente diramato comunicazioni giudiziarie a tutte le parti coinvolte. Inoltre l'Unione italiana ciechi, non ha mai operato discriminazioni di sorta nell'avviamento al lavoro dei propri iscritti, anche se avverte talvolta la tendenza da parte di datori di lavoro, e pubblici e privati, a preferire il decimista al cieco».

Enzo Tomatis

Un lettore ci scrive:

«Ho la disavventura di abitare in un appartamento nei pressi del Centro Don Gnocchi (borgo Madonna di Campagna) ove, ogni anno e per una decina di giorni circa, si allestisce il "Festival dell'Unità" seguito, in genere, dal "Festival dell'amicizia".

«Prescindendo da qualsiasi ideologia politica e senza voler biasimare lo spirito animatore di siffatte manifestazioni, ritengo che sconfinino con troppa disinvoltura in una forma di abuso cui male si accompagna il diritto di ogni cittadino di godere, almeno in casa propria, di una giusta tranquillità quale invece, in queste occasioni, deve essere gratuitamente devoluta all'altrui libertà.

«Mi chiedo dunque se a lei, signor Sindaco, in qualità di primo cittadino, è riservato analogo trattamento nelle ore notturne: ove non fosse, come mi auguro, gradirei vedere tutelato anche il mio diritto alla invocata tranquillità. In caso contrario e se lei pure è tormentato da situazioni consimili, chiedo venia, ma insisto ancora in un intervento che, per quanto impopolare, certo contribuirebbe a ripristinare nella nostra città quello che di "civile" pare sia rimasto unicamente negli articoli del Codice».

geom. Secondo Rocco

Una lettrice ci scrive:

«C'erano una volta i proprietari delle fabbriche inquinanti che dicevano di non essere i soli ad ammorbare l'aria, ma la colpa era anche dei concimi chimici, del gas di scarico delle automobili. C'erano i cacciatori che dicevano di uccidere perché a far morire gli animali c'erano anche i fumi nocivi, gli anticrittogamici.

«C'erano i padroni dei cani che dicevano di lasciarli sporcare a loro piacere perché intanto c'erano anche le immondizie per terra ed il soave profumo che i contenitori delle medesime esalavano. C'erano delle signore che portavano la pelliccia perché l'estinzione degli animali non dipendeva da loro bensì dall'inquinamento generale.

«Per non parlare delle accuse da parte degli armatori delle petroliere, dei pescatori e strascico, di chi spendeva sostanze velenose, ecc... Nessuno era responsabile, ognuno dava la colpa agli altri senza ammettere di essere lui stesso un anello della catena che non voleva spezzare per primo.

«Infine ne rimase uno solo sulla Terra e non seppe a chi dare la colpa».

Rosella Borreani

Una lettrice ci scrive:

«Sono una piccola pensionata (per amore di Patria non dirò quale sia l'ammontare della pensione) e vorrei ringraziare di vero cuore i rivenditori di alimentari, ed in ispecie i fruttivendoli, che [illegible] il cartellino dei prezzi espresso in ettogrammi e non in kilogrammi.

«Penso che, così facendo ai avvilino degli infarti a gente come me... Grazie! Spero soltanto che fra un anno i prezzi non si riferiscano ai decigrammi o ai grammi. E [illegible], spero ancora.

«La speranza, dicevano i saggi di una volta, è l'ultima a morire e certamente morirà dopo di me».

Una ottuagenaria

Un lettore ci scrive:

«Invito i telespettatori ad osservare i madornali errori contenuti nella grande carta geografica riprodotta durante il "Concorso Aci" dell'Automobile Club d'Italia, che viene trasmesso ogni venerdì alla televisione (rete 1) poco prima delle ore 20. Potranno così vedere che: 1) l'Italia nella sua parte nord-orientale non confina con la Jugoslavia, ma con l'Albania e la Grecia; 2) vaste zone della Jugoslavia, della Romania e della Bulgaria sono occupate dal mare Egeo; 3) la Corsica non è riprodotta ed è sostituita dal mare.

«Tutto ciò malgrado le numerose segnalazioni e proteste telefoniche fatte all'Aci (al riconoscere questo [illegible] opera di servizio cartografico) ed alla Rai di Torino e di Roma. Fulgido esempio di come l'Aci e la Rai provvedono a correggere gli (inammissibili) errori segnalati ed altrettanto fulgido esempio di "pressappochismo"».

dott. Giovanni Dellarno

È terminato "un lungo incubo„

Firmato l'integrativo per i 7000 della Ceat

Salari: premio di produzione di 8000 lire al mese; 27.165 lire di indennità presenza per gli impiegati - Sono inoltre previste 65 assunzioni; approvato piano d'investimenti per 6 miliardi

L'integrativo «Ceat» è stato firmato all'alba di ieri nella sala giunta della Regione Piemonte. Per ottenerlo sono stati necessari 8 mesi di difficili trattative, 120 ore di scioperi e un'estenuante riunione conclusiva tra le parti durata oltre 12 ore. Il contratto, che interessa 7000 lavoratori (4600 al Nord e 2300 negli impianti di Ascoli e Anagni) era l'unico del settore rimasto ancora aperto.

I risultati ottenuti in tema di investimenti, occupazione, salari sono importanti. Vediamoli in sintesi, punto per punto. Salari. Dal 1° settembre ci sarà un aumento del premio di produzione di 8000 lire mensili. Inoltre l'indennità di presenza impiegati per le divisioni «Cavi» e «Pneumatici» è fissata dal mese in corso in lire 27.165 mensili.

Occupazione. Non solo è garantito l'attuale livello, ma sono previste 65 assunzioni nell'area torinese nei prossimi 12 mesi. Il «turn over» (sostituzione di chi va in pensione o comunque lascia l'azienda) è ripristinato al 40 per cento negli stabilimenti del Nord e al 100 per cento ad Anagni e Ascoli Piceno. Circa l'inserimento dei giovani nell'azienda, la direzione «Ceat» ha espresso la «propria disponibilità» e ha richiesto «di poter fornire un proprio contributo nella realizzazione dei vari progetti di formazione professionale attualmente all'attenzione delle autorità regionali». Inoltre nel '79 si procederà alla stipulazione di 10 contratti di formazione.

A proposito del personale femminile, c'è l'assicurazione che «sono allo studio alcune utilizzazioni innovatrici, sia nel settore della produzione che nei magazzini».

Investimenti. Ne sono previsti per 6 miliardi nei prossimi due anni. 2545 milioni nel '78 andranno alla divisione «cavi» e in particolare 170 agli impianti di Torino, 1650 a Settimo e 725 ad Ascoli Piceno. Nello stesso anno la divisione «pneumatici» avrà 3700 milioni: 740 a Torino, 1450 a Settimo, 1068 ad Anagni e 442 nei comuni.

Organizzazione del lavoro. La «Ceat» conferma che proseguirà «lo studio dei problemi connessi allo scopo di pervenire a progetti di nuovi modelli». Il contratto integrativo indica anche gli scopi da conseguire: raggiungere più alti livelli di efficienza produttiva con una graduale riduzione delle gravosità delle lavorazioni. A tale scopo verranno introdotte nuove tecnologie per un ampliamento delle lavorazioni «ad isola» (gruppi di persone che svolgono ciascuno diverse funzioni fino all'ultimazione del prodotto). Le prime applicazioni in tal senso sono previste dal prossimo ottobre.

Ambiente di lavoro. Occupa un posto di rilievo nel piano di investimenti '78 e interessa aspetti anche antinfortunistici ed ecologici. «E' in fase di completamento — dice l'integrativo — la compilazione dell'elenco delle sostanze impiegate, con le eventuali indicazioni di rischio, in riferimento alla legislazione sull'igiene del lavoro. Inoltre, in sede di attuazione della riforma sanitaria, ci saranno un potenziamento della medicina preventiva e rilevamenti ambientali da parte di enti di diritto pubblico di "assoluta affidabilità preventivamente concordati con il Consiglio di fabbrica e i sindacati"».

I commenti alla firma dell'accordo sono stati positivi. La federazione torinese del partito comunista ha giudicato l'accordo di «grande valore politico, tanto più se si considera che in questi mesi la Ceat ha manifestato gravi segni di crisi, con la richiesta da settembre a dicembre di circa 45 giorni di cassa integrazione per migliaia di lavoratori».

I risultati raggiunti inoltre, secondo il pci, «rappresentano la dimostrazione di come i lavoratori siano in grado, con la lotta, di prospettare e conquistare concrete soluzioni anche ai gravi problemi produttivi di un grande gruppo industriale come la Ceat». E' stato quindi sottolineato l'importante contributo dato dalla Regione Piemonte e in particolar modo dall'assessorato al Lavoro. «Non ha semplicemente ospitato la trattativa bensì ha svolto un decisivo ruolo nell'acquisire l'intesa finale».

Il contratto integrativo firmato ieri verrà sottoposto nei prossimi giorni alle assemblee dei lavoratori. Solo al termine di questa «verifica» ci sarà la sigla definitiva. Finirà così per i 7000 dipendenti della Ceat quello che un sindacalista ha definito «un lungo incubo».

TURISMO — Per la seconda volta nella settimana si è svolto ieri uno sciopero nazionale di 8 ore. I lavoratori che lottano per il rinnovo del contratto hanno compiuto nella mattinata una manifestazione in piazza Paleocapa. Nel pomeriggio una delegazione è stata ricevuta in Regione dall'assessore al turismo, Moretti. Nell'incontro si sono approfonditi i contenuti e le finalità della piattaforma rivendicativa. Quindi l'assessore ha inviato un telegramma ai ministri del Turismo e del Lavoro auspicando una pronta soluzione della vertenza, anche in considerazione dei possibili riflessi negativi di uno stato di agitazione sul turismo piemontese, soprattutto tenendo conto del prossimo impegno del settore in occasione dell'ostensione della Sindone.

Il Consiglio riprenderà dopo le ferie

Dedicata ai Beni culturali l'ultima seduta in Regione

Approvate le leggi per la loro tutela e per le biblioteche - Costituite le prime 5 unità dei servizi socio-sanitari - Parco sul Sesia

Dopo la tornata ecologica della scorsa settimana, quella di ieri del Consiglio regionale è stata «culturale». Sono state infatti approvate due leggi: «Promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali» e «Norme per l'istituzione e il funzionamento delle biblioteche pubbliche di enti locali e di interesse locale». Gli scopi sono stati illustrati dai due rispettivi relatori, prof. Rosci (pci) e avv. Calsolaro (psi) e, al termine del dibattito generale, dall'assessore prof. Fiorini che aveva proposto le due leggi dopo una lunga serie di incontri in tutto il Piemonte e un convegno specifico.

Il fine fondamentale della prima legge è: «Perseguire un corretto uso delle risorse notoriamente insufficienti, soprattutto riguardo alla ben nota degradazione e spesso abbandono del patrimonio e delle tradizioni culturali e promuovere, favorire il coordinamento di iniziative (spesso analoghe, parallele, ma fino ad ora prive di riferimenti a un più ampio e organico quadro), la loro circolazione e scambio sul territorio».

Della seconda: «La biblioteca è intesa come istituzione culturale e non come mero deposito o centro distributore di libri; quindi, una "fondazione" di creatività i cui obiettivi sono di porsi come centri di azione culturale e di qualificazione personale, promotore di animazione e partecipazione, come centro diffusore di cultura, di scambio, di presa di parola, come momento di autogoverno reale».

Quindi la «salvaguardia del patrimonio culturale» avviene in tutte le direzioni possibili e la cultura viene intesa in senso globale. Una «Consulta regionale per i beni e le attività culturali» è l'organo sul quale si basa quest'attività di salvataggio e di promozione; e proprio questa consulta è stata il motivo di un dissidio che ha impedito l'approvazione della legge all'unanimità. Ci sono stati infatti 43 voti favorevoli e due astenuti: i consiglieri democristiani Cerchio e Colombino i quali avevano presentato un emendamento inteso a far inserire nella consulta anche un rappresentante delle bande musicali.

«E' un'attività culturale che non va trascurata — sostengono — da tempo è giacente una nostra proposta di legge per la valorizzazione delle bande musicali. Chiedevamo che almeno un riconoscimento venisse attraverso la nomina di un loro rappresentante nella consulta, ma la nostra richiesta non è stata accolta. Di qui il voto di astensione su tutta la legge».

Ferma restando alla Regione l'attività di coordinamento, tutti i poteri in fatto di beni culturali e biblioteche sono demandati ai Comuni e ai comprensori. In conseguenza delle due leggi è soppressa la Sovrintendenza ai beni librari, la sua attività sarà sostituita dal Servizio regionale per i beni e le attività culturali e il personale alle dipendenze della Sovrintendenza sarà inquadrato in questo servizio.

★ Un'altra legge approvata dal Consiglio istituisce il parco naturale delle Lame del Sesia e la riserve naturali speciali dell'isolone di Oldenico e della Garzaia di Villarboit, in provincia di Vercelli, allo scopo di tutelare sia l'area dell'isolone sul quale nidificano garzette, nitticore e l'airone cenerino, tutelare le caratteristiche naturali, ambientali e paesaggistiche della zona, mantenere l'integrità naturale e ambientale evitando interventi e presenze che possano comunque arrecare danni e anche modifiche che non siano causate da eventi fisici e da misure di emergenza.

★ In tema di leggi ieri si è registrato il no del governo a quella approvata settimane fa per l'insegnamento dello sci in Piemonte. Motivo: «L'intera legge invade la sfera di competenza legislativa riservata allo Stato in materia di pubblica sicurezza e la sfera delle attribuzioni demandate ai Comuni e alla Federazione italiana sport invernali».

★ Infine da segnalare l'approvazione delle prime cinque Unità locali per i servizi socio-sanitari. Sono le Uls: n. 42 che comprende la Comunità montana Val Pellice; 43: Comunità montana Valli Chisone e Germanasca; 52: che comprende i Comuni di Cameri, Orano, Romentino, Sozzago, Trecate; 22: Rivoli, Rosta e Villarbasse; 53: Arona, Bellinzago, Borgo Ticino, Castelletto, Divignano, Marano, Mezzomerico, Oleggio, Oleggio-Castello, Paruzzaro, Pombia, Varallo-Pombia, Dormelletto e Comignago. Entro il 15 ottobre dovranno essere costituiti gli organi consortili per far funzionare queste Unità sulle quali si baserà il futuro dell'assistenza civile e sanitaria.

Investito un presidente di commissione: grave

Versa in fin di vita alla clinica neurochirurgica delle Molinette il prof. Cosimo Cannata, 71 anni, docente di matematica e fisica presso l'università di Palermo. E' venuto nella nostra città per presiedere la commissione degli esami di maturità del liceo Cavour. Martedì verso le 13, uscendo dall'istituto, nell'attraversare corso Francia per raggiungere la fermata dell'autobus, è stato investito da un'auto.

Trasportato al Maria Vittoria, gli è stata riscontrata la frattura di un braccio e lesioni al capo che sulle prime non sembravano serie. Le sue condizioni sono poi andate rapidamente peggiorando e mercoledì si è reso necessario il suo trasferimento alla clinica neurochirurgica, dove è stato sottoposto a un delicato intervento. Le sue condizioni sono molto gravi.

★ Mentre passava in via Tartini, ieri verso le 18, l'impiegata Antonia Sciabulli, 20 anni, è stata aggredita da un giovane giunto alle spalle. Lo sconosciuto le ha strappato la catenina d'oro che portava al collo e gli occhiali, montati pure d'oro. E' fuggito a bordo di una «Mini».

Ieri nel pomeriggio, in un lago di Montalto Dora e a Grugliasco

Un tredicenne annega dopo una breve nuotata
E' morente ragazzina folgorata dalla lavatrice

Il giovane, finiti gli studi, stava cercando un lavoro - Forse lo ha stroncato una congestione - Vittima del secondo episodio, una quattordicenne abitante in una cascina alla periferia della città: l'elettrodomestico era stato appena sistemato

Emanuele Donà, 13 anni - Lo strazio di padre e madre: «Che senso ha la vita senza di lui?» - Il fratello della quindicenne folgorata, accanto alla lavatrice

Tragedia della calura ieri pomeriggio a Montalto Dora: uno studente di 13 anni è morto annegato nelle acque del lago Pistono dove aveva cercato un po' di refrigerio. Si chiamava Emanuele Donà, abitava con il padre, Germano, caposquadra alla Alcan di Borgofranco, la madre, Maria, ed una sorella, a Ivrea Dora in via Fornace. Un ragazzo tranquillo che aveva un unico desiderio: incominciare a lavorare dopo che, a giugno, aveva ottenuto la licenza media. Proprio per questo motivo ieri pomeriggio è andato a bussare alla porta di alcuni artigiani del paese perché gli dessero un'occupazione.

Sono quasi le 16 quando il ragazzo giunge alla bottega da falegname di Silvestro Bassi per domandare se avesse bisogno di un apprendista. Il titolare gli risponde: «Sì, d'accordo, vedrò nei prossimi giorni. Mi piaci perché hai voglia di lavorare». E subito dopo aggiunge: «Oggi fa un gran caldo e ho deciso di andare a farmi una nuotata al lago di Montalto. Vuoi venire con me?».

Emanuele lo segue. Giunti alla spiaggetta, Silvestro gli dice: «Adesso mi tuffo. Tu, però, non ti muovere di qui: è pericoloso fare il bagno». Ma il ragazzo non sa resistere alla tentazione: nuota per una trentina di metri poi, all'improvviso, invoca due volte aiuto e scompare. Dalla riva qualcuno lo ha visto annaspare: Vladimiro Caprario che sta prendendo il sole si getta in acqua e si immerge nel punto in cui Emanuele è scomparso. Riesce a raggiungerlo e a portarlo sulla spiaggia, ma è ormai troppo tardi: il ragazzo, forse vittima d'una congestione, è già morto.

★ Una ragazza di 14 anni è ricoverata in condizioni disperate al Centro di Rianimazione delle Molinette per una violenta scarica elettrica, forse per un corto circuito, che l'ha investita ieri pomeriggio mentre metteva i panni in lavatrice. Si chiama Franca Ghione ed abita con il padre Michele, di 50 anni, la madre Maria Antonietta, di 40, ed un fratello, Giampiero, di 14, alla Cascina Nuova in strada S. Paolo 76, a Grugliasco.

L'incidente è avvenuto verso le 17 nella casa colonica: Franca era sull'aia intenta a lavare alcuni panni mentre i genitori lavoravano in un'altra ala del vasto complesso agricolo. A pochi metri di distanza c'era il fratellino. E' stato proprio lui a ricostruire la disgrazia accaduta alla sorella: «Ho visto Franca sollevare il catino dei panni — ha detto più tardi ai carabinieri — ed avviarsi verso lo stanzino della lavatrice».

La ragazza è entrata nel piccolo locale in terra battuta ed ha aperto il portello dell'elettrodomestico. Ancora Giampiero: «Ho sentito gridare e sono accorso con mia madre: Franca era "attaccata" con le mani alla lavatrice, tremava». Maria Antonietta Ghione ha staccato la corrente ed ha soccorso la figlia. Con un'auto di passaggio l'ha accompagnata al Mauriziano.

★ Walter Fiussello, 40 anni, senza dimora, è stato trovato morto ieri mattina da un amico che gli aveva dato ospitalità in una stanza di un laboratorio di tappezzeria di via Bertholloi 22. L'uomo ha cessato di vivere nella notte e le cause sono ancora sconosciute anche se sembra più logica l'ipotesi che sia stato stroncato da un malore.

La scoperta è stata fatta da Lorenzo Gori, via Cristoforo Colombo 1, che ha riferito alla polizia di avere incontrato Fiussello quattro giorni fa: «Mi ha chiesto un posto per passare la notte; non ha avuto difficoltà a dirgli di andare a dormire nel mio laboratorio. L'ultima volta che l'ho visto stava bene»: il corpo di Walter Fiussello è stato portato a Medicina legale.

Nozze d'oro — I nostri abbonati Rina e Paolo Barello festeggiano oggi le nozze d'oro, circondati dai figli, dalle nuore, dalle nipotine Simona

Aeroporto di Caselle: su 800 aerei 366 decollati o atterrati in ritardo

In media, di 34' per gli arrivi e di 28' per le partenze - Un grave problema per tutti gli scali del mondo, che il sovraffollamento dei cieli mette in difficoltà

Su 400 aerei di linea in arrivo a Caselle, ben 237 hanno subito in giugno un ritardo, che è stato in media di 34 minuti. Per lo stesso numero di voli in partenza, i ritardi sono stati invece 129, in media di 28 minuti. Ne dà notizia la Sagat, la società di gestione dell'aeroporto, mettendo in rilievo che «la regolarità dei servizi è fattore determinante per l'acquisizione del reale potenziale di traffico passeggeri di Torino, soprattutto quello con coincidenze nei punti intermedi: i ritardi sistematici non consentono al viaggiatore un affidamento nella scelta di linee e combinazioni, facendogli preferire voli diretti da altri aeroporti, nonostante il disagio del trasporto via superficie».

I ritardi hanno cause diverse: le remore che gli aerei subiscono su altri percorsi e che poi si riflettono sui voli successivi che gli apparecchi effettuano nella stessa giornata; le soste prolungate fra un volo e l'altro a causa della non immediata disponibilità del personale incaricato di preparare gli aerei per i nuovi voli, personale che spesso è ancora impegnato con altri apparecchi in ritardo; la tardiva o impossibile sostituzione di aerei che per motivi tecnici non sono in grado di riprendere il volo; la sostituzione degli equipaggi che appunto per i ritardi giungono al termine del loro «turni di lavoro» e che non possono ripartire per evidenti motivi di sicurezza.

A queste e più altre molte cause di ritardo è infine da aggiungere quella non meno importante dell'intasamento dei cieli, soprattutto in prossimità di alcuni grandi aeroporti, inconveniente che sempre per motivi di sicurezza evidenti obbliga gli apparecchi in arrivo a lunghe attese volando in tondo finché gli addetti al controllo del traffico aereo non danno via libera, mentre gli apparecchi in partenza devono aspettare che le piste siano disponibili.

Il fenomeno dei ritardi aerei, purtroppo, non riguarda soltanto Torino e l'Italia. Il problema derivante dal controllo del traffico aereo, in particolare, sta penalizzando in tutto il mondo la puntualità dei servizi aerei. Negli ultimi tempi un generale scadimento si è verificato anche negli Stati Uniti, dove i collegamenti aerei eccellevano per la loro puntualità.

Nel mese di gennaio, per esempio, per le dieci maggiori compagnie statunitensi, la media di puntualità è stata del 61 per cento, contro il 70,36 per cento dello stesso mese del 1977. In febbraio sono partiti in orario il 72,14 per cento degli aerei. Le cose tutte sommato sono andate un po' meglio del mese precedente, ma peggio del febbraio 1977, mese nel quale il coefficiente di puntualità fu dell'82,7 per cento.

B. V.

La maturità prosegue tra stanchezza e noia

Sembra che tra esaminatori ed esaminandi ci sia accordo affinché il colloquio si concluda al più presto

Gli esami di maturità proseguono fra stanchezza e noia. Totalmente scomparso il timore dei primi giorni, i giovani affrontano i colloqui davanti a commissioni [illegible] di concluderle al più presto. La sfiducia nell'esame è ormai palese ovunque. Salvo rare eccezioni, da una parte e dall'altra del tavolo, sembra essersi instaurato un tacito accordo tra professore ed allievo. Si vedrà poi al momento dei risultati se tutto questo era soltanto apparenza e se davvero i commissari hanno rinunciato ad ogni tentativo di approfondimento e di severità.

Diamo un rapido sguardo in alcuni istituti, ascoltiamo le voci degli alunni che tra breve saranno «maturi» per uscire verso il lavoro.

Avogadro sezione elettrotecnica, prima commissione. «Accetto qualsiasi posto — dichiara Giovanni —, mi poggo all'Enel», il sorriso si blocca sulla battuta. «In realtà vorrei trovare un buon posto sicuro, adatto al titolo di studio. Credo sia un sogno, quasi certamente finirò operaio in officina e tenterò poi di percorrere la scala in salita». Invece Fiorenzo: «Sei troppo pessimista, non ci si deve scoraggiare. Io batterò porta per porta. Forse nelle piccole aziende è più facile che accettino un giovane di buona volontà». Il sogno di Luciano invece «resta un buon impiego all'Enel».

All'Istituto per geometri Guarini si avverte meno il desiderio assillante del posto di lavoro. Nella quinta commissione ci sono parecchi privatisti: la loro maggior preoccupazione è superare l'esame, «e poi si vedrà». Tuttavia si fanno progetti. Alcuni confessano di voler proseguire gli studi. «Non tanto per vocazione, ma per necessità; difficilmente troveremo un lavoro nei prossimi mesi, così cerchiamo modo di iscriverci ad una facoltà universitaria». E' questo il pensiero unanime. Le preferenze sono per Scienze Politiche, Legge, Economia.

Incontro negli studi torinesi per il nuovo sceneggiato televisivo

Bolchi tra i personaggi di «Bel-Ami»

TORINO — Giunto a due terzi della lavorazione di *Bel-Ami*, nello studio 3 della tv torinese, Sandro Bolchi ha presentato il suo sedicesimo sceneggiato tratto dall'omonimo romanzo di Guy de Maupassant: *«E' un'incursione sul mio territorio abituale dell'800, un vecchio progetto del 1967 che non marciava forse per motivi moralistici e forse perché allora i dirigenti preferivano lasciar trattare ai francesi gli argomenti di casa loro, riservando a noi la roba nostra. Adesso l'hanno accettato per la rete 2, saranno cinque puntate e spero incomincino a febbraio»*.

Alla tv hanno altri lavori suoi pronti: *La paga del sabato* di Fenoglio, *Il '98* di Mandarà e *Disonora il padre* dal romanzo di Enzo Biagi, con musiche di Piazzolla. Quest'ultimo andrà in onda il 3 dicembre, gli altri non si sa. Per *Il '98* l'attesa potrebbe dipendere dal fatto che si riferisce ai moti rivoluzionari di Milano con un «caso Frezzi» molto simile al «caso Pinelli». Ma forse è anche perché costa molto, alla Rai le spese si conteggiano al momento della trasmissione e non quando si gira.

La storia di Georges Duroy detto Bel-Ami è conosciuta. Ha già ispirato almeno due film: l'austriaco Willi Forst ne fece uno nel 1939 (ne fu anche protagonista), trasportando l'azione a Vienna in tono operettistico; Albert Lewin ne girò un altro negli Stati Uniti nel 1947. Sugli schermi italiani ne sta infine arrivando uno «tipo porno» di Cachoux. Senza contare la versione teatrale che Aldo Trionfo presentò anni fa al Teatro Stabile di Torino, in una rilettura di Codignola. Bolchi non ha tenuto conto di nessuno, ricorda appena vagamente di aver visto da giovane un filmetto sull'argomento, non sa quale.

Bolognese di vita e di spirito, anche se è nato a Voghera e abita a Roma (a Bologna fondò nel 1951 con alcuni amici il primo teatro stabile italiano: «La Soffitta»), Bolchi ha una cultura profondamente padana. Ce l'ha come sangue, insieme a un'umanità viva, a una base storico-letteraria che gli fece realizzare tra l'altro *Il mulino del Po* e *I promessi sposi*. Ma il romanzo di Maupassant lo ha attratto per l'attualità delle situazioni: *«Da una parte c'è l'escalation di questo ragazzotto, un sergente maggiore che non ha particolari fascini salvo l'aria naïf che innamora le donne, grazie alle quali fa carriera passando per le alcove. Dall'altra c'è il "palazzo" pasoliniano, il giornale, il potere, la corruzione. E' un libro dell'800, ma riconoscibile ancora oggi»*.

Interprete di Bel-Ami è Corrado Pani: *«Protagonista ideale. Bravo attore, moderno, strano, con quell'aria un po' gagliofja e anche sinistra che ci vuole per un essere spregevole. Mi sta dando molte soddisfazioni, senza di lui sarei in imbarazzo»*. Raoul Grassilli impersona Charles Forestier: *«E' come già un po' listato a lutto, non ha fatto in tempo a capire il gioco per mancanza di salute, di sfrontatezza e di virilità, pieno di rancore verso i giovani ai quali lascia il posto morendo. Non per nulla Bel-Ami sarà il suo successore»*. Monsieur Walter padrone e direttore, lo speculatore che gestisce il potere, è Arnoldo Foà.

Le donne sono duttili, strumentalizzate, salvo Madeleine (Rada Rassimov) che Bolchi definisce una felice *«Lady Macbeth da tinello»* e che gli si oppone solo quando non se ne serve più. *«Madame Walter è la bianca pollanca, la donna che Bel-Ami si merita perché è la più stupida e non lo abbandonerà mai. Caterina Boratto è bravissima e molto coraggiosa in questo ruolo»*. Clotilde de Marelle (Martine Brochard) costituisce l'elemento parigino: coquette, spiritosa, con una carica umoristica. Miriam Bartolini è Susanna Walter, la ragazzina ricca che lo sposa non perché lo ami, ma perché è ammaliata dalla sua fama di seduttore.

Il telefilm pare verrà a costare 300 milioni, è stato girato a Torino perché qui c'è lo studio tv più grande e più bello; inoltre l'architettura della città è simile a quella parigina. Ma le scene sono tutte negli interni, palazzi funerei e chiese in ombra: *«Salvo una girata in Normandia, dove però Bel-Ami e Madeleine hanno paura della natura e fuggono. Le trame politiche si fanno al chiuso»*. Tra gli interni, bellissimi saloni piemontesi autentici dell'epoca. Le scene sono di Gianfranco Padovani, le musiche di Fred Bongusto, i costumi di Maria Baroni.

Il prossimo telefilm di Bolchi? *Gli occhiali d'oro* di Bassani, è già deciso. In futuro gli piacerebbe proporre alla televisione *I viceré* di De Roberto: *«Ma è un lavoro molto difficile»*. C'è chi paragona lo sceneggiato, specie se deriva da un testo noto, al romanzo d'appendice o feuilleton. Bolchi, a causa del suo stesso fondo culturale, non ritiene offensivo l'accostamento. Il linguaggio chiaro e immediato e la cadenza settimanale non nuocciono, dice [illegible]: *«La matrice letteraria è utile, non vedo perché debba essere accettata al cinema e non alla tv. Credo si tratti invece dello snobismo degli italiani per le puntate, almeno era così all'inizio quando lo spettatore non era smaliziato, voleva film magari lunghi nelle sale pubbliche e roba meno seria da vedere in tv, girando per casa in pantofole e prendendo il caffè»*.

Ritiene che nonostante tutto lo sceneggiato continuerà ad avere fortuna, beninteso non presso il pubblico giovane (che la sera esce) ma piuttosto di mezza età: *«Specie in provincia, dove molti lo attendono come un appuntamento settimanale di serenità e di cultura»*. Però, osservo, i registi cinematografici si mettono a lavorare per il piccolo schermo: che cosa ne pensa? *«Penso che ci stiamo avvicinando pericolosamente all'inserimento del film in tv. Perché quando si trasmette solo un filmettino, può andare; ma se la televisione deve usare un suo linguaggio specifico, allora non ci siamo più»*.

Eppure Bolchi l'esperimento di alcuni film cinematografici per la tv l'ha fatto, con *Manon* e con *Il consigliere imperiale*. *«E' stato un tentativo di portare in studio un contenuto non realistico ma allusivo — confessa —, ripulendo la scena e il discorso dalle lungaggini inutili, con stile più secco e rapido. Ma il mio pubblico non l'ha capito»*. E con *Bel-Ami*? *«Qui è possibile, perché è un genere più ambiguo. C'è fin dall'origine un parlare diverso, adatto sia al pubblico distratto della tv che ama la parola e sia a quello del cinema che preferisce l'immagine»*.

Ma la divisione tra i due «mezzi» rimane: *«Siamo l'unico paese a mantenere questa cortina tra tv e cinema, che in Inghilterra e in Francia non esiste; in America lo scambio è addirittura continuo. In Italia c'è diffidenza verso la tv anche in chi detiene il potere: forse perché siamo colti, ci tengono nel ghetto. E' più pericoloso essere complici di Dostoevski che di Maccari»*.

In passato, si parlò di film per il cinema di Bolchi: da *La sbandata*, racconto giovanile autobiografico sullo sfondo di Trieste dove compì i primi studi, alla storia di Rodolfo Valentino. Ma per un motivo o per l'altro, non se ne fece nulla. Non ha altri progetti? *«Ho 54 anni, non mi ha chiamato nessuno, non accadrà certo in seguito. Una volta soltanto ebbi una richiesta esplicita: Rizzoli mi domandò di fare un film su Don Camillo e i giovani d'oggi. Rifiutai!»*. Aggiunge: *«Adesso le offerte si fanno ai giovani. Forse loro riusciranno ad eliminare la divisione tra cinema e tv. Per noi il grande schermo non esiste»*.

Bona Alterocca

Miriam Bartolini, Martine Brochard e Rada Rassimov nel "Bel-Ami" televisivo (A. Bodo)

«Il mandato» con La Rocca a Torino

Da tutte le parti tanto opportunismo

TORINO — *Chi polemizza sul magro divertimento offerto dal nostro teatro di prosa, si rechi, previo assenso del colonnello Bernacca, al parco della Tesoriera. Vi si replica uno dei più felici e gustosi spettacoli dell'ultimo biennio,* Il mandato *di Nikolaj Erdman, nell'allestimento del Gruppo della Rocca, regia di Egisto Marcucci.*

Morto nel 1970 a sessantott'anni, Erdman è autore di un paio di commedie: Il mandato *appunto, messo in scena nel '25 addirittura da Mejerchol'd, ma con molto dispetto dei burocrati del Cremlino; e* Il suicida, *che non andò oltre la generale (si dice, per iniziativa di Stalin). Da allora Erdman visse di sceneggiature, ignoto ai suoi stessi connazionali: e se non fosse stato per lo zelo di Milli Martinelli, fervida esploratrice del teatro russo, il copione del* Mandato *non sarebbe saltato fuori neppure a Mosca.*

Cos'è, cosa racconta la commedia? Credo non sia scorretto definirla una farsa-vaudeville di contenuto politico. Della farsa ha il tono sbrigativo, l'accento grossolano; del vaudeville il perfetto funzionamento dei congegni, l'incastro degli equivoci e delle sorprese. A Mosca, a sette anni dalla grande Rivoluzione, si vivono «tempi inquieti». La gente qualunque, borghesi mandati a spasso o aristocratici sradicati dai loro privilegi, non sa infatti che pesci pigliare: aderire al comunismo e chiedere, a collo storto, la tessera, toccasana contro ogni sventura, o vagheggiare nell'ombra l'impossibile restaurazione del regime zarista? Questa è la situazione di fondo della commedia, ed il suo tema centrale è la satira dell'opportunismo, di destra e di sinistra: di chi si fabbrica da sé un «mandato», per supplire alla tessera del partito; e di chi volta prestamente gabbana, non appena intravede i simulacri dell'antico potere imperiale.

Ma Erdman non è, per sua e nostra fortuna, semplicemente un moralista: è un uomo di teatro calzato e vestito, con una straordinaria abilità nell'insegnare dilettando. E questo Mandato, *che la traduzione riporta alla luce nella stesura medesima della celebre prima sovietica, è un piccolo capolavoro di intelligenza e ironia: satira politica fin che si vuole, ma di grana fina. Si pensa subito a Gogol', rivisitato con gli umori sulfurei delle avanguardie storiche.*

Questi mi sembra, del resto, siano i due parametri cui si è attenuto, nella regia, Egisto Marcucci: il gusto delle scene d'interno borghesi, pervase da una ebetudine corale, da uno stupore collettivo, alla maniera del Revisore; *ma anche il circo, il café-chantant, l'operetta, i generi cari alle dissacrazioni dei cubo-futuristi. Ecco perché c'è un'orchestrina in scena, che suona e recita (è fatta di musici-attori); ecco perché gli interpreti hanno abiti, trucco, smorfie, lazzi clowneschi; e spesso recitano «a vista», cioè non fanno niente per nascondere la finzione teatrale.*

Impostato così, lo spettacolo non solo acquista una insolita verve, ma parla davvero di cose d'oggi. Quella vigliaccheria ad ogni costo, quel camaleontismo disperato non sono più soltanto problemi del dopo-rivoluzione. Ci riguardano da vicino, anzi. Non è di tre anni fa, proprio in Italia, quella gran corsa a «mettersi in regola» a sinistra (parlo di noi intellettuali, che siamo all'avanguardia in tutto)? E non è di questi ultimi mesi una vaga, ma percettibile nostalgia dei valori d'un tempo: un impulso a ritornare a credere alle pristine virtù?

Lasciamo perdere, e diciamo degli attori della Rocca, che sembrano non tradire cedimenti o stanchezze dinanzi ad un testo che recitano da quasi due anni. Spiccano, ancora una volta, sugli opposti fronti, Marcello Bartoli, un aristocratico-coleottero, tutto scatti e risatine (steroidi; e Dario Cantarelli, Paolino, il comunista controvoglia, che ha volto e movenze languide, da malinconico pagliaccio. Ma sono bravissimi tutti: la Aslanidis, che fa una clownesca mamma Speranza; la Bisotti, fidanzata da fiera di paese; il Mendolia, che sta tra il bel tenebroso e la mantide religiosa; e la De Sanctis, che, divenendo da cuoca imperatrice, ha il suo bel da fare a mimetizzarsi e travestirsi, tra lo spasso del pubblico.

Guido Davico Bonino

PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI DI TORINO

Il dr. Phibes con i faraoni

Frustrazione, il dr. Phibes colpisce ancora di Robert Fuest, con Vincent Price, Robert Quarry, Peter Cushing, Fiona Lewis. Gran Bretagna, colori, Fantastico, Anno 1972. Cinema Centrale d'Essai.

Ghiotto appuntamento per gli appassionati del cinema fantastico. Seconda puntata delle avventure del dottor Phibes, il medico folle capace di inventare i più spettacolari ed assurdi modi di uccidere pur di vendicare e ridonare la vita all'adorata moglie morta, Vittoria. Phibes resuscitato dall'ibernazione ruba un papiro che conserva il segreto dell'eternità, gelosamente custodito dai faraoni egizi: è la mappa di un fiume sotterraneo protetto da un cancello al di là del quale si può conquistare l'immortalità.

Ed eccolo in viaggio da Londra al Cairo seguito dalla bella, muta aiutante, Vulnavia, dalla cara salma, nonché dall'inseparabile organo a canne e da un'orchestrina meccanica che accompagna i suoi concerti solitari. Ma sulla strada trova un rivale a caccia come lui di eternità e due poliziotti di Scotland Yard: ostacoli facilmente superabili. Phibes vince ancora.

Sbaglia chi crede di trovare un film dell'orrore tradizionale e serioso. Il regista inglese Robert Fuest (autore anche della precedente pellicola del 1971 «L'abominevole dottor Phibes») preferisce usare le chiavi dell'ironia e del grottesco per penetrare i luoghi comuni del genere stravolgendoli nel gioco del paradosso, dell'esasperazione parodistica sui personaggi e le situazioni. Lo scienziato-mostro e pazzo che si ricompone la finta faccia ogni mattina, mangia attraverso la nuca, inventa marchingegni mortuari meravigliosi e inutili come i giochi senza frontiere, suona un organo da Disneyland per ispirare la sua furia omicida, insieme con i poliziotti sottili ma inefficaci deduttori e con le scenografie da fiaba fanta-scientifico-surreale, sono gli ingredienti di un abile e intelligente impasto umoristico.

Innestare la leva critica dell'assurdo sull'assurdo è operazione non facile da costruire senza il rischio di sconfinare nel vezzo intellettualistico o nella strizzata d'occhio per cinéphile. Fuest amministra con mano sicura la materia spumeggiante, efficacemente coadiuvato da un cast di specialisti con Vincent Price nel simpatico ruolo principale, Robert Quarry, Hugh Griffith e, in una breve apparizione, Peter Cushing. Il film, vecchio di qualche anno, era destinato al dimenticatoio se la crisi di prodotti cinematografici non invogliasse le ricerche tra le muffe di magazzino. Ha come titolo «Dr. Phibes rises again» («Il dottor Phibes risorge»). I distributori italiani hanno voluto aggiungere un pizzico di assurdità a quella già esistente in dose massiccia nella pellicola traducendo l'originale in un incomprensibile «Frustrazione». Avvertiamo: niente sexy, soltanto parecchie risate.

s. c.

Nuovi finanziamenti per il cinema in crisi

ROMA — Il comitato per il credito cinematografico, presieduto dal ministro del Turismo e Spettacolo, Carlo Pastorino, ha espresso parere favorevole per la concessione di finanziamenti e contributi alla produzione cinematografica per 2 miliardi 776 milioni; alle industrie tecniche per 760 milioni, alle ditte di distribuzione ed esportazione per lire 410 milioni, alle iniziative produttive con formula cooperativistica per lire 1 miliardo 500 milioni ed alle sale cinematografiche per lire 1 miliardo 120 milioni.

Gli interventi creditizi resi possibili soprattutto dalla legge di rifinanziamento approvata in febbraio hanno lo scopo — è detto in un comunicato ministeriale — di rilanciare il settore che versa attualmente in una grave crisi recessiva. (Agi)

Nervi: successo per la Bisbetica

GENOVA — Grosso successo di pubblico a Nervi, con il ritorno «tradizionale» del balletto classico, nello scenario del teatro dei Parchi all'aperto. Il complesso dell'Opera di Stato Bavarese, diretto da John Cranko ha messo in scena una *Bisbetica domata* (su una partitura di Domenico Scarlatti, «arrangiata», forse un po' troppo anonimamente, sul tono di «colonna sonora», da Kurtz Heinz Stolze) al limite della perfezione.

Il complesso bavarese s'è dimostrato affiatatissimo, geometrico senza rigidità: la coreografia ha reso benissimo lo spirito del testo scespiriano.

Un successo a parte, con numerosi applausi a scena aperta sono andati ai due interpreti principali: Joyce Cuoco, che è stata una Caterina nervosa e leggerissima, e Youri Vamos, nella parte di Petrucchio, che ha sfoderato, soprattutto negli «a solo» e nei due principali *pas des deux* al termine del primo e del secondo atto, i numeri migliori del suo repertorio acrobatico di scuola russa.

Funzionali le coreografie — le stesse del primo progetto di John Cranko, morto prematuramente nel 1973 — inquadrate armonicamente nelle scene di massa, in particolare quella del carnevale. Lo spettacolo sarà replicato nei prossimi giorni.

p. l.

Premio della Rete 1 intitolato a Marchesi

ROMA — La prima rete televisiva della Rai ha deciso di bandire un concorso per il testo di un programma di rivista e di varietà intitolato al compianto Marcello Marchesi. Il concorso — informa il notiziario «Radio e Tv» — indetto in collaborazione con il Salone dell'umorismo di Bordighera, sarà aperto a tutti gli autori italiani. I migliori testi saranno messi in scena dalla prima rete televisiva.

Punti Verdi — Stasera alle 21,30, al parco della Tesoriera: Antonio Infantino e i Tarantolati di Tricarico, concerto folk. Al parco Sempione concerto dell'orchestra del Teatro Regio, direttore Vladimir Delman: o, programma Ciaikovski e Berlioz. Al parco Rignon, «C'era una volta un contadino del Sud» di Michele Campione e Vito Signorile, cooperativa Gruppo Abeliano di Foggia. Ingresso 500 lire, gratis pensionati con tessera Aim e militari di leva.

Le Lune di Avigliana — Stasera alle 21,30, nel giardino di piazza Conte Rosso ad Avigliana, il Teatro dell'Angolo rappresenta «Pecore e flipper» realizzato con il Teatro Regionale Toscano e il Comune di Prato. La rassegna delle Lune si concluderà domani alle 21,30, nello stesso luogo, con una festa popolare cui parteciperà il Coro delle Mondine dei Cappuccini di Vercelli. Ingresso 500 lire, militari e ragazzi 300.

Questa sera Tutto Totò e Poldark

(u. bz.) Sulla rete 1 ancora un telefilm della serie *Tutto Totò* dove accanto a Totò figurano Giselle Sofio, Antonella Steni e l'immancabile Mario Castellani. Devo registrare altre lettere di telespettatori pro e contro il ciclo. Ci sono quelli che dicono che le critiche negative sono esagerate, che i telefilm non sono certo dei capolavori ma che in definitiva danno modo a Totò di riprendere alcuni dei suoi numeri e delle sue macchiette più di successo; e ci sono altri i quali sostengono che l'aver replicato la serie costituisce semplicemente un cattivo servizio alla memoria del grande comico. Chi ha ragione?

Egualmente polemici, ma direttamente nei miei confronti, sono gli estimatori dello sceneggiato inglese *Poldark*, in onda sulla rete 2, che francamente a me non piace e che non mi sembra meritasse d'essere importato e doppiato.

Per obiettività, comunque, registro la voce di questi lettori cui invece lo sceneggiato piace molto: lo definiscono un racconto «avvincente, equilibrato, ben fatto, con una cura che raramente è riscontrabile qui da noi».

Dove siete, oggi, alle 13? Se vi capita di transitare nei pressi di un televisore, apritelo sulla rete 1 e, se siete appassionati di musica classica, o non la rifiutate, avrete la possibilità di ascoltare e di vedere uno splendido concerto mozartiano eseguito dall'illustre violinista Isaac Stern. Alle 18 e 15, sempre sulla rete 1, ricompare la serie poliziesca *Cannon* di cui è protagonista, nelle vesti di un duro investigatore, l'attore William Conrad che assomiglia, per corpulenza, ad un Maurizio Costanzo con la faccia più da cattivo. Sulla rete 2 alle 13 e 15 il documentario *Come vivevano gli uomini primitivi*, piuttosto interessante e stimolante.

Alla tv Capodistria un film di Folco Quilici, *L'ultimo paradiso.*

Totò protagonista della serie di telefilm sulla rete uno

Alla tv

RETE UNO

- 13 — **Concerto delle tredici** (c). Wolfgang Amadeus Mozart: «Concerto per violino e orchestra in si bemolle maggiore K 207»
- 13,30 **Telegiornale**
- 18,15 **Telefilm - Cannon:** «L'aereo scomparso» (c) di Michael Caffey
- 19,05 **Le magiche storie di gatto Teodoro:** «La nave in bottiglia» (c)
- 19,20 **Zorro:** «Appuntamento al tramonto»
- 19,45 **Almanacco** (c) - **Telegiornale**
- 20,40 **Ping pong** (c)
- 21,35 **Tutto Totò:** «Il tuttofare»
- 22,25 **Rag, swing e... il rock and roll** (c) - **Telegiornale**

RETE DUE

- 13 — **Tg2 - Ore tredici**
- 13,15 **Come vivevano gli uomini primitivi** (c)
- 18,15 **Il trucco c'è.** Spettacolo per ragazzi
- 18,50 **Tg2 - Sportsera** (c)
- 19,10 **Telefilm - Batman** (c): «Le mille e una faccia dell'indovino», «Il computer del crimine». Regia di Hal Sutherland
- 19,45 **Tg2 - Studio aperto**
- 20,40 **Poldark** (c). Sceneggiato tratto dai romanzi di Winston Graham
- 22,25 **Jorge Ben alla ribalta** (c). Ripresa dal teatro Sistina in Roma (c) - **Tg2 - Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

La "Videomania,, per folle sterminate

Videosera ha mandato in onda ieri un servizio di Francesco Bortolini e Francesco Basili dal titolo «Videomania».

Provo a dire cosa si è visto e chiedo scusa in anticipo del lungo elenco. Una passerella accelerata di volti di annunciatrici statali e private. Pompieri che esprimevano giudizi sulle trasmissioni. Passanti che dicevano: «A me la tv non interessa» oppure «Oggi senza la tv non si può più vivere». Una signora che confidava: «A mio marito piacciono di più le tv private perché danno gli spogliarelli». Una ragazza che affermava: «Il telegiornale è una cosa cretina». Un'altra che invocava soltanto e sempre film. Un'annunciatrice che citava la filosofia greca. Altre annunciatrici che discutevano sulle funzioni della tv e sul colore, attorniate da uno squadrone di pompieri (sperando che in quel momento non ci fossero incendi). Madri intervistate ai giardini («Alcuni film della tv sono troppo volgari», «Metto i bambini davanti al video e stanno buoni», «A me il Mike non piace, Corrado sì», «Quanto mi sono piaciuti Castigo e la Bovary»). Brani di programmi con Belafonte e Tarzan, e di pellicole di gangsters. Giovani sdraiati a guardare il video che dicevano: «La tv è un passatempo... la tv rincitrullisce... Costanzo è irritante e per niente coraggioso... le tv private vanno bene perché trasmettono di notte... No, la tv di Stato non dà un'immagine reale del Paese...». Notizie di sciagure orrende e di gastronomia. Uno che si cava i calzoni e il primo piano di Ruggero Orlando. Case e case da cui esce il frastuono della tv. Adriana Asti che parla della televisione in mezzo ad un gruppo di robusti marinai. Una famiglia romana che segue spasmodicamente i mondiali di calcio...

Detto così, sembra. Il servizio era senz'altro originale. Arruffato, indubbiamente, ma forse voleva anche esserlo. Ha avuto accostamenti di battute e di inquadrature esilaranti, e ha avuto tratti oziosi, sforzature bislacche, versanti troppo facili. Ha cercato, non sempre riuscendoci, di essere insieme un'inchiesta, uno show e un divertimento dove il montaggio ha giocato un ruolo determinante. Ha voluto essere uno scherzo farsesco e nello stesso tempo ha infilato frasi serie come quella fatta pronunciare ad uno dei baldi marittimi che facevano da scorta alla Asti: «La politica non passa solo attraverso i telegiornali e le trasmissioni dichiaratamente politiche, ma può manifestarsi anche attraverso il modo in cui è ideato e realizzato il varietà del sabato».

Uno stravagante *pastiche* d'estate? Può darsi. Comunque due erano i punti che consciamente o inconsciamente metteva in luce, due punti entrambi teorizzati in volumi o in convegni di studi.

Primo: la presenza quotidiana, imperativa della televisione presso milioni di individui con una crescita quantitativa impressionante che non accenna a fermarsi. Secondo punto, ancora più problematico, complesso e importante: quali sono gli effetti del massiccio bombardamento di immagini, del flusso ininterrotto di programmi di tutti i tipi? Si sostiene da più parti che per la stragrande maggioranza del pubblico non avviene una scelta determinata e che invece per abitudine, impreparazione, pigrizia, stanchezza subentri uno stato quasi permanente di passività per cui nel gran fiume travolgente delle immagini i fatti esposti dal telegiornale diventano simili a quelli narrati subito dopo da uno sceneggiato, o — come si è sentito nel corso della trasmissione — un modestissimo romanzo d'appendice come «Castigo» viene posto, nella realizzazione televisiva, sullo stesso piano di un capolavoro come «Madame Bovary».

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 17; 21; 23

- 6 — Stanotte, stamane
- 7,47 La diligenza
- 8,50 Istantanea musicale
- 9 — Radio anch'io
- 11,30 Calabria
- 12,05 Voi ed io '78 (I)
- 13,30 Voi ed io '78 (II)
- 14,05 Radiouno jazz '78
- 14,30 Lei sa che lingua parlo
- 15 — E... state con noi
- 16,40 Trentatregiri
- 17,05 Il pastor fido
- 18,40 Appuntamento con... Peter Nero
- 19,10 Ascolta, si fa sera
- 19,15 Radiouno jazz '78 estate
- 20,25 Le sentenze del pretore
- 21,05 Concerto sinfonico
- 23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — Un altro giorno, musica
- 8,45 Sempre più facile
- 9,32 Le ragazze delle Lande
- 10 — GR2 estate
- 10,12 Speciale Sala F
- 11,32 Carta d'identità
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 Il racconto del venerdì
- 13 — Discosfida (1)
- 13,40 Chitarre addosso
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15 — Discosfida (2)
- 16,37 Il quarto diritto avere il diritto alla non emarginazione
- 17,30 Uno tira l'altro
- 17,55 Spazio X. Spazi musicali a confronto per tutti i gusti e tutte le età

RADIOTRE

Giornali radio: ore 6,45; 7,30; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45

- 6 — Lunario in musica
- 7,30 Prima pagina
- 10 — Noi, voi, loro
- 11,30 Musica operistica
- 12,10 Long-playing dei Procol Harum
- 12,55 Musica per uno e per sette
- 14 — Il mio Chopin
- 19,15 Spazio Tre
- 21 — Nuove musiche
- 21,30 Libri novità
- 22,15 Le sonate op. 2 di G.M. Alberti
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIO MONTECARLO

- 10,15 Prezzo netto, gioco
- 10,30 Il film misterioso, gioco
- 10,35 La rubrica del mattino
- 10,45 Caccia ai numeri
- 10,57 Gioco Merit
- 11,15 Enogastronomia
- 11,18 Domenico Modugno, gioco
- 11,30 Awanagana, gioco
- 13 — Un milione per riconoscerlo, gioco
- 14,30 Il cuore ha sempre ragione
- 15,03 Il film misterioso, gioco
- 16 — R.M. Cinema
- 17,03 Incontri di parapsicologia
- 18,03 Il film misterioso, gioco
- 19,07 Musica per domani

Tv estere

SVIZZERA

Ore 15,45: Ciclismo: Tour de France (c); 19,15: Per i più piccoli (c); 19,20: Per i ragazzi (c); 20,10: Telegiornale (c); 20,25: Marocco: le città imperiali (c); 20,55: Il regionale (c); 21,30: Telegiornale (c); 21,45: Giallo d'estate. Sam e Sally (c): «Weekend a Deauville» di Nicolas Ribowsky; 22,45: Spazio '78 (c): «L'organizzazione spaziale europea e la Svizzera»; 23,45: Ciclismo: Tour de France (c); 23,55: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA

Ore 21: L'angolino dei ragazzi (c); 21,15: Telegiornale (c); 21,35: «L'ultimo paradiso» di Folco Quilici (c); 23,15: Incontri adriatici. Laurana: Lussimpiccolo.

MONTECARLO

Ore 18,15: «Un peu d'amour...»; 19,30: Telefilm: Gorki, il ragazzo del circo; 20,05: Paroliamo, telequiz presentato da Lea Pericoli; 20,30: Notiziario; 20,40: Telefilm; 21,30: «La torre crudele» con John Ericson, Mary Blanchard. Regia di Lew Landers; 22,50: Notiziario.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Bermude: la fossa maledetta, A. Garcia, J. Agren, colori. Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.
ARCO-INC.: Al di là del bene e del male. Vietato 18.
ASTOR: La febbre del sabato sera. Vietato 14.
AUGUSTUS: Tempo di massacro, F. Nero, G. Hilton, techn. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: Guerre planetarie: il pianeta degli uomini spenti.
CENTRALE d'Essai: Frustrazione: il dr. Phibes colpisce ancora, V. Price, P. Cushing. Viet. 14. Or.: 16,30; 17,45; 19,20; 21; 22,40.
DORIA: Amanti, vietato 14.
LILLIPUT: La Tosca (storie di sbirri, amoracci e gelosie), L. Proietti, V. Gassman, M. Vitti, di Luigi Magni. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Una figlia per il diavolo, vietato 18.
METROPOL: Madame Claude. Vietato 18.
NAZIONALE: Esplosion, K. Sanders, non vietato. Or.: 14,30; 16; 17,40; 18,10; 20,50; 22,30.
OLIMPIA: Un tranquillo weekend di paura di J. Boorman con B. Reynolds. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Altrimenti ci arrabbiamo, T. Hill, B. Spencer. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: Cane di paglia, D. Hoffman. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,25; 18,20; 20,25; 22,30.
TORINO: Emanuelle l'infedele, di F. Davis Colon. Viet. 18.
VITTORIA: 5000 km di paura, Marcel Bozzuffi, Joe Dallesandro.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: La bestia, di Walerian Borowczyk, con Sirpa Lane. Viet. 18. Ap. 14. Film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTRA: Spys, Sutherland. Non vietato. (Ingr. 1200) Or.: 20,15; 22,30.
ELISEO: Fermi tutti... è una rapina, Wood-Williams. Non vietato (Ingr. 1200).
FONTINO: Torino nera, B. Spencer, A. Balsam, N. Di Bari, col. Non Viet.
LA PERLA: Una donna tutta sola, colori. Viet. 14. Ap. 15.
MASSAUA: Butch Cassidy, P. Newman, R. Redford. Non vietato. Or.: 20,20; 22,30.
ORFEO: Moglie nuda e siciliana, Comm. Viet. 18. Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 20,50; 22,30 (Ingr. 1200).
PUNTOQUE d'Essai: Il buono, il brutto, il cattivo, C. Eastwood, L. Van Cleef. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Lady Chatterly junior, viet. 18. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
APOLLO: Poliziotto privato mestiere difficile, R. Mitchum, non viet. Ore 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: Vanessa nell'impero del sesso, Pascal-Dithine, viet. 18.
ERBA: Il giorno più lungo di Ken Annakin con J. Wayne, R. Mitchum, J. Fonda, M. Ferrer, R. Burton, P. Lawford, K. Moore, C. Jurgens, Bourvil. Ore 19,30; 22,30.
FARO: Lady Chatterly junior, viet. 18, technicolor. Orario: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
FIAMMA: Mash, D. Sutherland, E. Gould, techn. Viet. 14.
HOLLYWOOD: Per un pugno di dollari, Clint Eastwood, non viet.
PRINCIPE: Pan Pan n. 2, Daniele Levi, viet. 18. Ap. 18,20. Ult. 22,30.
STATUTO: La squadra speciale dell'ispettore Sweeney, Waterman. V. 14 (Ingr. 800) Ap. 15. Ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. [illegible] 7): Cinema e Pornografia - Sesso e fantascienza: Lungometraggio inglese La bella e la bestia e nuova serie sezione Cortometraggio familiare. Viet. 18. Ingr. soci.
MILANO: L'uomo del Kung Fu - L'ultimo cacciatore di teglie.
MOVIE CLUB: I generi: A Venezia un dicembre rosso shocking di Nicholas Roeg con D. Sutherland, J. Christie, viet. 14. Ore 20,30; 22,30.
REGINA: Mondo porno di notte N. 2, colori, viet. 18.
VITT. VENETO: I duri di Hong Kong.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

MIRAFIORI: Spermula, D. Hoffman, viet. 18.
S. RITA*: Marchio di Dracula.
SMERALDO: Interno di un convento di W. Borowczyk. V. 18 (Ingr. 800).
VINZAGLIO: Festival dei capolavori di Adriano Celentano: Bluff storia di truffe e di imbroglioni di Sergio Corbucci, Anthony Quinn, Capucine. 20,15; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Agli ordini del Führer e al servizio di sua Maestà, Y. Brynner.
SAN PAOLO: Valentino, [illegible], non viet. (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: Woodstock. Ultimo ore 22.
STAR: La moglie del professore, J. Thompson, col., viet. 18.
ZETA d'Essai: Giorno di festa di J. Tati, col. Ore 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Fantascienza 73: L'uomo terminale.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

EDERA: Un borghese piccolo piccolo di Mario Monicelli con A. Sordi, S. Winters, R. Valli, techn. Viet. 14. Ap. 15,30.
JOLLY: Una donna di seconda mano, Berger, viet. 18 (Ingr. 800).
LUTRARIO: Vigilato Speciale, D. Hoffman, viet. 14.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Attenti a quei due operazione Costa Brava. Non viet.
MAIOR: Goodbye Emanuelle, Kristel-Orsini. V. 18.
SOCIALE: L'uomo ragno, Hammond, non viet.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Texas addio, F. Nero.
ERIDANO d'Essai: Medea di P. P. Pasolini con M. Callas. 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CAREUM (p.za [illegible]): Cinema estate: Compagno Don Camillo, G. Cervi, Fernandel, non viet. Ore 20,30; 22,30.
ITALIA: Goodbye Emanuelle, Kristel, Orsini. V. 18 (Ingr. 800).
SPEZIA: Le laureande, vietato 18.
* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano, Arpa, Artisti, Giardino, Jolly, Maffei, Roma Inc., Vittorio Veneto - Teatro Erba: «Estate al cinema», riduzioni Enal alla cassa - Piscine comunali, riduzioni Enal alle casse - Torino Calcio: abbonamenti in vendita all'Enal.

FUORI CITTA'

CASELLE
ITALIA: Gli esecutori, viet. 18.
ROMA: L'arancia all'arancia.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Poliziotti violenti, viet. 14.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Il reduce.
CIRIE'
CATALANO: Diamanti sporchi di sangue. V. 18.
ITALIA: Sensualità morbosa, Hunter, viet. 18.
CUORGNE'
PEDONA: Amarcord.
LANZO
CATALANO: Love Story, non viet.
LEINI'
AMBRA: Per chi suona la campana.
MONCALIERI
ITALIA: Il bandito e la madama, Burt Reynolds, non viet.
ORBASSANO
MODERNO: L'infermiera, viet. 18.
PINEROLO
ITALIA: I giorni dell'ira.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Un tocco di classe.
RIVAROLO
CRISTALLO: Nevada Smith, non vietato.
S. MAURIZIO
EDERA: Tintorera.
SETTIMO
BECCARIS: Per chi suona la campana.
GARIBALDI: Mannaja.
MODERNO: Una questione d'onore.
SUSA
CENISIO: New York, New York.
TORRE PELLICE
TRENTO: Bambi.
VENARIA
DANTE: Giochi erotici di una famiglia bene.
SUPERCINEMA: La polizia li vuole morti. V. 14.
VALPERGA
AMBRA: Mash.

TEATRI

ARCI - CAFFE' CONCERTO (Valentino): G. Lorca «Il teatrino di Don Cristobal» - Courteline «I signori Boulangrin». (Ingr. soci).
ERBA: «Estate al cinema 1978». I più bei film di guerra.
I PUNTI VERDI - Tesoriera: Antonio Infantino e i tarantolati di Tricarico, concerto folk. **Sempione:** Orchestra del Teatro Regio, direttore Vladimir Delman. **Rignon:** C'era una volta un contadino del Sud, di Michele Campione e Vito Signorile. Cooperativa Gruppo Abeliano di Foggia. Ingresso L. 500, gratuito ai pensionati con tessera Aim e ai militari di leva.
NUOVO: dal 14 settembre «Centro di formazione teatrale».

RITROVI

AL SAGATELLE (Str. Cavoretto 3): 21.
BELLE ARTI: 21 Gli Oscar.
CHALET: 21 Tu and Me 5n.
CLUB 84: 21 I Marmittoni.
DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.
GARDEN: 21 La Nuova Edizione.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 16, 837.340): G. Palumbo e Giovanna.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Dancing: orch. Pino Show.
SHAKER-PIANO BAR (C. Battisti 5, t. 532.482): Thomas e Christine.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

MAGNANI CENTRO (v. Pr. Tommaso 7): G. De Filippi.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: orario: 10-12; 15-18.

Nella notte tra mercoledì e giovedì 4 azioni terroristiche

"Prima linea" rivendica l'attentato all'Unione commercianti di Milano

Il palazzo è stato quasi completamente distrutto da due potenti cariche di tritolo - Nella stessa notte sono stati colpiti anche un negozio di autoaccessori, un ristorante siciliano e la sede di un istituto di vigilanza

Roma: bomba contro il palazzo che ospita Prefettura e Provincia

MILANO — «Notte dei fuochi» quella tra mercoledì e giovedì: quattro attentati sono stati messi a segno contro un negozio di autoaccessori, la sede di un istituto di vigilanza, un ristorante e la sede dell'Unione commercianti. Quest'ultimo, il più grave, è stato firmato dall'organizzazione *«Prima linea»*.

L'esplosione è avvenuta pochi minuti dopo l'una in due parti diverse del palazzo di corso Venezia 49, uno degli edifici storici di Milano. I terroristi, secondo quanto ha accertato la polizia, sono penetrati all'interno da un ingresso secondario. Hanno piazzato un ordigno (tre chilogrammi di tritolo) in un edificio del piano ammezzato, quindi sono saliti all'ultimo piano dove hanno depositato una seconda bomba, ancora più potente. I boati, quasi contemporanei, hanno fatto scattare l'allarme. I primi ad intervenire sono stati i metronotte Antonio Bergonzi e Elio Martini che si trovavano nella guardiola.

Gli effetti dello spostamento d'aria sono stati terribili: decine di pareti divisorie sono crollate, le suppellettili distrutte, i tubi dell'acqua tranciati hanno provocato un allagamento di grosse dimensioni.

Mentre sul posto erano all'opera polizia e pompieri è giunta una telefonata al centralino di un quotidiano. Una voce maschile ha detto: *«Abbiamo colpito l'Unione commercianti di Milano. Onore al compagno Valerio»*. Valerio era il nome di battaglia di un esponente di «Prima linea» ucciso un anno fa a Tradate, in provincia di Varese, da un armaiolo ai danni del quale aveva appena compiuto una rapina.

I danni causati dalle bombe, secondo le prime stime, ammontano a centinaia di milioni.

Politico anche lo scoppio di 500 grammi di esplosivo avvenuto davanti alla sede dell'istituto di vigilanza Città di Milano. L'esplosione ha scardinato il portone e mandato in frantumi i vetri di uno stabile vicino. Il dirigente dell'istituto, ex capo della mobile, ha dichiarato che giorni fa una telefonata anonima aveva preannunciato l'attentato.

In diversi punti della città *«Prima linea»* ha affisso alcuni manifesti in cui, oltre a ricordare la figura di Valerio, si afferma che *«niente resterà impunito»*.

L'attentato alla sede dell'istituto di vigilanza *«Città di Milano»* è stato rivendicato con una telefonata alla redazione dell'Ansa alle ore 16 di ieri, da uno sconosciuto che ha detto di appartenere alle *«Squadre per il contropotere territoriale»*. *«Abbiamo assalito noi — ha detto — il covo dei killers di via Lazzaroni»*. Quindi ha riattaccato.

Motivi di vendetta sono invece probabilmente all'origine di due altri attentati. Il primo ha scardinato la saracinesca di un negozio di autoaccessori il cui proprietario è noto alla polizia.

Poco prima dell'alba l'ultimo botto causato da tre bottiglie incendiarie lanciate all'interno del ristorante siciliano *«Il Viceré»*. Il locale è andato quasi completamente distrutto. Quest'ultimo gesto vandalico è probabilmente opera del racket dei locali pubblici.

ROMA — All'alba di ieri un ordigno ad alto potenziale è esploso sul portone di palazzo Valentini — che ospita gli uffici dell'amministrazione provinciale — ed ha provocato gravi danni alla sede della prefettura e a numerosi palazzi nei pressi di piazza Venezia, nel centro storico. L'appartamento del prefetto, Gaetano Napolitano, è stato completamente distrutto dalla violenta esplosione. Mario Giammasi un appuntato di polizia, di guardia nell'interno dello stabile, è rimasto leggermente contuso e alcuni passanti sono stati feriti per il crollo di cornicioni e vetri esplosi dalle finestre in seguito alla deflagrazione. Fino a ieri sera nessun gruppo terroristico aveva rivendicato l'attentato.

Erano circa le cinque del mattino e in via Quattro Novembre si trovavano solo i rari passanti che ancora circolano in centro poco prima dell'alba, ma nessuno sa dire quanti fossero gli attentatori; nessuno li ha visti arrivare né deporre l'ordigno. La bomba, confezionata con almeno due chili di gelatina, è stata deposta dinanzi al portone di palazzo Valentini e fatta scoppiare o con un sistema a altimetro o con una miccia. C'è stato un enorme boato, numerosi palazzi nelle vicinanze hanno tremato come per una scossa di terremoto e sono caduti parecchi vetri tutt'intorno.

Milano. La sede dell'Unione Commercianti distrutta da due potenti cariche di tritolo

Il palazzo della prefettura è crollato in più punti e l'appuntato di p.s., Giammasi, che in quel momento riposava nella guardiola non ha fatto a tempo ad accorgersi di nulla: *«Improvvisamente* — ha raccontato — *mi sono caduti addosso pezzi di muro e ho visto il soffitto crollare. E' stata una fortuna se non sono stato colpito e me la sono cavata»*.

Poche ore dopo l'attentato il sindaco di Roma, Giulio Argan, ha portato la sua solidarietà ai rappresentanti dell'amministrazione provinciale il cui presidente, Lamberto Mancini, ha annunciato per i prossimi giorni una manifestazione che si svolgerà a palazzo Valentini alla quale parteciperanno gli organismi della Regione e una delegazione del consiglio comunale.

Lavoro nero a Teramo: due ragazze ustionate sono in fin di vita

TERAMO — Ancora due vittime del lavoro nero in provincia di Teramo: due ragazze sono in fin di vita a causa delle gravissime ustioni riportate mentre lavoravano in casa per conto di uno dei tanti borsettifici della zona.

Le due ragazze sono Marisa Ferrari di 20 anni e Caterina Trullo di 22 anni, residenti a Montorio al Vomano. Quando il fuoco le ha investite lavoravano in uno scantinato in via degli Abeti a Montorio.

Le ragazze stavano usando il mastice per unire le varie parti delle borse, che non vanno cucite, presso un braciere acceso. Per motivi che dovranno essere accertati, il fuoco si è sviluppato all'improvviso con una fiammata che ha incendiato i vestiti delle ragazze.

Sono accorsi i familiari che hanno tentato di spegnere le fiamme, dopo essere penetrati nel laboratorio forzando la porta. Il troppo tempo trascorso aveva però già provocato danni irreparabili sul corpo delle giovani; sono ricoverate al centro grandi ustionati di Ancona in fin di vita. Sulla disgrazia è stata aperta un'inchiesta.

Un colpo di scena al giorno al processo per la Lockheed

Il generale Fanali: "E' stato Crociani a darmi i milioni per collaborazioni"

Fino ad ora la Corte ha accertato che l'ex capo di stato maggiore dell'Aeronautica incassò, in sei mesi, almeno 85 milioni in assegni intestati da personaggi sconosciuti alla moglie

ROMA — Ogni giorno sono guai per qualcuno: prima è toccato a Tanassi e Palmiotti, poi a Luigi Gui e ieri è stata la volta del gen. Duilio Fanali. I tempi stringono, l'indagine sta per concludersi (vacanze ad agosto, discussione in settembre, sentenza ad ottobre) e, a poco a poco, tutti i nodi vengono al pettine: per l'ex Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica questi nodi sono costituiti da alcuni milioni (non si ha ancora la certezza che siano soltanto settantacinque) che il «grande elemosiniere» della Repubblica, Camillo Crociani, gli ha elargito in sei mesi dopo essere andato in pensione. La Corte ha rintracciato in questi giorni altri due assegni (dieci milioni) di cui Fanali sinora non aveva mai parlato.

E' una storia questa abbastanza strana ed antipatica. L'ex Capo di Stato Maggiore ha sempre sostenuto d'essere completamente estraneo allo scandalo Lockheed ed, in verità, l'accusa ha fatto sempre grandi sforzi per trovare elementi concreti contro di lui. Un giorno, però, frugando nelle banche sono stati rintracciati quattro o cinque assegni che personaggi mai identificati dai nomi più fantasiosi (signor Bianchi o signor Rossi) hanno rilasciato alla signora Carmen Varcancel che è la moglie del gen. Fanali. Grande imbarazzo dell'ex Capo di Stato Maggiore e prima ammissione: quegli assegni per una decina di milioni erano il compenso perché Crociani lo aveva utilizzato per tentare di vendere in Spagna o in Inghilterra la soc. Ciset per la manutenzione degli impianti radar di cui era proprietario.

Questi assegni, però, si sono moltiplicati ed in breve tempo (sempre frugando nelle banche) ne sono stati trovati degli altri ed ogni volta Fanali ha dato la medesima spiegazione: erano il compenso per il suo lavoro compiuto con Crociani. Ieri, sono venuti alla luce altri due assegni: sempre da cinque milioni ciascuno e sempre rilasciati da uno sconosciuto (Mauro Alberti) alla signora Carmen Varcancel.

Questa volta, Fanali non se l'è sentita più di rimanere nel vago e di ripetere, come aveva fatto inizialmente, che la gestione amministrativa delle cose familiari era affidata alla moglie, Carmen Varcancel, madrilena, che s'è rifiutata di venire a Palazzo della Consulta come testimone ed ha ammesso (non poteva fare altrimenti) che quegli assegni venivano da Crociani. E' tornato ad insistere invece sulla versione iniziale: che, cioè, l'allora presidente della Finmare gli propose nell'inverno 1971 quando aveva lasciato da un mese l'Aeronautica militare per limiti d'età di collaborare con lui per vendere la soc. Ciset.

Roma. Il generale Duilio Fanali (Tel. Associated Press)

Ieri, a Palazzo della Consulta, si è cercato di ricostruire con Fanali non tanto la storia di questa collaborazione quanto l'ammontare del compenso e, ma pure a grande fatica, si è giunti al sorprendente risultato che in sei mesi (inverno 1971-estate 1972) il gen. Fanali ha avuto da Crociani 75 milioni di lire: scusate, se è poco! Ma è tutto qui o esiste qualcos'altro? All'ex Capo di Stato Maggiore sembra che non esista altro. Ma — ha chiesto il giudice relatore — perché lei ha taciuto sempre l'esistenza di questa collaborazione e di questo compenso se l'una e l'altro non costituivano qualcosa di illecito?

Una domanda difficile e la risposta è stata di chi è molto imbarazzato. *«Ho sbagliato* — ha ammesso Fanali —. *Riconosco di avere sbagliato perché davvero il mio rapporto con Crociani non era disdicevole. Ma ho taciuto per evitare di coinvolgere Crociani che mentre era presidente della Finmare prima e della Finmeccanica poi, ovvero un uomo pubblico, svolgeva una attività privata con la sua soc. Ciset. In fondo, questa mia collaborazione con lui non ci entrava affatto con lo scandalo Lockheed»*.

Può darsi, effettivamente, che tra le due vicende non esista un legame: ma non è singolare che Crociani abbia dato a Fanali 75 milioni in sei mesi (e non è detto che la somma non possa aumentare) nel periodo immediatamente successivo all'uscita del generale dalla carriera militare?

I tempi dell'indagine diventano più stretti. Ieri, si è arrivati a quello che dovrebbe essere l'ultimo testimone e che forse è anche il più importante: il gen. Bruno Zattoni, già direttore generale del Costarmereo che ha firmato, però controvoglia, il contratto con la Lockheed. Anche a lui, Crociani, attraverso l'avv. Antonelli, ha dato un assegno: 4 milioni e 732 mila lire. E' un episodio singolare di cui si parlerà molto nei prossimi giorni anche perché il generale è un testimone che potrebbe diventare imputato: per il momento però con lui la Corte ha cominciato a ricostruire tutte le fasi della trattativa con la Lockheed.

Guido Guidi

Mentre si annunciano nuove azioni di lotta

Turismo: sciopero senza successo Oggi fermata nelle aziende in crisi

ROMA — Ultima esplosione di scioperi, prima della pausa estiva. Ieri hanno sospeso il lavoro parzialmente i dipendenti del turismo, oggi incrociano le braccia i lavoratori delle aziende in crisi, i ferrovieri e gli assistenti di volo autonomi minacciano agitazioni, i marittimi protestano contro *«la precettazione»* a Genova ma auspicano una autoregolamentazione dell'azione sindacale nel settore dei pubblici servizi.

TURISMO — Anche il terzo sciopero svoltosi nel settore turistico ha avuto conseguenze limitate. Quasi tutti i bar, caffè, ristoranti, trattorie, tavole calde, stabilimenti balneari, locali notturni sono rimasti aperti. Negli alberghi e nelle pensioni si sono verificati disservizi, ma le principali attività sono state ovunque assicurate. Le organizzazioni imprenditoriali hanno indicato in circa il 3-4 per cento il totale degli scioperanti.

Le segreterie delle federazioni sindacali di categoria degli addetti al settore turismo, aderenti alla Cgil, Cisl ed Uil, hanno proclamato altre 48 ore di sciopero della categoria in segno di protesta per l'andamento delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro del settore. Le date e le modalità di attuazione dell'astensione dal lavoro che segue i tre scioperi nazionali della categoria attuati ieri, il 7 ed il 14 luglio, saranno comunicate nei prossimi giorni dai sindacati.

AZIENDE IN CRISI — Duecentomila lavoratori chimici, tessili, alimentaristi, edili, dell'impiantistica, dipendenti delle aziende maggiormente in crisi partecipano oggi a *«una giornata di mobilitazione e di lotta»*. L'iniziativa sarà più estesa in alcune regioni del Mezzogiorno.

Due manifestazioni nazionali: a Roma, presenti i delegati delle aziende chimiche (Montedison, Snia, Anic, Liquichimica, Liquigas ecc.), interverrà il segretario confederale della Cisl Romei; a Milano, in rappresentanza della federazione unitaria, Manfron della Uil.

AEREI — Si è tentato ieri sera, fra molte difficoltà e resistenze, di sbloccare la vertenza per il rinnovo del contratto nazionale degli assistenti di volo. Data la delicatezza della situazione, all'incontro tra Intersind e sindacati confederali hanno partecipato Verzelli, Fantoni e Manfron in rappresentanza della segreteria unitaria.

Si è discusso a lungo sulle due questioni che hanno fatto insabbiare le trattative: l'applicazione dello Statuto dei lavoratori e l'organizzazione del lavoro. Anche in questo settore i sindacati confederali sono più cauti e moderati; il sindacato autonomo (Anpav), invece, minaccia la ripresa delle agitazioni

g. f.

I lettori discutono

Un frammento di passato

Mi avvedo di avere commesso, nell'articolo sulla vendita della collezione Hirsch («Miliardi per un frammento di passato» su *La Stampa* del 18 luglio), un imperdonabile errore. Le «armille» perdute del Barbarossa non sono state, come scrivo, «conservate fino alla fine del Settecento nella Schatzkammer del Palazzo Imperiale di Vienna» bensì nella chiesa di San Sebaldo a Norimberga con il resto del corredo imperiale. E proprio trasportandole a Vienna alla fine del Settecento andarono perdute. Tanto maggiore il significato per Norimberga di recuperare una delle «armille» superstiti. Aggiungerò anche che con grande tempestività l'«armilla» in questione, pochi giorni dopo l'acquisto, è già esposta al pubblico nel museo germanico di Norimberga.

Mi scuso per l'involontario errore.

Enrico Castelnuovo

Carne in scatola col nitrito

La pubblicità di una nota carne in scatola nell'elogiarne gusto, sapore ed elevate proprietà nutritive dimentica un ingrediente: il nitrito di sodio. Colmerò la lacuna citando il prof. G. Ceruti dell'Università Statale di Milano: «Il nitrito, in adatte condizioni, può favorire la comparsa di composti altamente cancerogeni, le N-alchil-nitrosammine sulle quali vi è recente foltissima letteratura».

Marco Luzzini, Brescia laureato in scienze delle preparazioni alimentari

Evoluzione contro la caccia

Non sono d'accordo con quanto afferma il sig. Piero Degiorgis nella sua lettera (*La Stampa*, 11 luglio) e cioè che la caccia «è sempre esistita e sempre esisterà». Il mio dissenso nasce dalla semplice constatazione che molte istituzioni vigenti nel passato, ritenute giuste da certa mentalità, sono oggi scomparse perché, al di là delle apparenze più superficiali, l'Uomo e la sua società tendono ad evolversi, nel tempo, in senso positivo. Se così non fosse, non sarebbe evoluzione sociale e intellettuale, non sarebbe progresso.

La caccia, così come oggi è concepita e praticata in Italia, non è indubbiamente una cosa giusta; né per l'agricoltore, che subisce danni da parte del cacciatore; né per chi ama realmente la natura, e deve temere all'aria aperta per la propria incolumità; né per la cosiddetta selvaggina (che non è da considerarsi *res nullius*, come sostengono i cacciatori, ma *res publica* e quindi bene comune di tutti), alla quale l'attuale perfezione tecnica delle armi non lascia alcuna possibilità di scampo.

E' venuto sempre più in uso, nel nostro Paese, il ricorso a referendum popolari per problemi di pubblico interesse; sono convinto che se ciò avvenisse anche per quanto riguarda l'esercizio della caccia, il sig. Degiorgis dovrebbe rivedere le proprie convinzioni.

Maurizio Conti, Torino

Allarme per le liquidazioni

Vi scongiuro, pubblicate questa mia perché i lavoratori non sanno cosa li attende. Tutti parlano di voler confiscare in qualche modo le superliquidazioni, ma, in realtà, intendono bloccare, congelare tutte le liquidazioni, anche quelle minime che pur costituiscono l'unico gruzzolo su cui può contare un lavoratore durante l'intera sua esistenza, unica risorsa anche se perde il lavoro prima di raggiungere i 63 anni (per più 3 di anteu-pensione).

E' falso affermare di doversi allineare a quanto si fa negli altri Paesi del Mercato Comune, poiché mentre l'indennità anzianità è l'unica cosa buona da noi, tutto il resto (pensioni, assistenza sanitaria, ospedali, tutela degli anziani) è infinitamente migliore in Francia, Germania, Inghilterra, Svezia, Austria e Svizzera.

E la minaccia viene proprio dai sindacati, ai quali chiedo di spiegare per iscritto, con parole povere, ai lavoratori cosa intenderebbero fare e quali ne sarebbero le conseguenze, prima di creare l'irreparabile.

Carlo J. Wojtòwicz, Trieste

Per la scuola sofferto dovere

Credo che i tentativi di migliorare la scuola italiana non debbano considerarsi esauriti, ma appartengano ad una categoria di manifestamente apprezzabili buone volontà, non tutte meschine, strumentali e corporative... Non mi è agevole approfondire l'argomento, avendo *La Stampa* ben più qualificati collaboratori su questo tema, ma vorrei esprimere l'avviso che il continuare ad invocare riforme per la scuola sia un necessario e sofferto dovere di tutti i variamente addetti ai lavori e cioè di tutti quanti sono comunque, ma a legittimo titolo, interessati alla materia.

Antonio Stagno, Genova

I Santi del laico Gorresio

Vorrei conoscere dal dott. Vittorio Gorresio, di cui da anni apprezzo lo stile giornalistico dei suoi scritti (pur non condividendo molte volte le idee), il motivo per cui quando nei suoi articoli fa riferimento ad un determinato giorno anticipa sempre il nome del Santo o della Santa ricorrente. Mi sembra che il dott. Gorresio abbia chiaramente detto più volte che è un laico e non certamente tenero verso la religione, e la Chiesa. Anacronismo o poca coerenza?

Domenico Vacca, Torino

COMUNE DI ORBASSANO
Provincia di Torino

Pubblicazione di variante del Piano di Zona E. 2.

IL SINDACO

vista la deliberazione consigliare n. 18 del 15 marzo 1978;

visto l'articolo 6 della Legge 16 aprile 1962 n. 167;

rende noto

che presso la Segreteria comunale è depositata la variante del Piano di Zona E. 2 approvata con deliberazione consigliare n. 18 del 15 marzo 1978, ai sensi della legge 18 aprile 1962 n. 167, per la durata di dieci giorni consecutivi compresi i festivi (orario 9-12) a decorrere dal giorno 21 luglio 1978.

Entro venti giorni dalla stessa data gli interessati potranno presentare per iscritto su competente carta da bollo da L. 2000, mediante consegna all'Ufficio di Segreteria, tutte le osservazioni.

Orbassano, li 18 luglio 1978.

Il V. Segretario Gen. — Il Sindaco (F. SPERTI)

CITTA' DI SUSA
Provincia di Torino
Piano regolatore preliminare

IL SINDACO

in esecuzione della deliberazione consiliare n. 110 del 2 giugno 1978; divenuta esecutiva per decorrenza di termini; visto l'articolo 15 della Legge Regionale 5 dicembre 1977 n. 56;

rende noto

che gli elaborati tecnico-amministrativi costituenti il progetto preliminare del Piano Regolatore, quale risultano approvati con la predetta deliberazione, sono depositati per la durata di 30 giorni consecutivi, e precisamente dal 17 luglio 1978 al 15 agosto 1978 compreso, presso il salone consiliare del Palazzo comunale.

Gli elaborati sono consultabili nei giorni feriali dalle ore 8 alle 12,30 e dalle 14 alle 17,30, e nei giorni festivi compreso il sabato, dalle 9 alle 12.

A norma dell'articolo 15 Legge Regionale n. 56, chiunque ha la facoltà di prendere visione del suddetto progetto ed è messo a disposizione degli organi di decentramento comunale e delle organizzazioni sociali ed economiche più rappresentative.

Nei successivi 30 giorni e precisamente entro il 14 settembre 1978, chiunque può presentare osservazioni nel pubblico interesse, redatte per iscritto su competente carta legale unitamente a 3 copie in carta libera, mediante consegna all'Ufficio Protocollo del Comune, nelle ore d'ufficio.

Susa, li 10 luglio 1978.

Il Segretario Capo
Emanuele Marchetti

p. Il Sindaco
l'Assessore Delegato
Geom. Arrigo Ramella-Votta

Amministrazione Provinciale
ALESSANDRIA
Avviso di gara d'appalto a licitazione privata

L'Amministrazione Provinciale di Alessandria rende noto che procederà ad indire una gara a licitazione privata con il metodo voluto dall'articolo 1 lettera a) della Legge 2 febbraio 1973 n. 14 per il seguente lavoro:

Lavori di manutenzione straordinaria e sistemazione generale del Centro Soggiorno estivo di Arenzano.

Importo a base di gara: L. 119.303.967

Le eventuali domande per ottenere l'invito alla gara dovranno essere indirizzate all'Amministrazione Provinciale di Alessandria - Ufficio Tecnico - entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Presidente
L. DEMICHELI

Avviso di gara

L'Azienda F.S. indirà una licitazione privata, secondo il sistema di cui all'art. 1a della legge 2 febbraio 1973 n. 14, per l'esecuzione dei lavori in terra, murari ed affini occorrenti per la costruzione di un nuovo fabbricato da venti alloggi per il personale del Servizio Lavori ed Impianti Elettrici in stazione di Moncalieri.

L'importo a base di gara è di L. 467.960.000.

Per poter partecipare alla gara suddetta è richiesta l'iscrizione all'A.N.C. categoria II, per importo adeguato.

Le richieste per l'eventuale invito dovranno essere indirizzate entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, mediante domanda in carta legale, con allegata copia del certificato di iscrizione all'A.N.C., al seguente indirizzo:

Ufficio Lavori F.S. - Via Sacchi n. 3 - 10125 TORINO

Le richieste d'invito non impegnano questa Azienda.

Il Capo dell'Ufficio Lavori Compartimentale
Dott. Ing. Luigi Ballatore

AVVISO DI GARA

L'Azienda F. S. indirà due licitazioni private secondo il sistema di cui all'articolo 1a della Legge 2 febbraio 1973 n. 14 per i seguenti lavori:

1) Rinnovamento del binario di corsa pari fra le stazioni di Olcenengo e di Novara, nella sostituzione totale delle traverse in legno dei binari di corsa in tratte saltuarie, fra le stazioni di Saluggia e Livorno Ferraris del binario dispari, fra le stazioni di Chivasso ed il bivio Castelrosso binario pari e dispari della linea Torino-Rho ed il rinnovamento del binario di corsa unico fra le stazioni di Santhià e di Biella della linea Santhià-Biella, con contemporanea ricostituzione della massicciata e saldature per la formazione di lunghe rotaie saldate.

L'importo a base di gara è di L. 1.875.000.000.

2) Rifacimento del binario unico di corsa fra le stazioni di Airasca e di Moretta della linea Airasca-Moretta, con contemporanea ricostituzione della massicciata e saldature per la formazione di lunghe rotaie saldate.

L'importo a base di gara è di L. 500.000.000.

Per poter partecipare alle gare suddette è richiesta l'iscrizione all'A.N.C. categoria 15 per l'importo adeguato.

Le richieste per l'eventuale invito, redatte in carta legale separate per ciascuna gara con allegato il certificato di iscrizione all'A.N.C., dovranno essere indirizzate entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale, al seguente indirizzo:

UFFICIO LAVORI F.S.
Via Sacchi n. 3 - 10125 TORINO

Le suddette richieste di invito non impegnano questa Azienda.

Il Capo dell'Ufficio Lavori Compartimentale
Dott. Ing. Luigi Ballatore

Il motore tuttofare

Totem, il «127» che dà energia

GENOVA — Ogni anno, la quantità di rifiuti solidi provenienti dagli scarichi industriali è di 100 milioni di tonnellate: 34 per le sole industrie, 40 per i rifiuti agricoli, 25 per quelli di origine zootecnica. Dei 34 milioni di tonnellate di rifiuti solidi industriali, circa due milioni di tonnellate provengono da impianti per la depurazione delle acque. In tutti i processi di depurazione, il problema smaltimento fanghi è ricorrente ed assillante, tale, in ogni caso, da poter compromettere nel futuro anche la sopravvivenza dell'industria stessa. In questi termini si esprime il dottor Fabio Tombetti, amministratore delegato della «Conceria Bocciardo», la seconda in Italia dopo la «Cir» di Carlo De Benedetti, che ha raggiunto un accordo con la Fiat e con l'Istituto di ingegneria chimica e industriale dell'Università di Genova diretto dall'ing. Giuseppe Ferraiolo, per una serie di sperimentazioni tecniche sui residui della lavorazione delle pelli.

Il nuovo mezzo, di cui si sta dotando la «Conceria Bocciardo», è il «Totem» (Total energy module), cioè una macchina che la Fiat ha ricavato da un motore della «127» e che consente di sfruttare i tradizionali impianti termici, o meglio il calore che essi disperdono, per produrre energia elettrica. Ciascuno di questi «Totem» costa circa 4 milioni, e due sono già stati installati alla «Conceria Bocciardo», mentre la richiesta complessiva è per otto. L'utilizzazione del «Totem» è duplice: da un lato consente di alimentare la macchina stessa con il calore disperso nella lavorazione delle pelli; dall'altro, il «Totem» brucia il biogas derivante dalla fermentazione enzematica dei fanghi residui della concia, e produce energia elettrica.

Con tale sistema, il volume dei fanghi potrà essere ridotto anche del 50 per cento ed il peso delle sostanze in esso contenute del 40% circa. In sostanza gli scarti industriali con tale sistema possono per metà essere utilizzati a scopi energetici e per metà essere ridotti in condizioni atossiche. Nel caso della «Conceria Bocciardo» la circostanza è di assoluto rilievo in quanto entro il 1981 si prevede di smaltire 100 mila metri cubi al giorno di fango. L'impiego del «Totem», di indubbio interesse nell'ambito della ricerca di fonti energetiche alternative o integrative, sembra per ora esclusivamente diretto ad usi industriali e non civili.

«Fino a poco tempo fa — afferma il dottor Tombetti — *ogni processo tecnologico è stato considerato come fine a se stesso. I sottoprodotti e gli scarti che da esso derivavano, venivano considerati alla stregua di prodotti solo inquinanti e quasi inutilizzabili. Ciò dipendeva dalla mancanza di tecniche in grado di sfruttare il processo disinquinante per recuperare i prodotti che da questo derivavano. Negli scarichi di molte industrie esistono percentuali spesso elevate di sostanze pregiate o di prodotti che possono essere trasformati in nuova energia».*

Hanno vinto i cinema

Il teatro tenda lascia Chiavari

CHIAVARI — Il braccio di ferro tra i cinque cinema chiavaresi e il teatro tenda «La Girometta» di Varese si è concluso con un telegramma del sottosegretario del ministro dello Spettacolo diretto al sindaco di Chiavari: in poche righe si impone lo smontaggio del teatro tenda e la sua altrettanto immediata partenza da Chiavari. Ciò è avvenuto nello spazio di due ore.

Il teatro tenda aveva lavorato soltanto tre giorni, preannunciando altri spettacoli con Gino Bramieri, Corrado, Patty Pravo, Venditti, Paoli e altri personaggi. Dati gli impegni assunti, il danno per «La Girometta» è notevole e la cooperativa si è già rivolta ad un legale di Varese.

Questi i fatti. Dieci giorni or sono la cooperativa «La Girometta» di Varese aveva piantato sul lungomare di Chiavari un tendone di quaranta metri di diametro, noleggiato dal circo Primo Niemen. Già alla sua apparizione i gestori dei cinque cinema locali si erano preoccupati considerando che l'affluenza di pubblico alle sale cinematografiche è piuttosto scarsa. Quattro giorni più tardi, in segno di protesta, veniva attuata una serrata di tutti i cinema, alla quale aderivano anche i proprietari di sale cinematografiche dei vicini Comuni di Lavagna, Cavi e Sestri Levante. Il sindaco, Luigi Gatti, aveva disposto la riduzione degli spettacoli programmati dal teatro tenda da 18 nell'arco di quaranta giorni, a dieci nello spazio di trenta giorni. *(g. r.)*

Si inaugura domani l'acquedotto sottomarino

Capri: un cordone ombelicale per dissetare tutta l'isola

ROMA — Acqua, tanta acqua «no-stop» per Capri direttamente dalle sorgenti di Gragnano a partire da sabato prossimo, grazie a tre condotte sottomarine posate con tecnica d'avanguardia. Domani alle 11,30, probabilmente, per gli abitanti dell'isola, sarà un giorno che passerà alla storia. A quell'ora il ministro della «Cassa del Mezzogiorno» De Mita premerà il pulsante che segnerà l'inaugurazione ufficiale dell'acquedotto costruito da un'impresa danese che si è aggiudicata l'appalto dei lavori per undici miliardi, stanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno. Da sabato, 205 litri di acqua al secondo affluiranno nelle tubature dell'isola con «sicurezza e continuità», come assicurano i tecnici. Come dire tutta un'altra cosa rispetto al passato quando di sicurezza e continuità — con le navi cisterna — non si poteva proprio parlare (senza contare il sapore spesso salmastro del liquido quando in qualche nave si produceva una falla).

Gli undici miliardi sono comprensivi di tutti i lavori a terra tra Gragnano e Sant'Agata, delle stazioni di pompaggio, dei meccanismi di controllo. L'opera porta l'acqua dall'Ausino non solo a Capri, ma anche a numerosi piccoli paesi della penisola sorrentina: ce ne sarà per 300 litri al giorno a testa, anche nel periodo estivo, per capresi e turisti. Un sogno, dice qualcuno. Una necessità, dicono discretamente alla «Cassa del Mezzogiorno».

Qualche particolare tecnico. I lavori sono stati effettuati dalla «Nkt», un'industria danese a partecipazione statale (con filiale in Italia, la Nkt-Sud) in un anno esatto, dalla primavera del '77 a quella di quest'anno. Il condotto marino parte da punta Baccoli, a picco sul mare sulla punta della penisola sorrentina, si inabissa per un lungo tratto a 90 metri e rispunta alla superficie a Marina Grande, dopo circa otto chilometri. Il condotto è formato da tre tubi di acciaio flessibile, ognuno del diametro di 17 centimetri che sono stati posati da una nave pontone-danese, la «H. P. Lading», giunta dai mari del nord trainata da un rimorchiatore: tubi d'acciaio (interno di polietilene ad alta densità) in parallelo, tutti d'un pezzo, senza giunture per eliminare una delle più grosse difficoltà che presentano gli acquedotti sottomarini: le rotture dei giunti con conseguenti riparazioni che possono durare anche qualche mese.

E' la prima volta che in Italia vengono usati tubi del genere e per un tratto così impegnativo non solo per la profondità, ma anche per il profilo geologico del punto di partenza (una roccia a picco) dalla penisola sorrentina. La pressione d'esercizio è di 43 chili per centimetro quadrato, ma il collaudo (le prove sono state già effettuate e tutto ha funzionato bene) è stato fatto ad una pressione tre volte superiore.

Sabato, quindi — e nessuno le rimpiangerà a Capri — le navi cisterna che fino ad oggi hanno fatto la spola tra terraferma e isola, vanno in pensione. Non le rimpiangerà neanche il ministero della Marina che spendeva 650 lire per ogni litro di prezioso liquido trasportato.

La nipotina l'aiuta

Roma. Sabrina, figlia di Catherine Spaak e Fabrizio Capucci eccezionale indossatrice per la casa di moda dello zio (Ap)

Sub annega nel canale per trovare una salma

TRENTO — Un sub del gruppo sommozzatori di Riva del Garda, Mario Foletti, 40 anni, fatto intervenire nel canale della centrale idroelettrica di Santa Massenza, nei pressi di Castel Toblino, per recuperare la salma di un ragazzo di 15 anni, Fabrizio Poli, annegato nel ribaltamento della barca sulla quale si trovava con due amici, ha perso la vita risucchiato dalla corrente e rimanendo impigliato in una grata.

Foletti si era immerso con un collega nel canale per scandagliare il fondo alla ricerca della salma del ragazzo, ma non è più tornato in superficie. Il collega ha dichiarato che ha visto Foletti lottare per sottrarsi ad un risucchio d'acqua e scomparire, quindi, verso una grata metallica posta sul fondo del canale. La vittima lascia la moglie e due figli.

Ancora Roberto Capucci il trionfatore della coraggiosa «alta moda» italiana

ROMA — Roberto Capucci non ha voluto infrangere il suo stile di sempre. Non è apparso sulla passerella di Palazzo Barberini a raccogliere dal vivo gli applausi lunghissimi per la sua stupenda collezione. Li sentiva nella «cabine», nella stanza accanto, dove eran ritornati, dopo la sfilata, i cappotti bicolori, le svelte redingotes con i «cannoni» trascoloranti, le planete con il collo a grande barca o gli spolverini neri con le maniche ad anello in volpe nera, le morbide tuniche aperte sui pantaloni in un ritmo alterno di colori spenti, avena, marron, verde e ruggine, rosso pompeiano e verzino.

Gli applausi erano per la maestria prodigiosa di Capucci nel piegare il tessuto, lasciandolo vivere nel suo particolare carattere, in architetture bloccate che danno l'impressione del non cucito, del magicamente raccolto in canne d'organo o a raggera, in volumi e lamelle irrigidite: ma salutavano, nello stesso tempo, quella specie di lettera-manifesto che Capucci ha firmato nell'invito alla presentazione dei suoi modelli autunno-inverno e proprio a Palazzo Barberini, dove presero avvio, fra dure lotte con Firenze, le giornate dell'Alta Moda romane.

«Credo che soprattutto nei momenti duri si debba testimoniare la propria vocazione. E' un modo preciso, in un mondo oscuro e violento come quello in cui viviamo, di portare rispetto con onestà alle scelte che ognuno fa per la sua vita. Propongo un rito (o una fiaba) quale alternativa allo squallore, alla solitudine, alle rughe, al pianto. Scelgo l'immagine e l'esalto. Perché ho fede nella vita». Un'affermazione dell'Alta Moda sentita come sperimentazione, nel momento in cui si avverte *«l'impossibilità della commercializzazione del prodotto d'Alta Moda».*

Ma la presentazione dei modelli per il prossimo inverno, ormai così spolpata di tanti nomi, così esplicitamente convertita in promozione pubblicitaria dei produttori di tessuti (questi sì, noti ed acquistati in tutto il mondo), da ridursi ad un prêt-à-porter di lusso, quindi più di casa a Milano che a Roma, offre il modo a nuove firme per introdursi, in ritardo, in un arengo in cui è già difficile, nel mutare del costume e nell'espandersi della moda a livelli multipli, resistere per chi si è fatto le ossa nei tempi dello splendore. Ecco, da Torino, Milena Francesio. Bravissima, stilista d'una ditta di confezioni che si chiama Laus e lavora per clienti illustri, in Italia e in Germania, in Svizzera e in Canada, nonché nei paesi arabi.

Milena viene con «umiltà» a Roma e con molto coraggio perché, poniamo, il mercato americano ha bisogno, per la sua impostazione di vendite, di «griffes» affermate e molto pubblicizzate; perché anche il «prêt-à-porter» di lusso si vende meglio se ha l'appoggio d'una linea d'Alta Moda (e pare che tutti i mass-media si siano gettati su Milena Francesio come sulla giapponese Hiroko Koshino, venuta anche lei a Roma, a colmare i vuoti delle presentazioni Alta Moda); perché ormai convivere con la violenza è diventata un'abitudine e c'è nell'aria il desiderio del vestirsi bene, con dolcezza, con grinta, come del resto abbiamo veduto da Biki e da Sarli, da Mila Shoen o da Galitzine.

«Tutti abbandonano l'Alta Moda?, — dice Milena Francesio — *Ebbene, eccoci qui, pronti a giocare una reputazione ventennale e molto denaro per un'idea che diventa "di moda" quando è di moda non crederci più e la stampa, al contrario di quella francese, restringe lo spazio da dedicare alla moda all'epoca delle collezioni, come si trattasse d'una vergogna».*

E' vero che questa «vergogna» dell'Alta Moda e tutto quanto si trascina dietro, rappresenta con 1800 miliardi il saldo attivo della bilancia commerciale del settore, soltanto nei primi quattro mesi del 1978, anche se un rapido sguardo ai dati complessivi consente conferme al disagio che continua a caratterizzare il sistema economico italiano, anche nel campo tessile-abbigliamento.

Il prezzo da pagare per una risalita è la porta stretta dei consumi interni, come si è visto nel corso del 1977; e se nel prossimo autunno non si registrerà, in un'ipotetica stasi dei prezzi, un risveglio della domanda interna, la crisi del tessile-abbigliamento sarà grave.

E' tuttavia anche vero che l'operazione individuale, di marca italiana o giapponese, non risolve che i problemi specifici dei due stilisti; l'Alta Moda è superstite al terremoto sociologico soltanto nei pochi nomi che non reclamizzano i tessuti offerti per le collezioni, quindi, Capucci, Mila Shoen, Valentino.

Cioè, non è presentando bellissimi capi, come quelli di Milena Francesio, impermeabili di seta in linea trench, spolverini maschili da sera, da portarsi sui pantaloni, gilè e camicia di seta, curiosi plissé e ricami di seta e traforo inglese su tulle per la sera, drappeggi leggeri e fastosi da polso a polso, che si avvale la creatività dell'Alta Moda, nel suo sottile dosaggio promozionale. La strada è aperta ai produttori di tessuti o agli stessi della costruzione sartoriale, stile Capucci; per il resto c'è il «prêt-à-porter» di lusso, con sede a Milano.

Perché è in effetti un «prêt-à-porter» di lusso che vediamo nelle sfilate romane; con appena qualcosa in più, come costo. Si tratti di pantaloni a sigaretta con giacca di mongolia o di lana listata di pelle a stampa floreale, visti dalla Centinaro, dei suoi giacchini di velluto nero o bordò su abito nero, delle sue redingotes posate su abiti sottili o dell'insieme brassiere e gonna ampia per la sera, dei due pezzi coperti da mantelli quadrigliati, del pigiama con ondulato plissé, di Biki. Una certa dolcezza femminile è nell'aria, corroboranti gli chignon bassi e le trecce sciolte, il corpo rivelato o la veletta sugli occhi.

Il che non vuol dire che da Mila Shoen o da Galitzine non si sia rivelato un vero spirito di moderna interpretazione dell'Alta Moda. La sarta milanese ha saputo con sottile bravura trasporre in clima sport (con bordi e scolli tricot) la delicata armonia dei suoi blousons in crêpe de Chine, dando piena cittadinanza nella vita quotidiana ad abiti neri, fluidi e controllati da fasce morbide, come si completi in gran bianco per un inverno semplice e di classe.

In quanto alla principessa della moda, ch'è la russa Irene Galitzine, ha saputo flettere con raro equilibrio il suo amore per una svelta donna in pantaloni (dal mattino alla sera) e quello per una donna femminilizzata nei pigiami con gilè, all'insegna di fantasie di tessuti e delle pellicce magiche di Rita Togno, che sembrano ora eseguite ai ferri da calza, in kalgan e mongolia di trascoloranti tinte pastello, ora arieggiare la seta, se poncho e grandi cardigan impiegano il più sottile «breitschwanz» nero.

Lucia Sollazzo

Palermo: è allestita nel palazzo Fatta

Mostra del carretto siciliano (veri capolavori su due ruote)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Nell'ampio panorama delle «curiosità estive», a Palermo si segnala una grande mostra del carretto siciliano. L'hanno allestita nel palazzo Fatta, in piazza Marina, sede del museo internazionale delle marionette, i responsabili dell'associazione per la conservazione delle tradizioni popolari.

La rassegna chiuderà in settembre dall'altro ieri è possibile visitarla dalle ore 17 alle 19 dei giorni dispari. L'inaugurazione è avvenuta alla presenza dell'on. Pancrazio De Pasquale, presidente dell'assemblea siciliana e di Renato Guttuso. Il celebre pittore di Bagheria, da ragazzo rimase affascinato dalla straordinaria espressività di molti pannelli decorativi montati sui carretti siciliani sui quali i contadini della zona coprivano il percorso tra il paese e i profumati agrumeti.

Accanto a un'esposizione collettiva, è possibile visitare una mostra interamente dedicata ai fratelli Ducato, due costruttori di carretti siciliani che operano a Bagheria.

Sono stati messi in buona evidenza anche numerosi pezzi da collezione, ricavati da vecchi e preziosi carretti: si tratta per lo più di ruote e laterali, immancabilmente con molti colori e i disegni più fantasiosi tutti riconducibili alla espressività siciliana.

«La difesa e la valorizzazione dei carretti — ha detto il prof. Antonio Pasqualino, presidente dell'associazione per la conservazione delle tradizioni popolari — *sono un fatto importante per la cultura siciliana. Con la rassegna abbiamo voluto dare un contributo di impegno e volontà».*

a. r.

Tre operai intossicati dal gas del depuratore

ROMA — Tre operai che stavano lavorando alla pulizia di un cunicolo dell'impianto di depurazione delle acque grasse nella zona «Catering» dell'aeroporto di Fiumicino sono rimasti intossicati dalle esalazioni di una sacca di idrogeno solforato.

Il gas si produce per fermentazione durante le fasi di depurazione di residui alimentari provenienti da acque bianche di scarico. Nell'incidente sono rimasti coinvolti il titolare della ditta che ha in appalto la pulizia del depuratore, Sandro Mariani, e due operai, Domenico Pettinati e Luigi Benedetti. I tre, ieri mattina, erano appena scesi nel condotto delle acque di scarico per effettuare lavori di manutenzione dell'impianto.

Morta a quattordici anni

Genova. La quattordicenne uccisa Alba Maria Catena

Davanti agli inquirenti ha ripetuto i terribili gesti con cui uccise la bambina

Sconvolto, il cameriere diciottenne ricostruisce il suo delitto nella palazzina di Bardonecchia

Poi è stato interrogato - Al magistrato inquirente ha parlato con voce "quasi indifferente, fredda, staccata" - Compiuta l'autopsia sulla piccola vittima: due o tre le coltellate mortali - Il giovane è per ora chiuso nel carcere di Susa, nei prossimi giorni verrà trasferito alle Nuove di Torino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARDONECCHIA — Sono state due, forse tre, le coltellate che hanno ucciso Carla Adini, 10 anni. La lama è entrata in profondità e le ha leso i polmoni, il fegato e i reni. Le altre ferite (14 in tutto, dieci al petto e quattro sulla schiena) erano superficiali.

L'autopsia, compiuta ieri mattina nel cimitero di Bardonecchia, ha appurato anche che quando Maurizio Trovò si accaniva con il coltello sulla ragazzina, questa era ancora viva. I due primi tentativi di farla morire, prima con il braccio stretto attorno al collo e poi con il laccio della scarpa usato come «garrota», non erano serviti. Carla era svenuta, ma il giovane si era accorto che respirava ancora. Ecco perché era tornato nell'albergo ed era andato a prendere il coltello. Quindi, in lui, c'era la folle decisione di sopprimere la bambina soltanto perché lo aveva sorpreso, solo, «in un particolare momento», nella palazzina diroccata che è sulla strada che porta al terminal della seggiovia, sul monte Jafferau.

I genitori di Carla non hanno avuto il coraggio di fermarsi a Bardonecchia in attesa che si chiudesse, con l'atto formale dell'autopsia, una tragedia che lascerà indimenticabile traccia nella loro vita. Sono partiti all'alba per Firenze assieme a Giulia, l'altra figlia di 7 anni che è stata l'ultima, oltre l'assassino, a vedere in vita la sorella. «L'avevo accompagnata con lo sguardo fino a quando era scomparsa dietro la curva» aveva detto l'altro ieri.

Maurizio Trovò, 18 anni, è stato interrogato dal pretore dott. Bianco Dolino. Ha confermato tutto quanto aveva già detto a polizia e carabinieri. Mentre parlava, sorrideva. Un sorriso strano, isterico. Dice il magistrato: «Il giovane ha una personalità molto tormentata. A volte è freddo, parla con distacco, in altri momenti sembra svanito, senza volontà. Comunque mi ha parlato del suo omicidio quasi con indifferenza, ormai non aveva più niente da nascondere».

Nel giovane c'è certamente un briciolo di follia. Sembra abbia detto al pretore che, quando ha visto Carla che lo stava osservando, gli è sembrato che fosse la sua fidanzata (pare avesse una ragazza di Courmayeur che però non vedeva da alcune settimane). «Quel posto, quelle macerie erano solo mie — avrebbe aggiunto —. Erano quattro anni che ci andavo per essere solo, non volevo spartire quell'angolo di tranquillità con nessuno».

Forse quei muri gli ricordavano qualcosa, magari il primo incontro con una ragazza e nella sua mente sconvolta temeva che la presenza di Carla, a parte la vergogna, gli distruggesse questo ricordo. Forse è questa la molla che ha fatto scattare la sua furia omicida. Adesso il giovane è nel carcere di Susa e presto sarà trasferito alle Nuove di Torino.

Quando mercoledì pomeriggio aveva cominciato a diffondersi la voce per Bardonecchia che l'assassino della piccola Carla Adini era stato preso, sulla piazza davanti al commissariato ha cominciato ad arrivare gente. Verso sera era diventata folla. Maurizio Trovò, lo studente di Asti che aveva pugnalato la bambina, deve aver sentito questa gente rumoreggiare e ha avuto paura. Anche il vicequestore Giuseppe Bianco era preoccupato. «Dovevo far portare il ragazzo in carcere, ma temevo qualche gesto sconsiderato da quelli che erano lì fuori. In questi casi non si può mai sapere la reazione della folla. Tutti erano indignati per la brutale morte della bambina; a Bardonecchia e nelle valli dove era arrivata la voce del delitto, si era creata la psicosi del bruto, del maniaco che girava per i monti armato di coltello. Ma Bardonecchia ha dato prova di civiltà. Quando abbiamo caricato sul furgone l'assassino, nessuno ha parlato, tutti sono rimasti come impietriti dallo sgomento nel vedere un ragazzo che teneva la testa bassa».

Il dott. Bianco ha il volto spolverato di grigio, la barba della notte passata in bianco. I suoi occhi tradiscono sofferenza e stanchezza. «Ma mi sono tolto un peso — dice respirando profondamente —. E' finito l'incubo che era iniziato martedì alle 17, quando ci avevano informati che una bimba di Firenze in vacanza sullo Jafferau era scomparsa. Tutti pensavamo che si fosse persa, che l'avremmo trovata nella notte, impaurita, ma viva. Ma, a mano a mano che passavano le ore, la nostra preoccupazione diventava angoscia e abbiamo cominciato a pensare al peggio, ma non a una morte così orribile».

Il vicequestore racconta queste cose mentre gli agenti stanno accompagnando, quasi trascinandolo, Maurizio Trovò nel deposito di immondizie dietro la facciata della «Villa Traguardo» dove martedì tra le 16 e le 16,30 ha ucciso la bambina. Il cameriere ha ripetuto i momenti dell'omicidio su un manichino con più fedeltà possibile, quanto la sua mente sconvolta gli permetteva di ricordare. Ha piegato l'avambraccio sul braccio per mostrare come aveva tentato di soffocare la sua vittima, ha stretto attorno al collo di Carla la stringa di una scarpa e ha fatto vedere come ha lasciato la piccola per tornare all'albergo a prendere il coltello per poi infierire con furia sul petto e sulla schiena.

Bardonecchia. I parenti della piccola Carla Adini attendono l'esito dell'autopsia (La Stampa - Mario Solavaggione)

Mentre ripeteva l'allucinante finzione, più volte Maurizio ha mormorato: «La odio, la odio». Poi, quando il giovane è stato riportato sul furgone, si è disteso, i lineamenti gli sono tornati sereni, è rimasto con lo sguardo fisso su un punto del vuoto, la testa insaccata nelle spalle. Un ragazzo vinto dall'orrore per quello che aveva fatto, schiacciato da un tremendo rimorso che non lo lascerà per tutta la vita.

C'era anche il brigadiere dei carabinieri Giuseppe Musso, al quale va il merito maggiore se l'assassino è stato subito preso. Aveva notato Maurizio mentre girava attorno all'ambulanza dove era stato adagiato il corpo di Carla. Aveva visto che il suo pollice destro era coperto da un cerotto, lo aveva subito sospettato. Ma poi ci sono volute tre ore per far confessare il giovane. Il sottufficiale è sceso dall'auto pochi istanti prima che l'assassino fosse portato alla ricostruzione dell'omicidio. Si è tolto il cappello, si è passato la mano sulla fronte bagnata di sudore e ha barcollato. Quasi cadeva a terra, non ne poteva più. «Una notte a cercare la bambina — ha detto —. Ma adesso tutto è finito, la gente è tranquilla, resta solo il terribile dolore di una madre». Poi è corso verso Maurizio che due agenti stavano portando nella palazzina del delitto, ha voluto afferrarlo lui per un braccio e gli ha detto: «Hai fatto bene a confessare, non potevi tenerti dentro una colpa così grossa. Spero che il tempo ti aiuti».

Aldo Popaiz

Un "mostro„ che uccide le donne sole è l'assassino della ragazza a Genova?

Compiuta l'autopsia della studentessa: la vittima fu forse percossa, non violentata - Ancora nessuna pista precisa ma il delitto sembra somigliare a crimini avvenuti di recente in città

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Maria Catena Alba, la ragazza di 14 anni trovata ieri l'altro mattina strangolata, legata nuda ad un albero, in un boschetto nei pressi di località Prele, sul torrente Brevenna, non sarebbe stata violentata. Questo il primo responso emesso dal professor Athos La Cavera che ieri pomeriggio ha completato la prima parte degli esami necroscopici. In mattinata il sostituto procuratore Mario Sossi aveva avanzato, sulla base di alcuni segni trovati sul corpo della studentessa, l'ipotesi che Maria Catena Alba, detta «Tina» dagli amici e dai parenti, avesse subito violenze contro natura e feroci sevizie. Questa ipotesi agghiacciante l'ha smentita il perito settore.

«E' stata strangolata con la corda con cui era stata legata — ha detto il prof. La Cavera — e presumibilmente a pochi metri dal luogo dove è stata rinvenuta. Certamente è stata legata all'albero dopo morta. Forse c'è stato un tentativo di violenza ma escluderei che questa sia avvenuta. Il corpo presenta segni di percosse: probabilmente la ragazza s'è difesa disperatamente prima di soccombere. Ci sono però altri esami da compiere: tra qualche giorno si saranno forse elementi nuovi».

La morte risale alla sera del 18 luglio; lo ha stabilito la rigidità cadaverica. Quindi qualcuno, tra le 19,30 e le 24 di martedì scorso, ha avvicinato «Tina», l'ha convinta a seguirlo in campagna, per uno spuntino o una passeggiata romantica, e quindi l'ha uccisa, dopo un fallito tentativo di violenza, magari per non essere denunciato.

Questi gli elementi, in verità scarni, per ora in possesso degli inquirenti. Ieri sono stati controllati gli alibi degli amici di «Tina» (compagni di scuola e conoscenti), tutti compresi tra i 13 e i 17 anni. Anche il fidanzatino della ragazza è stato interrogato a lungo. Il giovane, Marcello, di 17 anni, è l'ultima persona che ha visto «Tina» in vita. Hanno preso l'autobus assieme e si sono lasciati verso le 19,30 dandosi appuntamento per il giorno dopo.

Risulta dall'interrogatorio che Marcello pensava che «Tina», come sempre, tornasse a casa per cena. Senz'altro la ragazza non aveva con sé, al momento di salutarlo, il sacchetto di alimentari e la verdura che, poi, sono state trovate accanto al cadavere seminudo. E' stato l'assassino a portare con sé il cibo, oppure «Tina» — che sapeva di avere un appuntamento — l'ha comprato dopo aver salutato Marcello?

Ancora punti interrogativi, fitti e misteriosi. Non è stato difficile accertare dai genitori e dagli amici che la ragazza non aveva doppia vita. Era troppo giovane e disarmata. Aveva 14 anni anche se ne dimostrava, come capita alle ragazzine appena sbocciate, qualcuno di più. Bruna, gli occhi neri, molto graziosa, era un po' corteggiata dai coetanei ma i suoi divertimenti non erano mai andati al di là di innocue gite, di pomeriggi al ballo e di passeggiate in città prima di cena.

Tutti questi particolari non chiariscono il «giallo». Il dottor Sossi, che coordina le indagini, ha dato disposizione ai carabinieri di non tralasciare ogni traccia, ogni particolare. Il primo punto da risolvere è comunque questo: «Tina» conosceva l'assassino che poi l'ha attratta al mortale appuntamento? Oppure ha accettato ingenuamente un passaggio in auto?

In entrambi i casi si fa strada sempre più l'ipotesi del delitto d'un maniaco. E, ancora maggiormente, si notano le analogie con l'uccisione avvenuta una decina di giorni fa d'una prostituta nel porto di Genova. Anche in quel caso l'omicida lasciò la vittima seminuda e strangolata con una corda per legare i bagagli sul tetto dell'auto.

Un brivido si insinua a Genova: c'è un «mostro» che si aggira per la città e che uccide le donne che avvicina? Non mancano, sia a Genova sia altrove, precedenti del genere. «Mostri» omicidi hanno colpito sia «donne di vita», sia ignare passanti. I carabinieri, a questo proposito, non si sentono di confermare una ipotesi del genere, che potrebbe gettare nell'angoscia la cittadinanza, già scossa per l'uccisione di «Tina».

Paolo Lingua

Genova: s'è costituita l'ostetrica accusata d'aborto clandestino

GENOVA — S'è costituita, ieri pomeriggio, in questura, l'ostetrica Mirella Geri, 41 anni, nei confronti della quale il pretore Bruno Fazanelli aveva spiccato, nei giorni scorsi, ordine di cattura per aborto clandestino. Precedentemente erano stati arrestati un noto ginecologo genovese, Domenico Sessarego, 57 anni e l'anestesista Alessandro Malcontenti, di 53 anni. Tutti e tre avevano concorso a far abortire P. M., 27 anni, di Genova, dietro pagamento di 800 mila lire.

Era stato il dottor Sessarego a convincere la donna a interrompere la maternità, privatamente.

Arrestato per truffa l'impresario che fuggì dall'Arabia in container

LA SPEZIA — L'imprenditore varesino Giorgio Cozzi, fuggito dall'Arabia Saudita dentro un contenitore, è stato arrestato con la moglie, Adriana Chiappa. Il provvedimento, comunque, non è in relazione alla storia del mezzo miliardo di lire che l'uomo, secondo le autorità arabe, avrebbe esportato in maniera illecita in Svizzera, bensì a pendenze che la magistratura italiana deve chiarire.

Il provvedimento del giudice si riferisce a reati di truffa aggravata e continuata, emissione di assegni a vuoto, mancato pagamento d'indennità agli operai dipendenti. Quest'ultima contestazione scaturisce da un esposto presentato alla procura della Repubblica da parte di alcuni lavoratori della Cometoc i quali lamentano che il Cozzi non avrebbe corrisposto, nell'Arabia Saudita, indennità, previste dal contratto.

A proposito della fuga dell'imprenditore dai paesi arabi, una signora di Parma, Soave Rodolfi, si è rivolta al ministro degli Esteri per interessarlo al caso del marito, Ciro Pavone, fermato dalla polizia saudita. L'uomo sarebbe stato bloccato in garanzia dei lavori da ultimare da parte del varesino. Inoltre, nel porto di Gedda, sarebbero in difficoltà una nave delle linee Messina, la società cui appartiene il traghetto con il quale il Cozzi è riuscito a raggiungere l'Italia. Sembra che le autorità dell'Arabia abbiano richiesto alla compagnia armatrice una somma di circa tre milioni come indennizzo per la fuga di Cozzi.

Che cosa ha scatenato la folle rabbia di Maurizio Trovò

Ha ucciso per il "suo„ segreto

Maurizio Trovò e Carla Adini il giorno della comunione

E' difficile esprimere e cercare di interpretare fatti che hanno avuto come spettatori soltanto la vittima e l'assassino e, soprattutto, fatti che non hanno avuto una lenta maturazione ma sono esplosi nel giro di pochi istanti e terminati in maniera tragica. Ancora più difficile tentare di capire così, a distanza, qualcosa della complessa personalità di questo ragazzo, studente lavoratore, diventato d'improvviso l'uccisore di una bimba.

Gli unici elementi a nostra disposizione per tentare di capire un fatto così abnorme (e non liquidare sbrigativamente l'accaduto, etichettandolo come «folle delitto di un maniaco») sono le poche frasi dette da Maurizio al cronista de *La Stampa*. Dice il ragazzo: «*Lei non doveva venire lì dentro. Non doveva venire a guardare che cosa facevo. In certi momenti uno vuole stare solo*».

Queste poche parole offrono forse una chiave di interpretazione. Che cosa ha fatto di così grave la vittima per scatenare la voglia di uccidere del ragazzo? Nelle frasi di Maurizio troviamo tre elementi importanti: 1) il luogo (*là dentro*), 2) l'azione osservata (*guardare che cosa facevo*), 3) il tempo (*in certi momenti*). Vedi caso, in queste poche frasi Maurizio ha ripreso i canoni fissati per la tragedia greca, dove gli elementi fondamentali sono appunto *l'unità di luogo, di tempo e di azione*. Senza volerlo, la piccola vittima ha infranto questi tre divieti, che lei non conosceva, e questo le è costato la vita.

Vediamo ora di esaminare perché luogo, azione e tempo erano così importanti per Maurizio, importanti al punto di costringerlo ad uccidere chi li aveva profanati.

Iniziamo dal *luogo*. Da quanto dice l'albergatore, il ragazzo si recava da quattro anni a Bardonecchia per lavorarci d'estate. E' evidente che vi si trovava bene e non soltanto per il guadagno. Forse l'ambiente di lavoro e l'ambiente fisico montano gli davano una certa tranquillità e sicurezza. Si sentiva protetto e al tempo stesso libero, indipendente. Forse meglio che a casa propria. In particolare si era creato un luogo tutto suo, una vecchia costruzione diroccata, dove, lontano da occhi indiscreti e soprattutto da qualsiasi cosa e persona potesse ricordare i divieti alla masturbazione subiti nell'infanzia, era libero di fare ciò che voleva senza sentirsi cattivo o perverso.

Quel «territorio» era suo e solo suo, quando la bimba ne ha varcato la soglia è scattato nel ragazzo la molla dell'odio per chi invadeva il suo territorio e, di conseguenza, la necessità di difenderlo ad ogni costo.

Se analizziamo l'azione che il ragazzo compiva ed i tabù tuttora legati alla masturbazione, ci rendiamo conto di come si sia scatenata la furia di Maurizio per chi l'aveva «sorpreso» sul fatto. Abbiamo troppo pochi elementi per avanzare l'ipotesi che Maurizio fosse stato sorpreso altre volte, da piccolo, dalla mamma o da altri adulti, e aspramente punito. In ogni caso è evidente che egli stesso condannava (per il tipo di educazione e di condizionamento ricevuti) questa pratica.

Inutile aggiungere che tutti questi sentimenti — ammesso che Maurizio abbia provato ciò che noi abbiamo ipotizzato — sono dovuti ad una cattiva educazione sessuale che impedisce e condanna come abnorme un fatto del tutto naturale e normale per un ragazzo. Ma evidentemente Maurizio non era cresciuto con queste idee pedagogiche.

Infine, *il tempo dell'azione*. Maurizio ha ripetuto più volte al cronista che uno, in certi momenti, vuole star solo. E questo gli sembrava un diritto legittimo che andava rispettato. Maurizio aveva compiuto tutti i suoi doveri. Forse, sempre con un orecchio al genitore che da piccolo gli ordinava di fare i suoi compiti, dire le sue preghiere, mettere in ordine le sue cose, Maurizio aveva espletato ogni obbligo. Aveva sparecchiato le tavole del ristorante, studiato le sue lezioni, ora era padrone del proprio tempo e poteva farne l'uso che voleva senza sentirsi in colpa. Invece, l'intrusione improvvisa di quella bimba, nel suo *territorio, nelle sue azioni, nei suoi momenti*, di una bimba che avrebbe osservato, giudicato, riferito alla propria madre e a tutti gli altri, anche la madre di Maurizio, che avrebbe fatto sapere a tutti chi era veramente Maurizio e che cosa faceva nei suoi momenti liberi, ha scatenato in lui la rabbia folle che fa uccidere.

Tilde Giani Gallino

Seveso: è pronta l'inchiesta ufficiale

ROMA — Il 27 luglio sarà resa pubblica la relazione parlamentare sulla fuga di sostanze tossiche dallo stabilimento dell'Icmesa (Seveso) avvenuta il 10 luglio del 1976. La speciale commissione interparlamentare ha, infatti, approvato l'altra notte il testo della relazione che conclude una inchiesta durata un anno esatto.

L'approvazione è stata unanime. Il documento, che fra una settimana sarà consegnato ai presidenti del Senato e della Camera, risponde a tutte le domande che la legge istitutiva della commissione d'inchiesta aveva formulato incaricando il collegio parlamentare di trovare una risposta.

L'ergastolano Francesco Gattini (evaso) catturato dopo un conflitto a fuoco con la polizia

Preso il boss che rapì la Mazzotti: è morente

Sparatoria nella notte a Catanzaro - Era l'unico componente della "gang" ancora in libertà - L'uomo è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico

CATANZARO — Il pericoloso latitante Francesco Gattini, 35 anni, condannato all'ergastolo per il rapimento e l'uccisione di Cristina Mazzotti, evaso dal carcere di Catanzaro il 17 dicembre 1977 con altri cinque reclusi, è stato catturato ieri durante un conflitto a fuoco con la polizia.

E' accaduto ieri notte a Catanzaro. Una pattuglia di agenti, nel corso di un giro di perlustrazione, verso le 2,30 notava una «124» targata Catanzaro 161734 che trainava una «128» di Potenza. I poliziotti, insospettiti si sono fermati e stavano avvicinandosi alle due vetture quando gli occupanti si davano alla fuga tentando di dileguarsi nelle campagne di contrada «Cava», che è a tre chilometri da Catanzaro.

Gli agenti hanno inseguito i fuggitivi, i quali hanno aperto il fuoco. La polizia ha risposto ed ha colpito Francesco Gattini alla regione precordiale sinistra. Il Gattini, subito soccorso, con la stessa auto della polizia è stato trasportato all'ospedale di Catanzaro dove è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico.

Uomo di spicco della malavita catanzarese (è ritenuto il "braccio destro" del "boss" mafioso Antonino Giacobbe, anch'egli in carcere per l'uccisione della Mazzotti) era evaso dal carcere di Catanzaro dove si trovava in attesa di giudizio per altri reati. Con lui erano fuggiti Mario Jancarelli e Rosario Capicchiano, condannati per l'uccisione dell'ingegnere romano Maurizio Perinetti, avvenuta il 18 agosto 1973, mentre questi si trovava in vacanza ieri in un campeggio sulla spiaggia di Isola Capo Rizzuto.

Catanzaro. Francesco Gattini in ospedale ferito durante la sparatoria con la polizia

Allora erano evasi anche i pregiudicati Filippo e Antonio Geraci e Salvatore Marobita. Con la cattura di Francesco Gattini viene assicurato alla giustizia, oltre tutto, uno dei capi dell'«Anonima sequestri», tuttora operante in Calabria. Alla «cosca» di Gattini viene addebitato il sequestro del giovane possidente Francesco Paciseo, ancora in mano ai rapitori da più di due mesi.

NOVARA — *Polizia e carabinieri hanno tirato un sospiro di sollievo alla notizia che Francesco Gattini è stato catturato. Da oltre sette mesi, da quando cioè il luogotenente della «'n'drangheta» era evaso da Catanzaro si temeva potesse tornare a Novara per attuare qualche vendetta.*

Condannato all'ergastolo per l'uccisione di Cristina Mazzotti, alla lettura della sentenza Gattini era apparso tutt'altro che rassegnato: «Madonna mia — *aveva esclamato* — ergastolo significa la morte civile. Ma io non sto dentro. Sono innocente».

Era ritenuto un detenuto pericoloso. Quando era stato trasferito dal penitenziario di Porto Azzurro a Catanzaro il pubblico ministero del processo per il rapimento Mazzotti, dottor Corrado Canfora, aveva esclamato: «E allora è di lì che scappa!».

Il dottor Canfora, sostituto procuratore della Repubblica, aveva già ricevuto oscure minacce per la sua arringa al processo Mazzotti e a lui che il presidente della Corte d'Assise, dottor Francesco Caroselli, dopo la fuga del Gattini circolavano scortati da polizia e carabinieri.

Francesco Gattini, 35 anni, era l'unico degli imputati del processo Mazzotti comparso in Assise senza essere stato ancora interrogato. Venne infatti arrestato l'11 luglio 1976 ad istruttoria ormai chiusa. Qualcuno sospettò che si fosse fatto prendere perché così voleva la «'n'drangheta». Al processo avrebbe dovuto difendere, insieme a se stesso, il «boss» mafioso Antonino Giacobbe ritenuto il mandante del sequestro Mazzotti.

Per l'accusa, Gattini era il «Franco» inviato dalla «'n'drangheta» calabrese al Nord a prendere in mano le redini dell'affare Mazzotti, un affare che alla componente settentrionale dell'«Anonima sequestri» stava sfuggendo di mano. Sempre secondo l'accusa, era stato lui a trattare il riscatto (un miliardo e cinquanta milioni) con la famiglia della ragazza rapita, riscatto pagato quando Cristina era già morta da qualche ora.

A tirare in ballo Gattini era stato Giuliano Angelini il quale, tuttavia, al processo ritrattò ogni cosa: il «Franco» cui aveva fatto riferimento non era lui. Lo stesso Gattini, a più riprese, proclamò la propria innocenza: al Nord c'era stato ma per un affare di contrabbando di caffè; Giacobbe, del quale veniva indicato come il luogotenente, lo conosceva appena.

Durante il processo, conclusosi il 7 maggio dello scorso anno, Gattini accusò più volte coliche renali per costringere i giudici a sospendere le udienze; vi fu addirittura un rinvio quando venne ricoverato all'Ospedale Maggiore.

Piero Barbè

i libri

I giovani, lo Stato, il Sessantotto

Moravia virtuoso

Alberto Moravia, «Intervista sullo scrittore scomodo» (a cura [illegible] Nello Ajello), ed. Laterza, pag. 309, lire 3000.

Ci si domanda innanzitutto la ragione dell'aggettivo «scomodo» apposto [illegible] titolo di questa intervista, perché per tutto il [illegible] della lunga e geniale [illegible] con Ajello Moravia si rivela uno scrittore per nulla scomodo, ma francamente [illegible] disponibile, pronto alla risposta, mai [illegible] agli argomenti che gli [illegible] suggeriti, [illegible] disposto sempre ad allargare il campo dell'indagine e della ricerca. Un personaggio di questo genere è l'ideale da intervistare, e tengo d'altra parte a dire subito che la mia osservazione interrogativa è qui fatta soltanto per dare atto della piena riuscita dell'intervista di Ajello: se Moravia davvero fosse [illegible] uno «scomodo», non [illegible] cioè dato [illegible] sua più volonterosa collaborazione, il risultato non sarebbe stato così felice.

Moravia appare essere un virtuoso dell'intervista, ed anche questo è detto a [illegible] elogio. Da buon conoscitore di questo particolare genere giornalistico e saggistico, riesce a comunicare perfettamente attraverso il metodo [illegible] risposta a domanda, e si rivela schiettamente nelle sue preferenze, nelle sue credenze, nei suoi gusti, nelle concezioni letterarie, sociali e politiche; e in più racconta tutta la [illegible] vita. Bisogna riconoscere che è un eccellente autobiografo poiché [illegible] sé ci fornisce un ritratto pregevolissimo, non tanto nel se[illegible] di ritratto lusinghiero, quanto [illegible] ben evidente e completo.

[illegible] una riserva si può [illegible] sulla parte che riguarda il cosiddetto impegno dello scrittore, che Moravia non definisce molto bene, scivolando [illegible] dall'inizio in direzione di altri temi, se non di altre generalizzazioni [illegible] più semplicistiche: come quando afferma, ad esempio: *«La rivolta è l'argomento dominante dei miei libri, il tema fondamentale della mia vita».* Mi sembra detto un po' alla spiccia e non del tutto persuasivo, anche se Moravia [illegible] poi a spiegare che *Gli indifferenti* è [illegible] rivolta [illegible] dei ragazzi all'interno d'una famiglia; che *La disubbidienza* è la rivolta [illegible] un adolescente solitario vissuta [illegible] limite del rifiuto della vita; che l'ultimo romanzo *La vita interiore* è la [illegible]scrizione della rivolta giovanile del Sessantotto [illegible] *nei [illegible] motivi più oscuri».*

Sarà verissimo, e [illegible] è neppure la prima volta che Moravia fa una simile affermazione a proposito di sé. Già in un'altra intervista [illegible] in occasione dei festeggiamenti di cui è [illegible] oggetto di recente per i suoi 70 [illegible] aveva difatti dichiarato: *«I miei romanzi sono tappe d'una mia autobiografia intellettuale, e l'ideologia che li sorregge è quella della rivolta».* Così si spiega facilmente il [illegible] apprezzamento per la cosiddetta contestazione giovanile [illegible] Sessantotto, e ancor meglio il suo rammarico per non essere riuscito a farsi accettare dai giovani, dai quali fu zittito ed anzi [illegible] asprezza.

Eppure in uno dei suoi scontri disse con [illegible]essivo candore di sentirsi [illegible] proletario di [illegible]: *«Che cosa intendeva dire?»*, gli domanda adesso [illegible] Ajello, e M[illegible] risponde [illegible] sersi trovato a dover vivere del lavoro delle [illegible] mani e del suo cervello: *«C[illegible] degli oggetti, dei libri, che l'editore metteva a frutto. Che cos'altro è un proletario?». «Parlando con quei giovani, insomma, lei si sentiva più lavoratore di loro...». «Infinitamente [illegible] più. E [illegible] c'era in loro qualcosa — una piccola [illegible] in fondo — che mi infastidiva, era questo malfinteso moralismo. [illegible] piace la rivolta, ma penso che [illegible] moralismo sia la rivolta di qualcuno che ha molto da perdonare [illegible] stesso, e perciò proietta sugli altri ciò che odia in sé. La rivolta dovrebbe invece essere allegra, liberatoria».*

A questo punto non ci [illegible] neppur bisogno [illegible] che [illegible] Moravia ha avuto comprensione e simpatia per la rivolta del Sessantotto, nulla di tutto questo riesce a provare per i contestatori [illegible] oggi: *«Le due generazioni di contestatori non [illegible] somigliano in nulla. I contestatori attuali — diciamo gli autonomi, per intenderci — danno l'impressione di non essere adatti ad articolare pensieri; o forse [illegible] si curano di farlo. Parlano per slogan, cioè non parlano: perché lo slogan non è parola, anzi è la morte [illegible] parola».* Non si potrebbe dir meglio, e può anzi stupire che accanto a una così lucida dichiarazione relativa ad una delle parti in [illegible], [illegible] vi poi — per quanto riguarda l'altra, che è lo Stato — una formulazione che non cessa di essere ambigua, a dispetto di tutti i tentativi [illegible] spiegazione e chiarimento.

«Non posso, [illegible] a ripetere Moravia, *schierarmi dalla parte di questo Stato. Ha ragione Sciascia: è un guscio vuoto. E' [illegible] uovo cui hanno tolto il tuorlo,* [illegible] *Resistenza antifascista. Era il solo contenuto che ne legittimasse l'esistenza, il solo per cui mi sentirei di battermi: ma è stato vanificato da 30 anni di cinismo, di affarismo, di provvidenzialismo».* Anche questo mi sembra detto un po' alla spiccia e [illegible] del tutto persuasivo, ma non bisogna per questo credere che il volume [illegible] da Ajello non si raccomandi per ben altri contenuti.

L'intervista, che talvolta si risolve [illegible] un [illegible]logo [illegible] eccezionale acutezza [illegible] attenzione critica verso tutto ciò che avviene nel [illegible] del comportamento umano (dalla politica, alla filosofia, alle arti), è condotta [illegible] grande leggerezza [illegible] e semplicità di stile, e il risultato — tornerò a dire — è una compiuta rivelazione di Moravia: è Moravia [illegible] Moravia [illegible] la provvida collaborazione editoriale di Nello Ajello.

Vittorio Gorresio

Moravia [illegible] appare sulla copertina di "La vita interiore", il nuovo romanzo edito da Bompiani (foto Elisabetta Catalano)

Puccini: [illegible] musica, la disastrosa vita privata

Il capolavoro è "Bohème,,

Claudio Casini, «Giacomo Puccini», Unione Tipografico-Editrice Torinese, pag. 580, lire 22.000.

Soltanto due musicisti, ed è giusto, [illegible] *nella collana dell'Utet «La vita sociale della nuova Italia», in cui figurano personaggi come Croce e Agnelli, De Sanctis e Marconi. C'era già Verdi;* [illegible] *ci entra Puccini. Indipendentemente dal valore di conseguimenti artistici, soltanto quelli riescono a far parte del tessuto costitutivo della nazione e — che è poi lo stesso — si pongono come sua espressione direttamente rappresentativa.*

Intorno a Puccini esponente della piccola borghesia umbertina [illegible] *stato speso molto sociologismo,* [illegible] *quale l'autore di questa biografia non indulge che di passata e* [illegible] *evidente indifferenza. In verità, la cosa è talmente ovvia che in fondo sigilla le fonti d'ogni ulteriore di*[illegible] *l'evidenza stessa della* [illegible] *enunciazione. Sicché Claudio Casini — uno studioso che si è messo in luce negli ultimi decenni con una larga attività pubblicistica e radiofonica,* [illegible] *è qui al suo primo grosso impegno storico-critico — bada a fornire principalmente una biografia che si apre a tempo e luogo a larghi inserti critici, e a* [illegible] *e proprie analisi delle singole opere che costellano la vita del musicista, dalla giovanile Messa a quattro voci alla tragicamente incompiuta Turandot.*

La biografia è un racconto scorrevole e appassionante [illegible] *casi in cui s'involse la disastrosa* [illegible] *vita privata del compositore; racconto suffragato spesso da opportune citazioni di lettere ed altri documenti, non sempre — invece — dalla citaz*[illegible] *delle fonti da cui pervengono notizie su fatti e fatterelli che Casini racconta in forma diretta, quasi come se ci fo*[illegible] *stato presente, e che in verità sono di dominio pubblico, ma sarebbe pia*[illegible] *saper di dove provengono. Probabilmente dalle biografie primigenie,* [illegible] *Fraccaroli e di Adami. (Il povero Puccini non fu fortunato nella qualità dei suoi primi studiosi, e soltanto* [illegible] *comincia a diventare oggetto d'una* [illegible] *critica degna di lui).*

La parte propriamente critica si attiene per lo più alle valutazioni correnti, senza eccessi agiografici. Anzi, concorda forse troppo con l'opinione diffusa circa le difficoltà in cui l'artista si sarebbe imbarcato col progressivo avvicinamento ad aspetti della musica moderna fassai ben seguito nell'analisi di [illegible]*sini). Sarebbe il caso di riconoscere una buona volta che, a parità di scarsa riuscita in* [illegible]*luto, opere come La fanciulla del West e il Trittico testimoniano d'un livello intellettuale ben superiore all'esotismo oleografico di Madama Butterfly.*

E' sì che la battaglia contro quelle che lui chiama «opinioni diffuse» è un vezzo critico costante di Casini. Come quando, per esempio, vuol convincerci che Tosca, da lui apprezzata forse più che lo stesso capolavoro indiscutibile della Bohème, «non è dotata di alcun carattere verista»! Sarà, ma le «opinioni diffuse» bisogna confutarle e smontarle (e perciò comprenderne le ragioni): non basta sostituirle con un'altra di segno opposto.

Nel corso delle valutazioni critiche che interrompono la narrazione biografica viene costituendosi un nucleo di concetti generali, progressivamente approfonditi e sintetizzati poi in un'appendice su «Il linguaggio musicale di Puccini». Sembra particolarmente convincente la ripetuta, e dimostrata, «origine comune di motivi apparentemente differenti», l'«organizzazione della melodia su piccoli nuclei comuni che unificano il materiale» d'ogni opera, la sua derivazione da «archetipiche matrici dell'invenzione musicale»: aspetti che — si vorrebbe aggiungere — fanno di Puccini un maestro non già della variazione in senso classico e scolastico, bensì della variante, quale era in uso presso certi grandi del Quattrocento.

Corredato di 36 tavole fuori testo, il volume reca in appendice, oltre la citata sintesi critica, la cronologia delle composizioni, le trame delle opere (in verità una fatica superflua), le note al testo e una bibliografia in ordine cronologico, che per quanto diffusa riesce a lasciar fuori, in maniera inesplicabile, alcuni titoli d'importanza.

Massimo Mila

Gi[illegible] Puccini fotografato in tenuta marinaresca - Il bimbo accanto ha sul berrettino [illegible] scritta Cio-cio-san

Vince la natura

Una parabola ecologica il [illegible] di Todisco

Alfredo Todisco: «La prima spiaggia», Ed. Rizzoli, pagine 155, lire 5500.

Un ingegnere metalmeccanico [illegible] milanese arrivato, alle soglie dei cinquant'anni, ad un [illegible] una affermazione [illegible] rappresentava [illegible] guardo lungamente vagheggiato [illegible] carriera», naufraga, durante una [illegible] estiva nell'Egeo insieme ad [illegible] ragazzina di [illegible] anni. I due scampano miracolosamente [illegible] approdano su un'isola apparentemente [illegible] disabitata.

Ed è [illegible] «destino curioso» questo per un «capitano dell'industria metalmeccanica» come il nostro Raimondo, abituato [illegible] tecnologia più raffinata.

In quel «deserto infinito [illegible] e di mare» [illegible] sente «prigioniero», avverte l'angoscia della solitudine, [illegible] con profondo rancore quello spettacolo [illegible] ma[illegible] «sarcasticamente tranquillo», cerca disperatamente l'opportunità [illegible] fuga.

Ma è davvero una prigione [illegible] e non è piuttosto questa spiaggia un «paradiso terrestre»? Al cipiglio cupo di Raimondo si oppone l'umore gaio inalberato dalla sua giovane compagna Margherita. Per Raimondo esiste soltanto il tabù [illegible] lavoro nella civiltà industrializzata, che [illegible] sorta di «fede», di «ascesi laica»: e [illegible] lungo, forzata, vacanza [illegible] un mondo primitivo è rifiutata per [illegible] opprimente senso di colpa. In Margherita c'è invece una genuina, istintiva, gioia di vivere: una sete di conoscenza, un entusiasmo [illegible] avventura.

Tra i due [illegible] istituisce così un travagliato rapporto [illegible] odio e di amore (di primitiva competitività), che tanto più si incrudisce quando [illegible] corpo infantile [illegible] Margherita si trasforma in quello [illegible] donna. E da quel corpo emana una seduzione subita dall'uomo con [illegible] mirante [illegible]», con acuto «malessere».

La gioia di vivere [illegible] Margherita contagia alla fine Raimondo, in cui matura una [illegible] conversione ecologica. Raimondo, [illegible] sacerdote della [illegible] civiltà tecnologica, scopre che «la mano [illegible] la macchina più perfetta che esista sulla faccia della terra», ritrova il gusto [illegible] vivere secondo i ritmi eterni della [illegible]

Il libro [illegible] Todisco disegna così [illegible] tracciato di una parabola, fin troppo schematica [illegible] una parabola [illegible] consumare senza troppo impegno, come senza troppo impegno d'invenzione e di scrittura è stata confezionata dal suo autore.

Giorgio De Rienzo

Indispensabile, purtroppo

Fonte nucleare

Mario Fazio, «L'inganno nucleare», [illegible] Einaudi, pag. 164, lire 3000.

Domenico Garbarino, «L'atomo in Piemonte» (Dibattiti a più voci), ed. Eda, [illegible] 117, lire 4200.

Marcello Inghilesi, «Energia», [illegible] Mursilio, pag. 207, lire 4200.

Nessuna industria si è presentata al mondo e vi ha fatto il noviziato, con più cautela e trepidazione di quella elettronucleare. Dovette, essa, farsi perdonare il vizio d'origine, d'essere nata gemella con la bomba, il che le ha procurato fieri avversari. Più procede l'allestimento [illegible] quegli impianti, in alternativa [illegible] quelli termoelettrici convenzionali, più [illegible]: [illegible] che dà vita a una nutrita pubblicistica, pro e contro. Della passione antinucleare è vivace testimonianza il libretto di Fazio. Non gli mancano [illegible] buone ragioni.

Non si è trovata finora [illegible] sistemazione soddisfacente per i residui radioattivi: sempre più si prospetta, [illegible] ragioni di rendimento energetico, il ricorso [illegible] reattori tipo *breeder*, e perciò [illegible] velenoso plutonio; v'è [illegible] circostanza [illegible] i terroristi (cui tra poco potrebbero non bastare più le molotov, il tritolo, le pistole) potrebbero imp[illegible] a farsi in casa le bombe atomiche; v'è l'allacciamento ideale [illegible] la sacrosanta difesa dell'ambiente, da molte altre parti insidiato.

L'ostilità di questo Autore è abbastanza condivisa. La [illegible] dei luoghi dove si progetta di impiantare le centrali vi si oppone [illegible] po' dappertutto (anche in Piemonte, come risul[illegible] dal dibattito-inchiesta fra personalità piemontesi, condotto da Domenico Garbarino). V'è ben [illegible] la consapevolezza, abbastanza diffusa, che le nazioni industriali non p[illegible] consentire a se stesse di trascurare la sorgente nucleare; ma a nessuno piace [illegible] gli impianti alla porta di casa.

Da una parte, il buon senso suggerisce che si eviti di approvvigionarsi a una fonte energetica preponderante e divenuta costosissima come il petrolio; dall'altra parte, come accecati dal sole delle atomiche, si trascurano i rischi connessi con [illegible] impianti idroelettrici, l'enorme inquinamento derivante dal petrolio; i rischi inerenti a ogni forma di attività umana (anche l'adoperare l'automobile, o l'avere il gas in casa, o il semplice trasporto di idrocarburi, come insegna l'immane sciagura testé avvenuta in Spagna).

Non ci sono soluzioni indolori per gli impianti di energia. Le fonti alternative, di cui parecchio si scrive (energia solare, dei venti, energia delle maree o dalle onde, il bruciamento dei rifiuti), meritevoli di attento studio, sono al più complementari. Il dibattito tra personalità piemontesi, diretto da Garbarino, ha questo di buono: che, con le opinioni degl'intervenuti, mostra, per ogni argomento in merito, il pro e il contro.

Un'utile abbondanza [illegible] dati è contenuta nel volume dell'Inghilesi; il quale propugna, in primo luogo e con ragione, [illegible] politica di austerità energetica: il che, in parte, l'aumento delle tariffe e dei [illegible] ha già, di per sé, avviato. La tesi è corroborata dalle accurate analisi condotte sui consumi, [illegible] produzione, [illegible] prospettive energetiche per un vicino avvenire.

Didi[illegible]

La miseria a rapporto dal duce

Giordano Bruno Guerri (a cura di), «Rapporto [illegible] Duce», [illegible] Bompiani, Milano, 1978, pag. 406, lire 3000.

[illegible] opinione [illegible] che il 1942 fu l'anno decisivo per l'Italia in guerra. In realtà, la svolta militare — che ovviamente provocò quella politica anche come conseguenza del crollo del «fronte interno» — si [illegible] soltanto sul finire dell'anno, in quel novembre turbinoso e tragico che vide lo sbarco alleato in Nord Africa, [illegible] gigantesca offensiva sovietica su Stalingrado, l'annientamento dell'Armir, la perdita definitiva della Libia e [illegible] scatenarsi [illegible] precedenti [illegible] bombardamenti aerei di Milano, Torino, Napoli, Genova.

[illegible] nei primi mesi del 1942, al pessimismo degli italiani [illegible] subentrata la rassegnazione, prodromo della [illegible] protesta (che si avrà [illegible] gli scioperi [illegible] '43). E' ben [illegible] a gennaio era stato introdotto il «rancio [illegible] nei ristoranti, che si erano chiuse d'autorità le pasticcerie e sottoposti a [illegible] seramento sapone, vestiti [illegible] scarpe; in generale, tuttavia, la situazione non era ancora drammatica, [illegible] — sul piano militare — faceva temere il peggio.

E' anche per questo che i «rapporti al Duce» di quell'anno [illegible] 90 federali di tutt'Italia — raccolti, introdotti e commentati con grande acutezza da Giordano Bruno Guerri, già noto per il suo «Bottai» — hanno un'importanza particolare, che [illegible] to [illegible] là di quella semplicemente documentaria. I [illegible] mi trattati nei rapporti (uguali [illegible] tutti i [illegible]: dalla situazione alimentare, po[illegible] [illegible] e [illegible] a quella [illegible] lavoro e dell'economia; dal comportamento delle organizzazioni cattoliche e del clero all'atteggiamento della gente verso [illegible] guerra) mettono in luce, [illegible] con crudezza, [illegible] cos'era l'Italia dopo venti anni esatti [illegible] dittatura: un [illegible] arretrato nell'industria e nell'agricoltura, sostanzialmente povero e scalcagnato, talvolta anche [illegible]cioso, passivo [illegible] fronte alla guerra, ostile ai tedeschi, che se parlava di politica diceva «Patria» e non «fascismo».

Un quadro [illegible] inedito, naturalmente, perché anche [illegible] semplici statistiche ci dicono che il [illegible] della vita era passato dal 131 del [illegible] (1928=100) [illegible] del 1942 e l'inflazione era [illegible] china tale che, nel '43, l'indice avrebbe toccato il 269. Ma [illegible] fatto notevole è [illegible] questo disegno sconfortante emerga, intrattenibile, dalla stessa retorica [illegible] rapporti [illegible] Duce e i federali, descrivendo la consueta oleografia di questa [illegible] quella provincia, *«strette in* [illegible] *fascio solo attorno a Voi, Duce»,* involontariamente lasciano trapelare la realtà: questo ci pare possa [illegible]tuire [illegible] notevole contributo per gli studiosi che si occu[illegible] che circondò [illegible] fascismo.

[illegible] fronte ai federali, poi, c'è [illegible] Mussolini che [illegible]mente servirà ai biografi [illegible]turi, che [illegible] abbandona [illegible]gressioni storiche, commette i suoi soliti strafalcioni (il golf a [illegible] buoba, Anassagora invece di Protagora dopo a[illegible] premesso uno *«scusate la mia erudizione»*, la storia [illegible] bagnasciuga e degli inglesi che indossano lo smoking [illegible] prendere il thè) ma che dinanzi ai [illegible]blemi d[illegible] guerra nei riflessi sul «fronte interno», mostra [illegible] meno sicurezza, meno iattanza [illegible] quando, ancora un anno pri[illegible] aveva confidato a Ciano che [illegible] *far grande un popolo bisogna portarlo al combattimento magari a calci nel culo».*

Giuseppe Mayda

Impronte d'autore

Premio Viareggio 1977 per la saggistica opera prima, con E allora mi hanno rinchiusa (editore Bompiani), Giuliana Morandini debutta quest'anno nella narrativa con I [illegible] *di Vienna (ugualmente pubblicato* [illegible] *Bompiani), recensito su* La Stampa *del 9 luglio scorso.*

I *cristalli di Vienna* riflettono emozioni trascorse, un'epoca perduta. Quando si fanno opachi dissolvono l'infanzia, il mito del Friuli e della cultura contadina. La nostra vita è legata a degli [illegible]ti, ai frammenti d'un mondo. Luci e suoni [illegible] mentali, e l'ingombro delle cose familiari mi sollecitavano e opprimevano nella prima stesura [illegible] racconto. Misurarmi con la resistenza della parola e [illegible] scrittura significava anche capire come le donne dovessero [illegible]quistare creatività ed espressività dopo troppo [illegible] silenzio.

Sentivo che la mia vita soffocata s'approfondiva solo nello scambio [illegible] altre sofferenze. Così ho ascoltato, a lungo e attentamente, le compagne che la diversità la portavano impressa [illegible] un marchio... *E allora mi hanno rinchiusa* è [illegible] esperienza [illegible] accusa, di lotta, ma anche [illegible] meditazione sulla scrittura: [illegible] mi [illegible] da quegli occhi intensi, avvertivo le parole scuotere prendere [illegible] e disegnare con potenza il confronto tra disagio interiore e violenza del mondo. Quel malessere era il bambino spaurito che ciascuno si porta dentro.

Ritornai a Elsa, per riconoscere l'origine d'un vuoto. Elsa guarda [illegible] avidità; [illegible] messa sobre buone nel buio dello sgabuzzino; [illegible] per [illegible] deserte e incontra ostacoli, divisioni, tace sotto il peso di parole straniere, dure come ogni soggezione di potere. Le grida dei tedeschi mi rimbombavano nel[illegible] come i tonfi delle porte in manicomio. Ogni margine di ricordo si bruciava, la descrizione cresceva iperrealistica con l'ossessione con cui si trattengono gli incubi.

L'orgia si dilatava di fronte alla fame, il crepitio dei fucili s'incideva [illegible] le differenze del sesso. In questi punti della narrazione una mano mi afferrava la gola e ancora m'impediva di gridare. Poi le parole scivolavano indolenzite, fermavano queste improvvise infiammazioni della memoria. Come nel sogno ci si riconosce in diverse figure, così [illegible] diveniva difficile sapere [illegible] il mio occhio era incollato allo spioncino del nascondiglio o se cercava l'alba con gli occhi dei fucilati. L'infanzia inquieta e la [illegible] mitteleuropea del silenzio, che mi sembrava più Mala Strana che Vienna, stringevano eventi della storia e vicende intime negli stessi [illegible]. Con questo dolore ma anche con questa consapevolezza ho ripercorso l'antica ferita.

Giuliana Morandini

Sette diavoli in missione

Gayle Rivers-James Hudson, «Cinque dita», ed. Mondadori, pag. 330, lire 5500.

In [illegible] mondo dove tutto può accadere, e di solito accade, mettiamo [illegible] venga istituito anche un riconoscimento per il libro [illegible] più morti ammazzati. Un premio chiamato Caino. Il «Caino» toccherebbe a *Cinque dita*, libro che è uno sterminato cimitero e nessuno può dire quanti morti [illegible] nelle [illegible] pagine. Parecchie centinaia, ma [illegible] può [illegible] e nemmeno gli Autori sanno tenere il [illegible].

E' la storia di sette uomini [illegible] «forze speciali» americane, all'epoca [illegible] del Vietnam. Devono raggiungere un villaggio in Cina e uccidere il leggendario Giap, comandante dei nordvietnamiti, Lin Piao e altri capi cinesi, [illegible] mese [illegible] arrivarvi, attraversando Laos e [illegible] dal [illegible], per giungle e paludi, scavalcando montagne e attraversando fiumi. Uccidendo troppa gente quasi tutti i giorni.

Arrivano puntuali [illegible]tivo, ma attraverso la radio portatile [illegible] giunge l'alt: missione annullata, [illegible] devono più uccidere Giap e i cinesi. Due [illegible] per ritornare. Am[illegible] più gente che nell'andata. Gli Autori affermano che la storia è [illegible] e che uno di loro, Gayle Rivers, che nel libro parla in prima persona, è l'unico superstite [illegible] quel «commando». C'è da crederci?

Se si pensa a tutta la gente [illegible] in queste pagine [illegible] si [illegible] che [illegible] storia sia inventata da cima a fondo. I sette sono terrificanti macchine [illegible] uccidere. *«Uccidere costituiva la sola* [illegible] *positiva che restasse nella nostra esistenza».* Distruggono interi reparti e autocolonne, incendiano villaggi e massacrano i civili: laotiani, vietnamiti, cambogiani. *«Facciammo tutto* [illegible] *che si muoveva».* Uccidono con fucili, [illegible] *(«dovevamo eliminarne cinque silenziosamente»),* [illegible] machete, con la garrota, [illegible] bombe a mano e perfino con razzi. Talvolta, strangolando. Non [illegible] pallottole, perché le prendono a quelli che via via [illegible].

«Non puoi immaginare a che [illegible] *disposti gli uomini pur* [illegible] *ammazzarsi a vicenda»* [illegible] Rivers. Dio [illegible] nipotente, no che non lo immaginiamo. E allora lui ce lo spiega. Racconta stragi con indifferenza, quasi inebriandosi. Sembra piuttosto soddisfatto [illegible] *«istinto omicida sintonizzato ed equilibrato in modo quasi perfetto»* con quello degli altri sei. Dice che preferiva un certo fucile perché *«aveva una voce tutta sua. E sempre era possibile* [illegible] *i risultati che ottenevo. Non consentivo a me stesso* [illegible] *nessuna reazione umanitaria, perché la devastazione era totale. Quando colpiva un* [illegible] *alle ossa, per esempio alla gabbia toracica, rimaneva ben poco* [illegible] *rimettere assieme».*

Descrive gli ammazzamenti con la precisione di [illegible] trat[illegible]. *«Premetti il grilletto. Brandelli di carne e ossa e cartilagini* [illegible] *esplosero in faccia».* Descrive i mor[illegible] con la pignoleria di un naturalista. Spiega che cosa succede quando una pallottola calibro 5,56 colpisce [illegible] bimbo di quattro anni. [illegible] lascia andare a considerazioni: *«*[illegible] *uomini uccisi a bruciapelo sono orribili a vedersi. I cadaveri sulla strada* [illegible] *grotteschi».* Arriva a cronometrare le uccisioni, come [illegible] volesse [illegible] un primato: *«Quei due morirono in un secondo e mezzo».*

E loro, i sette satanassi? Sempre più a brandelli, devastati, con le [illegible] fratture, procedono uno coi visceri fuori, un altro con [illegible] occhio che penzola dall'orbita, di tanto in tanto si fermano, ricavano [illegible] da [illegible] sudicia coperta e si cuciono le ferite. [illegible] dall'infezione, dalla ma[illegible] dalla [illegible]. Sempre continuando ad ammazzare. Non mangiano né dormono, [illegible] tengono su [illegible] morfina e benzedrina. Finché, un giorno gli ac[illegible] sparare [illegible]lamente. Rivers ne è sconvolto: *«Avevamo sparato a vuoto: l'indizio* [illegible] *manifesto che stavamo crollando».* La notizia dell'imminente crollo è accolta con sollievo.

Luciano Curino

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CASALEGNO

(continua)

l'arte

Alla Biennale l'immagine provocata

All'appuntamento di una esposizione che, come la *Biennale [illegible]* s'è data come tema, generale quanto generico, l'antico confronto tra «natura e arte», non poteva, ovviamente, mancare la fotografia: la più tecnica delle arti cui, peraltro, l'obiettivo [illegible] impedisce una variata utilizzazione espressiva della «macchina». Dietro al pure caratterizzato sistema di lenti, non bisogna dimenticare che esistono sempre l'occhio, la mente e la cultura, oltre al cuore dell'uomo.

Se ne ha quasi la riprova nella partecipazione statunitense (commissario T. Buck Jr.) rappresentata da un pittore, Richard Diebenkorn (in cui l'espressionismo astratto sembra essersi finalmente placato in ampie distese di colore) e da [illegible] fotografo, Harry Callahan (n. 1912) noto nel suo ambiente come «il poeta delle cose oscure e insignificanti». E' una definizione che tiene evidentemente conto della sua capacità di trasformare [illegible] perizia davvero straordinaria in una pura espressione nella quale egli quasi fonde documento e astrazione in un'immagine (come *Esposizione multipla, alberi*, Chicago 1956) che elude ogni verosimiglianza. La precisa [illegible] educata sua visione implica infatti la reinvenzione «tecnica» del soggetto (si veda *Eleanor, Aix-en-Provence*, 1958) sino a memorizzare la sua stessa cultura artistica, come nella serie di fotografie intitolata «Nudo [illegible] paesaggio» in [illegible] evoca [illegible] ricordo della giorgionesca *Tempesta* e della *Venere dormiente* di Dresda.

Ordinata [illegible] Magazzini del Sale, [illegible] Zattere, la mostra fotografica italiana comprende quindici espositori di varie regioni, scelti dal Carluccio nel testimoniare loro interesse e/o simpatia. Dotata d'un titolo, «L'immagine provocata» che tenta soltanto d'esser provocatorio, viene ad articolarsi in tre momenti, in relazione ad altrettanti modi di porsi della fotografia in rapporto con la natura-realtà: una lettura della natura come paesaggio; la fotografia come referente sociale; la tecnica fotografica come espressiva ricerca di strutture [illegible] o meno libere.

Capofila di quello che potremmo dire [illegible] «rapporto del primo tipo» è il marchigiano Mario Giacomelli, che si dedica anche alla pittura e alla poesia. Non è quindi un caso se nei suoi paesaggi il *disegno*, e quasi la struttura della natura, si incida su [illegible] pittoricismo di fondo; consentendo di identificare i diversi coltivi [illegible] in una mappa territoriale.

Il veneto Italo Zannier è presente con una serie di fotografie stampate in rotocalco tratte dalla serie delle sue *Coste d'Italia, da Trieste a Ventimiglia*: il suo [illegible] è tutto prima un impegno essenzialmente documentario, ma in ogni immagine colpisce la singolarità del «taglio», che si traduce poi [illegible] ritmo, mentre è quasi sottolineata l'interpretazione rispetto al carattere morfologico dei soggetti. Piero Masera, medico di Alba, ha un'idea più complessiva [illegible] natura, ch'egli evoca nei più occasionali effetti pittorici (*Mattino sulle Langhe*), là dove in Mezzano (di Cavagnolo, residente a Torino) è portata a dare alla fotografia un approdo essenzialmente oggettuale, tipico delle sue *Nature morte*.

Nel torinese Giorgio Avigdor, infine, il rapporto con la realtà si traduce in immagini purissime, cui giova la rigorosa elaborazione tecnica, e non v'è da stupire se una visione così intensamente interpretata finisce col chiudere in se stessa ogni, magari intima, propensione ad una sorta di racconto metafisico. Nelle pagine di Ghirri, viceversa, il riferimento contenutistico ammicca da ogni parte, sfiorando il traslato figurale.

Per Mario Cresci (che, nato a Chiavari, vive a Matera) come per Gianni Capaldi (Bari), per il sardo (vivente a Roma) Isio Saba e per Francesco Spada, leccese di residenza, la fotografia si conferma strumento di conoscenza. E' tuttavia la loro sensibilità personale ad averlo puntato, almeno in buona parte, sulla società di cui l'immagine vuol farsi documento fedele. Ma anche là dove sembra che riesca a cogliere «tutto e tutto allo stesso modo», come aveva notato la Palazzoli, proprio per Cresci, definendolo un *rilevatore*, si vede come [illegible] «modo» risulti poi sempre molto personale: anche nell'uso tecnico della camera oscura (scegliendo ogni volta non soltanto luce e tempi di posa, ma anche distanza, e tipo [illegible] obiettivo, come punto di vista, ampiezza e profondità di campo visivo, ecc.) per rendere più compiuto e calibrato il suo messaggio figurale. Più aperto e vario — se non più attuale, forse — appare il «rapporto del terzo tipo»: sia nell'ampia scelta di opere del modenese Franco Fontana impegnato in una ricerca propria delle strutture dell'immagine paesistica, spesso sottolineata da liberi interventi cromatici, sia con Federico Pitessi (Reggio Emilia, residente Milano), che nella fotografia d'un getto d'acqua tagliato con le forbici (*Pezzo d'acqua*) rivela il gusto di certi sottili [illegible] dell'immagine.

In questo settore, dopo essersi piegata ai «rebus» figurali del romano Luca Patella (che giocando sul proprio nome intitola *La' capa tella*, le due mani con alcune telline sulla punta delle dita stese su un angolo di muro e di scoglio), la mostra si chiude con le pezzature colorate dei *Riflessi* sonduti dalla pittrice Lia Rondelli (res. Torino), tornando [illegible] fiorentino Nannucci al vigore dell'approccio diretto con le [illegible] gli da case, finestre e porte, fatte di pieni e di vuoti, di tonalità rigorose: insomma a quell'immagine mentalmente organizzata che della storia della fotografia resta una delle glorie sicure.

Angelo Dragone

APPUNTAMENTI

FIRENZE

Chagall a Palazzo Pitti. Una sessantina di dipinti recenti in cui l'artista russo riprende e rielabora motivi del motivi appartenenti al proprio mondo intimistico e sentimentale. (Sala Bianca, sino al 30 settembre).

Sebastian Matta: Autoapocalipse. Coi suo caratteristico antropomorfismo, tra violenza e dolcezza, in una prospettiva dominata da un fantastico senso drammatico. (Rampe di S. Niccolò, sino al 28 luglio).

MILANO

Il Sole. Sul tema del «Sole» preso nelle sue più diverse accezioni, tutto quanto dalle stampe antiche ai dipinti, dall'archeologia all'astrologia, può in qualche maniera riferirsi all'astro o alla sua energia. (In collaborazione con le gallerie Mazzoleni ed Fakenazi, alla Galleria del Bibliofili, via Morone 6, sino al 25 luglio).

Corpo, figura. Un'indagine sul momento espressivo in cui «i due concetti di *corpo* e di *figura* si toccano, mostrandone ciò che li unisce e ciò che li separa». Giuliano Collino, Agostino Pesani ed Emilio Tadini hanno scelto per l'esposizione opere di Adami, Altamira, Cioni Carpi, Cavaliere, De Fretias, De Pisis, Guerreschi, Mulas, Omani, Pisaletto, Recalcati, Romagnoni. (Soc. Permanente, sino al 30 luglio).

Duecento orologi solari, dal XVI al [illegible]. (Museo Poldi-Pezzoli, sino al 20 settembre).

Eva Sorrasent: graniti. Quindici opere, «60 tonnellate di pietra — come scrive Pierre Restany nella prefazione [illegible] catalogo della mostra — che trasferiscono la montagna nel cuore della città». Mai dimentica della natura questa scultrice danese, che dal '72 è tornata a passare lunghi periodi di lavoro in Italia, ricerca alle diverse partiture delle superfici, ora grezze ora lucidate, le sue immagini di runiche ascendenze. (Parco Sempione, sino al 31 agosto).

ZURIGO

Jacques Lipchitz (1891-1973). Sculture cubiste e disegni di questo lituano operante fin dal 1913 nell'ambito del cubismo per organizzare le proprie composizioni secondo strutture e ritmi che dovevano riflettere una pura concezione architettonica. (Marlborough Gallerie, Villa Rosau, sino al 31 luglio).

Giorgio Avigdor: Viaggio sul Po [illegible] Ferrarese, 1976

La "Crocifissione" di Bartolomeo Vivarini

La Svizzera e Venezia

«Vaghissime e delicate sono le rive del lago, e forse in poche altre parti il sorriso della natura risponde tanto alla prosperità degli abitatori. Un tempo incoronavanlo più di venti castelli, ma oggi appena vedonsi gli avanzi di tre o quattro di [illegible], giacché gli altri [illegible] caduti in rovina o scomparsi sotto i colpi di marra del borghese agricoltore, come l'ordine del quale erano il simbolo e la forza».

Così nel 1843 Giuseppe La Farina descriveva l'ameno paesaggio prossimo a Zurigo non tralasciando di osservare come la trasformazione sociale avesse portato all'abbandono di quei castelli forza e simbolo del vecchio ordine. Simbolo di un altro ordine, la cui forza non è nei castelli ma nei commerci, il Seedamm-Zentrum, emporio [illegible] numentale coronato e legittimato da un grande centro culturale, domina dall'alto la cittadina di Pfäffikon sul lago di Zurigo. E' qui che si è testé aperta, patrocinata dalla fondazione svizzera «Pro Venezia», organizzata dall'Istituto Svizzero di Studi d'Arte di Zurigo e resa possibile dal mecenatismo di [illegible] dei nuovi feudatari, il re [illegible] prêt-à-porter Charles Vögele, una bella mostra di opere veneziane nelle collezioni svizzere.

Grazie all'acuta e instancabile ricognizione nelle collezioni e nei musei elvetici di Mauro Natale, commissario della mostra, si trova qui riunito un buon numero di dipinti veneti dal Tre al Settecento; ma oltre a identificare e raggruppare delle opere si propone una riflessione sul significato della loro presenza, si identificano tramiti, si suggeriscono spunti per una storia del collezionismo, si abbozza una storia della «ricezione», vale a dire dei modi con cui le opere veneziane sono state ricercate, accolte e eventualmente imitate, oppure respinte dalla cultura elvetica.

Eduard Hüttinger (del quale il lettore italiano ricorderà un fine modello di un tale approccio nel saggio *Immagini e interpretazioni della Venezia dell'Ottocento*, apparso sul n. 271 di «Paragone») apre su questi temi [illegible] una lucida introduzione al bel catalogo, e una sezione della mostra esemplifica come i pittori svizzeri — i ticinesi per cominciare, poi, nell'Ottocento, anche gli altri — abbiano reagito di fronte agli esempi dello stile e alla tematica veneziana.

La storia delle relazioni artistiche tra Venezia e la Svizzera ha inizio con un'opera singolarissima, assente dalla mostra per la giusta cautela del museo che la possiede, ma di cui vale la pena rievocare la vicenda. E' un sontuoso dittico portatile degli ultimissimi anni del Duecento, dove a far corona a due cammei sono, inquadrate da un prezioso fregio in filigrana, una serie di miniature incastonate da cristalli di rocca. La fece eseguire a Venezia, dove era nato, Andrea d'Ungheria, figlio di una Tommasa Morosini e sposo di Agnese d'Asburgo. Quando a espiazione dell'assassinio di Alberto d'Austria, padre di Agnese, fu fondato, nell'attuale cantone di Argovia, l'abbazia di Königsfelden, la giovane sposa, allora già vedova del re d'Ungheria, donò alla chiesa il prezioso dittico che Andrea «il veneziano» aveva commissionato e che, dopo la Riforma, finì a Berna con gli altri tesori dell'abbazia.

Dopo un inizio così prestigioso la storia non continuò a questo livello. Nel primo Seicento una singolare figura di amatore, Remigius Faesch, un giurista di Basilea che ricercava primitivi mentre infuriava la guerra dei Trent'Anni, accolse nella sua collezione, accanto ai Konrad Witz, agli Hans Fries e a stupendi disegni di Holbein, due tavolette venete, parti di uno scomposto altare, gener[illegible] attribuite a uno dei pittori da Santacroce e ora al raro Girolamo di Bernardo da Udine; nel 1753 un altro basilese, Samuel Heussler Burckhardt, acquistò a Venezia un «Compianto [illegible] Cristo» di impianto tintorettesco, mentre qualche quadro veneto (tra cui un Veronese che era stato di Luigi XIV) fu inviato nel 1803 da Napoleone a Ginevra, allora capoluogo di un dipartimento francese, episodio, questo, che non ha certo molto a che vedere con il gusto d[illegible]li Elveti.

Più tardi Fritz von Stürler, un bernese discepolo di Ingres e fervente ammiratore dei primitivi (a lui si deve la piccola «Maestà» di Duccio del Museo di Berna), acquistò un logoro ma impressionante frammento [illegible] un solenne telero del primissimo Cinquecento, certo proveniente da [illegible] «scuola» veneziana. Un altro allievo di David, di Neuchâtel, questa volta, l'allora celeberrimo Léopold Robert, dipingeva [illegible] quegli [illegible] (1835) un quadro di soggetto veneziano, ma del tutto antiveneziano nello stile e nella fattura, quella «Partenza dei pescatori dell'Adriatico», che fu esaltato da de Musset e da Victor Hugo. Tuttavia nell'insieme i borghesi confederati avvertivano come ben più prossima ai loro interessi e alla loro sensibilità la pittura olandese e [illegible] divennero mai appassionati raccoglitori di pittura veneziana.

Un piccolo gruppo di antichi quadri veneti di alta qualità fu lasciato nel 1920 al Museo di Basilea dal professor J. J. Bachofen-Burckhardt; tra questi una drammatica «Crocifissione» di Bartolomeo Vivarini e quella «Madonna con Bambino e una Santa», dominata da un indimenticabile squarcio del Palazzo dei Trecento a Treviso, che Roberto Longhi sensibile alla singolarità e alla qualità dell'opera, aveva attribuito alla giovinezza di Lorenzo Lotto, e per cui ora si fa il nome di Pier Maria Pennacchi. Ma preoccupante segno di «mancata ricezione» è che nell'ultimo riordino del Museo di Basilea, quando si esponeva con fragore il Joseph Beuys pagato 299 mila franchi, questi quadri fossero stati distrattamente inviati nei depositi, donde si spera che la luce della mostra li faccia finalmente uscire.

Quanto al collezionismo contemporaneo c'è poco da esultare. Certo negli ultimi vent'anni dei quadri importanti sono passati da Londra, New York o Monaco a Kreuzlingen o a Ginevra, ma spesso i collezionisti [illegible] degli stranieri domiciliati nella Confederazione per ragioni fiscali e in qualche caso i quadri finiscono nel caveau di [illegible] banca. Per anni il precoce (1344) politico Czernin del Guariento è rimasto esposto come deposito temporaneo nel Museo di Zurigo, ora è definitivamente in America.

E tuttavia, malgrado questa vicenda abbastanza modesta e [illegible] sempre positiva, la mostra è [illegible]. Dal Tre al Settecento, da Guariento al Bellotto (di cui è esposta una rara veduta milanese) il discorso si articola in un [illegible] considerevole di pezzi (il catalogo conta oltre duecento numeri): Jacopo de' Barbari, Paris Bordone, Moretto, e poi Tiziano (assai interessante la «Santa Margherita» che fu di Carlo I d'Inghilterra), Veronese, un piccolo Tintoretto, uno stupendo doppio ritratto di Domenico Tintoretto, un bel ritratto giovanile del Greco, [illegible] grandi e superbi Sebastiano Ricci del principe del Liechtenstein (una collezione che ha una storia viennese anche se quanto ne rimane è oggi a Vaduz), per fare solo alcuni esempi.

A Ginevra (dove la mostra si trasferirà in settembre) si potrà vedere qualche pezzo supplementare: il celebre e poco visto gruppo di «Venere e Adone», opera giovanile del Canova che, quando fu acquistato dal ginevrino Guillaume Favre, dopo essere stato per molti anni a Napoli, l'artista volle riprendere «per spingerlo... alcuna linea più innanzi nella perfezione», un raro Semitecolo e chissà forse anche un Domenico Tiepolo che il giorno dell'inaugurazione della mostra la consorte di uno dei prestatori si è d'un tratto ricordata di possedere. Anche questo tardivo rammemorarsi potrà entrare a far parte della storia di una «ricezione» se non negativa, distratta...

Enrico Castelnuovo

I Fantoni, 300 anni di lavoro

L'iniziale più vasto progetto, risalente al 1973, di dedicare a Bergamo, sulla base di anni di studi coordinati da Rossana Bossaglia, una mostra documentante l'attività della «bottega - famiglia» dei Fantoni — scultori, intagliatori (il più noto, Andrea, anche architetto) fra '400 e '700 — ha dovuto essere ridimensionato, passati cinque anni, a causa della stretta economica. Tutte le «grandi» opere, in legno soprattutto, in pietra, in marmo, sono presenti solo in fotografia, e nelle schede del poderoso catalogo (476 pagine, 260 tavole in nero, 8 a colori: Neri Pozza editore).

Rimangono bozzetti, «modelli» (di sculture, di altari, di pulpiti, di elementi decorativi) in terracotta, gesso, legno; disegni, schizzi progettuali e operativi della bottega dall'estremo '[illegible] al 1796 dell'altare dei morti nella Parrocchiale di Rovetta, per sculture, arredi, architetture; studi accademici dell'ultimo titolare [illegible]a bottega, Donato Andrea (1746-1817); una scelta dei quasi duemila disegni altrui, raccolti dai Fantoni prevalentemente nel '700, da Palma il Giovane a Pietro da Cortona, dall'austriaco Rottmayr al bolognese Francesco Monti, da Giulia Lama a Giambattista Tiepolo — già studiati dal Ruggeri e pubblicati in più volumi dei *Monumenta Bergomensia*.

Si tratta per la massima parte della straordinaria, quasi unica documentazione di tre secoli di vita vera tangibile di una bottega originariamente di «marangoni», «fabri lignarii», poi di provveditori ad ogni esigenza liturgica e mondana, sacra e profana: altari e specchiere, confessionali e poltrone, pulpiti e testiere di letto, organi e tridui per esporre il Santissimo, Madonne «da vestire» («Si desidera [illegible] Statua della B. Vergine cioè la [illegible], collo e busto con le braccia snodate... dal busto sino al fondo sia come una zerla, o brenta de vino... poiché il vestimento coprirà il tutto»), crocifissi da chiesa e da camera. Una documentazione conservata dai discendenti nella casa-laboratorio di Rovetta in Valle Seriana, oggi sede della fondazione «Fantonum de Ruscarolo».

Personalmente ritengo che, consegnati gli amplissimi risultati scientifici alle pagine del catalogo, alle sue schede, ai saggi introduttivi, ai poderosi regesti dal 1460 al 1797, le forzate limitazioni accrescano, anziché diminuire, il fascino di questa «vita» di una secolare bottega, il senso percettivo del continuo riversarsi dell'invenzione formale, di una cultura non astratta, non provincialmente ritardataria (anzi fisicamente attestata, nel momento alto delle quattro generazioni fra Grazioso il Vecchio, nato [illegible] 1630, e Donato Andrea, su confini europei dal Barocco al Neoclassicismo, fra Roma, Lombardia, Venezia e Austria), [illegible]ll'opera quotidiana.

E' un'opera che via via si estende a coprire di un fitto tessuto le valli fra l'Adda e il Garda, coinvolgendo, anche e soprattutto nella trasmissione e continuo rinnovamento di modelli, di procedure, di sempre più larghe specializzazioni sull'oggetto e sui materiali: un'azienda familiare che assorbe [illegible] sé le personalità «alte», innanzitutto Andrea (seconda generazione, 1659-1734), traendone d'altronde ovviamente nuove linfe e qualificazioni. Ma è sempre la famiglia stessa, in un certo senso, ad alimentare e preordinare il flusso di questa linfa: è Grazioso il Vecchio ad approfittare della posizione di rilievo di [illegible] cugino, dottore canonico, Don Andrea, presso i Vescovi di Parma e i Farnese, per inviarvi in apprendistato il primo e secondogenito, Andrea e Donato; è il figlio di quest'ultimo, Grazioso il Giovane, erede della bottega, ad inviare a Roma presso le Accademie Capitolina e di Francia, nel 1766-70, il proprio figlio Donato Andrea.

D'altra parte, attraverso i disegni, i modelli, si dispiega la storia del «decoro», soprattutto ecclesiale, in legno, poi, nel '700, in commessi di marmi e pietre colorate: dalle grandi ancone lignee dorate, tipicamente r[illegible] scimentali lombarde, dell'epoca di Andriano e Donato, nonno e padre di Grazioso il Vecchio, a cavallo fra '5 e '600, fino alle medesime, in marmi colorati, architettonicamente neoclassicistiche, di Donato Andrea, che però imprenta ancora al più aereo, traforato «roculle» i tridui di Gandino (1777) e di Rovetta (1780-90) [illegible] legno colorato.

Mentre le grandi fotografie ci invitano a visitare i prodotti più alti e complessi, d'altronde inamovibili (i credenzoni della bottega di Grazioso il Vecchio nella prima sacrestia della parrocchiale di Alzano, del 1679-80; quelli della seconda, iniziati da Andrea nel 1691, coronati fantasticamente da 32 martirii di Santi; l'altare della Pietà, in marmo, del duomo di Bergamo, di Andrea [illegible] 1707), i bozzetti, i modellini in terracotta, specie nell'ambito di Andrea, presenti in mostra offrono spunti, esempi dell'affascinante intreccio fra eccezionale qualità di invenzione e nervosa immediatezza plastica e loro «funzione interna» di patrimonio della collettività familiare di bottega. Una bambolina grezza di legno, avvolta in un pezzo di tela di sacco, è il primo spunto per la Madonna venuta nel grande gruppo di legno colorato del *Sepolcro* inaugurato a Zone nella settimana santa del 1691. Un modelletto di *Cristo morto*: [illegible] *Cadavere*: li ritroviamo in numerosi disegni progettuali della bottega settecentesca, talora isolati, talora abbinati, per altari dei morti.

Non so se sarà mai più possibile un così denso e immediato approccio al rapporto fra cultura intellettuale e cultura manuale.

Marco Rosci

Pagina a cura di *Marco Rosci*, *Angelo Dragone*

Acetilene

Scrivere e dipingere

Le onoranze per i novant'anni di Giorgio de Chirico e i riconoscimenti resi con la recente mostra romana all'opera di Alberto Savinio, già ampiamente risarcito da critica e pubblico per qualche momentanea dimenticanza sofferta dalla sua opera letteraria, hanno riproposto, sia pure in diversa misura, la figura dell'artista impegnato su due fronti, quello della pittura e quello dello scrivere. Il caso dei due geniali fratelli, per la qualità e l'ampiezza degli interessi è irripetibile, ma quanto mai stimolante ad approfondire il discorso sui vari modi d'espressione artistica nella medesima persona.

Guardandoci intorno al giorno d'oggi non vediamo proprio chi potrebbe procedere secondo l'esempio dei due fratelli citati pur partendo da tutt'altri lidi: quanto ai giovani, sappiamo ben poco, ma le condizioni consumistiche attuali non ci sembrano le più propizie a [illegible] benefiche dissipazioni. Ci pare tuttavia impossibile che non sia emerso qualche altro caso dopo il 1954, l'anno in cui Leonardo Sinisgalli presentò il libro «Pittori che scrivono». E poi, perché no «Scrittori che dipingono» o che scolpiscono, che incidono, che progettano case?

Dino Buzzati ebbe a lamentarsi di certe remore di tipo corporativo che, a parer suo, non agevolavano il passaggio dall'una all'altra attività, nel suo caso di scrittore sceso coraggiosamente nell'arena pittoresca: mentre Carlo Levi, pur nella gravità delle vicende storiche, passò dal dipingere allo scrivere e viceversa con estrema naturalezza e con esiti quanto mai felici in ambedue i campi.

Esperienze dissimili, fortune diverse; però, fino a quando ebbero consistenza certe regole ed usanze di mestiere, il pittore (o lo scultore) che si impegnava nello scrivere era meglio accettato dello scrittore alle prese coi pennelli o con la creta. La parola scritta e poi stampata ha potere suggestivo e promozionale contrario all'idea di passatempo, quindi si evita di parlare di «scrittori dilettanti», che tuttavia esistono, nello stesso senso che il «diletto» assume per ogni altra arte visibile e tangibile. In assoluto: sarà poi l'opera a contare, nata per diletto o no.

* *

A chi volesse misurarsi entro vasti limiti col tema sopra accennato, suggeriremmo di partire dalla fine del secolo XVIII con l'opera poetica e pittorica di William Blake per giungere fino all'attualità dei fratelli De Chirico. Può darsi che una ricerca in tale senso conduca a inattesi incontri ed a qualche delusione oltre a ciò che generalmente si sa in materia e che per il nostro Paese non è scarso di esempi, tra i quali lo scultore senese Giovanni Dupré per le sue edificanti memorie e l'uomo di Stato torinese Massimo d'Azeglio, pittore e scrittore, tuttora piacevolissimo da leggere.

In diverso clima qualche preraffaellita inglese sarà sempre disposto ad essere riscoperto nella veste di scrittore e di pittore, mentre la grande stagione romantica francese offrirà, tra altri casi minori, l'esemplare repertorio grafico di Victor Hugo accanto al prezioso [illegible] «Dominique» (1863) del pittore Eugène Fromentin: un capolavoro incontestabile che ha resistito al tempo.

Italo Cremona

Un dramma umano e sportivo dopo il terribile ko inflittogli mercoledì da Minter a Bellaria

Il pugile Jacopucci morente

E' entrato in coma poche ore dopo il match con l'inglese - Ricoverato a Bologna ed operato per un [illegible] alla [illegible] - Condizioni disperate: in serata nuovo intervento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Il pugile Angelo Jacopucci è in coma profondo nel reparto rianimazione dell'ospedale Bellaria di Bologna, un nosocomio specializzato negli interventi neurochirurgici, in seguito al k.o. subito ieri sera a Bellaria. Nessuno può avvicinarsi, [illegible] i familiari più stretti, neppure la moglie Giovanna, una bionda minuta che ha assistito al match [illegible] sera e sta seguendo il dramma del marito con il cuore gonfio di pianto. La porta è chiusa anche per il padre ed il manager Rocco Agostino. Angelo Jacopucci [illegible] lottare solo con il suo dramma e il grave pericolo che incombe su di lui.

Poco dopo le 20 di ieri le condizioni del pugile italiano si sono aggravate. Jacopucci è stato trasferito [illegible] reparto di radiologia chirurgica per accertare l'intensità della sua [illegible]vità cerebrale e si teme il peggio da un momento all'altro.

Il [illegible] di Jacopucci è maturato improvviso e violento quando nessuno se l'aspettava. L'inglese Minter aveva vinto per k.o. alla 12ª ripresa l'incontro [illegible] il titolo europeo dei medi organizzato a Bellaria e trasmesso dalla televisione. Alcuni colpi violenti hanno raggiunto il volto dell'italiano in un finale che non ammetteva discussioni. Jacopucci scivolava [illegible] si inginocchiava stroncato. Pochi secondi dopo si riprendeva, [illegible] le interviste. [illegible]va di «avere [illegible] per distrazione», era convinto di essere in vantaggio di punti [illegible] momento del clamoroso inatteso con il k.o. Pareva sollevato, parlava e sorrideva. Dimenticava soltanto il momento [illegible] crollo. Non ricordava di [illegible] arrivato alla 12ª ripresa. Stringeva i [illegible] per il dispetto d'una sconfitta che riteneva ingiusta. [illegible] riprendeva a [illegible], parlando addirittura [illegible]: «Domani [illegible] con il mio manager Agostino cosa faremo appena passata la bufera». Nulla faceva presagire [illegible] che sarebbe accaduto poche ore dopo.

Angelo Jacopucci era visitato dal medico [illegible] riunione, che [illegible] constatava nulla di anormale. Andava in albergo e poi raggiungeva gli amici al ristorante [illegible] la cena. I primi [illegible] del male. [illegible]nali di vomito, svenimenti. Cominciava il dramma. I [illegible] dirigenti lo accompagnavano subito al pronto [illegible] convinti si trattasse d'un malanno passeggero dovuto all'ingestione di acqua gelata. I medici di Bellaria [illegible] il pericolo e il pugile veniva inviato all'o[illegible] di Rimini. Nuova visita e nuova diagnosi [illegible]: trauma cranico e stato di coma. Veniva consigliato il trasporto immediato al reparto cranioleso dell'ospedale Bellaria di Bologna, particolarmente attrezzato per questi casi.

Jacopucci giungeva nella capitale emiliana in coma profondo. Non c'era tempo da perdere. Dopo un rapido esame radiografico, i sanitari decidevano [illegible] l'intervento chirurgico, che durava [illegible] ore e [illegible]. Veniva asportato un [illegible] ematoma che comprimeva il cervello e determinava lo [illegible] di coma.

Dopo l'intervento Jacopucci veniva avviato al reparto rianimazione. Erano proibite le visite. Aveva [illegible] un saluto allo sfortunato avversario [illegible] Minter, ma il divieto dei medici [illegible] tassativo, tanto più che il malato [illegible]nueva, e purtroppo continua tuttora, a restare in stato di coma profondo. Girano affaccendati i medici e i loro aiutanti. Parliamo brevemente [illegible] il chirurgo che lo ha operato, il professor Giancarlo Piazza è esplicito: «Il degente è arrivato da noi nel cuore della [illegible] [illegible] coma profondo. I primi esami avevano fatto temere che fosse un coma irreversibile. Dopo l'intervento [illegible] del [illegible]gente continuano ad essere gravissime. Su una scala del coma da uno a sei, quello di Jacopucci è tra il quarto e il quinto stadio».

Il professor Piazza continua: «Di fronte [illegible] stato, con reazione incoordinata al dolore, con alterazioni gravissime e con seria difficoltà di respirazione, abbiamo deciso un intervento d'urgenza [illegible] craniotomia [illegible]-temporale». Si trattava d'un ematoma endocranico. Si erano rotti forse più vasi sanguigni, e il sangue era defluito nella scatola cranica, comprimendo il cervello e provocando diffi[illegible] nella [illegible].

[illegible] tecnica ma anche crudele. Chiediamo quante possibilità ha Jacopucci di salvarsi. La risposta del prof. Piazza: «E' impossibile esprimere un giudizio in percentuale. A vantaggio stanno la giovane età e il suo fisico di atleta. Inoltre, in questi casi, non ci sono stati tempi morti o di attesa. Come [illegible] posso dire che tutto s'è svolto con la massima tempestività. Se volete una percentuale, direi che siamo sull'ordine del 40-45 per cento per la salvezza». Rimane un interrogativo. In caso di soluzione favorevole, quali potrebbero [illegible]re le conseguenze del trauma? Il professor Piazza è piuttosto titubante.

Perché un pugile giovane può correre un rischio simile? L'arbitro ha fatto tutto per evitare il dramma? Il direttore del match è ancora a Bellaria. E' stato intervistato il francese Baldeyrou ha detto: «Non [illegible]sco, non so rendermi conto di cosa [illegible] successo. Il combattimento [illegible] svolto regolarmente. [illegible] visto nulla [illegible] possa spiegare il precipitare della situazione in modo così grave». Secondo l'arbitro il k.o. è [illegible] violento, ma Jacopucci non [illegible] in brutte condizioni: [illegible] i riflessi pronti. Il signor Baldeyrou non ricorda però di aver richiamato più volte Minter perché colpiva alla nuca? Non era forse [illegible] maggiore severità.

Di Minter abbiamo già [illegible]. E' stato un avversario le[illegible], duro, [illegible] boxe purtroppo richiede di essere duri. E' rimasto a Bellaria in vacanza, ma ieri è stato tutto il giorno chiuso in camera e [illegible] ha voluto parlare. Ha ripetuto più [illegible]: [illegible] com'è possibile! Dopo il match Jacopucci era [illegible], parlava disinvoltamente, era [illegible] nel ristorante a congratularsi con me per la [illegible].

Ora comincia un'attesa che potrebbe però essere molto breve. E ci si [illegible] se Jacopucci, pur essendo un pugile professionista, [illegible] [illegible] un rischio così grande. La sua borsa, il suo guadagno, era di 12 milioni di lire, una cifra che poteva significare molto per lui e per la sua famiglia (ha una moglie giovane e deliziosa ed un [illegible], Andrea, di tre anni), ma ora [illegible] le conseguenze si [illegible] rivelate tanto drammatiche, valeva davvero la pena rischiare tanto per inseguire un sogno impossibile?

Verso sera le condizioni di Jacopucci si sono aggravate e i medici hanno deciso un secondo intervento chirurgico, [illegible] l'asportazione di una parte della scatola cranica che comprimeva il cervello e [illegible] consentiva la circolazione del sangue e la respirazione. La [illegible]zione [illegible] paziente appare molto peggiorata.

Giulio Accatino

Bologna. Angelo Jacopucci nella sala di rianimazione dell'ospedale Bellaria dopo l'intervento

IL PARERE DEL MEDICO

Un crudele tirassegno

La moglie di Jacopucci è confortata [illegible] parente (Tel.)

Finirà, un bel giorno, l'ormai lunga storia del crudele e grottesco tirassegno sul ring, con la testa del fantoccio che cade ko quando il «buon picchiatore» fa centro? Chi dimenticherà, dello spettacolo dell'altra sera, quel crollo da uomo morto [illegible] corde: e quella gamba sinistra che, per ultima, si afflosciava?

[illegible] al momento dello «sportivo» trauma cranico (che, nel caso di Jacopucci, può esser stato da colpo diretto, frontotemporale, ma [illegible] «contraccolpo»), l'atleta è quel miracolo di agilità, di coordinazione, di forze e di [illegible] che la gran [illegible] sedentari davanti alla tv pretende; poche ore dopo, in coma profondo (stato di incoscienza, rigidità «decerebrata» degli arti, [illegible] neurologiche da focolaio, modificazioni pupillari, rallentamento critico del polso e del respiro) è già un relitto, con devastazione ed allagamento cerebrale, da portar subito in sala operatoria ed evitar che muoia.

Nei casi di «emorragia sottodurale acuta» (importante e progressiva raccolta di sangue, da lesione vascolare, [illegible] rivoluzionario effetto, e non solo compress[illegible], su tutte le strutture e funzioni del cervello) il traumatizzato può aver ancora un «intervallo» relativamente «libero» (vedi le dichiarazioni che pur [illegible] evidenti amnesie, il pugile è riuscito a rilasciare); ma, poi, l'evoluzione è rapida verso il coma, con ultimi barlumi — che ben presto si spengono — di incoordinata sensibilità alla stimolazione dolorifica. La progres[illegible] allagante dell'emorragia, l'insufficienza circolatoria e respiratoria e lo choc — in rapido circolo vizioso — fanno poi il [illegible].

Non è cosa da poco cercar di porre rimedio a questa lunga catena di profondi effetti negativi (craniotomia, decompressione, suture [illegible], bilancio e verifica delle eventuali lesioni nascoste, rianimazione e continua assistenza neurochirurgica e medico intensiva). Guarirà il pugile? E quando e come? E' triste dover dire che questo tipo di emorragia presenta sempre — per fattori prevedibili ed imprevedibili — un pesante bilancio di mortalità; e che il rischio [illegible] complicazioni rende grave la prognosi [illegible] e a distanza (recidive dell'emorragia, infezione, ascesso intracranico, meningite, alterazioni vitali circolorespiratorie e metaboliche etc.).

Ma ancor più triste è pensare che tutto questo fa parte, non occasionale, della nobile arte del professionale far pugni. E' vero, al Circo Massimo — tra belve e gladiatori — ne capitavano anche di peggio. Ma quelli di [illegible] erano poveri malcapitati, vittime da sacrificare al gran spettacolo: e non qualificati tesserati di federazioni sportive.

[illegible] Minetto

La terza sconfitta dopo 35 incontri

Angelo Jacopucci è [illegible] a Tarquinia (Roma) il [illegible] dicembre 1948. E' passato al pugilato professionistico nel [illegible] dopo una buona carriera da dilettante. Ha un record di [illegible] vittorie su 35 incontri disputati, con [illegible] sconfitte ad opera di Valsecchi (ai punti) e Lucas (per k.o.) prima della terribile serata.

Il pugile [illegible] (che è [illegible] pione italiano in carica) [illegible] disputato due campionati europei dei pesi medi vincendo il titolo contro l'inglese Sterling e perdendo — come si è detto — con Valsecchi. Nel match [illegible] Alan Minter il titolo era vacante. Jacopucci si è battuto [illegible] quattro volte per il campionato italiano, [illegible] sempre vittorioso con Sarti e Benaguisto ai punti, con Romersi e Fecciocchi per ferita.

Spagna: deceduto giovane dilettante

[illegible] — Il [illegible] medio[illegible] dilettante spagnolo Salvador Pons, di 19 anni, è morto [illegible] per le conseguenze del k.o. subito sabato scorso ad Alcira (provincia di Valencia), nel corso del secondo incontro della sua carriera.

Dopo il [illegible], Pons era stato operato di un trauma alla regione parietale, ma [illegible] entrato in [illegible] profondo.

E' la seconda disgrazia che quest'anno viene a [illegible] il pugilato spagnolo. Cinque mesi fa, infatti, era morto il professionista Juan Jesus Rubio Medero che aveva subito un k.o. in una riunione disputatasi a Madrid.

La società granata ha concluso la campagna con l'acquisto del vice per il portiere Terraneo

Copparoni viene al Torino, ora è ufficiale

Perfezionati i trasferimenti di Garritano (Atalanta) e Caporale (Napoli) - Valmassoi e Sabadini rifiutano la [illegible] - [illegible] alla Fiorentina

MILANO — Garritano all'Atalanta e Caporale al Napoli, le due cessioni [illegible] ufficiali. Caporale si è incontrato ieri [illegible] al Gallia [illegible] nuovi dirigenti; sembrava che fra [illegible] si profilasse un disaccordo sull'ingaggio, invece nel giro di un'oretta il libero [illegible] il contratto che lo lega, [illegible] all'altro granata [illegible]ini, alla sua nuova società. Quanto a Garritano, passerà all'Atalanta sulla base di contante sembra mezzo miliardo pagabile in due rate. In entrambi gli [illegible] il Torino [illegible] gradimento degli [illegible]. A questo punto resta la [illegible] dell'accordo col Cagliari [illegible] il portiere Copparoni (in prestito con diritto di riscatto) dopo di che la «campagna» [illegible] parte di Bonetto è conclusa con piena soddisfazione da [illegible] di [illegible]. La Sampdoria ha tentato un ultimo [illegible] Santin ma è stata respinta. Nello [illegible] tocca, è il jolly della difesa.

La Fiorentina ha concluso a sua volta la lunga disputa per il libero [illegible] acquistato Galbiati dal Pescara lasciando Rossi Carrera al Lanerossi. In effetti, la richiesta da parte di Fatina per la cessione del suo forte difensore è sembrata eccessiva ad un presidente prudente ma saggio quale il fiorentino Melloni. Il Lanerossi per Carrera voleva 400 milioni in contanti, la comproprietà di Lelj, nonché tre giovani (Venturini, Masala e Rosa) con il diritto di riscatto a suo piacere.

Fiorentina e [illegible] si erano accordate [illegible] giorni [illegible] mancava al completamento dell'operazione il sì di Pellegrini, inserito nell'affare [illegible] ed un conguaglio di 250 milioni. Il libero viola mercoledì sera si è presentato davanti al c.d. della Fiorentina ed ha accettato il trasferimento, sicché [illegible] scattata l'operazione. Galbiati naturalmente resta in comproprietà al [illegible] che intanto [illegible] Orazi al Catanzaro, prendendosi due giovani della Roma, Piacenti e D'Aversa ma, soprattutto, il terzino Pavone dall'Inter. Quest'ultima notizia non è stata ufficializzata lo quanto si teme [illegible] Pavone (il [illegible] del bolognese Valmassoi) non [illegible] il trasferimento. In questo [illegible] si farebbe avanti la Fiorentina che vuole [illegible] Pavone in prestito, [illegible] gratis.

Pescara e Rimini mediano lo scambio dei portieri Pilon e Recchi (Pilon però potrebbe poi finire al Monza, qualora questi dia Pulici all'Ascoli) [illegible] Amenta il è stato [illegible] dal Perugia al Civitavecchia. Il Livorno ha acquistato il terzino Cassaghi [illegible]. Tom [illegible] ha firmato il contratto con la [illegible]. Capelli per il Catania.

La Sambenedettese ha piazzato Agretti al [illegible] in cambio di Gevazzini. L'Avellino [illegible] smentito la possibilità che possa restituire i giocatori acquistati: «Eventualmente — ha precisato Iapicchia junior — non faremo altri acquisti, [illegible] solo scambi». All'Avellino è venuto a [illegible] l'appoggio di un finan[illegible] la voglia di impo[illegible] un buon complesso per la «A». La Lazio, dal [illegible] suo, [illegible] preso il portiere Fantini dando in cambio Avagnano.

L'Inter (che ha presentato ieri i nuovi acquisti Pasinato e Fontolan) [illegible] ceduto due giovani [illegible], Vigano e Ronchi, alla Sa[illegible]tana. Il [illegible] ha piazzato Turone al Catan[illegible] (ma ora bisogna attendere la risposta [illegible] giocatore, ché a quanto pare [illegible] intenderebbe trasferirsi a[illegible] il bolognese Valmassoi, che a sua volta ha rifiutato il contratto del Foggia, r[illegible] inattivo per un anno. Lo ha confermato il presidente Conti. Per lui scatterà la clausola del minimo di stipendio. [illegible] succederà [illegible]babilmente a Sabadini che ceduto al Catanzaro ha risposto no.

Cambio [illegible] guardia intanto, tra gli 007 della [illegible]: l'avv. Manlio Carabba sostituisce negli eventuali accertamenti il collega Porceddu.

Lungo colloquio in Lega fra i rappresentanti della Juventus e del Lanerossi per il pagamento di Paolo Rossi. Farina e Giuliano hanno [illegible] l'argomento, anche in vista della scadenza della prima rata di 520 milioni. Il Lanerossi ha presentato una serie di fidejussioni, ma un accordo non è stato raggiunto. Se ne riparlerà oggi, quando Farina e Giuliano definiranno probabilmente anche il passaggio del [illegible] Miani ai biancorossi. Sembra comunque che i veneti siano in difficoltà nel far fronte al pagamento.

Giorgio Gandolfi

Prime sorprese

In Francia si gioca

Mentre il nostro calcio è ancora in vacanza il campionato francese ha già preso il [illegible]. Mercoledì sera si è giocato su tutti i campi.

Prima giornata, dunque, e prime sorprese. La più clamorosa viene da Lilla, dove la squadra di quella città ha battuto il Nancy, grande favorita del torneo d'Oltralpe e vincitrice [illegible] passata stagione della Coppa di Francia. E' stata una partita molto combattuta, e lo dimostra — al di là delle cronache — anche il semplice risultato, 4-3. Dei tre gol [illegible] porta la firma di Platini.

E' caduto anche il Bastia, finalista di Coppa Uefa (la squadra eliminò il Torino nel torneo dell'anno scorso) in casa del St. Etienne: due gol al passivo contro uno segnato.

L'altro tonfo clamoroso riguarda il Parigi F. C. che è stato sconfitto in casa dal Valenciennes per 1-2. Forse più avvincente, se non altro per la presenza in campo di [illegible] nazionali, la partita tra il Metz (ha vinto per 2 a 1) ed il Marsiglia. Con lo stesso risultato il Nantes si è imposto in casa al Laval.

I rossoblù da ieri [illegible] in ritiro

Genoa senza Pruzzo ed una sola «grana»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — E' un paesino abbarbicato nell'entroterra g[illegible] [illegible] il [illegible] si prepara alla serie B. Sant'Olcese è un piccolo centro, formato da molte frazioni con un'unica chiesa ed il cinema aperto nel [illegible]: un luogo adatto, dunque, per le meditazioni di quanti lo [illegible] anno con più o meno demeriti hanno contribuito alla retrocessione (e non sono molti visto la piazza pulita fatta da Sogliano) e dei nuovi arrivati, dai quali [illegible] si attende per risollevare prontamente le sorti del vecchio grifone.

I propositi [illegible] sono buoni e molti. Maroso, [illegible] quadro tecnico per i ripetuti inviti dell'amico Sogliano, appare battagliero e sorride soddisfatto elencando i giocatori a sua disposizione: la «purga» [illegible] colpito soprattutto quelli che alle [illegible] maggiormente aver esaurito atteggiamenti divistici. Sul mercato il Genoa [illegible] ripetutamente. Voci maligne [illegible] che Sogliano fosse stato [illegible] con il preciso compito di trovare sistemazione altrove a certi giocatori, primo fra tutti Pruzzo. Se questo [illegible] il suo incarico va sottolineato come lo [illegible] portato a termine in maniera perfetta, chiudendo abbondantemente in attivo il bilancio, senza che i tifosi abbiano di che lamentarsi. D'altronde qualche giocatore aveva già creato i presupposti per la propria partenza con alcune infelici prestazioni che lo avevano allontanato dal cuore dei sostenitori.

«Adesso auguriamoci che si chiuda anche attivamente il bilancio del campionato — dice il presidente Fossati, pronto a ricordare ingiustizie arbitrali passate che avrebbero favorito la discesa in serie B —. E' chiaro che preferirei essere nella serie superiore — aggiunge —, ma visto che non lo siamo occorre rassegnarci e rimboccarci le maniche». [illegible] a dire che questo Genoa vivrà alla giornata, senza fare promesse in partenza (le esperienze passate dunque servono a qualcosa), con l'obiettivo — ed è logico — di puntare alla serie A. *«Cerchiamo di tenere i piedi ben saldi sulla terra — fa eco Maroso, succeduto a Simoni sulla panchina genoana — non sogniamo di[illegible] la squadra [illegible]gina della serie B, però di essere una delle damigelle d'onore sì».*

Quale sia la forza «nuova» di questo Genoa è presto detto: oltre a Pruzzo, [illegible] finiti altrove Silipo, Onofri, Arcoleo, Mendoza, Urban, Campidonico, mentre con la valigia pronta sono anche Ghetti, Basilico e Secondini che Sogliano cercherà di sistemare nei prossimi giorni, tutt'al più avvalendosi dell'ormai famoso articolo 31. Al loro posto sono arrivati Bruno Conti e Musiello della Roma, Gorin e Masi del Torino, Criscimanni del Varese, Odorizzi della Sambenedettese e Brilli del Palermo. «E' una squadra ben equilibrata in ogni settore — spiega Maroso — *con notevoli credenziali soprattutto a centrocampo. Manca il regista? Io ritengo che si possa farne a meno, ossia che all'occorrenza [illegible] deve essere in grado di farlo».*

Tra tanti buoni propositi non manca comunque la polemichetta, propiziata da Berni che stando al «si dice» avrebbe chiesto sessanta milioni di ingaggio. *«Sono sette anni che gioco in serie A — spiega il difensore — e mi piacerebbe rimanere nella massima serie. Non faccio polemiche ma certo giocare in B non mi entusiasma. Spero dunque che i dirigenti prendano a cuore il mio caso e vedano se si può fare qualcosa».* Laconico, Sogliano ribatte che finora di richieste per Berni non ne ha ricevute, quindi minaccia il minimo di stipendio se il giocatore non limerà le sue «proteste». In quanto a Maroso ammette che un Berni in più gli farebbe comodo: e sarà probabilmente questo il primo «caso» che il neo-allenatore dovrà risolvere per mantenere intatta l'armonia.

Giorgio Barberis

Stasera all'ippodromo dei Pini a Follonica

Nella sfida uomo-cavallo di scena Moser e Atollo

Stasera all'ippodromo dei Pini di Follonica Aldo Moser se la vedrà con Atollo in un incontro di velocità pura sulla distanza di un chilometro. [illegible], [illegible] trottatore di 5 anni figlio dell'americano Snow Seed e dell'indigena Aviva, appartiene alla [illegible] Bologna, ed è considerato il miglior cavallo [illegible] attività, inferiore solo a Delfo.

L'allievo di Carlo Bottoni, reduce da una sfortunata prova a S. Siro martedì sera sui 1600 metri del Premio Unire in cui è stato battuto da Cornish Cris, partirà all'interno dell'anello di terra battuta. Aldo Moser [illegible] disposizione una striscia di due metri a centro pista, debitamente ripulita dalla [illegible] superficiale allo scopo di permettergli di pedalare sul cemento.

Dal momento che la pista di Follonica misura 817 metri, la partenza [illegible] data 183 metri prima del traguardo [illegible] davanti alle tribune.

Il [illegible] scontro fra [illegible] e corridore ciclista avvenne [illegible] vecchio «trotter» di S. [illegible], addirittura [illegible] 1911. Costante Girardengo fu il ciclista: senza nome i cavalli che lo affrontarono (e persero) su una distanza non ben precisata. In [illegible] non erano i destrieri i veri protagonisti [illegible] della sparianza del ciclismo [illegible] (Girardengo, allora diciottenne, divenne [illegible] d'Italia per la prima volta [illegible] 1913), ma un personaggio favoloso, Buffalo Bill, l'eroe cinematografico del Far [illegible]. Buffalo Bill, per le clausole [illegible] sfida, cambiava cavallo ogni [illegible] giri di pista. [illegible] di poco [illegible] contesa.

Passano gli anni e [illegible] e Girardengo, ormai sulla trentina, ac[illegible] un [illegible] scontro, il primo veramente contro un cavallo. Lo sfidante, stavolta, è un suo amico di Novi Ligure, il cavalier Alfonso Gonella, un «gentleman-driver» titolare di una delle più famose scuderie di trotto tra le due guerre, proprietario di Tabac Blond, acquistato in Francia e divenuto padre di Tornese, il [illegible] [illegible] di indimenticabile memoria.

Nel [illegible] il Gonella ha [illegible] sou[illegible] un [illegible] straordinario. Si chiama Marcello, è bello come nessun altro (gli dedicherà una villa a Novi con un meraviglioso bronzo della testa del [illegible] a troneggiare sulla porta d'ingresso), gli amici dicono che va come la forza di un uomo in bicicletta e lui, convinto del contrario, ribatte che anche un campione [illegible] Girardengo finirebbe battuto.

La sfida viene combinata. Per terreno di gara si sceglie lo stadio Marengo di [illegible]. In un afoso pomeriggio festivo, davanti a tribune gremite, i [illegible] contendenti prendono posizione [illegible] piste. L'epico scontro, ahimé, non [illegible] esito perché Marcello, il sediolo al quale Alfonso Gonella [illegible] come un dannato, [illegible] un brusco scarto sulla [illegible] curva verso l'interno che fa ruzzolare Girardengo sul parterre. Girardengo si rialza dolorante e dichiara «forfait». Le escoriazioni gli impediscono di ritentare la prova.

Dal lontano 1924 si deve [illegible]re al [illegible] per [illegible]re ripetuta una sfida [illegible] un uomo e un [illegible]llo. I protagonisti [illegible] Gino Bartali e il trottatore Egan Hanover. Lo [illegible] avviene all'Arcoveggio di Bologna. Gino vince facile al termine dei 1600 metri [illegible] confronto.

Passano più [illegible] vent'anni (siamo nel 1976) e Agnano riprende [illegible] Marino Basso, ormai al termine della sua carriera, accetta di gareggiare con Oldwich e lo batte nettamente, tanto più [illegible] l'ameri[illegible], guidato da Alfredo Cicognani, sbaglia [illegible] 600 metri finali.

L'anno scorso l'ippodromo francese di Amiens, [illegible] noto di Vin[illegible] e partendo in cerca di richiami promozionali, copia l'idea di contrapporre [illegible] ciclista a un trottatore. Gli organizzatori scelgono due fuoriclasse, Fakir [illegible] Vivier e Maertens. Per la prima volta è il cavallo che vince. Fakir, di [illegible] è proprietario Alain Delon, deve tirare il chilometro alla me[illegible] record di 1'12 e 2 per vincere la resistenza di Maertens che è accreditato di tempo di 1,12 4.

Nella gara di stasera Aldo Moser ha 90 probabilità su 100 di battere Atollo. Moser può benissimo pedalare il chilometro attorno all'1 e 13. [illegible] Atollo [illegible] trasformarsi per raggiungere la stessa velocità. La partenza con l'«autostart», novità assoluta per una sfida [illegible] genere, potrebbe però rivelarsi un «atout» favorevole all'allievo di Carlo Bottoni, il «driver» del trottatore.

Alessandro Debernardi

Nessun colpevole è uscito dal "processo" di Reggio Emilia

Il tennis italiano si è autoassolto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO EMILIA — *Il processo alla sconfitta di Budapest in Coppa Davis organizzato a Villa Canali, [illegible] Circolo Tennis Reggio Emilia, dal consiglio della Federazione, si è risolto con l'assoluzione per insufficienza di prove di tutti i principali imputati: nell'ordine il presidente federale, che si è trovato nella duplice veste di presidente della giuria e di responsabile primo [illegible] squadra di Coppa Davis, il direttore [illegible] Mario Belardinelli, i giocatori tutti, segnatamente Adriano Panatta e [illegible] Bertolucci.*

Un comunicato stilato dal consiglio di presidenza nell'occasione considera «ingenerosa una drammatizzazione dell'avvenimento alla luce dei prestigiosi traguardi conseguiti dalla stessa squadra negli anni scorsi». Ritiene inoltre che possano essere ricreate le condi[illegible] perché, sin dal prossimo [illegible]no, il team azzurro riconquisti un posto di [illegible]to prestigio nella Coppa Davis. In questa prospettiva la Fit riconferma la più ampia fiducia a Mario Belardinelli ed Umberto Bergamo». [illegible] postilla quella che «per l'edizione 1979 della Coppa Davis, la [illegible] intende rivedere i criteri di remunerazione dei giocatori, che saranno convocati condizionando almeno una parte dell'ingaggio al rendi[illegible].

Qualcosa di più è poi trapelato dalla conferenza-stampa tenuta dal presidente Paolo Galgani, attorniato dal suo vice Paolo Francia e da Giannantonio [illegible] e Giorgio Barili, [illegible] il segretario federale Giuliano Annibali. E' dapprima [illegible] riconoscimento che in passato i primi [illegible] di Coppa Davis sono stati affrontati senza un'adeguata preparazione, così come le trasferte di Svezia e Spagna dello scorso anno, mentre solo per la [illegible] cilena e quella australiana la squadra si è preparata a dovere. Quindi la presunzione da parte di tutti è stata per Galgani il principale protagonista [illegible] clamorosa batosta di Budapest.

Maggiori perplessità per la [illegible]ferma della più ampia fiducia nello staff tecnico-capitano. Nessuna [illegible] per il capitano «Bitti» Bergamo (che [illegible] praticamente voce in capitolo [illegible] preparazione della squadra e nella [illegible] dei giocatori e [illegible] i suoi compiti di rappresentanza e di tutela degli interessi in campo è stato pressoché esemplare), ma molte perplessità sono emerse nel [illegible]tito per la fiducia concessa a Belardinelli.

Paolo Galgani, presidente federale, brillante penalista in odore di giunta Coni qualora nasca il «golpe» che vuole portare Franco Carraro alla sostituzione di Onesti al vertice del Coni, è [illegible] abilissimo nella difesa [illegible] tecnico, ma nello stesso tempo ha fatto intendere, lanciando qua e là qualche strale assuinato, che il lavoro del tecnico numero [illegible] della Federtennis non ha lasciato [illegible] tutti convinti, soprattutto per quanto riguarda la scelta dei suoi collaboratori ed i giudizi di fondo sui motivi del vuoto esistente alle spalle degli attuali moschettieri azzurri.

«Non si può dire che sia colpa dell'industria — ha detto Galgani — se alle spalle degli attuali azzurri i rincalzi non hanno più stimoli per impegnarsi. Il "caso" Ocleppo, proveniente da famiglia benestante e quanto mai voglioso di affermarsi, al di là dei suoi [illegible] tecnici, è la più lampante delle smentite, anche se noi da parte nostra, per riconoscere [illegible] che l'industria ha [illegible] in passato diverse colpe, poco possiamo fare per evitare che lo [illegible] avvenga in futuro, anche se [illegible]mo costretto i giovani che appartengono alle Nazionali di categoria a giocare con una maglietta anonima da noi fornita, munita solo di scudetto tricolore».

A chi ha chiesto se il «vuoto» esista non soltanto alle spalle degli attuali «davismen» azzurri ma anche [illegible]tro a quello di Mario Belardinelli, Paolo Galgani non ha dato [illegible]sta. Si è trincerato [illegible] un comprensibile ermetismo. Quasi un «non fatemi dire ciò che non [illegible], che non voglio», anche se ha ribadito che i tecnici bisogna crearseli in casa piuttosto che cercarli all'estero. «Ingaggiare l'australiano Head sa[illegible] un colpo che ci creerebbe fama e titoli sui giornali, ma [illegible] sono convinto che porterebbe nulla di nuovo».

Si può anche [illegible] d'accordo sulla linea del tecnico autarchico, ma bisogna fare in modo che per il futuro la Federtennis nasca e [illegible] la degli allenatori altamente qualificati. Oggi avviene tutto in maniera empirica ed è questo uno dei motivi principali della completa frattura tra Belardinelli e i responsabili della scuola maestri. Troppo mistico per l'insegnamento pratenente [illegible]tivo il primo, troppo spesso legati al mercimonio contrattuale i secondi, pronti a intascare milioni in un allenante [illegible] di palle con il commendatore o la madama, in un circolo più o meno di lusso, per tre quarti d'ora di lezione con quindici minuti di ritardo accademico, piuttosto che stare a sudare per sessanta o magari centoventi minuti di [illegible] con una giovane [illegible].

Belardinelli confermato quindi, ma con parecchie perplessità. Tanti i suoi meriti, altrettanti i suoi limiti. La soluzione in un prossimo futuro, soprattutto perché sul piano autarchico non esiste alternativa e non perché i tennisti sono professionisti difficili da governare. Questo è un vero e proprio alibi. L'unico vero professionista del tennis italiano capace di poter fare a meno oggi della Coppa Davis è Corrado Barazzutti. Tutti gli [illegible] hanno bisogno [illegible] Davis e pertanto la Federazione può anche tirare la corda in futuro che alla frattura non si arriverà in nessun caso.

«Il prossimo anno — ha continuato Galgani —, battuta questa [illegible] dall'Ungheria, torneremo in lizza con due turni di anticipo, pertanto i programmi con i giocatori potranno essere fatti con un [illegible] margine di anticipo e la dovuta programmazione. Ne parleremo in occasione degli Internazionali indoor di Bologna (23-29 novembre) e chiederemo almeno 15 giorni di preparazione per ogni incontro da affrontare. In fondo — ha concluso il presidente — i giocatori alla Davis ci tengono eccome, anche se questa volta si sono presentati impreparati, forti dei successi ottenuti in [illegible]. [illegible] non hanno perso per intascare 15 milioni ed essere liberi di giocare altrove. Se avessero potuto, [illegible] pronto a [illegible], sarebbero stati tutti disposti a pagare una cifra doppia pur di vincere a Budapest».

Per il futuro a livello giovanile è stato creato dalla Federtennis un nuovo centro a Coverciano per giovani Under 14 e 15 anni. Sarà affidato ai maestri Paolo Bali, ex nazionale di pallavolo, [illegible] Maurino Bonari.

Rino Cacioppo

Nel Tour oggi la tappa decisiva a cronometro

L'orologio [illegible] per Bernard Hinault

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELFORT — [illegible] il Tour assegnerà la maglia [illegible] definitiva. [illegible] bisogno, probabilmente, di concentrarsi molto nello sforzo. La «cronometro» di 75 chilometri che da Metz si trascinerà fino a Nancy dovrebbe essere di esclusiva ed abbondante pertinenza di Bernard Hinault al quale spetterà [illegible] il compito di travolgere il buon Zoetemelk conquistando il [illegible] alla [illegible] prima esperienza in [illegible]ria.

Nonostante le molte possibilità che vanno concesse al caso in uno sport dove [illegible] e accumula rendendo [illegible] più pesante il cammino giornaliero è quasi [illegible] possibile che [illegible] a difendere i suoi fragilissimi [illegible] secondi di vantaggio in classifica. Il suo [illegible] francese oltre ad essere un campione in rapida costruzione, è un autentico specialista del cronometro [illegible] come ha dimostrato abbondantemente anche in questo Tour.

Qualunque [illegible] soluzione che non [illegible] questa [illegible] dare un tocco clamoroso ad un Tour più [illegible] placato dopo la burrascosa storia di Pollentier. A proposito di doping, c'è una novità. Lo spagnolo Nazabal, anche lui sottoposto al controllo all'Alpe d'[illegible], lo [illegible] giorno cioè di Pollentier e Gutte[illegible] è [illegible] positivo. Nazabal comunque, [illegible] splendida [illegible] tempo, aveva già provveduto a togliersi dalla mischia [illegible] solo [illegible] aver sentito odore di [illegible]. Non era più ripartito dopo il [illegible] di riposo.

In attesa [illegible] «cronometro» di [illegible], [illegible] altra giornata di [illegible] transizione. [illegible] vinto De Meyer, un uomo di Maertens, battendo in volata sette di imprimente rispondendo ad nulla in classifica.

a. b.

Classifica della tappa Losanna-Belfort: 1. Marc De Meyer (Belgio) 5 ore 05'57" (media 35,594 km/h); 2. Rasa (Ol); 3. [illegible]; 4. Hoban (G. B.); 5. Gauthier (Fr); 6. Dillen (Bel); 7. Teirlinck (Bel); 8. Vandenbroucke (Bel); 9. Bouchelle (Fr) tutti con lo stesso tempo.

Classifica generale: 1. Joop Zoetemelk (Ol) 95 ore 15'25"; 2. Hinault (Fr) a 14"; 3. Agostinho (Por) a 4'17"; 4. Bruyere (Bel) a 6'17"; 5. Seznec (Fr) a 6'25".

Il settore auto migliora, per gli altri "pausa ■ riflessione,,

Il Gruppo Fiat nel primo semestre Aumentano fatturato e dipendenti

TORINO — Primo semestre 1978: il Gruppo Fiat rende noti i risultati della metà di un anno che ■ configura come periodo «ricco di elementi di incertezza» sia pure in un quadro di lento miglioramento. La lettera Fiat agli azionisti, a proposito dell'economia italiana, fa un elenco di luci e ombre e giunge alla conclusione che sarebbe fuori luogo attenderci per i prossimi mesi ■ vigoroso consolidamento della ripresa, ma al tempo stesso motiva la ■ secondo cui «non è inverosimile che ci sia un'evoluzione moderatamente favorevole».

In questa cornice, che invita la classe politica italiana ad assolvere impegni interni e internazionali come condizione di sviluppo, come si collocano i dati del Gruppo Fiat? Nei primi sei mesi, si legge nella lettera di Giovanni Agnelli agli azionisti, il Gruppo ha registrato un fatturato di 7314 miliardi di lire contro i 6741 dello stesso periodo '77. Gli investimenti ammontano a 469 miliardi (428 nel 1° semestre '77). I dipendenti, sempre al 30 giugno, sono passati da 334 mila a 345 mila.

Il Gruppo Fiat ha raggiunto, nel periodo considerato, un buon incremento dei ■ di attività, nonostante l'andamento di alcuni settori per i quali è giusto parlare di «pausa di riflessione», strettamente legata all'incertezza dell'evoluzione economica in alcuni Paesi.

Il presidente Agnelli ha tenuto a ricordare l'accordo tra Fiat e Peugeot-Citroën per la realizzazione di un'iniziativa industriale congiunta in Abruzzo (Val di Sangro). L'importanza di questa scelta è duplice ed è, al tempo stesso, di ricollegare agli impegni presi a Brema e a Bonn dai leader europei, impegni che condizionano le decisioni del nostro Paese. Si tratta cioè di un'iniziativa diretta a creare nel Mezzogiorno posti di lavoro non assistiti, che contribuisce a rendere «sicura e costruttiva» la presenza italiana nella Comunità europea. Questa tendenza diventa praticabile, dice Agnelli, «se si consolideranno politiche di solidarietà europea dirette a ridurre l'attuale asimmetria dei sacrifici».

Per quanto riguarda i principali settori del Gruppo Fiat, esaminiamo brevemente la situazione del primo semestre.

AUTO — Rispetto allo scorso anno il miglioramento c'è. Le consegne in Italia sono aumentate del 7,3%. Flessione c'è stata invece sui mercati stranieri, dovuta in gran parte ■ casi alla ■ sufficiente disponibilità ■ vetture. Il futuro comunque si presenta sotto una luce favorevole, soprattutto per le novità: le nuove «Miraflori», la Diesel 2000 e 2500 e la Ritmo (tre versioni). La quota di penetrazione delle vetture è stata del 54,4% come Gruppo (comprese cioè Lancia e Autobianchi) e del 47,1% per il solo marchio Fiat. Si prevede incremento della domanda in Svizzera, Olanda, Irlanda e soprattutto Gran Bretagna, rallentamento negli Usa, Svezia, Danimarca e Norvegia, «fase di riflessione» in Francia e Germania.

VEICOLI INDUSTRIALI — C'è stato un calo dell'0,5%. Se il '77 aveva goduto dei benefici dell'accelerazione registrata l'anno precedente, il '78 vede una domanda sostanzialmente debole e priva di spunti di ripresa. L'Iveco, in Italia, ha avuto una buona tenuta conservando una quota di penetrazione che alla fine di aprile era dell'88% (grazie all'incentivazione della rete commerciale e al lancio dei veicoli leggeri gamma «S»).

TRATTORI — La produzione è calata dell'8% e al è assistito al progressivo deterioramento della domanda nei principali Paesi europei ed extra europei.

SIDERURGIA — C'è tenuta: il fatturato, 686 miliardi (sempre nel semestre), è sugli stessi livelli del '77. Qui il discorso è necessariamente europeo. Si nota infatti una strutturale debolezza del mercato e non si può non registrare che la produzione siderurgica comunitaria ■ pera di oltre il 15% le possibilità reali ■ assorbimento del mercato.

MACCHINE MOVIMENTO TERRA — Il mercato italiano risente del ristagno degli investimenti. Favorevole si presenta la domanda negli Stati Uniti, assai meno in Europa e in Brasile.

COMPONENTI — Le vendite sono migliorate del 13% e questo grazie alla capacità delle aziende del settore di affrontare bene le fasi di avviamento dei nuovi modelli di vetture.

Gli altri settori (macchine utensili e sistemi di produzione, ingegneria civile e territorio, energia, prodotti e sistemi ferroviari, ecc.) hanno mantenuto le posizioni.

Pier Mario Fasanotti

Principali risultati ■ Gruppo Fiat

SETTORI	■ (miliardi di lire) 1978 al 30/6	1977 al 30/6	Investimenti (miliardi di lire)* 1978 al 30/6	1977 al 30/6
Automobili	2924	2478	145	115
Veicoli industriali	1535	1514	154	134
Trattori agricoli	261	■	■	■
Macchine mov. terra	■	■	12	10
Siderurgia	686	707	59	60
Componenti	594	506	27	20
Macchine utensili	120	77	3	1
Ingegneria civile e territorio	519	530	1	3
Energia	77	69	■	■
Prodotti e sistemi ferroviari	60	65	3	5
Turismo e trasporti	30	18	■	1
Diversi	196	194	47	66
	7314	6741	469	428
Interscambio tra i settori	1031	1003		
Fatturato netto consolidato del Gruppo	■	5738		

I dati ■ tabella forniscono una indicazione della dimensione del Gruppo Fiat in Italia e all'estero. Essi comprendono anche talune aziende non definibili come «controllate» ai sensi della legge n. 216, ma significativamente inserite nell'economia del Gruppo.
* Le cifre si riferiscono esclusivamente a immobilizzazioni per capitale fisso.

Mentre per la Liquigas e per la Cassa ■ Mezzogiorno tutto è sospeso

Il ministro Pandolfi andrà ■ Bruxelles per spiegare il piano triennale italiano

ROMA — Della frenetica attività degli ultimi giorni, costellata da innumerevoli incontri del governo ■ gli esperti dei partiti, ben poco in termini di risultati finora è emerso: il decreto che avrebbe dovuto introdurre la figura del «commissario» per salvare dal fallimento la Liquigas è in pratica saltato. Sulla Cassa per il Mezzogiorno, dopo l'accordo di massima raggiunto due giorni fa, si è tornati in alto ■ soprattutto per quanto riguarda la candidatura del presidente, avendo Gaetano Cortesi rifiutato l'offerta di occupare la scomoda poltrona del «dimissionato» Servidio. La sola cosa che procede, sia pure ancora con qualche difficoltà, è il piano triennale di Pandolfi che sarà oggetto di altri esami da parte dei ministri ■ finanziari. Cerchiamo, comunque, di riassumere la situazione, facendo parlare i responsabili dei ministeri interessati.

PIANO TRIENNALE — Pandolfi, come ci ha dichiarato, presenterà al vertice dei ministri finanziari convocato per sabato a Villa Madama, «un quadro conclusivo delle proposte per il 1979». «Il piano triennale», ha precisato, «è la cornice generale del programma di risanamento, con il prossimo anno considerato la base di riferimento». Il quadro delle compatibilità (tasso ■ crescita, importazioni, esportazioni, investimenti, bilancia dei pagamenti, fabbisogno settore pubblico ecc.) quindi è completo. «Soltanto devono essere ancora affinati alcuni particolari legati alle azioni programmatiche ■ svolgere, soprattutto in relazione agli investimenti».

Il ministro del Tesoro, nel frattempo, ha aggiornato alcune cifre: per il '78, il tasso di crescita, in termini reali, del reddito nazionale, non andrà oltre il 2,2 per cento. L'avanzo di bilancia dei pagamenti correnti è previsto per 3 miliardi ■ ■. Le riserve ammontano ad ■ a 22,3 miliardi di dollari, di cui 8,6 di valute convertibili (compresi i diritti speciali di prelievo). L'indebitamento verso l'estero è di 16,5 miliardi di dollari, di cui 6,6 di debiti a breve del sistema bancario.

Pandolfi, infine, partirà domenica sera per Bruxelles per poi proseguire insieme al governatore Baffi per Londra dove avrà un ■ con il cancelliere dello scacchiere Healey. La missione a Bruxelles, ci ha detto Pandolfi, ha due scopi: «Partecipare ■ lavori ■ Consiglio dei ministri finanziari che su mandato del Consiglio europeo di Brema dovrà fissare le direttive anche con eventuali emendamenti alla decisione presa al vertice, per lo studio tecnico che dovrà portare alla formulazione di una ipotesi di sistema monetario europeo entro il 31 ottobre. Il secondo motivo per ■ vado a Bruxelles è che, in quella sede, sarà illustrato il rapporto comunitario sulla situazione economica italiana alla luce dell'esame fatto dal comitato monetario della Cee per quanto riguarda le linee dell'azione di politica economica che noi ■ prepariamo ad attuare. Io parlerò naturalmente del nostro programma sperando che sia quanto più coincidente con gli obiettivi fissati dalla Comunità». Per il viaggio a Londra, Pandolfi invece conta di esaminare insieme ad Healey ■ prospettive del nuovo assetto monetario europeo.

CHIMICA — Il ministro dell'Industria non presenterà oggi al Consiglio dei ministri il decreto con il quale si sarebbe dovuto risolvere, sia pure in via provvisoria, il dramma della Liquigas-Liquichimica. Dopo gli ultimi incontri con i partiti, si è ricominciato dall'inizio. Donat-Cattin, comunque, ci ha precisato che «si sta stendendo una nuova bozza ■ strumento legislativo ■ consegnare per ■ altro esame ai partiti. Il prossimo incontro, sottolinea, sarà fissato per martedì o mercoledì mattina». Il ministro ribadisce che altre vie oltre quella del commissario al momento non appaiono percorribili: «O si trova il modo, in sede giudiziaria o in sede di governo di imboccare almeno l'amministrazione controllata, con tutte le conseguenze che però ne possono derivare, oppure si tenta col commissario la strada di congelare la procedura per cercare di salvare l'azienda. D'altra parte c'è anche il problema che ad occuparsi della crisi di un settore così delicato come la chimica, sia un esperto e non un qualunque curatore fallimentare che normalmente non sono dei tecnici».

Nel frattempo, il ministro dell'Industria deve anche affrontare il dramma della Sir. Al presidente della Regione Sardegna che è andato a «bussare a cassa», il ministro ha consegnato il documento predisposto dai partiti che prevede finanziamenti urgenti per 100 miliardi. «Una dimensione ■ intervento, dice, che si può fare solo se il Parlamento approva il disegno di legge sulla ristrutturazione finanziaria delle imprese. E' il parere anche del governatore Baffi. Da parte mia cercherò di sollecitare al massimo i relatori (al Senato Visentini) per arrivare presto ad una approvazione».

MEZZOGIORNO — L'accordo raggiunto negli incontri tra il ministro De Mita e gli esperti dei partiti per fissare il numero dei consiglieri del nuovo consiglio di amministrazione della Cassa ad otto, pare sia saltato. Si è ricominciato a discutere tentando questa volta di ridurre i consiglieri a sette, cioè due democristiani ed uno per ogni partito esclusi i liberali. In alto mare anche il problema ■ presidente: Gaetano Cortesi, ex presidente dell'Alfa Romeo ha rifiutato l'incarico offertogli da De Mita. E' stato consultato anche Pietro Sette, attuale presidente dell'Eni in scadenza, ma anche lui ha ritenuto di non accettare. Se ne riparlerà quindi la prossima settimana, salvo che De Mita non ■ all'ultimo momento a sanare la situazione.

■ Gillo

Proposta all'assemblea della Confapi

Donat-Cattin: «Tagli» ai ■ per investire 15 mila miliardi

ROMA — La Confapi (ventimila piccole aziende associate, con oltre ■ mila dipendenti) ha tenuto ieri la sua trentaduesima assemblea annuale. Il presidente Giuseppe Spinella ha tenuto un'ampia relazione dopo che era intervenuto il ministro dell'Industria Donat-Cattin.

Donat-Cattin, dopo aver sottolineato che è in atto una «ripresina» e aver affermato di prevedere per quest'anno un attivo della bilancia dei pagamenti di 3500 miliardi, ha aggiunto che esistono quattro ■ di pericolosità» che rischiano di compromettere questa fase ■ miglioramento delle condizioni economiche. La prima è ■ situazione della finanza pubblica ■ che nel '77 il disavanzo di cassa è stato pari al 10,8 per cento del prodotto interno lordo; la seconda è costituita dal perdurare di meccanismi esasperati di indicizzazione che ricadono ■ sulla spesa pubblica che sulle imprese; la terza è la dinamica del costo ■ lavoro su cui incidono scala mobile, contratti nazionali e contratti aziendali, «una miscela destabilizzante per qualsiasi sistema ■mico»; ultima «una divaricazione differenziale fra il tasso di inflazione italiano e quello degli altri Paesi industrializzati: in Italia l'inflazione è di cinque punti in più rispetto alle altre economie Ocse».

Il ministro dell'Industria ha affermato che l'aumento del prodotto interno lordo per il '78 del 2-2,5 per cento «non basta a salvaguardare gli attuali ■ livelli occupazionali»; per questo ha proposto un consistente spostamento di risorse ■ consumi agli investimenti «approntando un piano di 15-16 mila miliardi di investimenti aggiuntivi». Non ha però spiegato come potrebbe essere reperita la cifra necessaria né quali consumi dovrebbero ■ compressi.

Spinella, da parte sua, ha rilevato le difficoltà che incontrano le piccole aziende a procurarsi i mezzi finanziari, condizionate come sono da un «arcaico ostacolo» qual è il sistema delle garanzie personali richieste dagli istituti di credito, oltre che dall'alto costo del denaro. Il presidente della Confapi ha perciò lanciato una proposta: dare la possibilità alle piccole imprese «di attingere mezzi finanziari sul mercato e nel risparmio saltando la costosissima intermediazione». Spinella ha detto a questo proposito che la Confapi propone la creazione di finanziarie tra piccole e medie imprese quotate in Borsa.

r. e. s.

Pandolfi precisa le «condizioni» dell'Italia

«Sì ad un assetto monetario Cee purché rispetti i nostri interessi»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sulla conclusione dei vertici di Brema e di Bonn si è avuto ieri un ampio dibattito ■ commissioni riunite Esteri e Finanze e Tesoro della Camera, cui hanno partecipato i ministri Forlani e Pandolfi. Il responsabile ■ Tesoro ■ colto l'occasione per ripetere che «non è possibile per l'Italia dissociarsi dallo sforzo comunitario di creare un'area di stabilità monetaria. Restarne fuori avrebbe il significato di ■ autoesclusione con conseguenze gravi sul piano politico ed economico, in quanto sancirebbe la rinuncia dell'Italia a far parte dell'Europa». Pandolfi ha inoltre sottolineato come rimanere con l'Europa anche sul piano della disciplina monetaria comporti un'energica azione per ridurre il differenziale negativo che ci separa dalle altre economie, di cui il più evidente indicatore è il livello quasi doppio della nostra inflazione.

L'orientamento del governo italiano, comunque, per la prossima fase di negoziati che culmineranno nel vertice di Bruxelles a dicembre «è quello di batterci non già per ottenere uno statuto particolare per l'Italia, ma perché siano introdotti elementi ■ flessibilità nel meccanismo del tasso centrale di riferimento e alla formulazione di una politica comunitaria nei confronti del dollaro che tenga nel dovuto conto le esigenze di tutti i Paesi ■ Cee». Quindi, l'importanza decisiva che assumerà per la tenuta e il successo del futuro assetto monetario «una effettiva simmetria di obblighi tra i Paesi in surplus e Paesi in deficit, tra economie forti ed economie deboli, ■ un quadro orientato ad obiettivi generali ■ crescita dell'occupazione».

Sulle conclusioni del vertice di Brema e sulle prospettive di arrivare alla creazione di una «moneta europea» come momento unificante dell'azione di costruzione comunitaria, sono intervenuti ieri anche il Movimento Europeo e il Movimento federalista europeo. Giuseppe Petrilli e Mario Albertini hanno presentato alla stampa il volume che raccoglie gli atti del convegno tenuto lo scorso anno proprio sulla moneta europea. Petrilli, in particolare, ha ricordato come il convegno abbia costituito un importante antecedente del tentativo ■ rilancio dell'unione economica e monetaria avviato in un ambito ufficiale col discorso tenuto nel passato autunno ■ presidente Jenkins presso l'Istituto universitario europeo di Firenze. «Pur ■ presumendo di arrogarsi il merito degli ulteriori sviluppi di un'iniziativa che domina nel momento attuale il quadro comunitario, i promotori di quel convegno possono quindi legittimamente ritenere che esso sia stato un segno dei tempi e un indice significativo della loro capacità di interpretare le esigenze implicite nell'attuale fase dell'integrazione europea».

Secondo Petrilli è del resto estremamente importante che la prospettiva elettorale aperta dall'elezione europea ■ prossima primavera non sia ridotta ■ un puro fatto istituzionale, privo di riferimenti con le vicende immediate.

Anche a giugno + 735 miliardi

I conti con l'estero in attivo da 12 mesi

ROMA — Anche a giugno la bilancia dei pagamenti si è chiusa con un saldo attivo: 735 miliardi di lire. Tenendo conto di aggiustamenti di cambio e degli afflussi di fondi bancari per 323 miliardi, il miglioramento della posizione verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano cambi è stato pari a 1037 miliardi di lire.

La bilancia dei pagamenti nel giugno 1977 si era chiusa con un attivo di ■ miliardi di lire. Ma la differenza, pur marcata, tra il 1977 ed il 1978 è molto più evidente se si considera il risultato dell'intero primo semestre: nel periodo gennaio-giugno ■ la bilancia dei pagamenti ha segnato infatti un attivo di ben 2382 miliardi di lire (si tratta per ora di dati provvisori) contro un deficit di 1736 miliardi di lire nello ■ periodo del 1977.

La bilancia dei pagamenti è attiva ormai ■ dodici mesi: nel gennaio 1978 il saldo attivo è stato di 523 miliardi circa, nel febbraio di 92 miliardi, ■ marzo di 168 miliardi nell'aprile di 177 miliardi, nel maggio di 715 miliardi.

Ordini all'industria a marzo più 9,9%

ROMA — L'indice generale degli ordinativi dei settori industriali che lavorano ■ commessa (a prezzi correnti) è risultato a marzo 1978 pari a 275,3 cioè con un aumento del 9,9% nei confronti del marzo 1977.

L'indice è stato elaborato dall'Istat e rappresenta una novità assoluta per l'Italia. Non vengono considerati i dati di quelle imprese che, pur appartenendo ai settori produttivi del campo di osservazione, comunicano di non lavorare su commessa.

Callaghan «frena» i ■

LONDRA — Il governo laborista del primo ministro James Callaghan ha ormai definito gli ultimi punti del «libro bianco» sulla politica salariale per i prossimi dodici mesi.

Callaghan, che ha visto nei giorni scorsi i rappresentanti del Trade Union Congress, la centrale sindacale inglese, e della Cbi, la Confindustria britannica, ha già fatto capire chiaramente che il governo ■ autorizzerà per i primi dodici mesi aumenti salariali superiori al cinque per cento in media (quest'anno sono stati del ■ per cento), per non compromettere la lotta all'inflazione.

Callaghan ha resistito anche alle pressioni dei sindacati per avviare il discorso sulla settimana lavorativa di 35 ore al fine di creare nuovi posti di lavoro.

Secondo calcoli del ministero del Lavoro, la settimana di 35 ore avrebbe effetti inflazionistici calcolabili nella misura del 5-7,5 per cento entro un anno dall'introduzione, al di sopra dei livelli att■. Il tasso d'inflazione in Gran Bretagna in questo momento è del 7,4 per cento.

In cambio della moderazione dei sindacati per le richieste salariali e per le 35 ore, il governo dovrebbe rinnovare le misure legislative sul controllo dell'ammontare dei dividendi delle società, come chiedono i sindacati e la sinistra laborista come contropartita.

Operazione «Eurogest» in Piemonte

Esaurite le prime quattro serie di certificati immobiliari relativi ad investimenti in immobili della grande distribuzione (ipermercati, magazzini smistamento e cash and carry), la Fundus, fiduciaria del gruppo Eurogest, ha interamente negoziato sul mercato secondario i certificati Sansicario.

Si tratta di un'operazione finanziario-immobiliare che viene realizzata dalla Nuova Edificatrice nella nuovissima stazione climatica piemontese, al centro del più esteso comprensorio sciatico del mondo, la Via Lattea, che spazia in territorio italiano e francese per oltre 100 km quadrati, e che comprende ben 300 km di piste.

All'investitore che ha acquistato i certificati viene offerto ■ rendimento annuo dell'ordine del 10%, indicizzato sulla base dei prevedibili aumenti degli interessi bancari attivi mentre il rimborso del capitale avverrà in cinque rate semestrali, a partire dal 36° mese, con una rivalutazione delle quote rimborsate calcolata in funzione dell'aumento del valore medio degli appartamenti di Sansicario.

L'investitore può infine trasformare il ■ impiego in investimento immobiliare vero e proprio, mediante l'acquisto di appartamenti in Sansicario, che potrà pagare con certificati. In tal modo egli potrà acquistare in futuro appartamenti pagandoli al ■ attuale di mercato.

Modesti recuperi: +0,58%

	20/7	19/7	
38			38
37			37
36			36
35			35
34			34
33			33
32			32

■ 1938 = 1

MILANO — Il mercato ha confermato solo parzialmente le premesse della vigilia ed il movimento di ripresa è apparso più selettivo e non privo di qualche contrasto. Le iniziative del denaro hanno infatti perso in incisività con conseguenti riflessi sugli scambi che sono risultati ■ modesti.

Ancora alla ribalta alcuni titoli delle Partecipazioni statali: Finmare (+5,4 per cento), Sme (+5,1 per cento), Dalmine (+5 per cento), Breda (+2,4 per cento), Cementir (+3,1 per cento), Finsider (+2,3 per cento) e Anic (+2 per cento). In ulteriore ripresa anche ■ (+5,3 per cento) e Pierrel (+4,8 per cento), mentre hanno recuperato le due Carlo Erba (+6,3 per cento con il titolo privilegiato e +4 per cento con quello ordinario) e le Caffaro (+3,8 per cento).

Tra i titoli-guida migliori le Montedison (+1,8 per cento) e le Bastogi (+1,1 per cento). Le Viscosa hanno ceduto l'1,3 per cento. Deboli le Perlier (−0,8 per cento) ed alcuni valori del gruppo Ursini (Liquigas priv. −6,1 per cento e Sai −2,6 per cento). Dopo essere state rinviate per ■ivo ribasso le Romana Zucchero hanno perso il 26 per cento circa e le Nord Milano il 18,5 per cento.

L'indice è salito da 34,79 a 34,98 con un guadagno dello 0,58%.

Seduta poverissima ■ scambi ieri a Torino. Il mercato ha comunque registrato una buona intonazione positiva che ha consolidato i recuperi emersi ieri. Attivo e sostenuto il mercato obbligazionario.

Funivia italiana negli Stati Uniti

L'Agudio, una società del gruppo europeo Fata di Torino, che fa parte a sua volta della statunitense A.C.C.O., costruirà una funivia «a va-e-vieni» nel Nord America. L'impianto, del costo di quattro milioni di dollari, sostituirà quello di origine tedesca esistente, il primo realizzato negli Stati Uniti. Il relativo contratto è stato firmato nei giorni scorsi a Concord dal direttore generale dell'Agudio, Giorgio G. Cattaneo.

Alla gara internazionale, indetta dallo Stato del New Hampshire, hanno partecipato tre imprese svizzere ed una italiana, oltre ovviamente alla società tedesca che nel 1937 costruì la funivia che sta per essere smantellata.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	20-7	Variaz.	Titoli	20-7	Variaz.
VALORI DI STATO			OD.PP.I.St. ...	[illegible]	[illegible]
Rendita 5% ...	[illegible]	[illegible]	...	[illegible]	[illegible]
B.T.N. 5½% 1979	[illegible]		Cassa R.P.L. 6%	[illegible]	
» 5½% '79	97,00		Ist. Parchi 6%	95	
» » '80	95,00	+ 0,20	F. Piem. V.A. 6%	[illegible]	+ 0,20
» » '83	90,00	+ 0,05	Fiat 5,50% '69	92	— [illegible]
B.T.O. 7½% 1978	[illegible]	—	Olivetti '62 5,50 %	92,50	—
B.T.O. 9% 1979 I	97,30	+ 0,10	Cotinit 5,50% '63	[illegible]	
B.T.O. 9% 1979 II	96,35	+ 0,05	Viscosa 6% '64	96	
B.T.O. 9% 1980	95,15	0,05	Rumianca 5,50 '63	94	
B.T.O. 10% 1981	94,00		Viberti 7% '59 61	94	
			Ilv 5,50%	89	
			Lancia 5,50% '■	92	
			Tor. Sav. 5,50%	87,50	
OBBLIGAZIONI			OBBLIG. CONVERTIBILI		
ENEL 6% '86 II	77,25		Rumianca 6%	71,50	
» » '89 II	70,90	2	Mediob. Fing. 7%	92	
» 7% '73	70,15		» Sip 7%	[illegible]	+ 1,10
Enel 74 Indicizz.	121,50	+ 0,30	» S.Visc. 7%	79,90	
I.R.I. 5% '65	85,00	+ 0,30	Liquigas 7½% '70	49	
Autostrade 6% '69	73,70		Tel.Stet 7% 73-88	78,00	
» 7% '73	78,00	+ 0,30			
OO.PP. 6%	61,40	0,30			
» 7%	63,55	− 0,25			

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 19-7	20-7	Esportazione (Milano) 19-7	20-7	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 19-7	20-7
Dollaro	847,50	847,50	847,05	848,00	847	848,75
Doll. can.	710	710	754	755,40	753,935	753,355
Fr. svizzero	459	460	465,22	466,55	465,465	466,49
Corona dan.	146	146	150,88	150,93	150,845	150,945
Cor. norv.	151	151	156,44	156,36	156,415	156,365
Cor. svedese	186	181	186,12	186,24	186,085	186,225
Fiorino	376	376	390,43	390,43	390,465	390,415
Franco belga	25,50	25,50	26,07	26,055	26,063	26,052
Fr. francese	187	187	189,77	190,19	189,812	190,235
Sterlina	1600	1605	1590,35	1606,60	1590,90	1604,50
Marco	410	405	410,84	410,75	410,755	410,705
Scellino	56,75	56,75	57,02	56,965	57,02	56,962
Escudo	18,50	18,50	18,56	18,56	18,555	18,565
Peseta	11,05	11,05	10,911	10,911	10,91	10,91
Yen	4,05	3,90	4,190	4,190	4,190	4,193
Dinaro gr.	44,50	44,50	—	—	—	
Dinaro picc.	45	45	—	—	—	
Dracma gr.	24	23,50	—	—	—	
Dracma picc.	24	24	—	—	—	

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del venditore in $ per oncia)

Mercati	19-7	20-7
Londra	185,70	188,40
Zurigo	186,25	188,25
Parigi	187,10	189,10
New York	190,86	193,63
Milano	5125	5150
Hong Kong	186,10	187,70

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 20-7		Risc. Emiss.	
Amitalia	doll.	2,52	
Capital Italia	»	9,41	
Fonditalia	»	10,59	
Interfund	»	9,21	
Int. S. Fund	»	5,97	—
Italamerica	»	8,61	9,33
Italfortune	»	7,60	8,06
Italunion	»	6,71	7,34
Mediol. Sel.	»	9,99	10,89
Romlovest	»	10,93	11,57
Tre R.	lire	6533,44	—
Eur '69	fr. sv.	140,06	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione del ■ a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	20-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	[illegible]
Bonifiche Ferr.	[illegible]	[illegible]
Chiari & Forti	[illegible]	[illegible]
Eridania	[illegible]	[illegible]
ASSICURATIVE		
BANCARI		
CARTARIE - EDITOR.		
CEMENTI - CERAMICHE		
CHIMICI		
COMMERCIO		
ELETTROTEC.		
FINANZIARI		
IMMOBILIARI		
MECCANICI - AUTOM.		
MINERARI ED ESTRATTIVI		
TESSILI		
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 19-7	20-7	Francoforte (in marchi) 19-7	20-7	Londra (per sterlina) 19-7	20-7	Parigi (in fr. fr.) 19-7	20-7
Dollaro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco francese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marco	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sterlina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Yen	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lira	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* per cento unità ** per mille unità

LE AZIONI A TORINO

Titoli	20-7	Variaz.
ALIMENTARI		
COMUNICAZIONI		
FINANZIARI ASSICURATIVE		
IMMOBILIARI		
CHIMICI		
METALMECCANICI		
MINERARI ED ESTRATTIVI		
TESSILI		
DIVERSI		
OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Doccia fredda sulle speranze di Leeds Castle

Il Cairo dice: inutile discutere se Begin non avrà idee nuove

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — La doccia [illegible] continua nel Medio Oriente, di [illegible] in [illegible]. Dopo le caute dichiarazioni conclusive della Conferenza del Castello di Leeds, in cui si esprimeva una modesta soddisfazione perché entro due settimane ci sarebbero stati nuovi incontri in qualche parte [illegible] Oriente [illegible] nave americana, nelle stazioni di avvistamento Usa nel Sinai o forse a Cipro), e che probabilmente Weizman e Gamasy avrebbero partecipato al secondo round di conversazioni, è venuta la smentita.

Ibrahim Kamel, ministro [illegible] egiziano, ha fatto sapere attraverso il giornale Al Ahram che se il governo Begin non presenterà proposte nuove non ci saranno più contatti diretti tra Il Cairo e Gerusalemme. Secondo l'agenzia d'informazioni egiziana Mena la conferenza tripartita si è rivelata inutile: la speranza nella ripresa del dialogo interrotto a Gerusalemme alla fine di gennaio è stata puramente illusoria.

Anche la radio del Cairo ha smentito che il ministro degli Esteri avesse dichiarato di essere incondizionatamente pronto a continuare i contatti diretti con Israele. Nel frattempo il segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim, è arrivato da Damasco e da Khartoum in Arabia [illegible] e ha ribadito la sua vecchia tesi in favore [illegible] di un accordo collettivo [illegible] Medio Oriente, al quale devono partecipare i rappresentanti dell'Olp e sostenendo [illegible] nuovo [illegible] egli crede alla possibilità dell'azione unilaterale di Sadat.

Israele si attende la riunione del Consiglio dei ministri di domenica per vedere se il governo prenderà qualche decisione in merito alle più recenti proposte [illegible] presidente egiziano a Salisburgo, a seguito delle impressioni di Dayan sui colloqui [illegible] Inghilterra o se magari pensi a qualche gesto di buona volontà (consentire la costruzione di una moschea presso l'oasi Santa Caterina nel Sinai, ripristinare l'amministrazione civile egiziana a El-Arish) che permetta di sbloccare una situazione che appare sempre più difficile.

[illegible] preoccupazioni per gli avvenimenti esterni si aggiunge una tensione interna aspra e preoccupante; la giornata di mercoledì ha registrato dimostrazioni poco consone all'ambiente parlamentare e attacchi violenti nella seduta fiume che si è protratta alla Knesseth per oltre 12 ore. La discussione per gli emendamenti [illegible] servizio militare femminile (che si è conclusa con una vittoria di Pirro del Likud e dei religiosi contro tutti gli altri partiti: 54 voti contro 45) ha dato il via ad una [illegible] di intemperanze, con lancio di contumelie e di offese tra i banchi dell'opposizione e quelli del governo, forse senza precedenti nella storia del parlamentarismo israeliano.

In particolare il primo ministro è sembrato eccitato e violento (pare che l'uso [illegible] Dicumerol lo renda [illegible] a crisi alterne di estrema euforia a di depressione) che lo hanno portato a trascendere specialmente contro il capo dell'opposizione Peres, tanto nella sala delle riunioni che nell'adiacente *buvette*, parlando con deputati del suo partito, non rendendosi conto che anche qui le sue parole [illegible] registrate e che l'occhio delle telecamere lo seguivano.

La mattina [illegible] l'ufficio del *premier* [illegible] costretto a smentire alcune delle espressioni che la stampa aveva raccolto, aggiungendo che Begin non aveva svelato alcun segreto, ma il *Maarach* (Fronte [illegible] lavoro) ha deciso di presentare una mozione di censura alla *Knesseth* la settimana prossima *«per l'irresponsabilità [illegible] ha dato prova il signor Begin tradendo dei segreti politici»*. Tra l'altro la radio ha trasmesso ancora mercoledì sera un proposito pronunciato dal *premier* in un corridoio della Camera: *«Ho rifiutato a Peres il permesso di incontrarsi con [illegible] Hussein, sebbene il capo dell'opposizione mi avesse fatto sapere (da Londra) che il [illegible] accettato di incontrarlo»*. Questi e altri accenni al viaggio di Peres in Marocco hanno irritato l'opposizione che rimprovera al capo [illegible] governo di impedire — per gelosia e perché sobillato dagli estremisti di destra del suo partito — quei contatti che potrebbero preparare un terreno d'intesa.

Sembra evidente che il processo politico in [illegible] accelera le divisioni nella vita politica israeliana e [illegible] reazioni appassionate che provocano divisioni in seno al governo e un vero braccio di [illegible] l'opposizione.

Giorgio Romano

Dayan: gli egiziani vogliono precondizioni per [illegible] inaccettabili

LONDRA — Il ministro degli Esteri israeliano Moshe Dayan ha dichiarato oggi, all'aeroporto di Londra, che l'Egitto ha chiesto che Israele si impegni a ritirarsi dalla riva occidentale del Giordano e dalla fascia di Gaza prima di ogni proseguim[illegible] negoziati. Dayan ha fatto questa dichiarazione prima di rientrare a Tel Aviv. [illegible] richi[illegible] eg[illegible], ha precisato Dayan, ha costituito il principale punto di disaccordo della conferenza.

(Ansa)

Durante i difficili colloqui Kamel-Dayan

Vance intervenne duramente per scongiurare una rottura

Londra. Il ministro degli Esteri d'Israele Dayan alla partenza [illegible] Heathrow

[illegible] CORRISPONDENTE

LONDRA — Il pallido [illegible] » dei colloqui Vance-Dayan-Kamel a Leeds Castle è divenuto [illegible] più esangue. Le informazioni e indiscrezioni di mercoledì e di ieri indicano tutte che il convegno ha lasciato israeliani ed egiziani fermi sulle loro posizioni e che *«l'iniziativa di pace è ancora viva»*, come ha detto Vance, soltanto perché gli americani non vogliono abbandonare ogni speranza. Non si sa neppure se e quando Il Cairo e Gerusalemme riprenderanno il dialogo. Prima di lasciare Londra, il ministro egiziano degli Esteri, Mohammed Ibrahim Kamel ha detto ad alcuni giornalisti: *«Non vi saranno altri incontri fino a quando Israele non avrà accettato di discutere il suo ritiro dai territori occupati e il diritto dei palestinesi all'autodeterminazione»*. Che è quanto il governo Begin [illegible] bra deciso [illegible] evitare.

Non basta. Mercoledì sera, alla fine delle riunioni fra le antiche mura del castello, pareva che, sotto le energiche pressioni americane, Kamel e il collega Dayan [illegible] affrontat[illegible] discussione sui rispettivi «piani di pace», avessero avviato, se non proprio una trattativa, per lo meno [illegible] pacato esame delle possibili convergenze. Sembra invece che Kamel e Dayan si siano limitati a ripetere le proposte già divulgate nei giorni passati e a fornire, tutt'al più, qualche precisazione. Esasperato da tale immobilismo, il Segretario di S[illegible] americano avvertiva i due ministri che non avrebbe tollerato una rottura. Annunciava pertanto che, preceduto dal [illegible] assistente, Alfred Atherton, sarebbe tornato entro luglio nel Medio Oriente e avrebbe chiesto al Cairo e a Gerusalemme [illegible] apprestarsi ad [illegible] cauto negoziato.

Riuscirà Vance nell'impresa? Nessuno azzarda previsioni. Certo, l'America può spingere i due interlocutori verso un tavolo diplomatico, ma [illegible] può garantire che pongano le basi ed un [illegible] promesso. L'incertezza è acuita da altre notizie. Tramite il ministro israeliano della Difesa, Weizman, Sadat avrebbe chiesto il ritorno di Al Arish, nel Sinai, all'Amministrazione civile egiziana. E il *premier* Begin sarebbe disposto ad accontentarlo. Secondo [illegible] formazioni israeliane, Sadat avrebbe detto a Weizman che Al Arish verrebbe chiamata *«città della pace»* e che [illegible] coglierebbe un giorno i *leaders* arabi per discutere un accordo [illegible] Israele. Le speranze sembrano precorrere la realtà, realtà che non [illegible] oggi particolarmente incoraggianti. La via della pace non pare destinata a passare per Al Arish, è troppo tortuosa.

Il nodo della questione resta la Cisgiordania, la West Bank. Nessun progresso sembra possibile fino a quando il *premier* B[illegible] avrà accettato l'inevitabilità di un ritiro israeliano da questa regione e da Gaza. E' un ritiro che dovrà essere preceduto [illegible] correzioni di frontiera e sincronizzato [illegible] l'attivazione di tutta una gamma di garanzie militari e diplomatiche in favore di Israele. Ma il ritiro, anche se non immediato, è [illegible] una rigorosa condizione *sine qua non* per l'America, per l'Unione Sovietica, per l'Europa, per tutti, ed è accettato, sembra, anche dall'opposizione laborista.

Anche Il Cairo pare inflessibile su alcuni punti: un ritorno alle frontiere del '67, [illegible] spartizione di Gerusalemme e il rimpatrio dei profughi palestinesi [illegible] 1948. Ma [illegible] universale che delle due inflessibilità quella di Begin sia la più coriacea, la più refrattaria, anche perché alimentata da una visione non tanto politica quanto [illegible].

Mario Ciriello

La "Pravda„ ora è in contraddizione con l'agenzia "Tass„

Perché questi processi di Mosca?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Oltre le intenzioni, forse persino nella parziale inconsapevolezza dei sovietici, la campagna propagandistica che essi hanno lanciato e portano avanti sul caso Sharanskij offre ogni giorno ulteriori elementi di osservazione sulla logica del potere in Urss e della sua politica estera. Condannato per «alto tradimento e mezzo di spionaggio» e chiuso in qualche carcere il «dissidente» ebreo, ieri la Pravda è nuova[illegible] insorta a protestare contro le reazioni occidentali al pr[illegible]; non unico d'altronde, bensì preceduto e seguito da altri analoghi. Senza tuttavia riuscire più convincente che nei giorni scorsi, anzi accentuando la contraddittorietà delle proprie argomentazioni, fino a suscitare più profondi interrogativi.*

E' stata l'informazione ufficiale a voler presentare il «dissidente» Sharanskij e il militare Filatov come due imputati che la comune accusa di «tradimento» associava in un'unica sorte. Il fine, scoperto, consisteva nel dimostrare che «dissenso» e spionaggio sconfinano l'uno nell'altro, confondendosi nell'«antisovietismo». La semplice lettura dei pur sommari resoconti giudiziari, forniti dalle stesse autorità, è risultata però sufficiente a stabilire l'inequivocabile differenza esistente tra i due processi, celebrati del resto entrambi a «porte chiuse». Adesso il maggiore giornale del pcus si lamenta della distinzione operata, sostenendo che la spiega soltanto la pubblicità di cui Sharanskij s'è circondato in Occidente, mentre Filatov preferiva lavorare nell'ombra. Ma fatti concreti non ne porta. Afferma invece che i due condannati «sono stati convinti dei loro crimini», quando l'agenzia Tass testimonia che per Sharanskij ciò non è vero («...l'accusato non ha riconosciuto la sua colpevolezza...»).

L'indifferenza della Pravda per le smentite cui si espone sconcerta tanto più in quanto argomenti pur sempre discutibili e tuttavia rilevanti non le farebbero difetto. Ma ecco il paradosso: non è la stampa [illegible] che denuncia il tradimento di Sharanskij a rivelare elementi obiettivi a suo carico, bensì quella americana che ne ha assunto la difesa [illegible] del rispetto per i «diritti civili». La rivista Newsweek riporta l'opinione di un f[illegible]ario dell'amministrazione di Washington, secondo cui Sharanskij avrebbe fornito una serie di dati dai quali era possibile ricavare indicazioni relative ad impianti di interesse strategico per l'Unione Sovietica.

Robert Toth, il giornalista del Los Angeles Times al quale il consegnò, ricevette i complimenti del responsabile dei servizi d'informazione militari degli Stati Uniti, colonnello Samuel Wilson, per averle pubblicate in [illegible] dettagliato articolo. Si prospetta la possibilità che sia Sharanskij sia il corrispondente americano abbiano posto senza rendersene [illegible] il piede in quella [illegible] grigia dell'informazione che confina con il segreto di Stato.

In ogni caso, su questa base era possibile un processo celebrato alla luce del sole, salvo eventualmente svolgere in via riservata le fasi del dibattimento dedicate ad aspetti direttamente connessi a questioni militari. I sovietici non potevano ignorarlo. Nondimeno hanno preferito allestire un giudizio di sapore medievale, che li ha fatti subissare di aspre critiche anche da parte [illegible] comunisti occidentali, costringe gli Stati Uniti a replicare con ritorsioni nel commercio e irrigidisce vieppiù le relazioni Est-Ovest. E' una «provocazione» calcolata, come afferma Andrej Sacharov? In tal caso al Cremlino non ne hanno previsto fino in fondo il [illegible] oppure hanno davvero messo la distensione in soffitta, come qualcuno [illegible]me, ma quest'ultima ipotesi non trova riscontro negli altri gesti decisi ultimamente dal Cremlino, i quali viceversa la smentiscono. E' un altro, dunque, il meccanismo che produce la scelta di combattere il «dissenso» con processi come quello contro Sh[illegible]kij.

E' il principio del «segreto» quale strumento primario della politica. Accade all'interno, dove una riservatezza assolutamente impermeabile alle esigenze di un minimo di partecipazione o di controllo sociale [illegible] pre dibattiti e motivazioni delle decisioni del partito e dello Stato. Politbjuro e governo, Comitato centrale e ministero esercitano una potestà indiscutibile. Sindacati, giornali, organizzazioni di massa non sono più neppure «cinghie di trasmissione», secondo l'accezione leninista; poiché assorbiti dal potere hanno cessato di essere «intermediari», se mai lo furono, e stentano a [illegible] legami attivi con le masse: entrati nel «castello» ne [illegible] diventati uno dei suoi labirinti. Tanto Weber quanto Marx avevano coinciso nell'avvertire che la fonte principale del potere della burocrazia è la segretezza delle sue risoluzioni. E' appena un aspetto dell'ideologia apologetica che in questi casi si sostituisce a quella reale, l'affermazione di Michail Gheorgadze, secondo il quale «assicurando l'esercizio del principio leninista della pubblicità, la stampa sovietica è un importante canale di partecipazione dei cittadini alla gestione dello Stato, un traduttore dell'opinione pubblica e dell'esperienza collettiva delle masse» (Pravda, 5-5-1977).

Il segreto è anche il presupposto della «diplomazia di vertice» praticata dall'Urss. Andrej Gromyko, non a caso, aveva irriso subito dopo il primo incontro con Cyrus Vance, a Mosca, la diplomacy open mouth degli americani, la diplomazia «a bocca aperta». Alla sua origine c'è [illegible] miscuglio di nostalgia per un organicismo politico [illegible], un'incerta coscienza della propria forza, ancorché proclamata ed effettiva, un'idea del proprio prestigio internazionale che ha bisogno di vedere riconosciuto all'Urss lo «status» di super-potenza, ciò che aiuta a comprendere anche lo scrupoloso ossequio zaristico alla formalità protocollare. I dirigenti sovietici esigono la negoziazione segreta perché questa è la sola che consente loro di fare eventualmente concessioni all'interlocutore, senza compromettere «l'immagine di Paese eguale e sovrano», grazie al quale legi[illegible] il proprio operato di governanti e di cui essi sono garanti, gestori e beneficiari.

In codesta logica, al Cremlino ritengono di salvare il salvabile lasciando la pubblicità fuori della porta del tribunale che giudica Sharanskij. Il [illegible] stimato indispensabile a contenere il «dissenso» interno e a respingere «l'ingerenza americana». Ma evitando di chiamare per nome e cognome «il giornalista americano agente di un servizio segreto militare straniero», lasciando impreciso di quale servizio [illegible]ro si tratta, l'intenzione sembra quella di offrire agli Stati Uniti un appiglio per non sentirsi trascinati apertamente in causa. Un estremo tentativo per contrastare una volta per tutte la campagna di Carter sui «diritti civili», senza compromettere ulteriormente il dialogo e la distensione. Vedere chissà quale tortuoso disegno ancorché impenetrabile dietro la fragile trasparenza di un simile calcolo, significa andare ben oltre il sospetto di machiavellismo. Le «ragioni» interne e internazionali della politica sovietica [illegible] no tutte riconducibili alla sua storia.

Livio Zanotti

Mosca. Aleksander Podrabinek è uno dei dissidenti processati in questi giorni - Nella foto il [illegible] arresto il 3-4-1977

Poliziotto sovietico aggredisce a Mosca [illegible] diplomatico Usa

MOSCA — Un poliziotto sovietico è entrato ieri nel recinto dell'ambasciata statunitense a Mosca e ha [illegible]dito il secondo segretario, Raymond Smith, strappandogli la giacca, mentre [illegible] aveva appena varcato l'ingresso di un'entrata secondaria. L'hanno riferito fonti diplomatiche [illegible] capitale sovietica.

Il poliziotto era addetto ai controlli all'esterno dell'ambasciata. Non è ancora chiaro se si tratti di un [illegible] guardia, che forse riteneva di trovarsi di fronte a un intruso, oppure se l'aggressione sia intenzionale. Smith era stato incaricato la settimana scorsa di seguire il processo contro Sharanskij.

L'ambasciata statunitense ha inoltrato al ministero degli Esteri sovietico un'energica protesta.

ULTIMA ORA

Dieci anni al dissidente Lukianenko

[illegible] — Si apprende a Mosca da fonte dissidente che il giurista [illegible]dente Lev Lukianenko, di 50 anni, è stato condannato a dieci anni di campo a regime speciale e cinque anni di confino dal tribunale di Gorodnya (Ucraina).

Lukianenko, membro del gruppo ucraino di sorveglianza dell'applicazione degli accordi di Helsinki, il cui processo ha avuto inizio il 17 luglio scorso, era accusato di «agitazione e propaganda antisovietica».

Soltanto la moglie e due fratelli dell'accusato hanno potuto assistere alle udienze del tribunale mentre ciò [illegible] è stato possibile per gli amici del giurista dissidente.

Con la condanna di Lukianenko sono sedici i membri del gruppo di Helsinki condannati da quando il movimento è stato fondato due anni fa.

(Ansa)

Taccuino estero

Giscard a Lisbona colloqui con Soares

LISBONA — Il presidente della Repubblica francese Giscard d'Estaing, da mercoledì in visita ufficiale in Portogallo, ha avuto ieri mattina un colloquio di un'ora e mezzo col primo ministro Mario Soares, e nel pomeriggio col presidente Eanes. Successivamente ha pronunciato un discorso davanti all'Assemblea riunita in sessione straordinaria.

Parlando con i giornalisti del suo incontro con Giscard, Soares ha detto che esso si è svolto in clima di «grande comprensione» e che le conversazioni fra le due parti nei settori riguardanti la collaborazione economica, tecnologica e culturale registrano già alcuni «progressi».

Ondata di caldo in Spagna 53 gradi [illegible] Almeria

ALMERIA — Con [illegible] gradi al sole e 53 all'ombra la pro[illegible] di Almeria, nella Spagna meridionale, ha raggiunto ieri mattina temperature record.

Bisogna risalire al 1925 per trovare un'ondata di caldo di intensità paragonabile a quella attuale. I vigneti della regione sono stati completamente bruciati, con danni valutati in circa 200 milioni di lire.

Risarcimento record a italiana in Australia

SYDNEY — Una ragazza di origine italiana, la ventunenne Anna Cannali residente a Sydney, rimasta completamente paralizzata dopo un incidente automobilistico avvenuto cinque anni fa, ha ottenuto da un tribunale di Sydney un risarcimento danni di circa 711 mila dollari [illegible] di 700 milioni di lire). Si tratta del più alto risarcimento nella storia dello S[illegible] New South Wales.

Il bilancio di Kolwezi 855 morti (84 europei)

BRUXELLES — Il bilancio dell'attacco compiuto lo scorso maggio dai ribelli contro il centro minerario di Kolwezi, nello Zaire, è stato fissato ufficialmente a 855 morti, nella stragrande maggioranza neri.

Un comunicato del ministero belga per gli aiuti allo sviluppo precisa che 84 europei e altri espatriati furono sepolti a Kolwezi. Di essi, solo 55, tra cui cinque italiani, [illegible] stati identificati. 29 persone rimangono disperse.

Generale inglese inventa "moltiplicatore" telefonico

LONDRA — Reg King, generale di brigata del genio dell'esercito britannico, ha ottenuto, con una *équipe* di collaboratori, un importante risultato scientifico nel campo delle telecomunicazioni, che consentirà di far passare attraverso le linee telefoniche esistenti un traffico cinque volte superiore a quello attuale.

Parigi: rapinano gioielliere (la famiglia in ostaggio)

PARIGI — Cinque banditi hanno sequestrato mercoledì notte la famiglia di un gioielliere parigino, Aimé [illegible] di 47 anni, al [illegible] domicilio di Boulogne-Billancourt per potere svaligiare tranquillamente il negozio all'inizio della mattinata.

Dalla cassaforte hanno asportato gioielli per un valore di 280 milioni di lire e 70 mila franchi (oltre tredici milioni di lire) in banconote.

Anniversario dell'attentato [illegible] Hitler

Berlino: con polemiche celebrato il 20 luglio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Polemiche e stonature [illegible] accompagnato la celebrazione del trentaquattresimo anniversario del [illegible] luglio 1944, il giorno [illegible] fallito attentato del conte Von Stauffenberg e altri alti ufficiali contro Hitler. A Berlino, nel cortile dell'ex comando supremo della «Wehrmacht», [illegible] Stauffenberg e i suoi compagni furono fucilati poche ore dopo il loro insuccesso, il discorso celebrativo avrebbe dovuto venire pronunciato dal capo del [illegible] parlamentare di Bonn, Herbert Wehner. Ma il figlio di Stauffenberg, Franz Ludwig, che è deputato del partito cristiano-sociale di Franz Josef Strauss, [illegible] opposto energicamente perché all'epoca dell'attentato Herbert Wehner era comunista e pertanto la cerimonia avrebbe assunto una colorazione politica diversa da quella di coloro che insorsero contro Hitler e pagarono con le loro vite».*

Al giovane Stauffenberg si è associato il capo [illegible] democristiani berlinesi, Heinrich Lummer, rincarando la dose. «Nessuno degli uomini del 20 luglio sarebbe stato disposto a morire per gli obiettivi di Wehner — [illegible] — . Costui, che [illegible] si batté per sostituire la dittatura bruna con una dittatura rossa, non è [illegible] a onorare i morti di allora, perché vi [illegible] troppe vittime dell'ideologia per la [illegible] Wehner [illegible] a lungo».

Avvertita quest'atmosfera ostile, il capo del gruppo parlamentare socialdemocratico (che [illegible] mai nascosto il suo passato comunista e dal [illegible] si batte per l'applicazione della democrazia) ha rinunciato, dicendo: «Il [illegible]to che ho per le vittime del 20 luglio mi impone di non permettere che la mia persona diventi occasione di un conflitto».

A Berlino ha pertanto parlato il borgomastro Dietrich Stobbe, che per la sua giovane età è al di fuori delle polemiche sul nazismo e l'antinazismo. Ha detto che dalla resistenza [illegible] si può e si deve imparare che i diritti dell'uomo [illegible] alla base di ogni democrazia e vogliono l'impegno di tutti i cittadini. [illegible] Galinski, capo della comunità ebraica di Berlino, ha colto l'occasione per mettere in guardia il popolo tedesco e soprattutto i giovani da quegli incorreggibili che tuttora definiscono l'attentato contro il dittatore nazista come alto tradimento e che diffondono nel [illegible] le provocazioni [illegible]iste.

Tito Sansa

In Bolivia elezioni annullate

LA PAZ (Bolivia) — La corte elettorale boliviana ha deciso di annullare le prime elezioni tenutesi nel Paese da dodici anni a questa parte.

Le elezioni si erano svolte il [illegible] luglio. Soprattutto nelle località dell'interno, c'erano state irregolarità e pressioni in favore del candidato governativo, generale Juan Pereda Asbun, a giudizio di [illegible] internazionali che hanno [illegible] allo scrutinio.

Il risultato ufficiale [illegible] dato la vittoria al generale Pereda Asbun con il 50,3 per cento dei voti ed il maggiore «leader» dell'opposizione, l'ex presidente Hernan Siles Suazo, 64 anni, presentatosi candidato alla testa di [illegible] coalizione comprendente [illegible] il pc boliviano, ha iniziato uno sciopero della fame.

Il Presidente somalo al vertice Oua

Cuba (dice Siad Barre) "surrogato dell'Urss„

KHARTOUM — Il presidente della Somalia Mohammed Siad Barre ha detto che Cuba è un «surrogato» dell'Unione Sovietica nel Corno d'Africa ed ha invitato i capi africani ad assumere una posizione comune nei [illegible] della repubblica [illegible] Caraibi alla prossima conferenza [illegible] allineati.

In un duro discorso pronunciato dinanzi ad una trentina di capi di Stato e di governo, riuniti da due giorni a Khartoum per il vertice dell'organizzazione per l'unità africana (Oua), Barre ha detto che Cuba è un presunto Paese [illegible] allineato, che ha scelto di schierarsi con le forze [illegible] colonialismo. *«Le due grandi superpotenze [illegible] loro confronto diretto porterebbe a conseguenze catastrofiche. Per questo si servono di altri durante peri[illegible] di crisi»*, ha detto il presidente somalo.

Dopo aver affermato che la commissione di buoni uffici per Etiopia e Somalia — creata nel 1973 — non ha raggiunto risultati concreti, Barre ha sostenuto che la situazione nel Corno [illegible]ca è tuttora critica.

Il presidente della Somalia ha ribadito che il suo Paese non ha rivendicazioni territoriali su nessun altro Stato, ma ha duramente criticato il «colonialismo» etiopico in Ogaden ed in Eritrea.

Barre ha sostenuto che alla fine [illegible] secolo scorso ed agli inizi di questo, l'Etiopia ha partecipato alla divisione [illegible] l'Africa insieme [illegible] potenze coloniali europee.

Il leader somalo ha detto che il suo Paese pone alcune condizioni [illegible] il raggiungimento di una pace stabile e durevole nel Corno d'Africa: 1) Ritiro di tutte le truppe straniere dalla regione; 2) Cessazione delle azioni belliche etiopiche in territorio somalo e dei genocidi [illegible] confronti delle popolazioni somale in Ogaden; 3) Concessione del diritto di autodeterminazione per quei popoli; 4) Negoziati [illegible] l'Etiopia per risolvere tutti i problemi.

Siad ha [illegible] il Corno d'Africa è un classico «caso coloniale». [illegible] ha auspicato che gli africani adottino una posizione comune nei confronti di Cuba, [illegible] prossima conferenza dei ministri [illegible] Esteri dei [illegible] non allineati, in [illegible] a Belgrado alla fine del mese.

Barre ha sostenuto che le forze mercenarie sono quelle di Cuba, finanziate ed armate dall'Unione Sovietica. Il presidente somalo ha espresso la speranza che i capi di Stato riuniti a Khartoum risolvano i complessi problemi [illegible] continente e non si limitino soltanto alle parole.

(Ansa)

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Enrico Cedriano

Addolorati ne annunciano la moglie Marisa, i figli Alberto e Paolo, la suocera Vanna, gli adorati nipotini Federica e Marco, il fratello Romolo con la moglie, la suocera, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù [illegible]. — Torino, 20 luglio 1978.

La famiglia Amione partecipa al dolore.

I Condomini di Corso Dante 63 e Via Belfiore 110 partecipano al dolore della famiglia Cedriano per la scomparsa del caro congiunto.

Gli Amici e Colleghi della Rai Radiotelevisione Italiana partecipano al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa del

dott. Enrico Cedriano

— Torino, 20 luglio 1978.

Dopo breve malattia si è spento il [illegible]

Giovanni Armani

Generale Ferrovie a riposo

Ne danno il triste annuncio il fratello Bruno, la cognata Lorenza [illegible] e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 [illegible]. — Torino, 20 luglio 1978.

Vivamente partecipano al dolore della famiglia Armani [illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Vigo Carbonà

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia Luciana con il marito Gianni e la piccola [illegible]. — Torino, 21 luglio 1978.

[illegible] e Armando Menegatti con le famiglie partecipano al dolore per la perdita del signor

Ernesto Vigo

— Torino, 21 luglio 1978.

Luigi, Silvana e il piccolo [illegible] sono vicini a Luciana e Mamma nell'immenso dolore per la perdita del caro NONNO VIGO.

Anna e Lino Gorla piangono la perdita del fraterno amico ERNESTO.

Partecipano al dolore dell'amico M[illegible] per la scomparsa del papà

Domenico Raldi

— Torino, 20 luglio 1978.

Affettuosamente vicini a Mariella Cristina con papà e mamma.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Torti in Fava

Addolorati l'annunciano: la mamma, il marito Felice, le figlie Angela, Roberta, col marito Guglielmo Torti, la sorella e parenti tutti. [illegible] — Torino, 20 luglio 1978.

Nino [illegible] e [illegible] Contessini si associano al dolore della famiglia Fava.

I Dipendenti della Ditta Contessini sono vicini ad Angela per la perdita della cara MAMMA.

Lina Fedelie prende parte al dolore della famiglia Fava.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Barale ved. Matti

Con dolore lo annunciano i figli [illegible] [illegible]. — Rubiana, 21 luglio 1978.

Confortata dall'affetto dei suoi cari, ha concluso la sua laboriosa giornata terrena

Maria Delù [illegible] Rota

Ne danno il triste annuncio i figli [illegible]. — Avigliana, 20 luglio 1978.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pellegrino La Notte

Addolorati lo annunciano la moglie [illegible]. — Torino, 21 luglio 1978.

Felice Giuseppe Rossi e famiglia sono affettuosamente uniti al dolore del caro Enzo e famiglia per la perdita dell'amato papà RINO.

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT Spa [illegible] dello Stabilimento di Piedimonte San Germano del Gruppo FIAT partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa di

Stefano Pettinotti

— Piedimonte San Germano, 19-7-1978.

I Colleghi e gli Amici del Servizio Qualità Stabilimento FIAT di Cassino di Piedimonte S. Germano si uniscono affettuosamente al cordoglio della famiglia Pettinotti per la perdita del carissimo STEFANO.

Cristianamente è [illegible]

Piera Bassani

L'annunciano la sorella Lia [illegible]. — Torino, 20 luglio 1978.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Monzeglio

di anni 68 Anziano ATM

L'annunciano con dolore la moglie Elma, il figlio Enzo [illegible]. — Torino, 20 luglio 1978.

Umberto e Mirella Preda e famiglie [illegible] si uniscono al dolore della famiglia Monzeglio per la perdita del loro caro congiunto.

E' mancata

Maria Ardissone (Gina) ved. Dongilli e ved. Cardetti

L'annunciano la figlia Ida col marito Mario, sorelle, nipoti e parenti tutti. [illegible] — Torino, 19 luglio 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rino La Notte

Ne danno il doloroso annuncio [illegible]. — Torino, 21 luglio 1978.

La famiglia Lovisolo [illegible] al dolore della famiglia La Notte.

La Sevenil Profumi prende parte al dolore della [illegible] per l'immatura perdita di

Giovanni Periolo

— Torino, 21 luglio 1978.

La Ditta Mario Giusani ed il collega Molinari partecipano al dolore della famiglia Periolo.

Virginio e Angela Quagelio partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa di

Eugenio Gabella

— Torino, 20 luglio 1978.

La Ditta [illegible] partecipa al lutto della famiglia Gabella.

E' mancato in Rapallo il 18-7-1978 il [illegible] N. H.

Alessandro Alliata

A funerali avvenuti lo annunciano [illegible]. — Torino, 20 luglio [illegible].

E' mancato

Enrico Minore

Lo annunciano moglie, figli e familiari tutti. [illegible] — Settimo Torinese, 20 luglio 1978.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze dell'Istituto Grafico Bertello S.p.A. partecipano al dolore del loro presidente [illegible] per l'improvvisa scomparsa [illegible]

Lea Lami Gallo

— Borgo San Dalmazzo, 20 luglio 1978.

[illegible] e famiglia si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

geom. Giovanni Pacchiotti

— Settimo Torinese, 20 luglio 1978.

Carla [illegible] partecipa al dolore di Giulia Greco e dei suoi familiari per la scomparsa di

Adriana Greco

— Torino, 20 luglio 1978.

ANNIVERSARI

Nel secondo anniversario della scomparsa della

DOTTORESSA **Maddalena Calvi in Folcherio**

il marito Guglielmo la ricorda [illegible]. — Torino, 21 luglio 1978.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

S.A.R. LA PRINCIPESSA E DUCHESSA **Lydia d'Arenberg** DUCHESSA DI GENOVA

Il Principe Filiberto di Savoia Duca di Genova la ricorda [illegible] nella Basilica di Superga. — Torino, 20 luglio 1978.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giovanni Odone

la moglie Elma, parenti tutti, lo ricordano [illegible] parrocchia S. Giorgio [illegible]. — Torino, 21 [illegible] 1978.

1977 1978

Nel primo anniversario della scomparsa del

cav. Giovanni Baletto

la famiglia lo ricorda [illegible].

21 luglio 1977 21 luglio 1978

Nel primo anniversario della scomparsa del DOTTOR INGEGNER

Antonio Mamone

la moglie e le figlie ricordano il loro caro a parenti ed amici.

1977 1978

Giovanni Dagna

Con infinita tristezza, la moglie lo ricorda [illegible]. Parrocchia S. Donato, Sabato 22 ore 10.

Cosimo Prudenzano

[illegible] 22 luglio, S. Messa, parrocchia Gran Madre, ore 9. — Torino, 21 luglio 1978.

1977 1978

Rina Ghiglieri

Mamma, la tua immagine è con noi sempre.

1970 1978

rag. Ernesto Arecco

Ti ricordiamo [illegible]

Per il Consiglio nazionale

Le correnti dc si mobilitano

Il 28, 29, 30 sarà nominato il nuovo presidente del partito - Articolo di Craxi

ROMA — Non v'è dubbio che tra i molti incontri politici in programma da qui alla fine di luglio, quello che fa spicco è il Consiglio nazionale [illegible] democrazia cristiana, convocato da Zaccagnini per [illegible] 28, 29 e [illegible] del mese. Gli altri incontri: Consiglio nazionale [illegible] pri sabato; Comitato centrale [illegible] pci lunedì; direzione del pli giovedì 27, come pure il Comitato [illegible] psdi, che ha riunito ieri la direzione.

Ma il Consiglio nazionale dc fa premio, e ieri mattina il segretario Zaccagnini si è doverosamente recato dal presidente [illegible] Senato, Fanfani, per comunicargli appunto le date della riunione [illegible] molti (e molti fanfaniani) non avrebbero voluto, almeno a tempi così brevi. [illegible] farà, [illegible] si eleggerà il presidente, [illegible] il successore di Aldo Moro, e si discuterà anche la linea [illegible] partito. Senza grandi patemi, poiché lo schieramento [illegible] si riconosce in Zaccagnini rap[illegible] l'ottanta per cento, ma certo anche [illegible] critiche [illegible] gestione attuale: alcuni fanfaniani, appunto, e poi quello che si [illegible] «gruppo [illegible] cento», e poi [illegible] gruppetto con Bianco e Mazzotta e Montelera e [illegible] e Arnaud.

In vista del 28, sono già ini[illegible] le riunioni [illegible] corrente. Prima, la «Base», alla quale Galloni ha riferito l'altra sera sull'andamento della vicenda che ha condotto all'elezione di [illegible]. E [illegible] quello, tutti d'accordo. Meno invece sull'incontro con i rappresentanti del [illegible] dei [illegible] (nessuno lo ha però menzionato a chiare lettere). Ma Galloni [illegible] risposto che è necessario dialogare con tutti, anche «con chi occupa posizioni diverse». Una nuova riunione [illegible] è prevista per martedì, mercoledì si troveranno gli aderenti a «Forze Nuove».

Non si è fatto, alla riunione della «Base», alcun [illegible] la presidenza. Gonella sembra sempre il più probabile, almeno per una soluzione momentanea. «Certo — ha dichiarato Granelli —, *il vuoto lasciato da Moro è incolmabile e la funzione di presidente ridiventa quella statutaria che vede possibile l'accentuazione del significato di garanzia e di quello* [illegible] *un utile equilibrio* [illegible] *vertice senza introdurre di soppiatto "direttori" o vertici che svuotino la direzione* [illegible] *partito dei suoi poteri*».

Poiché ancora corrono voci di dissensi interni alla [illegible] (vedi il malcontento della «Base» per l'incontro [illegible] i «cento»), Piccoli, che [illegible] ier l'altro aveva rilasciato una dichiarazione all'agenzia a lui vicina, l'Asca, ieri ha dato un'intervista al «Gr 2», nel corso della quale ha parlato *di scontrasti che vengono talvolta inventati ed esasperati*. Il presidente dei deputati dc ha aggiunto: «*Ove esistano, sono convinto che possano* [illegible] *superati*. [illegible] poi: «*In un partito c'è sempre un certo dibattito, e credo che Zaccagnini sia il segretario* [illegible] *criticato tra tutti i segretari della dc*».

Nel panorama politico di ieri, si è inserita anche una polemica dc-psi quando l'*Avanti!* ha reso noto un articolo [illegible] Craxi che è poi comparso stamane. Riferendosi [illegible] alcune affermazioni [illegible] *Il Popolo* secondo cui [illegible] psi grava il pericolo di contaminazioni «*moderate e conservatrici e il rischio di debordare dallo "spazio socialista"*», Craxi afferma «*che un simile monito venga dalla dc è a dir* [illegible] *curioso. Per quanto, infatti, l'on. Piccoli* [illegible] *sforzi di respingere la definizione della dc come "polo conservatore" della* [illegible] *politica italiana, sarebbe difficile per lui come per chiunque altro negare il fatto che moderati e conservatori si concentrino più nella dc che altrove*». «*Quale sia e debba essere* [illegible] *"spazio socialista", lo si lasci decidere a noi. Non lo stabilisce, né lo può stabilire* [illegible] *direttore de Il Popolo*».

f. m.

Tra gli alunni tredicenni

[illegible] nel Lazio di [illegible] mediterranea

ROMA — Più di mille ragazzi romani e laziali [illegible] tre[illegible] anni, alunni della terza media, sono affetti [illegible] morbo di Cooley, una [illegible] [illegible] lia del [illegible] anche «anemia mediterranea».

E' ereditaria e insorge nei bambini quando tutti e due i genitori [illegible] sono [illegible] I portatori, per lo più ignari, appartengono alla categoria [illegible] «sani». [illegible] se si sposano tra di loro, il figlio [illegible] inevitabilmente microcitemico.

Nei primi [illegible] di vita, tutto sembra normale. Attorno ai dieci anni, le anomalie danno segni evidenti. Verso i 14 anni può essere la fine.

Contestata la linea del giornale

"Manifesto,, [illegible] pdup [illegible] scambiano [illegible]

DALLA [illegible]

ROMA — Tra [illegible] collettivo politico che lavora al quotidiano «il manifesto» (otto anni di vita, 67 mila copie di tiratura) e la direzione del pdup il solco si va approfondendo. E' una [illegible] critica do[illegible] quattro mesi di gestione del giornale autonoma rispetto alla linea politica della maggioranza del partito. Mercoledì scorso in ultima pagina «il manifesto» pubblicava una lunga lettera della direzione del pdup (scritta [illegible] l'intenzione che fosse pubblicata) e relativa risposta.

Per i lettori di un giornale, che nacque dalla volontà del gruppo Pintor - Natoli - Ros[illegible] - Castellina, dissidenti espulsi dal pci, l'impressione è stata quella di uno scontro: secche accuse [illegible] partito, dure risposte [illegible] giornale (che è diretto [illegible] Valentino Parlato, «responsabile», [illegible] in realtà è gestito da un collettivo). Tema [illegible] fondo l'autonomia del quotidiano dalla linea politica della maggioranza del pdup (che oggi fa capo a Lucio Magri). Le critiche del partito erano precise: noi [illegible]biamo — questa la sostanza — combattuto la vostra decisione di «uscire» [illegible] controllo politico e [illegible] «rifondarvi», di tornare cioè alle posizioni iniziali del '71 (quotidiano comunista, portavoce della [illegible]va sinistra italiana). Ma da quando [illegible] vi siete staccati avete c[illegible] una [illegible] di errori e non avete tenuto conto [illegible] linea politica [illegible] partito, arrivando [illegible] punto di ignorare anche le [illegible] di posizione.

[illegible] attacco duro. Gli errori denunciati dalla direzione [illegible] pdup riguardano le ipotesi e le previsioni politiche dopo le ultime elezioni, la linea scelta durante il rapimento Moro (trattative), la mancata chiarezza a proposito dell'«inquinamento» missino [illegible] sala al referendum, la posizione sulle lotte sindacali in vista della scadenza autunnale e il modo di affrontare i [illegible] della politica economica, delle risorse, dell'occupazione giovanile. Alla fine il pdup chiedeva un'apertura di dibattito, una tregua in vista del prossimo congresso del partito e auspicava che, pur restando autonomo, «il manifesto» di[illegible] un giornale su cui discutere intorno alla linea politica del partito.

La risposta del collettivo dei giornalisti (più della metà iscritti [illegible] pdup, gli altri no), riportata lo stesso giorno con la stessa evidenza è stata [illegible] chiara: seguiamo la nostra strada, [illegible] quella che ha sempre caratterizzato il quotidiano [illegible] sua fondazione e non accettiamo critiche così pesanti. «*Cerchiamo* — chiudeva la [illegible] — *piuttosto di vedere dove stanno le radici* [illegible] *difficoltà,* [illegible] *fase attuale e nel travaglio che l'accompagna. Discutiamo di questo, chiamiamo altri a discutere con noi. Questo è un contributo vero. Il resto rischia di essere solo una lotta politica, che, a livello delle reciproche dimensioni (piccole, ndr), è di modesto* [illegible] *interesse e non mancherebbe di qualche miseria,* [illegible] *vogliamo tutti evitare*».

Per [illegible] botta e risposta [illegible] pdup e «il manifesto» non ha portato a novità di rilievo. [illegible] *non vogliamo* — dicono in redazione — *aprire un ennesimo dialogo sul giornale, coi compagni, coi lettori perché di dibattiti ne abbiamo fatti anche troppi. I giornalisti* [illegible] *iscritti al pdup risponderanno al partito della loro posizione, gli altri no. Non crediamo che* [illegible] *debba arrivare a una rottura definitiva a meno che* [illegible] *ceda l'irreparabile, che si arrivi cioè allo* [illegible] *tro frontale*».

Mondiale di scacchi

Secondo pareggio Karpov - Korchnoi

BAGUIO (Filippine) — Il campione Anatolij Karpov e lo sfidante Victor Korchnoi hanno pa[illegible] [illegible] la seconda partita per il campionato [illegible] di scacchi che stanno disputando in questa città. Karpov ha offerto [illegible] pareggio dopo [illegible] fatto la 29ª mossa e Korchnoi, il quale dopo un buon inizio non [illegible] [illegible]ito a fare altri progressi, ha immediatamente accettato la proposta di Karpov.

La partita è durata due ore e venticinque minuti. Secondo gli esperti è stata di gran lunga più interessante rispetto a quella di apertura giocata martedì.

Perché è stato arrestato il maresciallo di S. Vittore

La gang Vallanzasca pagò 60 milioni per la sua fuga

Altri quattro agenti di custodia sarebbero coinvolti nello "scandalo dell'evasione"

MILANO — Il maresciallo Pasquale Palazzo, comandante delle guardie del carcere di San Vittore, arrestato sotto l'accusa di procurata [illegible]sione e [illegible] per la fuga dalla prigione [illegible] sei componenti della banda Vallanzasca è stato interrogato nel pomeriggio di ieri nel [illegible] di Bergamo dove era stato subito trasferito.

Su quanto il sottufficiale ha detto al magistrato inquirente, giudice istruttore Giustino Gatti, [illegible] totale riserbo [illegible] se [illegible] [illegible] immaginare che, alle contestazioni secondo cui Palazzo avrebbe accettato 60 milioni per favorire l'evasione, le risposte dell'accusato sono state negative.

Sugli elementi che hanno portato alla svolta clamorosa dell'inchiesta qualche particolare è trapelato. Innanzitutto il maresciallo non [illegible] il solo ad avere beneficiato della [illegible] in [illegible]zione; altri quattro agenti sarebbero coinvolti nel [illegible] ma il magistrato, al [illegible] to, [illegible] disporrebbe [illegible] delle prove né delle testimonianze per inchiodarli alle eventuali responsabilità.

[illegible] imputati, secondo quanto si è appreso, oltre a Pasquale Palazzo, sono tre: Nicola Mogavero, ora [illegible] prigione, che avrebbe mantenuto i contatti tra i corruttori e il corrotto; un personaggio [illegible] ignoto che attendeva gli evasi fuori del carcere [illegible] «Mini» e un anonimo del quale [illegible] si [illegible] il ruolo. Dei sessanta milioni pare che la fetta maggiore fosse destinata al più alto in grado.

L'inchiesta del giudice istruttore Gatti, lo stesso magistrato [illegible] ha condotto altre indagini sull'attività di Vallanzasca e della sua banda, [illegible] molto difficile anche per [illegible] clima in cui [illegible] svolta. Basti pensare, per darne un'idea, che l'altra mattina i carabinieri, quando sono andati a prelevare [illegible] maresciallo nel suo alloggio all'interno del carcere, avevano l'ordine di agire con la massima discrezione possibile perché si temevano reazioni da parte degli altri agenti [illegible] custodia.

Che i sei evasi avessero goduto di complicità all'interno del carcere era un sospetto nato a pochi minuti dalla fuga, attuata [illegible] un sistema tanto semplice quanto incredibile. [illegible] prime [illegible] finiti sotto inchiesta semplici agenti i quali avevano anche dovuto subire una sospensione cautelativa da parte del ministero di Grazia e Giustizia. Il giudice aveva però subito capito che qualcosa non andava per il verso giusto quando il dottor Savoia, direttore del [illegible]cere milanese, rispondendo ai giornalisti [illegible] definivano «una imprudenza imperdonabile» l'avere messo tutti insieme nella stessa cella, [illegible] persone tanto pericolose, aveva sostenuto che ad ordinarlo era stato il magistrato.

Sapendo di non aver mai impartito quella disposizione il [illegible] Gatti, che invece aveva disposto il trasferimento di Renato Vallanzasca a Parma proprio perché i banditi [illegible] rimanessero insieme, aveva cominciato a scavare fino [illegible] accertare che a riunire i [illegible] nella cella 315 [illegible] primo raggio era stato proprio il maresciallo Palazzo. Questo, di per sé, non era [illegible] prova ma serviva a indicare quale direzione dovevano [illegible] le indagini. [illegible] qui tutto si è mosso a passi brevi ma significativi. Uno di questi l'accertamento che, con il magro stipendio dello Stato, il maresciallo Palazzo manteneva una villa sul lago di Garda e [illegible] auto aveva una «Alfetta».

[illegible] denaro che [illegible] vito per pagare i «favori» del personale del carcere il giudice non avrebbe ancora trovato traccia. Non è escluso [illegible] venga [illegible] all'inchiesta nei confronti del maresciallo Palazzo anche la Guardia [illegible] Finanza: le indagini dovrebbero accertare [illegible] sono state commesse irregolarità negli appalti concessi per le cucine e per [illegible] spaccio dei [illegible].

Marzio Fabbri

Milano. Il maresciallo arrestato, Pasquale Palazzo

Tolosa: due arrestati [illegible] in contatto con terroristi italiani

PARIGI — Due giovani estremisti francesi sospettati di complicità con gruppi terroristici italiani sono stati incarcerati a Tolosa, insieme ad un amico che aveva loro dato ospitalità in quella città, dopo essere stati incriminati per detenzione [illegible] armi da guerra, falsificazione di documenti e [illegible] documenti falsi.

Si tratta [illegible] Gérard Derbresse, [illegible] anni, renitente alla leva, e della sua amica Hélène Camallonga, 23 anni, i quali si [illegible] [illegible] a dichiarare che vivevano da tempo in Italia (senza precisare [illegible] quale località) e che [illegible] [illegible]temente fatto [illegible] viaggio a Parigi per procurarsi armi destinate a «compagni italiani».

Il fermo di Derbresse e della Camallonga, che [illegible] arrivati a Tolosa l'11 luglio, è avvenuto all'alba dell'indomani [illegible] domicilio [illegible] un loro amico, Ernestino Martinez Loscos, 29 anni, anch'egli fermato e quindi incarcerato. In una stanza è stata trovata una valigia appartenente alla coppia e contenente una rivoltella «Webley 38», una «P 38», un «Mab 7,65».

Pertini riceve le associazioni partigiane

Resistenza anche oggi contro il terrorismo

Il Capo dello Stato assicura i suoi compagni di lotta, guidati da Boldrini, Taviani e Agnoletti: "Da parte mia non si attenda [illegible] atto di debolezza di fronte a chi minaccia la Repubblica"

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri pomeriggio al Qui[illegible] una rappresentanza delle tre associazioni partigiane Anpi, Fivl e Fiap guidata dal sen. Arrigo Boldrini, dall'on. Paolo Emilio Taviani e dal prof. Enzo Enriquez Agnoletti, i quali hanno rivolto [illegible] Capo dello Stato calorosi indirizzi di saluto.

Nella sua risposta il Presidente, sottolineando l'importanza e l'attualità [illegible] valori della Resistenza, ha detto tra l'altro: «*Noi dobbiamo resistere contro il terrorismo che dilaga. Non dobbiamo cedere. Noi non abbiamo certo alzato le mani dinanzi ai repubblichini e ai nazisti. Abbiamo combattuto e abbiamo resistito, e dobbiamo resistere ancora oggi, con fermezza. Lo Stato* [illegible] *deve cedere dinanzi a questa violenza. Quale che* [illegible] *il ricatto e quale che sia domani anche la vittima, noi dobbiamo rimanere fermi come lo fummo allora, e resistere per difendere la Repubblica. Guai a noi se lo Stato dovesse cedere.* [illegible] *lo Stato dovesse cedere la Repubblica avrebbe i giorni contati. Noi dobbiamo difendere questa Repubblica che è una nostra conquista*».

«*Ecco perché*», ha prose[illegible] il presidente Pertini, [illegible] *continuerò ad* [illegible] *l'uomo della Resistenza. Da parte mia non si attenda nessun atto di debolezza* [illegible] *fronte a coloro che minacciano la Repubblica. Perché? Ma perché noi non vogliamo che i giovani debbano conoscere la nostra amara esperienza. Noi vogliamo lasciare* [illegible] *giovani* [illegible] *Repubblica che abbia le fondamenta solide, che veramente affondi le sue radici* [illegible] *classe lavoratrice italiana, che abbia realizzato tutto quello che la Costituzione contempla. Perché i giovani, che non devono* [illegible] *nostra* [illegible] *esperienza, possano avere* [illegible] *cammino più sicuro che non abbiamo avuto noi alla loro età. Una meta più chiara dinanzi ai* [illegible] *occhi*».

Rimane in [illegible] il complice di Saccucci nell'omicidio di Sezze

ROMA — Pietro Allatta, il missino [illegible] [illegible] Romano rinviato a giudizio per l'uccisione [illegible] comunista Luigi [illegible] Rosa, avvenuta alla [illegible] maggio 1976 in occasione [illegible] «raid [illegible] Sezze» al quale partecipò anche il deputato missino Sandro Saccucci, resta in carcere.

La sezione istruttoria presso la [illegible] di appello di Roma [illegible] alla quale si [illegible] rivolto l'avvocato Costantino Cambi per sollecitare almeno il ricovero di Allatta in un ospedale specializzato, ha ancora una [illegible] respinto l'istanza [illegible] libertà provvisoria.

Succede a Maccanico

Camera: il prof. Longi segretario generale

ROMA — Il dott. Vincenzo Longi è il nuovo segretario generale della Camera, in sostituzione del dott. Ant[illegible] Maccanico, recentemente nominato segretario generale della presidenza della Repubblica. Lo ha [illegible] stamani l'ufficio di presidenza di Montecitorio sotto la presidenza di Ingrao.

Vincenzo Longi, nato a Palermo nel 1928 è entrato alla Camera per pubblico concorso nel [illegible]. Dopo aver ricoperto vari incarichi nelle segreterie delle commissioni legislative e della giunta delle elezioni, ha diretto dal 1964 il servizio dell'assemb[illegible] [illegible] alla nomina a vicesegretario [illegible]nerale.

Laureatosi in giurisprudenza a [illegible] anni nell'università di Siena, Longi è stato subito dopo assistente alla cattedra di filosofia del [illegible] [illegible]catosi alla ricerca nel campo del diritto costituzionale, ha pubblicato numerosi saggi storici e giuridici sul Parlamento collaborando a varie riviste specializzate. Proprio quest'anno è uscito [illegible] suo manuale di istituzioni di diritto e procedura penale.

Anche le elementari saranno riformate
I bambini andranno a scuola a 5 anni?

La proposta presentata da Di Giesi (psdi), presidente della Commissione P. I. della Camera

ROMA — Si chiama «Rivoluzione dei cicli scolastici» e prevede che un bambino, a cinque anni, vada a scuola. Motivo: l'anticipato sviluppo mentale e la migliorata capacità d'apprendimento dei ragazzi d'oggi, dovuti al diffondersi dei mass-media e della tv e alla t[illegible] del modo di vivere. Partito [illegible] psdi e visto favorevolmente [illegible] comunisti, il progetto, illustrato nella proposta [illegible] legge dell'on. [illegible] Giesi sulla riorganizzazione del sistema scolastico, per [illegible] non incontra il favore della dc, ma [illegible] discussione prosegue.

E' realmente attuabile. Alcuni sociologi e psicologi [illegible] che occorre rispettare i ritmi biologici, [illegible] for[illegible] il b[illegible] ad acquisire anzitempo delle nozioni [illegible] possono alterare la sua personalità. Michele Di Giesi, presidente della commissione Pubblica [illegible] della Camera e firmatario [illegible] altri [illegible] deputati socialdemocratici della proposta, [illegible] è d'accordo. «*Non ci sono controindicazioni serie*», spiega. «*Noi prevediamo l'abbassamento dell'età dell'obbligo* [illegible] *quinto* [illegible] *perché, partendo da una serie di considerazioni, crediamo che oggi* [illegible] *maturità* [illegible] *fanciullo è tale da consentirgli di andare a scuola e affrontare certi temi già al quinto anno*».

Di Giesi approfondisce il contenuto del progetto. «*Innanzitutto*», dice, «*vogliamo una generalizzazione della frequenza della scuola materna dal terzo al quinto anno di età. Poi riteniamo necessario creare una fase di transizione fra la materna e la scuola dell'obbligo, poiché attualmente il passaggio dall'una all'altra è traumatico per la sostanziale differenza dei due tipi d'insegnamento*».

«*Le condizioni peggiori*», aggiunge Di Giesi, «*si verificano nelle zone più povere, nel Mezzogiorno, dove il tasso di frequenza della materna è molto basso e quindi l'impatto con la scuola dell'obbligo è più duro. Perciò prevediamo un anno cosiddetto preparatorio e obbligatorio che, nell'ambito del processo di socializzazione, favorisca l'acquisizione delle capacità mentali che costituiscono la base per* [illegible] *sviluppo della personalità del bambino e per il proseguimento degli studi* [illegible] *tutti i successivi gradi scolastici*».

Nell'anno preparatorio, [illegible]condo [illegible] proposta del psdi, d[illegible] essere forniti al bambino gli elementi fondamentali [illegible] alfabetizzazione e di calcolo numerico. «*Con questa preparazione*», chiarisce Di Giesi, «*il ciclo della scuola elementare si può ridurre a quattro anni. Ciò ci consentirebbe di concludere* [illegible] *scuola media unica a tredici anni e* [illegible] *secondaria superiore a diciotto. Naturalmente occorrerà modificare i programmi della scuola dell'infanzia e della primaria e soprattutto operare l'aggiornamento del corpo docente, per consentirgli di acquisire le* [illegible] *tecniche pedagogiche e la capacità* [illegible] *imprimere nuovi ritmi d'insegnamento*».

Quanto all'attuazione del progetto, il presidente della [illegible] Pubblica Istruzione della Camera prevede, nella migliore delle ipotesi, tempi lunghi: «*Speriamo che la sperimentazione possa consentirci negli Anni Ottanta di realizzarlo*».

g. fe.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA [illegible]

(Domenica 21 luglio 1878)

Assassinio in Giappone

TOKIO — Il signor Okubo Toscimichi, ministro dell'interno, si recò in [illegible] [illegible] Daijokuan (era il 14 maggio) per assistere alla decorazione di ufficiali dell'a[illegible] e della marina. Quando la [illegible] fu [illegible] punto di girare la strada [illegible] una [illegible] deserta, quattro uomini, armati di sciabola e mannaie, uscirono da una catapecchia mezzo diroccata ed assalirono [illegible] carrozza del ministro: il cocchiere [illegible] ucciso, [illegible] dei malfattori spaccò il [illegible] e tagliò un braccio [illegible] un colpo di mannaia al ministro.

Pallone meteorologico è lanciato da Trapani

TRAPANI — Le favorevoli condizioni meteorologiche hanno permesso ieri mattina [illegible] tecnici [illegible] Centro Nazionale delle [illegible] [illegible] lanciare [illegible] base di Milo (Trapani) il pallone stratosferico che, con un carico di apparecchiature [illegible] scientifiche, dovrà raggiungere la Spagna.

Gonfiato con duemila metri cubi [illegible] idrogeno il pallone, raggiunta un'altezza di [illegible] chilometri, proseguirà [illegible] suo viaggio [illegible] la Spagna lungo [illegible] direttrice del trentottesimo parallelo.

Scopo del lancio, che fa parte di una [illegible] [illegible] italo - franco - spagnola, è quello di raccogliere [illegible] [illegible]rie di [illegible] che riguardano lo [illegible] dei raggi cosmici e [illegible] raggi gamma.

Polizia: la riforma va in commissione

ROMA — «*Il '78 sarà l'anno* [illegible] *riforma della polizia*»: lo ha dichiarato il presidente [illegible] gruppo socialista della Camera, on. Balzamo, a commento del vertice dei partiti della maggioranza presieduto dal ministro dell'Interno, Rognoni. La riunione, conclu[illegible] nella notte fra mercoledì e giovedì, è durata oltre quattro ore, ed è servita per arrivare ad un accordo di massima sulla [illegible] totalità dei problemi affrontati. Restano da definire alcuni punti; [illegible] fatto nei primi giorni di [illegible]tembre, così [illegible] massimo [illegible] novembre potrà essere varata la riforma della polizia.

Ecco in sintesi i capisaldi dell'accordo. [illegible] agenti di Ps riceveranno, come provvedimento immediato, una indennità rischio [illegible] [illegible] mila [illegible] mensili. I provvedimenti [illegible] la costruzione degli alloggi degli agenti e le misure di potenziamento tecnico della polizia [illegible] accelerati. Per quel [illegible] riguarda la riforma vera e propria (smilitarizzazione, azione di un sindacato) si è deciso [illegible] [illegible] rinviata in commissione, accompagnata da una dichiarazione politica che sancisca la volontà [illegible]mune [illegible] arrivare all'approvazione in tempi brevissimi. Di [illegible] il disegno di legge e le altre proposte relative, iscritte all'ordine del giorno dell'aula di Montecitorio, verranno [illegible] «richiamate». Gli esperti [illegible] maggioranza si rivedranno agli inizi [illegible] settembre, prima della riapertura della Camera dopo [illegible] ferie estive, al fine di mettersi d'accordo su una stesura definitiva del testo del provvedimento.

[illegible] [illegible] polizia verrà presentato il testo definito dagli accordi di marzo, che prevedono la formazione [illegible] una pluralità di organizzazioni [illegible] rappresentanza degli agenti, organizzazioni autonome rispetto alle confederazioni dei lavoratori.

LA [illegible]
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
[illegible] Masseroni
Cesare Romiti
[illegible] Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rioito

Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.p.A., via Tiburtina 1089, Roma

CERTIFICATO N. [illegible]
DEL [illegible]

La moglie di Ted a [illegible] rivista, ma ora si dice guarita

Joan Kennedy: "Ero alcolizzata per gelosia,,

NEW [illegible] — *Joan Kennedy, moglie dell'influente senatore degli Stati Uniti Edward Kennedy, ha rivelato alla rivista McCall's, che* [illegible] *pubblica nel numero di agosto, i particolari della dolorosa* [illegible] *vicenda personale che l'ha vista darsi all'alcool per qualche tempo, presa nelle spire della gelosia.*

Joan Kennedy, che entrò nella migliore società della capitale [illegible] *più di 15 anni fa al seguito del marito appena eletto senatore per il Massachusetts, aveva* [illegible] *a bere smodatamente in* [illegible] *guito a* [illegible] *di rapporti sentimentali fra Edward Kennedy ed altre donne. Nell'intervista a McCall's, ella ha* [illegible] *contato* [illegible] [illegible] *fuga nell'alcool fu la via obbligata che dovette percorrere per qualche tempo nell'impossibilità* [illegible] *affrontare* [illegible] *questione col marito.*

«Mi sforzavo [illegible] parlarne — *ha raccontato Joan Kennedy* — ma [illegible] cosa mi metteva in grandissimo imbarazzo, e ugualmente in imba[illegible] su argomenti del [illegible]re, era mio marito. Chiunque ne era imbarazzato e c[illegible] di non parlarne. Persino i miei amici più fidati cercavano di girare attorno all'argomento. Debbo pensare che cercassero di proteggermi. Fu così che presi a bere [illegible] più [illegible] e che la mia situazione peggiorò progressivamente. D'altra parte, piuttosto che uscire [illegible] senno o affrontare in modo brutale la questione [illegible] Ted e con gli amici, trovai più facile isolarmi intorno a [illegible] bicchiere pieno, che sulle prime aveva sempre un effetto calmante e [illegible] faceva sentire come se non fosse successo [illegible]. Riscontrai che l'alcool era come [illegible] sedativo [illegible] mia [illegible] na e [illegible] poi [illegible] troppo».

[illegible] *quando* [illegible] *rese conto di essere ormai preda dell'alcool, Joan Kennedy volle reagire e andò a consultarsi a New York con* [illegible] *cognata, Jacqueline Kennedy Onassis.*

«Mi sentivo vicina a Jackie — *racconta Joan Kennedy* — perché entrambe avevamo bisogno [illegible] [illegible] per [illegible] nostra solitudine».

«Sulle prime bevevo solo in compagnia — *ha raccontato alla rivista* —. Poi presi a bere per bere, ma sul mo[illegible] [illegible] me [illegible] resi conto. Feci quello che [illegible] tanta altra gente, nel nostro Paese, quando [illegible] ha un problema [illegible] genere. Si comincia col [illegible]dere la cosa per vergogna, e pensando che tutto [illegible] il problema [illegible] è grave co[illegible] invece è».

[illegible] *qualche tempo Joan Kennedy vive nel* [illegible] *appartamento di Boston* [illegible] *seguire un* [illegible] [illegible] *laurea. Torna dai tre figli, che vivono col padre* [illegible] *Nord Virginia, per il fine-settimana.* «*A Boston* — *racconta* — *godo di maggiore privacy che* [illegible] *a Washington. Posso recarmi alla Alcoholics Anonymous (la società* [illegible] *si occupa degli alcoolizzati che vogliono guarire) e tutto mi sembra meraviglioso. Sento di essere una qualunque e in questo* [illegible] *posso ritrovare la mia strada*».

Dall'estate dell'anno [illegible] — *ha detto la signora Kennedy* — *il bere non è più* [illegible] *problema.* [illegible] *a volte sente il* [illegible] *di una buona* [illegible]*vuto perché, dice, «mi* [illegible] *fisicamente e psicologicamente* [illegible] *intossicata». «Ma nella mia attuale sobrietà* [illegible] *occasionalmente felice». Tre mesi fa* [illegible] *rivelato* [illegible] *essersi data all'alcool anche la moglie dell'ex presidente Ford, Betty.* (Ap)

Edward Kennedy [illegible] la moglie Joan [illegible] tempi [illegible] maggiore armonia (Publifoto)

Stato civile di Torino

13 LUGLIO 1978

NATI — Mosso Vanessa; Battista Pablo; Merlino Elena; Tuto Antonio; Gambaccurta Thomas; Gasparro Denso; Drusi Francesca; [illegible] Giovanpini Alessio; [illegible] Simone; [illegible] Cristiano; Di [illegible]re Thomas; Vernolico Riccardo; Carvelli Elisabetta; Zampella Erika.

[illegible] — Guasco Luigina in Sartoria, di anni 63, nata a Torino, [illegible], abitante in via Millefonti 43; Ghiri Matilde [illegible] Balloni, a. 77, Suvereto, pens., via Palmieri 23; Penano Maria, a. 73, Torino, pens., via Exilles 6; Mammone Bernardino, a. 55, Sora, pens., via Boston 131; Sacchi Giovanni, a. 77, Alessandria, pens., p.zza C.L.N. 255; Ritrovato Agostino, a. 54, Caltagirone, operaio, p.zza Crispi 55; Coccia Giuseppina, a. 81, Teramo, pens., c.so Rosselli 30; Calcagno Clementina, a. 66, Rivoli, pens., via Sirvalta 49; Nugi Giuseppe, a. 69, Torino, pens., c.so Racconigi 160; Prandi Rosa Maria, a. 64, Casale Monf., pens., via Brofferio 1; Verda Orsola, a. 94, Torino, pens., via M. Polo 7; Rossi Vincenzo, a. [illegible] Torino, pens., via [illegible] Regina 21; [illegible] Cesare, a. 59, Torino, pens., via Principi d'Acaja 31; Merelli Adriano, a. 73, Milano, pens., via Buenos Aires 113; Arezzo Lucia, a. 91, Siracusa, pens., via B. Telesio 53.

Deceduti in ospedale: Palmucci Mario, di anni 57, Melfi, pens.; [illegible] Ginevra, a. 78, Migliadino Fidenzio, pens.; Manante Aldo, a. 81, Mondovì, pens.; Squaldino Remo, a. 65, Paesana, pens.; Revello Maria [illegible] Stura, a. 77, La Morra, pens.; Pan[illegible] Rosa in Della Giustina, a. 63, Budoia, [illegible]; Rigoletti Emilio, a. 63, Viù, pens.; Boeris Maddalena in Rizzato, a. 68, Torino, casal.; Mascarello Matilde in Franco, a. 69, La Morra, pens.; Donalisio Claudio, a. 41, Torino, artigiano; Sala Alessandro, a. 36, Ariento; De Vecchi Ernesta ved. Trentini, a. 90, Torino, pens.; Stolaito Fiorenzo, a. 60, Torino, pens.; Seri Giuseppe, a. 80, Alessano, pens.; Nibale Adele, a. 87, Padova, pens.; Mania Concetta in Milano, a. 45, Sidarno Marina, operaia; Degiorgi Carolina, a. [illegible] Lecce, casal.; Chiesa Caterina ved. Bazzano, a. 80, [illegible] d'Alba, pens.; Matrocco [illegible] Mansolia, a. 42, Villanova del Gobbo, casal.; Cristofoli Maria, a. 70, Milazzo, pens.; Melso Luigi, a. 71, Franchini, pens.; Bonifetti Domenica ved. Chario, a. 88, Torino, pens.; Caglio Mario, gg. 8, Lanzo, infante; Pompa Francesco, gg. 6, Torino, infante; Gallo Eugenio, a. 59, Torino, pens.; Fanelli Argenide, a. 79, Carpenedolo, [illegible]; Catrena Maria Giuseppa, a. 75, Martone, [illegible] [illegible] Teresia in Drappero, a. 75, Stramtano, pens.; Molino Teresa [illegible] Carbone, a. 90, Asti, pens.; [illegible]dero Pierina ved. Tirone, a. 75, [illegible] Superiore, pens.

N[illegible] 14 - Matrimoni [illegible] - Morti [illegible]

17 LUGLIO 1978

NATI — Ficatto Claudio; Tosetti Luca; Guardabascio Daniela; [illegible] Maria; [illegible] Andrea; Gambarotto Francesca; [illegible] Grasso Consuelo; Ateeri Igor; Amerini Sebastiano; [illegible] Andrea; Re Christian; Borda Antonio; Bagliori Luca; Francavilla Matteo; [illegible] Luca; Menichetti Antonella; Rizzo Daniele; Barone Matteo; Avelanco Barbara; Parisi Elisabetta; Masse Annalisa; Dolcetti Emanuela; Tornabene Valentina; Calvi Nicola; Bertoldini Lorenzo; Messina Andrea; Passere Barbara; Zamiega Stefania; Marino Manuela; Asparaggia Federica; Galasso Gaetano; Vinci Roberto; Chiri Marco; Longo Stefania; Marocco Matteo; Caponi Daniela; Bosco Elisabetta; Marchetti Daniela; Gallo Salvatore; Serra Davide; Amoroso Alessandra; Argese Simona; Depaoli Sabrina; Sabbiani Alessia; Di Giora Rosa; Spigolon Arianna; Marino Salvatore; Volpino Valeria; Bertolo Eleonora; Fasano Elisa; Gotti Luca; Vaccarino Matteo; Garlini Francesco; Ronco Elena; Pieruccioni Francesco; Darino Cristina; Dotto Barbara; Caputo Denise; Leoni Luca; Iezzolino Fabio; Giuliano Salvatore; Stoccaro Enrico; Callari Simona; Tolazzi Tiziana; Bellantoni Giovanna; De Marchis Carmen; Gagliostro Antonino; Lanti Matteo; Ezzia Roberto; Caccia Liborio; Shedio Sara; Molla Tiziana; Caniglia Angela.

MORTI — Giorda Alessandrina, di anni 66, nata a Piossasco, casal., abitante in via Tofane 71; Villone Alessandro, a. 80, [illegible]to, pens., via Camandona [illegible] Gamba Orlanda [illegible]. Durio, a. 79, S. Desiderio, pens., via G. [illegible] 1; Boldo Sergio, a. 64, Canelli, pens., via Gioberti 84; [illegible] Rosa, a. [illegible] Torino, pens., via M. [illegible] 7; Gallizio Giuseppina, a. [illegible] Torino, pens., via Saccarelli 4; Ferrero Lucia in Moiso, a. 74, Pomaro, pens., via Scarlatti 34; Acchiardi Anna, a. 82, Cavallermaggiore, pens., via M. Polo 7; [illegible] Pasqua Michele, a. 96, Enna, pens. via Cravero 23; Venturini Ferruccio, a. 81, Piombino, pens., via Ellero 19; Calciano Mauro, a. 79, Lavello, pens., c.so Moliss [illegible].

Deceduti in ospedale: Garia Domenico in Borgogno, di anni [illegible] pens.; Monchietti Teresa [illegible] [illegible], a. 73, Torino, pens.; Bernatti Agostino, a. 62, pens.; Sabbadini Giuseppe, a. 78, pens.; Fonis Antonio, a. 75, pens.; Avalasco Ferdinando, a. 77, pens.; Garino Giovanni, a. 80, pens.; Sacchetto Vittorio, a. 56, pens.; Merino Enrico, a. 73, pens.; Fra Emilio, a. 34, artig.; Giacometto Maria ved. Ferrero, a. 89, pens.; Gennari Marino, a. 94, pens.; Cannella Luciano, a. 18, operaio; Maletta Egidio, a. 76, [illegible] [illegible] le Giovanna, a. 87, pens.; [illegible] [illegible] Elena ved. [illegible] Greco, a. 72, [illegible] Nuovo, pens.; Cesia Anna in Bisignano, a. 77, Valfenera, pens.; Amè Graziella, a. 43, Pinerolo, pens.; Rispoli Giuseppe, a. 70, Torremaggiore, pens.; Fagnotta Davide, gg. 2, Torino; Nicola Ottavia in Cantarelli, a. 70, Moransengo, casal.; Pogliano Luisa ved. Pogliano, a. 90, Cannes, pens.; Fois Luigi, a. 81, Cagliari, pens.; Bossaglia Maddalena ved. Ferrari Trecate, a. 79, Vigevano, pens.; Andretti Stefano, a. 77, Pinerolo, pens.; Mancini Filomena, a. 81, Casalvecchio, [illegible]; Tiani Francesco, a. 57, Minervino Murge, operaio; Malvicino Rosanna Formaggi, a. 47, Torino, casal.; Sacchetto Giuseppe, a. 48, Asti; Grasso Dario, gg. 2, Torino; Passero Antonia ved. Lanzone, a. 76, Corio, pens.; Macario Galard Caterina ved. Macario, a. 79, Corio, pens.; Pasquini Attilio, a. 74, Vergiate, [illegible]; Levera [illegible] in Rimini, a. 57, Susa, pens.; Pagliano Francesco, a. 54, Carignola, pens.; Cavaglià Caterina ved. Tavolai, a. 69, Torino, pens.; Vietti Luigi, a. 70, Torino, pens.

Nati 72 - Matrimoni 1 - Morti 48

Un dramma umano [illegible] sportivo dopo il terribile ko inflittogli mercoledì da Minter a Bellaria

Il pugile Jacopucci morente

IL PARERE DEL MEDICO

Un crudele tirassegno

La moglie di Jacopucci è confortata da una parente (Tel.)

Finirà, un bel giorno, l'ormai lunga storia del crudele e grottesco tirassegno sul ring, con la testa del fantoccio che cade ko quando il «buon picchiatore» fa centro? Chi dimenticherà [illegible] spettacolo dell'altra sera, quel crollo da uomo morto sulle corde e quelle gambe sinistre che, per ultime, si afflosciavano?

Sino al momento dello «sportivo» trauma cranico (che, nel caso di Jacopucci, può esser stato da colpo diretto, frontotemporale, [illegible] anche da «contraccolpo»), l'atleta è quel miracolo di agilità [illegible] coordinazione, di forza e di resistenza che la gran massa dei sedentari davanti alla tv pretende; poche ore dopo, in coma profondo (stato di incoscienza, rigidità «decerebrata» degli arti, alterazioni neurologiche da focolaio, modificazioni pupillari, rallentamento critico del polso e del respiro) è già un relitto. [illegible] devastazione ed allagamento cerebrale, da portar subito in sala operatoria ed evitar che muoia.

Nei casi di «emorragia sottodurale acuta» (importante e progressiva raccolta di sangue, da lesione vascolare, con rivoluzionario effetto, e non solo compressivo, su tutte le strutture e funzioni del cervello) il traumatizzato può aver ancora un «intervallo» relativamente «libero» (vedi le dichiarazioni che pur con evidenti amnesie, il pugile è riuscito a rilasciare); ma, poi, l'evoluzione è rapida verso il coma, con ultimi barlumi — che ben presto si spengono — di incoordinata sensibilità alla stimolazione dolorifica. La progressione allagante dell'emorragia, l'insufficienza circolatoria e respiratoria e lo choc — in rapido circolo vizioso — fanno poi il resto.

Non è cosa da [illegible] cercar di porre rimedio a questa lunga catena di profondi effetti negativi (craniotomia, decompressione, suture vascolari, bilancio e verifica delle eventuali lesioni nascoste, rianimazione e continua assistenza neurochirurgica e medico intensiva). Guarirà il pugile? E quando e come? E' triste dover dire che questo tipo [illegible] emorragia presenta sempre — per fattori prevedibili [illegible] imprevedibili — un pesante bilancio [illegible] mortalità: e che il rischio delle complicazioni rende grave la prognosi immediata [illegible] distanza (recidiva dell'emorragia, infezione, ascesso intracranico, meningite, alterazioni vitali circolorespiratorie e metaboliche etc.)

Ma ancor più triste è pensare che tutto questo fa parte, non eccezionale, della nobile arte del professionale far pugni. E' vero, al Circo Massimo — tra belve e gladiatori — ne capitavano anche di peggio. Ma quelli di allora erano poveri malcapitati, vittime da sacrificare al gran spettacolo: e non qualificati tesserati di federazioni sportive.

Ezio Minetto

La terza sconfitta dopo 35 incontri

Angelo Jacopucci è nato a Tarquinia (Viterbo) il 22 dicembre 1948. E' passato al pugilato professionistico nel 1973 dopo una buona carriera da dilettante. Ha un record di 32 vittorie su 35 incontri disputati, con due sole [illegible] [illegible] opera di Valsecchi (ai punti) e Lucas (per k.o.) prima della terribile [illegible]

Il pugile laziale (che è campione italiano in carica) ha disputato due campionati europei dei pesi medi vincendo il titolo contro l'inglese Sterling e perdendo — come si è detto — [illegible] Valsecchi. Nel [illegible] con Alan Minter il titolo era vacante. Jacopucci si è battuto anche quattro volte per il campionato italiano, uscendo sempre vittorioso con Sarti e Bonaguide ai punti, con Romersi e Facciocchi per ferita.

Spagna: deceduto giovane dilettante

VALENCIA — Il peso mediomassimo dilettante spagnolo Salvador Pons, di 19 anni, è morto ieri per le conseguenze del k.o. subito sabato scorso ad Alcira (provincia di Valencia), nel corso del secondo incontro della sua carriera.

Dopo il match, Pons era stato operato di un trauma alla regione parietale, ma era entrato in coma profondo.

E' la seconda disgrazia che quest'anno viene a funestare il pugilato spagnolo. Cinque mesi fa, infatti, era morto il professionista Juan Jesus Rubio Merino che aveva subito un k.o. in una riunione disputatasi a Madrid.

E' entrato in coma poche ore dopo il match con l'inglese - Ricoverato a Bologna ed operato per un ematoma alla testa - Condizioni disperate: in serata nuovo intervento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Il pugile Angelo Jacopucci è in coma profondo nel reparto rianimazione dell'ospedale Bellaria di Bologna, un nosocomio specializzato negli interventi neurochirurgici, in seguito al k.o. subito ieri sera a Bellaria. Nessuno può avvicinarsi, neppure i familiari più stretti, neppure la moglie Giovanna, una bionda minuta che ha assistito al match dell'altra sera e sta seguendo il dramma del marito con il cuore gonfio di pianto. La porta è chiusa anche per il padre ed il manager [illegible] Agostino. Angelo Jacopucci deve restare solo con il suo dramma e il grave pericolo che incombe su di lui.

Poco dopo le 20 di ieri le condizioni del pugile italiano si sono aggravate. Jacopucci è stato trasferito nel reparto di radiologia chirurgica per accertare l'[illegible] della sua attività cerebrale e si teme il peggio da un momento all'altro.

Il dramma di Jacopucci è maturato [illegible] improvviso e violento quando nessuno se l'aspettava. L'inglese Minter aveva vinto per k.o. alla 12ª ripresa l'incontro per il titolo europeo dei medi organizzato a Bellaria e trasmesso dalla televisione. Alcuni colpi violenti hanno raggiunto il volto dell'italiano in un finale che [illegible] ammetteva discussioni. Jacopucci scivolava sulle corde e si inginocchiava stroncato. Pochi secondi dopo si riprendeva, accettava le interviste, sosteneva di «avere perso per distrazione», era convinto di essere in vantaggio di punti al momento del clamoroso cappotto con il k.o. Pareva sciolto, parlava e sorrideva. Dimenticava soltanto il momento [illegible] crollo. Non ricordava [illegible] essere arrivato alla 12ª [illegible] Stringeva i denti per il dispetto di una sconfitta che riteneva ingiusta ma riprendeva a sorridere, parlando addirittura del domani: «Decideremo [illegible] il mio manager Agostino cosa faremo appena passata la bufera». Nulla [illegible] [illegible] quello che sarebbe accaduto [illegible] che ore dopo.

Angelo Jacopucci era visitato dal medico [illegible] riunione, che [illegible] nulla [illegible] anormale. Andava in albergo e poi raggiungeva gli amici al ristorante. Durante la cena i primi sintomi del male: Conati di vomito, svenimenti. Cominciava il dramma. I suoi dirigenti lo accompagnavano subito al pronto soccorso, convinti si trattasse d'un malanno passeggero dovuto all'ingestione di acqua gelata. I medici di Bellaria avvertivano subito il pericolo e il pugile veniva inviato all'ospedale di Rimini. Nuova visita e nuova diagnosi [illegible]: trauma cranico e stato di coma. V[illegible] consigliato il trasporto immediato al reparto craniolesi dell'ospedale Bellaria di Bologna, particolarmente attrezzato per questi casi.

Jacopucci giungeva [illegible] capitale emiliana in [illegible] profondo. Non c'era tempo da perdere. Dopo un rapido esame radiografico i sanitari decidevano per l'intervento chirurgico, che durava tre ore e mezzo. Veniva asportato un vasto ematoma che comprimeva il cervello e determinava lo stato di coma.

Dopo l'intervento Jacopucci veniva [illegible] al reparto rianimazione. Erano proibite le visite. Aveva chiesto di dare un saluto allo sfortunato avversario lo stesso Minter, ma il divieto dei medici [illegible] tassativo, tanto più che il malato continuava: e purtroppo continua tuttora, a restare in stato [illegible] coma profondo. Girano attaccandoli i medici e i loro aiutanti. Parliamo brevemente con il chirurgo che lo ha operato, il professor Giancarlo Piazza è esplicito: *«Il degente è arrivato da noi nel cuore della notte in stato di coma profondo. I primi esami avevano fatto temere che fosse un coma irreversibile. Dopo l'intervento le condizioni del degente continuano ad essere gravissime. Su una scala del coma da uno a sei, quello di Jacopucci è tra il quarto e il quinto stadio».*

Il professor Piazza continua: *«Di fronte al suo [illegible], con reazioni incoordinate al dolore con [illegible] ioni gravissime e con serie difficoltà di respirazione, abbiamo deciso [illegible] un intervento d'urgenza [illegible] craniotomia fronto-temporale».* Si trattava d'un ematoma endocranico. Si erano rotti forse più vasi sanguigni, e il sangue era defluito nella scatola cranica, comprimendo il cervello e provocando difficoltà [illegible] nella circolazione.

La descrizione è tecnica ma anche crudele. Chiediamo quante possibilità ha Jacopucci di salvarsi. La risposta del prof. Piazza: *«E' impossibile esprimere [illegible] giudizio in percentuale. A vantaggio stanno la giovane età e il suo fisico di atleta. Inoltre, in questi casi, non ci sono stati tempi morti o di attesa. Come medico posso dire che tutto s'è svolto con la massima tempestività. Se volete una percentuale, dirò che siamo sull'ordine del 40-45 per cento per la salvezza».* Rimane un interrogativo. In [illegible] di soluzione favorevole, quali potrebbero essere [illegible] conseguenze del trauma? Il professor Piazza è piuttosto titubante.

Perchè un pugile giovane può correre un rischio simile? L'arbitro ha fatto tutto per evitare il dramma? Il direttore del match è ancora a Bellaria. E' stato intervistato. Il francese Baldeyrou ha detto: *«Non capisco, non so rendermi conto di cosa sia successo. Il combattimento s'è svolto regolarmente. Non ho visto nulla che possa spiegare il precipitare della situazione in modo così grave».* Secondo l'arbitro il k.o. è stato violento, ma Jacopucci non era in brutte condizioni: aveva i riflessi pronti. Il signor Baldeyrou non ricorda però di aver richiamato più volte Minter perché colpiva alla nuca? Non era forse necessaria maggiore severità?

Di Minter abbiamo già detto. E' [illegible] un avversario leale, duro, [illegible] la boxe purtroppo richiede di essere duri. [illegible] rimasto a Bellaria in vacanza, ma ieri è stato tutto il giorno chiuso in camera e non ha voluto parlare. Ha ripetuto più volte: *«Ma com'è possibile? Dopo il match Jacopucci era sorridente, parlava disinvoltamente, era venuto nel ristorante a congratularsi con me per la vittoria».*

Ora comincia un'attesa che potrebbe però essere molto breve. E ci si chiede se Jacopucci, pur essendo un pugile professionista, doveva correre un rischio così grande. La sua borsa, il suo guadagno, era di 12 milioni di lire, una cifra che poteva significare molto per lui e per la sua famiglia (ha una moglie giovane e deliziosa ed un bambino, Andrea, di tre anni), ma ora che le conseguenze si sono rivelate [illegible] drammatiche, valeva davvero la pena rischiare tanto per inseguire un sogno impossibile?

Verso sera le condizioni di Jacopucci si sono aggravate e i medici hanno deciso un secondo intervento chirurgico, per l'asportazione di una parte della scatola cranica che comprimeva il cervello e non consentiva la circolazione del sangue e la respirazione. La situa[illegible] del paziente appare molto peggiorata.

Giulio Accatino

Bologna. Angelo Jacopucci nella sala di rianimazione dell'ospedale Bellaria dopo l'intervento

Esposto in procura

PISA — *Un giornalista di Pisa, Sergio Carlesi, redattore del Tirreno di Livorno, aveva paventato mercoledì mattina nella presentazione al match Jacopucci-Minter la [illegible] che stava per abbattersi sul pugile italiano. «Jacopucci con Minter è un rischio terribile». Questo il titolo del «servizio» del giornalista, che tra l'altro è un atleta azzurro di lotta.*

Ieri Carlesi ha inviato, con un esposto, l'articolo alla procura della Repubblica presso il tribunale di Forlì [illegible] sollecitare un'inchiesta [illegible] servirlo il giornalista nel sottolineare i motivi per cui l'incontro poteva «costar caro» al pugile italiano aggiungeva: «Pur con estremo rammarico siamo convinti che l'ex Cleij dei poveri non potrà resistere all'assalto del terribile mancino inglese. E meno resisterà, tutto sommato, meglio sarà per lui. Ma chi lo sta convincendo che può anche battere Minter, lo spinge solo verso un sacrificio prolungato, protratto per molte riprese e le cui conseguenze non siamo in grado di prevedere pur se [illegible] temiamo [illegible] sid incontro, quindi, [illegible] si doveva fare».

Conferma del Toro per l'acquisto di Copparoni e le [illegible] di Garritano e Caporale

Vicenza, difficoltà per pagare Rossi

La squadra veneta ha presentato delle fidejussioni ma l'accordo non è stato raggiunto - Galbiati è stato trasferito [illegible] Fiorentina

[illegible] — Lungo colloquio tra i dirigenti della Juventus e del [illegible] per il pagamento di Paolo Rossi. Farina e Giuliano hanno affrontato l'argomento, anche in vista della scadenza della prima rata di 520 milioni. Il Lanerossi ha presentato una serie di fidejussioni, ma un accordo non è stato raggiunto. Se ne riparlerà oggi, quando Farina e Giuliano definiranno probabilmente anche il passaggio del libero Miani ai bianconeri. Sembra comunque che i veneti siano in difficoltà nel far fronte al pagamento.

Per il Toro Garritano all'Atalanta, Caporale a Napoli: le due [illegible] sioni sono ufficiali. Caporale si è incontrato ieri mattina al Gallia coi suoi nuovi dirigenti: sembrava che tra le due parti si profilasse un disaccordo sull'ingaggio. Invece nel giro di un'oretta il libero ha firmato il contratto che lo lega, assieme all'altro granata Castellini, alla sua nuova società. Quanto a Garritano, passerà all'Atalanta sulla base di contante: sembra mezzo miliardo pagabile in due rate. In entrambi gli affari il Torino ha avuto il massimo gradimento degli interessati. A questo punto resta la definizione dell'accordo col Cagliari per il portiere Copparoni (in prestito con diritto di riscatto) dopo di che la «campagna» da parte di Bonetto è conclusa con piena soddisfazione da parte di Radice. La Sampdoria ha tentato un ultimo assalto per Sanbri ma è stata respinta. Nello non si tocca, è il jolly della difesa.

La Fiorentina ha concluso a sua volta la lunga disputa per il libero. Ha acquistato Galbiati dal Pescara lasciando così Carrera al Lanerossi. In effetti, la richiesta da parte di Farina per la cessione del suo forte difensore è sembrata eccessiva ad un presidente prudente ma saggio quale il fiorentino Melloni. Il Lanerossi per Carrera voleva 400 milioni in contanti, la comproprietà di Lelj, nonché tre giovani (Venturini, Mesale e Rosa) con il diritto di riscatto a suo piacere.

Fiorentina e Pescara si erano accordate da diversi giorni ma mancava il completamento dell'operazione e si di Pellegrini, insieme nell'affare assieme ad un conguaglio di 250 milioni. Il libero viola mercoledì sera si è presentato davanti al c.d. della Fiorentina ed ha accettato il trasferimento, cosicché è scattata l'operazione Galbiati naturalmente resta in comproprietà al Pescara che intanto ha ceduto Orazi al Catanzaro prendendosi due giovani della Roma, Piacenti e D'Aversa ma, soprattutto, il tornante Pavone dall'Inter. Quest'ultima notizia non è stata ufficializzata in quanto al [illegible] che Pavone (al pari del bolognese Valmassoi) [illegible] accetti il trasferimento. In questo caso si farebbe avanti la Fiorentina che vuole però Pavone in prestito, cioè gratis.

Pescara e Rimini hanno cambiato tra loro i portieri Piloni e Recchi (Piloni, però, [illegible] per finire [illegible] Monza, qualora questi dia Pulici all'Ascoli) mentre Amenta il è stato [illegible] dal Perugia al Civitavecchia. Il Livorno ha acquistato il terzino Cassaghi dell'Inter, Tom Rossi ha firmato il contratto con la Salernitana, Capelli per il Catania. La Sambenedettese ha piazzato Agretti al Parma in cambio di Gavezzini. L'Avellino ha smentito la possibilità che possa restituire i giocatori acquistati: «Eventualmente — [illegible] precisato Iapicchia junior — non faremo altri acquisti, ma solo scambi». All'Avellino è venuto a mancare l'appoggio di un finanziatore ma non la voglia di imporsi, un buon complesso per [illegible] «A». La [illegible], dal canto suo, [illegible] preso il portiere Fantini [illegible] in cambio Avagnano.

L'Inter (che ha presentato ieri i nuovi acquisti Pasinato e Fontolan) ha ceduto due giovani validissimi, Viganò e Ronchi, alla Salernitana. Il Milan ha piazzato Turone al Catanzaro, ma ora bisogna attendere la risposta del giocatore, che a quanto pare non intenderebbe trasferirsi al Sud. Il bolognese Valmassoi, che a sua volta ha rifiutato il contratto del Foggia, rimarrà inattivo per un anno. Lo ha confermato il presidente Conti. Per lui scatterà la clausola del minimo di stipendio, così come succederà probabilmente a Sabadini che ceduto al Catanzaro ha risposto no.

Cambio della guardia intanto, tra gli 007 della Federcalcio: l'avv. Mario Carabba sostituisce negli eventuali accertamenti il collega Porceddu.

Giorgio Gandolfi

Prime sorprese

In Francia si gioca

Mentre il nostro calcio è ancora in vacanza il campionato francese ha già preso il via: Mercoledì sera si è giocato su tutti i campi.

Prima giornata, dunque, e prime sorprese. La più clamorosa viene da Lilla, dove la squadra di quella città ha battuto il Nancy, grande favorita del torneo d'Oltralpe e vincitrice nella passata stagione [illegible] Coppa di Francia. E' stata una partita molto combattuta, e lo dimostra — al di là delle cronache — anche il semplice risultato, 4-3. Dei tre gol nessuno porta la firma di Platini.

E' caduto anche il Bastia finalista di Coppa Uefa (la squadra eliminò il Torino nel torneo dell'anno scorso) in casa del St. Etienne, due gol al passivo contro uno segnato.

L'altro tonfo clamoroso riguarda il Paris F.C. che è stato sconfitto in casa del Valenciennes per 1-2. Forse più avvincente, se non altro per la presenza in campo di tanto nazionali, la partita tra il Metz (ha vinto per 2 a 1) ed il Marsiglia. Con lo stesso risultato il Nantes si è imposto in casa al Laval.

Stasera all'ippodromo dei Pini [illegible] Follonica

Nella sfida uomo-cavallo di scena Moser [illegible] Atollo

Stasera all'ippodromo dei Pini di Follonica Aldo Moser se la vedrà con Atollo in un incontro di velocità pura sulla distanza di un chilometro [illegible], un trottatore di 5 anni figlio dell'americano Snow Seed e dell'indigena Aviva, appartiene alla scuderia Bologna, ed è considerato il miglior cavallo anziano in attività, inferiore solo a Delfo.

L'allievo di Carlo Bottoni, [illegible] da [illegible] sfortunata prova a S. Siro martedì [illegible] sui [illegible] metri [illegible] Premio Unire in cui è stato [illegible] da Cornish Cris, partirà all'interno dell'anello di terra [illegible] Aldo Moser avrà a sua disposizione una striscia di due metri a centro pista [illegible] ripulita dalla sabbia superficiale allo scopo di permettergli di pedalare sul cemento.

Dal momento che la pista di Follonica misura 817 metri, la partenza verrà data 183 metri prima del traguardo posto davanti alle tribune.

Il primo [illegible] tra cavallo e corridore ciclista avvenne nel [illegible] chio «trotter» di S. Siro addirittura nel 1911. Costante Girardengo fu il ciclista; senza nome i cavalli che lo affrontarono (e persero) su una distanza non ben precisata. In realtà [illegible] erano i destrieri i veri protagonisti della speranza del ciclismo italiano (Girardengo, allora diciottenne, divenne campione d'Italia per la prima volta nel 1913), ma un personaggio favoloso, [illegible] Bill, [illegible] cinematografico [illegible] Far West Buffalo Bill, per le clausole della sfida, cambiava cavallo ogni tre giri di pista. [illegible] [illegible] poco la contesa.

Passano gli anni e Costante Girardengo, [illegible] sulla breccia, accetta un altro scontro, il primo vero [illegible] contro un cavallo. Il [illegible] dello, stavolta, è un suo amico di [illegible] Ligure, il cavalier Alfonso Gonella, un «gentleman-driver» titolare di una delle più famose scuderie di trotto tra le due guerre, proprietario di Tabac Blond, acquistato in Francia e divenuto padre di Tornese, il sauro volante di indimenticabile memoria.

Nel 1924 il Gonella ha nella scuderia un cavallo straordinario, si chiama Marcello, è bello come nessun altro (gli dedicherà una villa a Novi con un meraviglioso bronzo della testa del trottatore a troneggiare sulla porta d'ingresso); gli amici dicono che se meno forte di un uomo in bicicletta è lui, convinto del contrario, ribatte che anche un campione come Girardengo finirebbe battuto.

La sfida [illegible] combinata. Per terreno di gara si sceglie lo stadio Marengo di Alessandria. In un afoso [illegible] pomeriggio festivo, davanti a tribune gremite, i due contendenti prendono posizione sulla pista. L'epico scontro, ahimè, non ha esito perchè Marcello, in sediolo al quale Alfonso Gonella frusta come un dannato, ha [illegible] [illegible] scarto sulla prima curva verso l'interno che fa ruzzolare Girardengo sul parterre. Girardengo si rialza dolorante e dichiara «forfait». Le escoriazioni gli impediscono di rientrare in prova.

Dal lontano 1924 si deve arrivare al 1953 [illegible] vedere ripetuta una sfida tra un uomo e un cavallo. I protagonisti sono Gino Bartali e il trottatore Egan Hanover. Lo scontro avviene all'Arcoveggio di Bologna. Gino vince facile al termine dei 1600 metri del confronto.

[illegible] più [illegible] vent'anni (siamo nel 1975) e Agnano riprende l'iniziativa. Marino Basso, ormai al termine della sua carriera, accetta di gareggiare con Oldwich e lo batte nettamente, tanto più che l'americano [illegible], guidato da Alfredo Cicognani, sbaglia ai 500 metri finali.

L'anno scorso l'ippodromo francese di Amiens, meno noto di Vincennes e portanto in cerca di richiami promozionali, copia l'idea di contrapporre un ciclista a un trottatore. Gli organizzatori scelgono due fuoriclasse: Fakir du Vivier e Maertens. Per [illegible] prima volta è il cavallo che vince. Fakir, di cui è proprietario Alain Delon, deve tirare il chilometro alla media record di 1'12 e 2 per vincere la resistenza di Maertens che è accreditato del tempo di 1.12.4.

Nella gara [illegible] stasera Aldo Moser ha 99 probabilità su 100 di battere Atollo. Moser può benissimo pedalare il chilometro attorno all'1 e 13 mentre Atollo dovrebbe trasformarsi per raggiungere la stessa velocità. La partenza con l'«autostart», novità assoluta per una sfida del genere, potrebbe però rivelarsi un «atout» favorevole all'allievo di Carlo Bottoni. Il «driver» del trottatore.

Alessandro Deberardi

I rossoblù da ieri [illegible] [illegible] ritiro

Genoa senza Pruzzo ed una sola «grana»

[illegible]

SANTOLCESE — In un paesino abbarbicato nell'entroterra genovese il Genoa si prepara alla serie B. Sant'Olcese è un piccolo centro, formato da molte frazioni con un'unica chiesa ed il cinema aperto nei dì di festa, un luogo adatto, dunque, per le meditazioni [illegible] quanti lo scorso anno [illegible] più o meno direttamente hanno contribuito alla retrocessione (e non sono molti visto la piazza pulita fatta da Sogliano) e dei nuovi arrivati, dai quali molto si attende per risollevare prontamente le sorti del vecchio grifone.

I propositi ci sono, buoni e molti. Maroso, uscito dal suo guscio vetrosino per i ripetuti inviti dell'amico Sogliano, appare battagliero e sorride soddisfatto elencando i giocatori a sua disposizione: le «purghe» ha infatti colpito soprattutto quelli che alla dirigenza sembravano maggiormente aver assunto atteggiamenti divistici. [illegible] mercato il Genoa si è mosso ripetutamente. Voci maligne sostengono che Sogliano fosse stato assunto con il preciso compito di trovare sistemazione [illegible] a certi giocatori, primo fra tutti Pruzzo. Se questo era il suo incarico va sottolineato come lo abbia portato a termine in maniera perfetta, chiudendo abbondantemente in attivo il bilancio, senza che i tifosi abbiano di che lamentarsi. D'altronde qualche giocatore [illegible] già creato i presupposti per la propria partenza con alcune infelici prestazioni che lo avevano [illegible] [illegible] cuore dei sostenitori.

Quale sia la forza «nuova» di questo Genoa è presto detto: oltre a Pruzzo, sono finiti altrove Silipo, Onofri, Arcoleo, Mendoza, Urban, Campidonico, mentre con la valigia pronta sono anche Ghetti, Basilico e Secondini che Sogliano cercherà di sistemare nei prossimi giorni, tutt'al più avvalendosi dell'ormai famoso articolo 31. Al loro posto [illegible] trovati Bruno Conti e Musiello dalla Roma, Gorin e Masi dal Torino, Criscimanni dal Varese, Odorizzi dalla Sambenedettese e Busli dal Palermo. «E' una squadra [illegible] equilibrata in ogni settore — [illegible] Maroso — con notevoli credenziali soprattutto a centrocampo. Manca il regista? Io ritengo che si [illegible] farne a meno. [illegible] [illegible] all'occorrenza [illegible] deve essere in grado di [illegible]».

Tra tanti buoni propositi non manca comunque la polemichetta, propiziata da Berni che stando ai «si dice» avrebbe chiesto sessanta milioni di ingaggio: «Sono sette anni che gioco in serie A — spiega il difensore — e mi piacerebbe rimanere nella massima serie. Non faccio polemiche ma certo giocare in B non mi entusiasma. Spero dunque che i dirigenti prendano a cuore il mio caso e vedano se si può fare qualcosa». Laconico, Sogliano ribatte che finora di richieste per Berni non ne ha ricevute, quindi minaccia il minimo di stipendio se il giocatore non limiterà le sue «proteste». In quanto a Maroso ammette che un Berni in più gli farebbe comodo e sarà probabilmente questo il primo «caso» che il neo-allenatore dovrà risolvere per mantenere intatta l'armonia.

Giorgio Barberis

N[illegible] colpevole è uscito dal "processo,, di Reggio [illegible]

Il tennis italiano si è autoassolto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO EMILIA — *Il pr[illegible] alla sconfitta di Budapest in Coppa Davis organizzato a Villa [illegible], sede del Circolo Tennis Reggio Emilia, dal consiglio della Federazione, [illegible] risolto con l'assoluzione per insufficienza di prove di tutti i principali imputati: nell'ordine il presidente federale, che si è trovato nella duplice veste di presidente della giuria e di responsabile primo della squadra di Coppa Davis, il direttore tecnico Mario Belardinelli, i giocatori [illegible] segnatamente Adriano Panatta e Paolo Bertolucci.*

Un comunicato stilato dal consiglio di presidenza nell'occasione considera «ingenerosa una drammatizzazione dell'avvenimento alla luce dei prestigiosi traguardi conseguiti dalla stessa squadra negli anni scorsi. Ritiene inoltre che possano essere [illegible] ncreate le condizioni perché, sin dal prossimo anno, il team azzurro riconquisti un posto di assoluto prestigio nella Coppa Davis. In questa prospettiva la Fit riconferma la più ampia fiducia a Mario Belardinelli ed Umberto Bergamo». Unica postilla quella che «per l'edizione 1979 della Coppa Davis, la Federazione intende rivedi[illegible] criteri di remunerazione dei giocatori, che saranno convocati condizionando almeno [illegible] parte dell'ingaggio al rendimento».

Qualcosa di più è poi trapelato dalla conferenza-stampa tenuta dal presidente Paolo Galgani, affiancato dal suo vice Paolo Francia e da Giammantonio Paladini e Giorgio Berti, [illegible] al segretario federale Giuliano Annibali. E' dapprima un riconoscimento che in passato i primi [illegible] [illegible] Coppa Davis [illegible] siati affrontati senza un'adeguata preparazione, così come le trasferte di Svezia e Spagna dello scorso anno, mentre solo per la finale cilena e quella australiana la squadra si è preparata a dovere. Quindi la presunzione da parte di tutti è stato per Galgani la principale protagonista [illegible] clamorosa [illegible] di Budapest.

Maggiori perplessità per la conferma della più ampia fiducia nello staff tecnico-capitano. Nessuna obiezione per il capitano «Bill» Bergamo (che non aveva praticamente [illegible] in capitolo [illegible] preparazione della squadra e nella scelta dei giocatori e per i suoi compiti di rappresentanza e di tutela degli interessi in campo è stato pressochè esemplare), [illegible] molte perplessità cond[illegible] nel dibattito per la fiducia concessa a Belardinelli.

Paolo Galgani, presidente federale, brillante penalista in odore [illegible] giunta Coni qualora riesca il «golpe» che vuole portare Franco Carraro alla sostituzione di Onesti al vertice del Coni, è stato abilissimo nella difesa del tecnico, ma nello stesso tempo ha fatto intendere, lanciando qua e là qualche strale acuminato, che il lavoro del tecnico numero uno della Federtennis non ha lasciato del tutto convinti, [illegible] pratutto per quanto riguarda la scelta dei [illegible] collaboratori ed i giudizi di fondo sui motivi del [illegible] esistente alla [illegible] degli attuali moschettieri azzurri.

«Non si può dire [illegible] sia colpa dell'industria — ha detto Galgani — se alle spalle degli attuali azzurri i [illegible] non hanno più stimoli per impegnarsi. Il [illegible] Ocleppo, proveniente da famiglia benestante e quanto mai voglioso di affermarsi al di là dei suoi limiti tecnici, è la più lampante delle smentite, anche se [illegible] da parte [illegible], pur riconoscendo che l'industria ha avuto in passato diverse colpe, poco possiamo fare per evitare che lo stesso avvenga in futuro, anche se c[illegible] mo costretto i giovani [illegible] appartengono alle Nazionali di categoria a giocare [illegible] una maglietta anonima da [illegible] fornita munita solo [illegible] scudetto tricolore».

A chi ha chiesto se il «vuoto» esiste non soltanto alle spalle degli attuali «davismen» azzurri ma anche dietro a quello di Mario Belardinelli, [illegible] Galgani non [illegible] dato risposta. Si è trincerato dietro un comprensibile ermetismo. Quasi un «non fatemi dire ciò [illegible] non posso, che non voglio», anche se ha ribadito che i tecnici bisogna crearseli [illegible] piuttosto che cercarli all'estero. «Ingaggiare l'australiano Hoad sarebbe un colpo che ci creerebbe fama e titoli sui giornali, ma non sono co[illegible] [illegible] porterebbe nulla di [illegible]».

Si può anche essere d'accordo sulla linea del tecnico autarchico ma bisogna fare in modo che per il futuro la Federtennis riesca a creare degli allenatori altamente qualificati. Oggi avviene tutto in maniera empirica ed è questo uno dei motivi principali della completa frattura tra Belardinelli e i responsabili della scuola maestri. Troppo mistico per l'insegnamento prettamente sportivo il primo, troppo spesso legati al mercimonio contrattuale i secondi, pronti a intascare milioni in un allenante scambio [illegible] palle con il commendatore o la madama in un circolo più o meno di lusso, per tre quarti d'ora di lezione con quindici minuti di ritardo accademico, piuttosto che stare a sudare [illegible] santa o magari confortanti minuti di incessante lavoro con [illegible] giovane speranza.

Belardinelli confermato quindi, ma [illegible] parecchie perplessità. Tanti i suoi meriti, altrettanti i suoi limiti. La soluzione in un prossimo futuro, soprattutto perchè sul piano autarchico non esiste alternativa e non perchè i tennisti sono professionisti [illegible] da governare. Questo è un vero e proprio alibi. L'unico vero professionista del [illegible] italiano capace di poter fare a meno oggi della Coppa Davis è Corrado Barazzutti. Tutti gli altri hanno bisogno della Davis e pertanto la Federazione può anche tirare la corda in futuro che alla frattura [illegible] si arriverà in nessun caso.

«Il prossimo anno — ha continuato Galgani —, battuti questa [illegible] [illegible] Ungheria, torneremo in lizza con due turni di anticipo, pertanto i programmi con i giocatori potranno essere fatti con un buon margi[illegible] di anticipo e la dovuta programmazione. Ne parleremo in occasione degli Internazionali indoor di Bologna (23-29 novembre) e chiederemo almeno 15 giorni di preparazione per ogni incontro da affrontare. In fondo — ha concluso il presidente — i giocatori alla Davis ci tengono eccome, anche se questa volta si sono presentati impreparati. Forti dei successi ottenuti in passato. Ma non hanno perso per rinunciare 15 milioni ed essere liberi di giocare altrove. Se avessero potuto [illegible], [illegible] pronto a scommettere, [illegible] no stati tutti disposti a pagare una cifra doppia pur di vincere a Budapest».

Per il futuro a livello giovanile è stato creato dalla Federtennis un nuovo ce[illegible] a Coverciano [illegible] giovani Under 14 e 15 anni. Sarà affidato ai maestri Paolo Bili, ex nazionale di pallavolo, e a Maurizio Bonaiti.

Rino Cacioppo

Nel Tour oggi la tappa decisiva a cronometro

L'orologio [illegible] per Bernard Hinault

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELFORT — Oggi il Tour assegnerà la maglia gialla definitiva senza bisogno, probabilmente, di concentrare molto nello sforzo. La «cronometro» di 76 chilometri [illegible] da Metz si trascinerà fino a Nancy [illegible] essere di esclusiva ed abbondante pertinenza di Bernard Hinault al quale spetterà così il compito di travolgere il buon Zoetemelk conqu[illegible] il successo alla sua prima esperienza [illegible] materia.

Nonostante le molte possibilità che vanno concesse al caso in uno sport dove la fatica si accumula rendendo [illegible] più pesante il cammino giornaliero è quasi impossibile che Z[illegible] [illegible] a difendere i suoi fragilissimi 14 secondi di vantaggio in classifica. Il suo rivale francese oltre ad essere un campione in rapida costruzione è un autentico specialista del cronometro.

In [illegible] [illegible] «cronometro» [illegible] oggi, ieri altra giornata di serena transizione. Ha vinto De Meyer, un uomo di Maertens, battendo in volata l'olandese Raas. Non è cambiato nulla in classifica.

a. b.

Classifica della tappa Lobarrra-Belfort: 1. Marc De Meyer (Belgio) 5 ore 05'57" (media 35,694 km/h); 2. Raas (Ol); 3. Lasa (Sp); 4. Hoban (G.B.), tutti con lo stesso tempo.

Classifica generale: 1. Joop Zoetemelk (Ol) 95 [illegible] [illegible]; 2. Hinault (Fr) a [illegible]; 3. Agostinho (Por) a 4'17"; 4. Bruyere (Bel) a 6'17"; 5. Seznec (Fr) a 6'25".

"C 1" in due gironi Nord e Centro-Sud

FIRENZE — I due gironi della «C 1» di calcio saranno formati seguendo il criterio [illegible] suddivisione orizzontale, cioè [illegible] e Centro-Sud. Per la «C 2» e la «D» varrà anche quest'anno il rispetto delle unità regionali. La [illegible] è [illegible] nuta in un documento [illegible] fuso dalla Lega nazionale semiprofessionisti nel quale è anche precisato che gli organici dei campionati del settore per la prossima stagione sono definiti, ma non vengono resi noti in quanto alcune società — in totale una decina nei tre campionati di C 1, C 2 e Serie D — non hanno ancora provveduto a definire la loro posizione.

I piloti italiani [illegible] [illegible] [illegible]

KARLSKOGA — Circa venti piloti tra cui gli italiani Lazzarini, Lega, Uncini, Villa e i francesi Pons e Sarron, arrivati ieri a Karlskoga dove [illegible] si disputerà il Gran Premio di Svezia [illegible] moto hanno scoperto con immaginabile [illegible] presa che gli organizzatori non hanno accettato la loro iscrizione. I responsabili della prova svedese del campionato mondiale, si rifiutano di ammetterli alla gara adducendo come motivo il fatto che le richieste di iscrizione sono pervenute in ritardo.

Di fronte all'obiezione di molti piloti che dicono di aver mandato le loro lettere con il normale anticipo, gli organizzatori finora si sono mostrati irremovibili.

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.305 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.312; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Ufficiali i risultati della commissione comunale d'inchiesta

Sono soltanto due le irregolarità edilizie scoperte dall' inquirente di Alessandria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — *«Le con[illegible] commissione urbanistica hanno confermato l'opinione dell'amministrazione che le irregolarità riguardavano solamente pro[illegible] amministrativi e [illegible] giuridici. D'altronde, il fatto che ci fossero disfunzioni nel settore [illegible] e comunque carenze operative era [illegible] stato riconosciuto dall'ammi[illegible] nel momento che ha operato trasferimenti di personale in questo settore».*

Questa la dichiarazione che ha rilasciato il sindaco Felice Borgoglio non appena ha preso atto delle risultanze della commissione comunale incaricata di accertare gli, ora non più «presunti» illeciti edilizi denunciati dall'ex capo sezione urbanistica architetto Francesco Schiavone al momento del suo trasferimento.

Ieri sera, il sindaco ha letto al Consiglio Comunale la relazione, sottoscritta dai rappresentanti di maggioranza e di minoranza; quindi si è iniziata la discussione, prose[illegible] per bu[illegible] della notte.

Nel documento trovano conferma le accuse che il fun[illegible] trasferito [illegible] mosso all'attuale assessore all'Urbanistica Giovanni Ghè [illegible] al suo predecessore [illegible] [illegible] riguarda il sub mercato di via Don Stornini al quartiere Galimberti, [illegible] il deposito Conad di via Acqui a Cantalupo.

[illegible] il [illegible] caso, la [illegible] missione ha rilevato inadempienza contrattuale per la trasformazione dell'immobile in supermercato la cui licenza commerciale fu poi concessa senza chiedere delucidazioni alla sezione urbanistica. Gli assessorati competenti, cioè annona e urbanistica, avrebbero quindi dovuto provvedere a sanare l'inadempienza contrattuale e la conseguente variazione di destinazione.

«Il non averlo fatto — si dice nel documento — comporta un giudizio negativo sul compor[illegible] dell'amministrazione e dei due assessorati».

Questo primo episodio chiama direttamente in causa gli assessori Piero Formaiano [illegible] Enzo Notti. Quest'ultimo si dichiara a posto. *«Poiché — dice — sotto la mia gestione non sono intercorsi [illegible] atti urbanistici o edilizi o la stipula [illegible] contratti, [illegible] avuto solo una presenza come [illegible] per il super mercato Galimberti, [illegible] la [illegible] in [illegible] 19 [illegible] 1975 con la quale, su segnalazione degli uffici di[illegible] il proprietario a mutare la destinazione del fabbricato da autofficina a centro [illegible]merciale».*

Per quanto riguarda invece la vicenda del deposito Conad, ricavato dalla trasformazione dell'ex-saponificio di Cantalupo, la commissione ha riconosciuto l'illegittimità del deposito stesso, in riferimento alle norme di attuazione del piano regolatore ed alla legge sulla edificabilità dei suoli, per esecuzione di lavori edilizi senza autorizzazione.

«In relazione all'illecito edilizio (si legge nel documento — la commissione ritiene che l'assessorato all'urbanistica (che fa capo all'architetto Ghè; ndr), [illegible] ha proceduto tempestivamente alla verbalizzazione degli illeciti rilevati e pertanto formula giudizio negativo sull'operato dell'assessorato stesso su questo ultimo aspetto».

C'è, nella relazione, un punto [illegible] critico verso il comportamento di chi opera [illegible] oggetto di inchiesta, là dove viene «con*statata [illegible] mancanza di una linea di condotta omogenea da [illegible] dei funzionari della sezione [illegible] in riferimento all'accertamento delle infrazioni edilizie. La commissione evidenzia il ritardo o addirittura la mancata verbalizzazione delle irregolarità edilizie [illegible] parte dei funzionari ed in particolare dell'architetto capo della sezione allora in carica».* Un commento severo dunque sull'operato dell'architetto Schiavone e che sembra avallare il [illegible] trasferimento.

Sulle consultazioni [illegible] commissione il vicesindaco [illegible] Brina [illegible] riconosce che *«bi[illegible] dare atto a tutte le forze di avere operato con serietà e correttezza, evitando di scivolare su [illegible] [illegible] con*trapposizione e di rissa. E' prevalsa la ragione e l'obiettività ed è stato affermato il primato della politica e ciò dà autorevolezza e prestigio al consiglio comunale.

«In questo senso la vicenda Schiavone [illegible] vista [illegible] lontà — prosegue Brina — [illegible] eliminare situazioni di malessere presenti in alcuni uffici. Non c'è solo l'urbanistica [illegible] un giorno o l'altro dovremo intervenire sull'attività del centro elaborazioni dati, su quella [illegible] servizi cimiteriali».

Roberto Scagliotti

Il sindaco Borgoglio

Quarantotto partecipanti da tutta [illegible]

Premio Adelio Ferrero

ALESSANDRIA — *Sono quarantotto gli elaborati che parteciperanno al primo premio annuale intitolato alla [illegible] del professor Adelio Ferrero, [illegible] adrino [illegible] ceduto lo [illegible] settembre, critico cinematografico [illegible] fama nazionale e che fu presidente dell'Azienda teatrale alessandrina al momento della [illegible] costituzione.*

La partecipazione era aperta a giovani [illegible] tutta Italia in età compresa fra i 16 e i 25 anni, che dovevano presentare entro il 15 luglio un saggio inedito sul cinema, senza alcuna limitazione di tempo, luogo, aspetto o prospettiva.

Gli elaborati saranno ora giudicati da [illegible] commissione composta [illegible] nove membri: Ugo Casiraghi, Guido Fink, Lorenzo Pellizzari, Giorgio Tinazzi, Alberto Cattini, Giampaolo Bernagozzi, Enrico Fod, Marisa Vescovo e Nuccio Lodato. Il vincitore, cui andranno 800 mila lire, messe a disposizione dalla famiglia dello scomparso, sarà proclamato il 22 settembre prossimo, p[illegible] anniversario della morte di Adelio Ferrero.

La premiazione avverrà, con ogni probabilità, nella saletta piccola dell'inaugurando nuovo Teatro comunale, saletta che, su proposta della Commissione teatro, dovrebbe essere intitolata proprio alla memoria del noto critico cinematografico.

r. sc.

[illegible] esami di maturità per gli studenti delle scuole di Novi

«Se non riesco a trovare lavoro mi devo iscrivere all'Università»

DAL NOSTRO [illegible]

NOVI LIGURE — *Ultime battute per i [illegible] candidati [illegible] maturità all'istituto commerciale tecnico del Collegio San Giorgio.*

La commissione d'esame, presieduta dal professor Pietro Giordano, ordinario [illegible] lettere presso l'Itc (Istituto tecnico commerciale) «Leardi» di Casale, concluderà sabato le interrogazioni, per riprenderle lunedì presso il «Leonardo da Vinci» di Alessandria.

I commissari sono la professoressa Ausilia Rondano dell'Itc «Baniva» di Pinerolo, [illegible] professoressa Lora Sangiorgi dell'Itc «Vittorio Emanuele» di Genova, il professor Bruno Cicchetti del liceo scientifico «E. Fermi» [illegible] Genova Sampierdarena, il professor Alessandro Molinari dell'Itc «Baratta» di Voghera, sindaco di [illegible] [illegible] interno il preside dell'istituto professor Nino Zanichelli.

Parecchi candidati, in attesa di affrontare la prova, assistono all'esame dei colleghi; non [illegible] eccessivamente preoccupati, fiduciosi nella loro preparazione e tranquil[illegible] dalla disponibilità della commissione esaminatrice.

Il p[illegible] Giordano non è troppo soddisfatto dell'attuale impostazione degli esami di maturità; [illegible] ritiene ormai superata.

«Questa formula — *afferma* — è nata [illegible] ripiego dovuto alla contestazione del 1968. Gli studenti chie[illegible]vano allora di studiare meglio; si è offerto loro il mezzo [illegible] studiare meno. E' vissuta per dieci anni in camera di rianimazione. Dicono sia moritura. Per me faccia una morte dignitosa, e... così sia».

Il presidente Giordano conclude: «Ogni formula lascia dei [illegible] perplessità e di insoddisfazione: può darsi che la prossima faccia rimpiangere la presente. L'importante è non tornare a prima del '68, il che costituirebbe una soluzione sadica».

Il parere è pienamente condiviso [illegible] commissari. Patrizia Chiapucci, 18 anni, dice che l'esame appena terminato è risultato più facile delle previsioni. La tensione iniziale si è sciolta dopo le prime battute ed è stata messa a suo agio dalla commissione.

Per l'italiano, materia da lei scelta, ha risposto su Romanticismo e Neoclassicismo, sul Manzoni e la funzione dei cori nelle tragedie, sulla corrente del futurismo. Per scienze delle finanze sulla Tesoreria dello Stato, sulla Corte [illegible] Conti, sull'Irpef.

La neo-ragioniera [illegible] impiegarsi; altrimenti si iscriverà alla Università, a filosofia o a scienze politiche.

Un altro candidato, Mario Fossati, 19 anni, compiuti ieri, ha scelto ragioneria; si [illegible] dimostrato preparato rispondendo con sicurezza a domande sulla mano d'opera, il richiamo di effetti, il fallimento dal punto di vista della partita doppia. Pure nella seconda materia, diritto, le sue risposte sono state soddisfacenti. Sua intenzione è continuare negli [illegible]; si iscriverà alla facoltà di medicina.

g. c.

Studenti dell'istituto tecnico commerciale in attesa di sostenere l'esame di [illegible]

[illegible] stato bloccato ad Alessandria dopo il furto sul Parigi-Bologna

Forse [illegible] sano di mente l'ex calciatore che ha sottratto corrispondenza dal treno

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Emilio Rosiello, l'insegnante di educazione fisica che l'altra notte ha rubato sull'espresso Parigi-Bologna [illegible] sacchetto [illegible] corrispondenza (scoperto [illegible] agenti de[illegible] [illegible] ferroviaria è stato arrestato), da pochi giorni era in libertà provvisoria. Gli era stata concessa dal procuratore della Repubblica [illegible] [illegible] dr. Acquarone, affinché si sottoponesse [illegible] adeguate cure mediche di carattere psichiatrico.

[illegible] Rosiello, [illegible] anni, figlio unico di un ex sottufficiale di polizia che abita a Torino [illegible] Siracusa 169, non pare infatti nel pieno possesso delle sue facoltà mentali. In Liguria era [illegible] arrestato perché [illegible] spiaggia [illegible] Al[illegible] aveva rubato [illegible] i costumi che i bagnanti [illegible] ad asciugare, quindi [illegible] andato a venderli su quella stessa spiaggia, in pratica agli stessi derubati.

Emilio Rosiello

Il giovane, che ha fatto parte della squadra pulcini della Juventus durante gli studi ha sempre fruito di borse di studio per [illegible] ottima riuscita, dopo una delusione [illegible] natura non ben precisata, ha cambiato carattere divenendo sempre più «strano».

Quando l'altra notte, alle 3 è uscito di casa, i genitori hanno cercato [illegible] tutti i modi di impedirglielo. *«Devo partire assolutamente* — ha [illegible] — *non posso farne a meno»* e si è allontanato di [illegible]. E' salito sull'espresso Parigi-Bologna dopo aver pagato il biglietto per Asti ma è poi [illegible] alla Stazione di Alessandria te[illegible] appunto sotto il braccio [illegible] pacco di corrispondenza.

Poiché se ne è impossessato [illegible] il convoglio era a Torino, a pronunciarsi su di lui è competente l'[illegible] giu[illegible]ria [illegible] quella città.

Lì il procuratore della Repubblica dr. Burio, ha già trasmesso gli atti e a Torino probabilmente sarà trasferito il Rosiello.

c. c.

Operaio travolto e ucciso [illegible] un'auto

NOVI LIGURE — [illegible] incidente alla periferia della [illegible] lungo la provinciale per Cassano Spinola. L'operaio Salvatore Daltoia, [illegible] anni, residente in via Serepella 22, mentre procedeva [illegible] ciclomotore per [illegible] corsa [illegible] accertamento è stato travolto [illegible] un'auto condotta [illegible] Franco Gelso, 32 anni, residente [illegible] frazione Coquello di Sardigliano in via Roma 6.

Il Daltoia, sbalzato sull'asfalto, ha riportato gravi lesioni e fratture ed è deceduto mentre veniva trasportato all'ospedale di Alessandria con un'ambulanza della Croce Rossa.

(g. c.)

SERRAVALLE SCRIVIA — Per il «Festival dell'Unità» alle 21.30 serata danzante con l'orchestra spettacolo di «Franchino Camporeale».

Pensionato ucciso dal treno

La [illegible] colpa del macchinista?

NOSTRO [illegible] PARTICOLARE

PREDOSA — E' responsabile della morte del pensionato Gino Lanza, di 64 anni, travolto e ucciso il 13 luglio scorso da [illegible] treno merci, il [illegible]nista di quel convoglio, Giuseppe Grondona, [illegible] 32 [illegible] [illegible] a [illegible].

[illegible] [illegible] Polizia Ferroviaria di Alessandria, maresciallo Caramello, che ha [illegible] un[illegible] sul [illegible] incidente, ha inviato all'autorità giudiziaria un rapporto.

Occorre però [illegible] un capo[illegible] sulla linea ferroviaria per accertare le effettive responsabilità del [illegible]sta.

Lanza, che abitava a Genova, si trovava a Predosa ospite della figlia Orsolina residente alla cascina «Florida» [illegible] il marito Vincenzo Militanda. Era stato quest'ultimo a consegnare al suocero la chiave con cui si apre il passaggio a livello della [illegible] ferroviaria Alessandria-Ovada in località [illegible] Secco, [illegible] è affidato in custodia a privati.

[illegible] Lanza, a [illegible] della propria auto Renault, aveva attraversato la linea ma, mentre era in mezzo ai binari, il [illegible] merci proveniente [illegible] Ovada [illegible] aveva investito.

Il macchinista disse di non aver visto le barriere ape[illegible] né alcuna altra situazione di pericolo.

Senonché due testimoni — entrambi operai della Sip che stavano lavorando — [illegible] dichiarato di non aver assolu[illegible] udito [illegible] segnale acustico prima [illegible] transito del convoglio.

Lanza fu imprudente ad attraversare i binari ma se il Grondona non ha effettivamente fischiato, giunto a 228 metri dal passaggio a livello, si è reso responsabile di una grave inosservanza del regolamento.

c. c.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Cuori solitari.
Ambra: Eccomi per esempio.
Corso: Serpico.
Cristallo: chiuso.
Galleria: chiuso.
Moderno: Marcù lo spirito del male.

ACQUI TERME
Garibaldi: La moglie di mio padre.
Italia: riposo.

CASALE [illegible]
Moderno: Darwash.
Nuovo: [illegible]
Politeama: Lady Chatterly junior [illegible] i pensi [illegible].

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Operazione clemente Loco

GAVI LIGURE
[illegible]: Tutti gli uomini del guaglio.

NOVI LIGURE
Cristallo: Kung Fu terra di occidente.
Ira: Polizioni violenti.
Italia: chiuso.
Moderno: chiuso.

OVADA
Lux: L'ultima odessa.
Moderno: Doppio delitto.
Torriglia: Prendi i soldi e scappa.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Il signor Robinson.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: riposo.
Lux: Le ragazze del ginecologo.

TORTONA
Moderno: chiuso.
Sociale: chiuso.
Verdi: Notti porno nel mondo.

VALENZA PO
Nuovo Italia: La moglie giovane.
Teatro: 007 dalla Russia con amore.
Politeama: chiuso.

Temperatura [illegible] ad [illegible]

massima 30
minima 20

Umidità media: 50 per cento. Temperatura il 20 luglio dello scorso anno: 28; 17. Il Sole sorge alle 6 e tramonta alle 21,10.

Le previsioni: In tutta la provincia cielo in prevalenza sereno, visibilità buona, venti da calmi a deboli, temperatura pressoché stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (28; 19), Casale [illegible] (28; 19), Novi Ligure (28; 20), Ovada (28; 20), Tortona (28; 23), Valenza [illegible] 23).

[illegible] DI TURNO
Alessandria: Comunale Marengo, spalto Marengo 52, Garrovi, corso Roma. Notturna: Comunale Marengo, spalto Marengo 52.
Acqui Terme, viale XX Settembre.
Casale: Frodà, via Roma.
Novi: Bajardi, via Girardengo 68.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Comunale, corso Don Orione.
Valenza: Comunale, viale Manzoni 36.

Sempre meno operai per questo settore

Valenza: i calzaturieri «bloccati» dagli orafi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VALENZA — Quando si parla di Valenza si pensa subito all'oro, [il] peso che questa città del Monferrato ha nella economia nazionale [è] il prodotto che esce dai mille laboratori artigianali. Però Valenza non è solo oro: [nella] sua economia infatti esistono altre forme artigianali come la calzatura.

Dagli ultimi dati forniti dall'Unione Industriale di Alessandria, sarebbero una quindicina le fabbriche di calzari che occupano circa 810 lavoratori. «*Cifre che mettono in evidenza il regresso numerico [illegible] attuato in questi ultimi dieci anni* — dice il dottor Dario Fornaro dell'Unione Industriali —. *Il perché si spiega oltre con la generale situazione in cui versa l'industria nazionale, anche con la concorrenza dell'artigianato mascherato (lavoro nero) e con quella dell'altro settore industriale della città, l'oro, che sottrae molta mano d'opera alle altre occupazioni*». La carenza di turn over è forse il neo più grosso per l'industria calzaturiera, che si sente depauperata proprio per l'assenza di giovani disposti ad accostarsi a questa attività. La mancanza di formazione professionale, o quanto meno rivolta al solo settore orafo (esistono due scuole professionali in città, n.d.r.), è da addebitarsi alla scuola.

«*I ragazzi* — dicono Armando Pretto e Franco Pasino dell'Associazione artigiani — *sono attratti, a parità di [illegible] munerazione dall'oreficeria, in cui vedono [uno] sbocco favorevole per il loro futuro occupazionale. Solo le più grosse ditte [si] sono salvate dalla chiusura in quanto, a nostro parere, hanno più badato alla qualità che alla quantità. Comunque [illegible] la razionalità [illegible] si può certo essere concorrenziali. Il settore calzaturiero necessita di un [illegible] di maestranze, per la molteplicità [di] lavorazioni [illegible] ma gli artigiani avendo grandi difficoltà di inserimento limitano le assunzioni*».

I due rappresentanti dell'Associazione [illegible] inoltre ribadito il buon contatto con il mercato estero che però potrebbe rovinarsi per il crescente peso di altri Paesi nel settore calzaturiero.

Dello stesso avviso i titolari della «Visconti»: «*Incomincia ad aumentare la concorrenza degli altri Paesi come il Brasile, per le zone in via di sviluppo è facile restare [nel] mercato [illegible] onale sia per la buona fattura del prodotto sia per i bassi costi con cui riescono a produrre. Se si continuerà così diventeremo, non [più] i produttori da seguire ma [gli] lamentosi esportatori mentre gli altri Paesi venderanno*».

Proprio sul discorso prezzi Pretto e Pasino denunciano il [illegible] livello: «*Alcune regioni come le Marche* — affermano — *riescono a produrre a bassi costi. Per restare più vicini alla nostra realtà alcuni negozianti di calzature di Alessandria si riforniscono addirittura in Sicilia*».

Infatti tomaifici e negozi di riparazione versano in un palese stato di decadimento. Forse di questi due quello che più si mantiene a galla è il primo che, operando per conto terzi, [ha] la possibilità di seguire direttamente la politica commerciale delle grosse ditte.

«*Finora si è lavorato* — afferma Emilio Squarise, titolare della Ditta Atena —. *Speriamo che con le fiere delle calzature [di] Milano, in programma nel mese di settembre, la nostra situazioni migliori. Nel nostro lavoro [oc]corrono capacità tecniche non indifferenti e il guadagno è proporzionale alle capacità individuali. Il mercato interno "tira" poco, ho cercato di produrre un articolo a basso costo [ma] questa mia esperienza non è andata a buon fine*».

E continua: «*La qualità è sempre il fattore migliore e logicamente, viene venduto nei negozi migliori. Il nostro settore* — prosegue Squarise — *è vincolato alla stagionalità, il che procura dei momenti morti nella produzione annuale; proprio per questo anche se può sembrare assurdo devo per forza lavorare per l'estero allo scopo di coprire i "vuoti"*».

[Que]sta tesi è avallata dalla m[ag]gioranza dei calzaturieri valenzani fra cui Natale Casile che definisce il suo articolo «complicato», per realizzare il quale occorrono operai specializzati, proprio quella mano d'opera che invece viene a mancare.

Giorgio Gasco

Proteste in Valle Bormida: «L'acquedotto non funziona»

Bistagno: l'acqua distribuita a rate per darne anche agli altri comuni

Bistagno. Agricoltori e villeggianti della Val Bormida protestano per la scarsità d'acqua. I turisti fanno le valigie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BISTAGNO — *Rubinetti asciutti [in] molte zone della Valle [Bormi]da, continuano di [pro]teste da parte dei Comuni e delle popolazioni interessati, minacce anche dei villeggianti di abbandonare alcune località dell'Alto Monferrato.*

«L'acquedotto [della] Val Bormida non funziona», *dicono in coro gli utenti convenuti in massa nella sala consiliare del municipio di Bistagno, la più capace per ospitare l'assemblea straordinaria dei soci, presieduta dal maestro Giovanni De Luigi [di] Terzo, presidente del consorzio, affiancato dal vice Giovanni Asteggiano di Bistagno.*

Cesare Garrone, 74 anni, abitante a Savona, [illegible] pendo la relazione del presidente per protestare, dice: «Sono arrivato a Pareto per un periodo di vacanze. Domenica e lunedì neppure un filo di acqua potabile. Ho trascorso la notte in piedi aspettando quest'ore preziose. Niente».

Ma il caso di Pareto non è isolato. Sono senz'acqua il Comune di Terzo, nella parte collinare del territorio, la frazione Ronco-Gennaro ed altre zone di Bistagno, Ponti, Merana, Pareto, Malvicino, Cartosio, Melazzo, Denice.

«Stiamo erogando il massimo possibile — *dice l'ingegner Piccione di Alessandria,* [re]*sponsabile della conduzione tecnica* —, 1600 litri al minuto per l'intera [illegible]; 040 [illegible] al minuto per i paesi di Cartosio e di Melazzo nella Valle Erro. Dunque nessuna accusa di cattivo funzionamento alle stazioni di pompaggio». *E il presidente De Luigi aggiunge:* «Non esistono condotte o saracinesche guaste, nessun disordine idraulico».

Dove finisce l'acqua considerato che Pareto e le altre zone sono all'asciutto? «Stiamo registrando un consumo [illegible] almeno [illegible] i [illegible] estivi» *risponde il maestro [De] Luigi*».

L'acquedotto della Valle Bormida è stato realizzato sedici anni fa per risolvere il problema dell'acqua potabile in dodici Comuni: Terzo, Bistagno, Castelletto Erro, Ponti, Montechiaro, Spigno, Me-

«Ma questi allacciamenti di acquedotti privati, per gruppi di aziende agricole esistevano già negli scorsi anni, quando il fenomeno della siccità [non] era così massiccio — osserva *Mariangela Baldizzone, di Sessame, venuta a Bistagno con la figlia Federica di 9 anni* — a Sessame [siamo] senz'acqua dal mese di giugno. Così non si può andare avanti».

Al coro delle proteste si unisce anche Pier Carlo Poggio, 33 anni, cantiniere, presidente di un consorzio privato di Castelboglione.

Nel tentativo di r[illegible] provvisoriamente la crisi idrica, l'assemblea straordinaria [del] Consorzio [della] Bormida ha deciso di sospendere l'erogazione dell'acqua potabile nella giornata odierna dalle 8 alle 20.

L'acqua dovrebbe così arrivare nei Comuni di Montechiaro, Spigno Monferrato, Merana, Pareto, Malvicino, Cartosio, Melazzo, Denice.

A partire da sabato dovrebbero [avere] l'acqua Bistagno, Castelletto Erro, Ponti, Terzo; l'erogazione sarà sospesa per tre giorni fino a lunedì. **g. p.**

A [illegible] chilometri [illegible]

Impresa casalese lavora in Libia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — Il nome del Monferrato [illegible] è conosciuto anche in Libia. Questo grazie alla Imco dei [illegible] Giorgio e Antonio Bocca che, proprio in questo periodo, sta eseguendo [illegible] una serie di grossi lavori stradali nel continente africano. Il cantiere dell'azienda monferrina, dotato di tutti i confort, compresa l'aria condizionata, si trova a 800 chilometri dalla costa nella città di Sedha. Il capitale [del] Fezza che ha una popolazione [di] circa [illegible] mila persone.

Il compito della Imco che si esaurirà [in] un primo di due anni, è quello di costruire strade per favorire l'insediamento delle tribù nomadi indigene all'interno delle oasi che, come racconta l'ing. Bocca, appena tornato [da] qualche giorno dal cantiere, «*si estendono anche per centinaia di chilometri su una fascia larga appena sette*».

A Sedha, una città concepita con lo scopo di aumentare la penetrazione nel deserto, i lavoratori casalesi sono una [illegible] mentre altri venti provengono da altre zone africane quali la Nigeria e il Ciad. A sentire l'ing. Bocca «*La difficoltà maggiore è il caldo che arriva fino a 50 gradi all'ombra unitamente al divieto, (e qui sorride) per motivi religiosi di poter bere qualsiasi bevanda alcolica compreso il Grignolino [che] avevamo portato con [noi]*». **m. d.**

Stamane a Casale

Sciopero di [illegible] ore contro i licenziamenti

CASALE — Giornata molto importante oggi a Casale nel settore industriale. I sindacati hanno indetto dalle ore 9 alle 12 uno sciopero generale che vuole essere una risposta agli ipotizzati attacchi portati all'occupazione negli ultimi tempi da alcune aziende monferrine.

In particolare, i licenziamenti che hanno fatto [illegible] [illegible] e [illegible] riguardano la Rotomec (8), la Cemc (3), la Vendo e la L.R.P. (uno ciascuna): determinanti anche le molte situazioni di cassa integrazione.

La manifestazione, partendo da piazza d'Armi (sede dei magazzini Eternit) si articolerà lungo le vie della città fino in piazza Mazzini dove [illegible] con [un] comizio tenuto da un rappresentante regionale della Confederazione Cgil, Cisl e Uil. m. d.

Vibrate proteste degli abitanti

Garbagna e dintorni con rubinetti asciutti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GARBAGNA — Ridente capoluogo della valle Grue, non è solo noto per le sue ciliegie abbondanti, è molto apprezzata per la loro bontà ma anche per un problema che ritorna puntualmente ogni estate e rende difficile la permanenza in paese.

Il punto dolente è l'assenza, o quando va bene, la scarsità di acqua potabile. E' questo un male che in verità colpisce una larga fetta di comuni tortonesi, specie quelli [del] versante collinare.

L'acquedotto che «dovrebbe» assicurare l'approvvigio[namento] [illegible] è quello della val Borbera purtroppo costruito molto tempo fa e mai modernizzato.

Il disagio dell'assenza dell'acqua a Garbagna è sentito in modo particolare: il centro è anche una zona turistica e la mancanza di questo vitale elemento toglie i vantaggi che Garbagna trae dall'afflusso di turisti e villeggianti.

Ora, per ovviare all'incon[veniente] [illegible] l'amministrazione comunale, consapevole dell'importanza del problema, ha adottato [illegible] provvedimenti.

Si è pensato, infatti, di costruire un piccolo acquedotto [illegible] [illegible] [illegible] momenti critici. Predisposto il progetto, la Regione ne ha approvato subito la realizzazione e concesso anche il finanzia[mento].

I lavori, cominciati la primavera [illegible] [con] celerità, sono terminati [illegible] giorni [illegible] ciò nonostante, il paese è senz'acqua.

Per far funzionare le [illegible] del nuovo acquedotto infatti, [illegible] la luce elettrica e ancora più l'impianto che l'Enel, preposto a questo servizio non ha ancora attuato.

I garbagnoli sono stanchi di questa situazione. Una parola tira l'altra, e, con il malumore, sono nate anche le prime critiche al nuovo acquedotto: Ancor prima che questo prenda a funzionare, i frazionisti — sono molti e forse quelli che più di ogni altro accusano il disagio della mancanza d'acqua — asseriscono che la nuova costruzione non potrà mai servire al loro caso.

In primo luogo perché si trova più a valle e in secondo luogo per mancanza di raccordi. «*E' stata una [illegible]* — dicono — *che andrà a favore solo degli abitanti [illegible] [illegible] paese. Siamo arrivati alla discriminazione tra cittadini: quelli di serie A e quelli di serie B*». e. r.

A San Salvatore Mont.

Camminata di notte per sei chilometri

SAN SALVATORE MONFERRATO — Primo trofeo «Erre-Emme» questa sera, 21 luglio, a San Salvatore Monferrato organizzato dal G.S.C.G. «Campanone».

Si tratta di una camminata [illegible] notturna di soli sei chilometri [con] partenza alle ore 21 dal cortile [illegible]. La quota d'iscrizione è stata fissata in [illegible] lire: la marcia sarà effettuata con qualsiasi [illegible] di tempo.

Andranno al primo classificato in assoluto; alla prima donna con età superiore ai 15 anni; al primo sansalvatorese: al primo bambino inferiore a 15 anni. Al gruppo più numeroso sarà assegnato il trofeo «Erre-Emme» e una coppa andrà a tutti i gruppi con 20 concorrenti. *(g. ga.)*

I [illegible] [del] «Leonardo da [Vinci]»

Gli ultimi acquisti in [illegible] «leoncelli»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — *Ultimi giorni di acquisti e vendite del calcio mercato semi-professionisti. Nei giorni scorsi i dirigenti del Derthona si sono recati ancora una volta al «Leonardo da Vinci» di Milano per ratificare i contratti riguardanti i quattro neo acquisti e per tentare di concludere gli ultimi contratti.*

«Siamo in trattative — dice *il presidente Carlo Borasi* — per un portiere da affiancare a Domenghini e di un libero di esperienza. A tale proposito si stanno facendo anche dei nomi; per il portiere si parla di Vettore del vivaio del Mil[an] di cui gli esperti dicono un gran bene. [Si] parla anche del ritorno di Bidese già bianconero qualche stagione [fa] poi finito alla Sanremese.

«Ora pare che il giocatore non abbia più trovato accordi con la società ligure e sia intenzionato a far ritorno a Tortona. Per il libero ricorre con insistenza il nome di Fumagalli, un trentenne che già aveva provato con i leoncelli lo scorso anno e poi venne ceduto al Taranto».

Vengono anche fatti i [illegible] di Ardemagni del Monza e Consonni, due atleti che il pubblico tortonese ben [conosce] per averli visti difendere i colori del Derthona negli [illegible] [illegible] la squadra giocava [in] serie C.

Intanto si fanno le prime considerazioni sugli acquisti. «Il segretario del Torino Bonetto — *dice Borasi* — ha definito [illegible] [il] futuro Pecci e Gretti [un] attaccante di grande avvenire oltre che un opportunista di buon valore e un gran lottatore. Per quanto riguarda Milani, è una mezz'ala che non ha bisogno di parti[colari] presentazioni. I portieri bianconeri ne sanno qualcosa avendolo [già] visto in azione quando militava nelle file della Novese».

«Infine non rimane che Genovese — continua *Borasi* —, questo difensore penso si presenti solo: al suo attivo ha sette presenze nella nazionale juniores, è un elemento grintoso che ama sganciarsi spesso e volentieri dalle retrovie».

Dei nuovi acquisti, l'allenatore Trinchero sembra essere sufficientemente soddisfatto. Continua Borasi: «Lo siamo, essendo convinti di aver fatto [illegible] una buona squadra se si considerano i mezzi finanziari a nostra disposizione».

«Stiamo puntando sui giovani, anzi direi che adesso la squadra è composta da troppi giovani per l'impegno che [ci] aspetta ed è per questo che stiamo alla ricerca di qualche elemento esperto [da] inserire come guida».

Contrariamente a quanto si era detto in un primo momento, pare vi siano partenze tra i vecchi bianconeri, ma mancano notizie ufficiali. Verranno forse ceduti Arcari (interessa al Casteggio), Simoniello, [Ma]rtini e Sentimenti (per quest'ultimo si è già concluso con la Maceratese) e forse il bravissimo difensore Servalore per il quale sta premendo con insistenza [il] Cesena. e. r.

[illegible] "[illegible]"

[illegible] [ad] Alessandria

ALESSANDRIA — Il Gruppo ricreativo del Credito Italiano di Alessandria organizza per domani il primo campionato Liguria - Piemonte - [Valle] d'Aosta, cicloamatori bancari.

La [gara] che, in collaborazione con il G.S. Mobili Villa di Valle San Bartolomeo, è sotto l'egida dell'Endas-Unlac, sarà valida quale prova unica del campionato interregionale Italia Nord-Ovest.

Alla manifestazione possono partecipare tutti i bancari appartenenti a filiali di istituti di credito operanti [nelle] suddette regioni.

I concorrenti saranno suddivisi [in] categorie [illegible], juniores, seniores, veterani e gentleman. *(e. c.)*

NOTIZIE SPORTIVE

Si sono giocate le prime due partite dei quarti di finale

Villaromagnano: molto [illegible] dei [illegible] [per] il torneo di calcio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VILLAROMAGNANO — Quarti di finale all'insegna del gran tifo nella settima edizione del torneo di calcio di Villaromagnano.

Mercoledì sera si sono svolte le prime due partite che hanno soddisfatto il pubblico sugli spalti del «Don Zerba».

Di scena erano nella prima partita il New Freedom Club Carbonara una delle favorite e il Bar Cristallo [di] Tortona; nel secondo incontro si [sono] invece affrontati Zoccoletto Costruzioni di Villaromagnano e Macellerie Prato di Tortona.

Nella prima partita [illegible] [illegible] il meglio è stato il Bar Cristallo di Tortona che ha superato per 4 a 2 i verdi del New Freedom Club. E' stata una partita interessante per i valori degli atleti in campo (quasi tutti semiprofessionisti), che hanno dato vita ad un gioco piacevole, forse in qualche momento [un] troppo elaborato.

Gli azzurri [del] [Bar] Cristallo fino al secondo tempo [domi]navano la partita per 4 reti a zero ma a questo punto hanno [illegible]to il ritmo di gioco facendosi sorprendere dagli avversari che ne hanno [approf]ittato per andare a rete due volte.

Nonostante il recupero del Freedom, giunto purtroppo in ritardo, la partita si è chiusa in favore dei tortonesi.

Meno tecnica la seconda partita che vedeva di fronte la compagine dello Zoccoletto e quella tortonese della Macelleria Prato.

[Più] tecnici, [i] giocatori semiprofessionisti, i rossi tortonesi; [illegible] alla gran voglia di correre e di benfigurare, i ragazzi della squadra locale.

I soli tempi regolari non sono stati sufficienti a designare la vincitrice del turno. Dopo sessanta minuti [di] gioco le due compagini erano in parità (1 a 1), si sono resi necessari pertanto i tempi supplementari di dieci minuti ciascuno. Ma anche questa fase di [illegible] non era sufficiente a designare la compagine vincitrice.

Lo Zoccoletto di Villaromagnano andava subito in vantaggio e dominava i due tempi supplementari facendosi però raggiungere proprio allo scadere del ventesimo minuto di gioco. Erano quindi i calci di rigore a designare la squadra vincitrice. In quest'ultima fase si faceva luce la classe dei tortonesi che avevano la [me]glio aggiudicandosi quindi [la] partita con il punteggio di 6 a 4.

Questa sera, seconda fase dei quarti di finale con quattro squadre in cartellone. La prima partita vedrà di fronte il Teto [illegible] Tortona e il Bar Milano di Viguzzolo; la seconda il Bar Moderno di Tortona e il Cerreto Grue.

Da questi incontri dovranno uscire le formazioni che affronteranno [la] fase [di] semifinale di mer[coledì] prossimo, 26 luglio, con il Bar Cristallo e la Macelleria Prato di Tortona. e. r.

Giuseppe Ballo di Novi

[illegible] [in] serie D

NOVI LIGURE — *L'arbitro di calcio Giuseppe Ballo, di 26 anni, laureato in ingegneria, appartenente alla sezione Aiaa della Figc di Novi Ligure, aspirante arbitro dalla stagione 1969-70, ha ottenuto il passaggio dalla Cad (Commissione arbitri dilettanti) alla Casp (Commissione arbitri semiprofessionisti).*

Nella prossima stagione sportiva, [nel] mese di settembre, dirigerà gare di campionato di serie D. (g. c.)

[illegible] — Domenica prossima, [illegible] luglio, organizzata dal gruppo sportivo Cicli Travani, avrà luogo la quarta edizione della [gara] ciclistica in onore del «Memorial Gemme». Prenderà il via da Genova per raggiungere, dopo un interessante percorso attraverso le valli ovadesi, la città [di] Ovada. L'ultimo tratto parte dagli 80 per arrivare ai 600 metri di altitudine.

ACQUI TERME — La quadretta [di] Nervi ha battuto per [illegible] a [illegible] la compagine di Rocchetta Palafea nell'incontro di pallone elastico alla Pantalera, mercoledì sera a Strevi.

TORTONA — Sul campo di via Montebello si è iniziato sabato scorso il tradizionale torneo «Daverio Sport», una classica competizione del tennis tortonese. Ecco le teste di serie: 1) Renato Gona [di] Torino, 2) Giorgio Beroldi di Vigevano, 3) Salvatore Garolati di Pavia: 4) Adolfo Martelli di Alessandria, 5) Giampiero Molini di Voghera, 6) Paolo Nicola di Tortona, 7) Pier Luigi Billi di Tortona, 8) Gianpiero Ruspelli di Tortona.

Prove del campionato classi OE e ON

Una Casale «europea» per la motonautica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — *Grosso appuntamento domani e domenica per gli appassionati di motonautica. [Nello] specchio d'acqua del Po antistante le colline di Coniolo si svolgeranno (a partire dalle 18) alcune prove di campionato europeo riservate alle classi OE ed ON.*

E' l'appuntamento più importante dell'intera annata e come ormai accade [da] tempo nella città monferrina si daranno convegno tutti i più grossi nomi della specialità. Delle due classi sopracitate, che corrispondono alle serie A della motonautica, si contenderanno le prime posizioni tra gli altri, l'olandese Cees Wan der Welden, gli inglesi Bob Spalding, Tom Percivall e il campione britannico Hill.

Accanto a queste due gare, che si articoleranno in due manches con batterie di qualificazione sabato pomeriggio, gli appassionati potranno fare... indigestione, assistendo anche al Trofeo Canon.

Per quanto riguarda i casalesi diciamo che il nome più prestigioso del Monferrato, quell'Alberto Fioretta, denominato «Fotografo Volante» sarà sicuramente al via nella gara riservata alle classe O[E] anch'essa valida per il campionato europeo, unitamente agli altri italiani Tobino e Bodega.

A far da cornice a questa gara, inoltre, saranno le prove di campionato italiano per le classi [illegible], SE, OE, OS, OI, [O]CN e Fiat 125. m. d.

Anche i tortonesi al grande [illegible]

[illegible] [illegible]

ALESSANDRIA — Il rally delle «Valli Piacentine», che si correrà domani e domenica, vedrà alla linea di partenza la partecipazione in massa della scuderia tortonese «Castello Corse».

La gara automobilistica, giunta alla sua ottava edizione, è valida per il campionato europeo piloti e vedrà al via oltre trecento iscritti.

Il team tortonese sarà composto da cinque equipaggi: Mario Tarditi - Claudio Rossi su Opel Kadett GTE; Federico Canobbio - Roberto Canobbio su Opel GTE; Ferrotti - Cattaneo su 124 Abarth; Girardini - [illegible] su Ford R.S.

Oltre ai piloti tortonesi, saranno in gara anche alcuni alessandrini: Genzone - [illegible] vera; Navarese - Gaudio; Zambruno - Lastrucci e Rossi - Pinto. Il rally si snoderà su un percorso di 710 chilometri, con 5 prove speciali da ripetere 2 volte. *(r. ec.)*

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - [illegible] 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.549

"Perché hanno esercitato un loro diritto,,

Asti: pretore dà ragione agli operai dell'«Avir»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — I lavoratori della Vetreria di Asti hanno esercitato un loro diritto di sciopero: così ha decretato il pretore dirigente, dottor Mario Bozzola, riferendosi alla causa promossa dai sindacati nei [illegible] dell'Avir di Asti (azienda vetraria) che, in seguito all'agitazione degli operai, [illegible] ordinato la «[illegible]ta».

Il decreto del pretore è stato depositato ieri presso la cancelleria civile. Il giudice ha dichiarato che la mancata corresponsione delle retribuzioni, [illegible] alla chiusura delle linee [illegible] lavorazione, operata dall'Avir, è [illegible] un comportamento diretto ad impedire o limitare il diritto di sciopero, attuato dalle maestranze dell'azienda astigiana.

Il pretore ordina inoltre all'Avir il pagamento della retribuzione dovuta e condanna la società a pagare le spese del procedimento (200 mila lire).

Erano stati i segretari provinciali della Cgil, Cisl e Uil a chiedere l'intervento del pretore: «Per porre fine al comportamento antisindacale dell'Avir, la quale aveva impe[illegible] nel corso di uno sciopero articolato mediante astensione dal lavoro di un'ora, alla fine di ogni turno, la prestazione del [illegible] agli addetti ai vari forni».

Secondo il decreto del pretore, le maestranze della vetreria astigiana, per motivi di lotta sindacale, hanno esercitato [illegible] con l'astensione dal lavoro, «senza avere in ciò — dice il decreto — limiti di legge non potendo parlarsi di "abuso" di tale diritto quando [illegible] venne esercitato, dopo [illegible] dato preavviso [illegible] aziendale, in modo che la stessa avesse potuto provvedere, come in effetti provvide, alla salvaguardia del patrimonio produttivo».

Il pretore sostiene inoltre che «è legittimo da parte dell'azienda chiudere determinate linee di produzione, ma non può legittimamente negare la retribuzione agli operai che si presentino per prestare la propria opera perché facendo questo, si pone in condizioni di violare gli obblighi contrattualmente assunti nei confronti dei dipendenti e contemporaneamente limitativa del diritto di sciopero». V. m.

Asti: [illegible]ente mortale 2 settim[illegible]

[illegible] moto, uccise [illegible] donna sulle "zebre,,: denunciato

ASTI — Il c[illegible] della Polizia stradale ha denunciato, a piede libero, all'autorità giudiziaria, il presunto responsabile dell'i[illegible]te [illegible] avvenuto due settimane fa in corso Savona in cui ha perso la vita la pensionata [illegible] Garino, 74 anni, [illegible] l'artigiano Pietro Chirieleison, 24 anni, abitante in Asti, corso XXV Aprile 29, il quale è stato deferito alla magistratura per omicidio colposo, omissione di soccorso, simulazione di reato ed eccesso di velocità in centro abitato.

L'incidente [illegible] avvenuto [illegible] del bar Gloria. La pensionata stava attraversando la strada sulle strisce pedonali, quando, in quel momento, sopraggiungeva una moto di [illegible]a cilindrata.

La donna è stata investita in pien[illegible]do sull'asfalto mentre il motociclista dopo una leggera sbandata [illegible] nuava la corsa in [illegible] della statale per Savona.

Interrogato il Chirieleison si dichiarava del tutto estraneo all'incidente. Durante la sua deposizione però sarebbe caduto in diverse contraddizioni. La moto non è stata ancora ritrovata. V. m.

Con gli studenti canellesi mentre affrontano gli esami di maturità

"Ora mi definisca il concetto di azienda,, lui risponde bene e così diventa ragioniere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Cosa ne pensano degli esami di maturità gli studenti di Canelli e del Basso Astigiano, abitanti tra la Valle Belbo e la Valle Bormida?

Una delle due quinte della sezione staccata dell'istituto tecnico «Pellati» per ragionieri di Canelli (la sede principale è a Nizza Monferrato) è stata aggregata alla seconda commissione astigiana per la maturità tecnica. Gli scritti si sono svolti a Nizza e per le prove orali i [illegible] studenti si trasferiscono giornalmente nell'istituto tecnico statale «G. A. Giobert» di [illegible].

La commissione presieduta dalla professoressa Franca Bertarione è composta dai commissari: Giuseppe Ravetta, italiano; [illegible] Bertodatto, ragioneria; Gianluigi Perazzi, discipline giuridiche ed economiche; Mario Mussolino, tecnica bancaria; Massimo Mazzucchi, merceologia; Noemi Priarone, membro interno.

L'attesa è abbastanza tranquilla e la paura di un tempo pare scomparsa, anche se all'esterno, famiglie ed amici sono in apprensione. «Che cosa [illegible] hanno questi esami?», si chiede la gente. Cerchiamo di seguire il dialogo di alcuni colloqui. La prova orale per Franco Turco, 19 anni, di Canelli, comincia con diritto, materia scelta dal candidato. Insegnante: «Mi definisca il concetto di azienda». Il candidato cerca di chiarire [illegible] deli[illegible] [illegible] legislatore. «Quale altro elemento essenziale rientra nel concetto di azienda?», precisa il professore nella sua richiesta. Dopo un [illegible] d[illegible] lo studente risponde [illegible] identificando nell'avviamen[illegible] [illegible] componente aziendale importante. Il colloquio [illegible] sposta sulla professionalità dell'esame nel tentativo [illegible] passare da una illustrazione concettuale ad una verifica di casi concreti.

Antonio Perna — [illegible] Verdino — Elisabetta Bera

L'argomento viene ripreso poco dopo nella prova [illegible] ragioneria. «Cedendo un'azienda [illegible] merceria può l'imprenditore aprire un nuovo esercizio nel caseggiato vicino?», chiede il professor Bertodatto. «Sarebbe un'ipotesi di concorrenza sleale, non [illegible] dalla legge e dalla correttez[illegible]», è la risposta.

Per Dario Verdino, 20 anni, di Canelli, l'esame è un'esp[illegible] poco positiva. «Ero preparato, [illegible] è andata male — [illegible] dopo — spero salga il giudizio dell'anno scolastico e di cavarmela con un 36. Non ricordo di aver preso un'insufficienza d'italiano prima dell'esame».

Il colloquio inizia con il canto I° dell'Inferno, verso 27. Qualche perplessità ed interviene la presidente Bertarione che incoraggia il candida[illegible]. Poi il professor Ravetta lo invita a precisare il pensiero sul Decadentismo, oggetto [illegible] delle due ricerche presentate alla commissione. [illegible] alcuni momenti il ragazzo presenta il tipico «blocco» da esame. Eppure dice di essersi preparato. Quale sarà il giudizio definitivo? Purtroppo la maturità è fatta anche di suspense. La seconda prova di Dario verte sulla merceologia e chimica.

Un compagno di scuola, Antonio Perna, 19 anni, commenta il caso dell'amico e di[illegible] «Purtroppo l'emozione, a volte, gioca brutti scherzi, anche quando si è di fronte [illegible] commissione valida e disponibile. Considero l'esame utile solo se si confrontano i risultati con quelli conseguiti durante l'anno scolastico».

Dello [illegible] parere Maria Rosa Adorno, 19 anni, di [illegible]nastero Bormida. «Un e[illegible] inutile e un colloquio che non costruisce nulla se non [illegible] come conclusione del curriculum scolastico». Miglior sorte, invece, per Teresa Rovetta, 19 anni, sempre di [illegible] Bormida, spigliata e sicura domina bene le [illegible]. Il discorso corre liscio, raramente si lascia cogliere in fallo.

Elisabetta Bera, 18 anni, di Canelli, attende il [illegible] tu[illegible]. E' tranquilla. «Ho scelto come prima materia italiano perché mi offre la possibilità, a differenza delle materie tecniche, [illegible] affrontare un più ampio di[illegible]. «Sono ragazzi preparati e le materie tecniche le conoscono bene — conclude [illegible] presidente del[illegible] commissione. — Certo non è facile pesare la preparazione di un candidato, comunque i nostri giudizi non si discostano da quelli precedentemente formulati dagli insegnanti. [illegible] complementari. La [illegible] è [illegible] verifica, affrontata con pazienza e serietà dai commissari giocati in gamba e veramente competenti». e. a.

Quando [illegible] colline erano una terra completamente sommersa

Nel mare blu del Monferrato

[illegible] si potesse far rivivere il passato, nessun moncalvese [illegible] recherebbe [illegible] villeggiatura sulle spiagge della riviera ligure e dell'Adriatico. Per tuffarsi tra le onde basterebbe scendere verso la valle del Menga o ai piedi della «Lea», poiché Moncalvo sarebbe circondato dal mare. L'altura su [illegible] sorge la città è una [illegible] morenica rivestita di depositi alluvionali emersa dalle acque del golfo padano circa 480 mila [illegible] fa, all'inizio della glaciazione di Mindel.

[illegible] dalla sottostante [illegible] [illegible] «Salini» (il [illegible] nome ne rammenta l'origine) il mare si è ritirato da appena 110 mila anni, dopo la prima glaciazione di Würm. Quindi, per ben 370 mila anni, nel Quaternario, verso la fine del Pleistocene, il colle di Moncalvo fu una minuscola isola di un vasto arcipelago in cui di tanto in tanto affioravano nuovi lembi [illegible] terra.

Se il dosso ospitò un insediamento paleolitico, i nostri progenitori dovettero valersi [illegible] rudimentali imbarcazioni (tronchi cavi o zattere) per raggiungere le tribù vicine. I colli [illegible] Grazzano, Casorzo e «Ghignan» (altura presso Grazzano ridotta a un «canyon» da una cava che ha compromesso l'equilibrio idrogeologico della zona) [illegible] contemporaneamente a quello [illegible] Moncalvo. [illegible] era prevedibile, poiché [illegible] sono quasi uguali. Ma assai prima, circa 700 mila anni fa, all'inizio della glaciazione di Donau, i detriti sospinti [illegible] ghiacci avevano già formato due isole moreniche, le colline di Crea e [illegible] dei [illegible] anch'esse orientate in direzione est-ovest, come il crinale [illegible] cui si adagia Moncalvo.

Ancora precedente è [illegible] scita del poggio di San Lorenzo (che sovrasta Villadeati), vulcano emerso circa 900 mila anni or sono, ma ormai spentosi da 80 mila anni, come si è potuto accertare analizzando la lava e i lapilli [illegible] dell'ultima eruzione. Probabilmente questo [illegible] vulcanico fu il primo isolotto dell'arcipelago del Basso Monferrato. Se si retrocede ulteriormente, non si trovano che sedimenti marini.

I più antichi, che risalgono all'Eocene (epoca geologica [illegible] Terziario durata da 54 a 37 milioni di anni fa), sono venuti alla luce nelle cave della Madonna [illegible] Monti e di Moleto, ove [illegible] hanno sventrato le colline, trasformandole in desolate lande lunari, e a Crea, Villadeati ed Ottiglio, ove poderose [illegible] sismiche hanno corrugato e contorto gli strati sedimentari, facendo affiorare depositi assai profondi.

La determinazione delle date di nascita è stata resa possibile dal reperimento di strati consecutivi contenenti rispettivamente fossili marini (gusci [illegible] foraminiferi, [illegible] diatomee, molluschi [illegible] echinodermi e denti seghettati di pesci) e terrestri (frammenti ossei di rettili, uccelli e mammiferi e canini di roditori e carnivori). L'esecuzione delle misure ha richiesto un'analisi della percentuale di un radioisotopo (il potassio 40, il rubidio 87, il lutezio 176, il renio 187, il torio 232, l'uranio 235 e l'uranio 238) [illegible] in un altro elemen[illegible] mediante emissione di raggi alfa (nuclei di elio) o beta (elettroni).

La conoscenza di questo dato consente di risalire all'età del reperto, poiché la trasformazione avviene gradualmente secondo una legge rigorosa, basata su una progressione geometrica.

Carlo Reale

Ci sarà più luce a C[illegible]

CALAMANDRANA — Con il finanziamento ottenuto dalla Regione, «anche se insufficiente» — afferma il sindaco Pi[illegible] Chiarle — il Comune di Calamandrana fa un ampliamento dell'illuminazione pubblica.

E' prevista l'installazione [illegible] 54 punti luce, 12 in [illegible] [illegible]raglio, 27 in via Roma, 15 nella via e sul piazzale della Stazione.

La situazione dell'attuale illuminazione pubblica, infatti, è molto precaria, se non addirittura inesistente. I punti luce che si contano, oggi, sono localizzati essenzialmente sugli incroci per cui si può [illegible]re che [illegible] le zone, [illegible] notte, sono pressoché al buio.

Asti: "petizione" per i trasporti

ASTI — Centoquaranta firmatari hanno presentato al sindaco Vigna, [illegible], di ottenere il miglioramento del [illegible] pubblico [illegible] autobus sulla [illegible] 3, [illegible] il ripristino del percorso precedente dal Pilone al campo sportivo, senza dover ricorrere al cambio dell'automezzo [illegible] stazione ferroviaria. [illegible] m.)

NOTIZIE SPORTIVE

Un viaggio dietro le quinte della pista ippica della [illegible] di [illegible]

Quel cavallo zingaro chiamato «asino»

Ultimo allenamento prima della corsa sulla pista

NOSTRO SER[illegible]

ASTI — Dietro le quinte della pista ippica Città di Asti cerchiamo i volti e le vicende di uno sport povero dove pro[illegible]sta, accanto al cavallo, è la passione di proprietari e fantini.

«Chi non vive nell'ambiente delle corse e [illegible] possiede un cavallo non potrà mai capire — afferma Esperito [illegible], proprietario della cavalla Maina —. E' qualcosa che ognuno di noi si porta nel sangue e che si trasmette di generazione in generazione».

Nel recinto riservato ai cavalli, fantini e proprietari preparano le corse del pomeriggio. Si regolano briglie e finimenti, si mettono a punto i sulky, mentre i cavalli, nervosi per [illegible] polvere e il caldo, si muovono inquieti. «Sarà sempre impossibile per un estra[illegible] al nostro mondo — continua Rosso — capire le soddisfazioni e i dispiaceri che il cavallo può dare al proprietario».

Maina si avvia verso la pista sotto l'occhio vigile di Avidano prodigo di consigli per il guidatore. Volano frizzi e battute con un altro gruppo i[illegible] della sua corsa.

«Sono venuto da Cassino To[illegible] con il mio cavallo Chiodo per partecipare al gran premio di trotto, [illegible] "clou" [illegible] giornata» spiega Carlo Cacciotto, detto «Il bello», [illegible] personaggio pittoresco [illegible] godere di una certa notorietà nell'ambiente.

Chiodo, vincitore quindici giorni fa sulla pista astigiana, scalpita nervoso nonostante la presenza della capretta che l'accompagna in tutti i trasferimenti. «Noi siamo i veri appassionati — proclama Cacciotto —. Ogni domenica ci spostiamo su tutti gli ippodromi [illegible] con grossi sacrifici personali, per vincere una coppa o un esiguo premio».

Si avvicina un altro proprietario che osserva con attenzione Chiodo: «Questo cavallo "fa il catarro"», dice, e Cacciotto replica senza esitazioni: «Oggi questo doppio [illegible], senza forzare».

Cacciotto ricorda nomi di vecchi cavalli che ha allevato: Edoardo, vincitore di 20 gran Premi consecutivi, Oribaldo, che aveva delle partenze irresistibili. Nella memoria nomi e imprese si confondono, tutto diventa leggendario. «Il nostro è un mondo strano — dice —. Puoi incontrare ogni genere di persone: c'è il milionario che ogni domenica gira gli ippodromi di provincia e il poveraccio con un vecchio cavallo che rinuncia a tutto pur di correre. In pista trovi cavalli scartati dalle grandi scuderie e che noi abbiamo curato e rimesso in piedi e purtuttavia ci sono costati dieci milioni».

Tutto questo per poche migliaia di lire. «Una volta c'erano più soldi — si rammarica [illegible]o —. Anche il nostro ambiente sta cambiando, [illegible] c'è più l'atmosfera di qualche anno fa. I giovani sono più scorretti e meno abili. Sentono meno le corse e non aspettano altro che di diventare professionisti».

Sulle tribune la maggioranza del pubblico è formata da persone anziane. «Asti un tempo — spiega Andriano — era famosa per la sua fiera equestre a cui partecipavano anche 1500 cavalli. E poi il cavallo era il [illegible] di trasporto più diffuso». Andriano lamenta l'esaurirsi di una tradizione, il venir meno di una antica solidarietà tra uomo e animale: «Il Palio si corre una volta l'anno. E' troppo poco perché il cavallo torni [illegible] moda».

E' partita frattanto la prima [illegible] della giornata. Avvolti da [illegible] polvere spessa i trottatori si danno battaglia tra continue rotture e scorrettezze. Proprio davanti alla linea del traguardo il cavallo Zacchero è colto in una rottura prolungata e squalificato. Il guidatore Laforé non è per nulla d'accordo e inizia dalla pista una vivace polemica con i giudici di gara.

«E' il cavallo degli zingari — dice Luigi Avidano, un "driver" che gareggia nella corsa successiva —. Hanno animali splen[illegible], spesso vincitori».

Laforé, adeguato [illegible] qualifica di «asino», che nella discussione qualcuno ha affibbiato al suo «Zacchero», si allontana seguito da una schiera di zingari che gridano formule oscure.

«Non è che uno dei tanti episodi — dice Antonio Tedeschini, presidente dell'Asso[illegible] ippica astigiana —. Qui tutto è singolare, a cominciare da noi organizzatori che con sacrificio personale teniamo in piedi questo impianto. Eppure tutti gli anni riusciamo a organizzare dalle 15 alle 20 corse, sempre con la partecipazione di almeno una trentina di cavalli. [illegible] q.

L'Asti «ripescata» resta in D

ASTI — L'Asti è stato ripescato e disputerà [illegible] prossima stagione il campionato di serie D. Si attende solo più il telegramma di conferma ufficiale da parte della Lega Calcio.

La [illegible] biancorossa ha evitato la retrocessione grazie alla rinuncia del Cuneo ad iscriversi al prossimo campionato di quarta [illegible] Sa[illegible] [illegible] due le squadre astigiane nella prossima stagione a giocare in D: Torretta Santa Caterina e l'Asti Calcio. (d. q.)

ASTI — Vittoria della quadretta della Morando formata da Vessoso, Grosso, Gianotti e Quirico nella gara di bocce a Castagnole Lanze valida per la qualificazione provinciale ai campionati italiani categoria propaganda.

Spettacoli e taccuino

ASTI
Lux: chiuso per ferie
Politeama: Qualcuno, pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo
Salone: chiuso per ferie
Splendor: Il gioco non perduto
Teatro: Una messa per Dracula
Vittoria: chiuso per ferie

CANELLI
Balbo: chiuso per ferie
Regio d'Oro: chiuso per ferie

FELIZZANO
Comunale: [illegible] per ferie

MONCALVO
Nuovo: riposo

NIZZA
Aurora: chiuso per ferie
Lux: chiuso per ferie
Sociale: chiuso per ferie
Verdi: chiuso per ferie

SAN DAMIANO
Lux: riposo
Splendor: riposo

VILLANOVA
Comunale: [illegible]

Temperatura ieri ad Asti

massima [illegible]
minima 19

Umidità media: 53 per cento. Temperatura il 20 luglio dello scorso anno: 26; 19. Il Sole sorge alle 5,51 [illegible] alle 21,27. Vento: da Nord-Ovest 7,5 km orari. Luna: piena.
Le previsioni: in tutta la provincia cielo in prevalenza sereno, localmente poco nuvoloso per attività di cumuli; visibilità buona; venti da calmi a deboli; temperatura pressoché stazionaria.
[illegible] massime e minime [illegible]: Canelli (31; 16), Moncalvo (31; 19), Nizza (30; 18).

[illegible] DI TURNO
Asti: Lepratti, piazza Statuto 1
Canelli: Bielle, piazza XX Settembre 1
Moncalvo: Aduzzone, via XX Settembre 1
Nizza: Gai Cavallo, via [illegible] Alberto

Sempre meno operai per questo [illegible]

Valenza: i calzaturieri «bloccati» dagli orafi

DAL NOSTRO [illegible]

VAL[illegible] — Quando si parla di Valenza si pensa [illegible]bito all'oro, al peso che questa città del Monferrato ha nella economia [illegible] per il prodotto che esce dai mille laboratori artigianali. Però Valenza non è solo oro: nella sua economia infatti esistono altre forme artigianali come la calzatura.

Dagli ultimi dati forniti dall'Unione Industriali di Alessandria, sarebbero una quindicina le fabbriche di calzari che occupano circa 810 lavoratori. *«Cifre che mettono in evidenza il regresso numerico attuato in questi ultimi dieci anni* — dice il dottor Dario Fornaro dell'Unione Industriali —. *Il perché si spiega oltre con la generale [illegible] in cui verse l'industria nazionale, anche con la concorrenza dell'artigianato mascherato (lavoro nero) e con quella dell'altro settore industriale della città, l'oro, che sottrae molta mano d'opera alle altre occupazioni».* La carenza di turn over è forse il neo più grosso per l'industria calzaturiera, che si sente depauperata proprio per l'assenza di giovani disposti ad accostarsi a questa attività. La mancanza di formazione professionale, o quanto meno rivolta al solo settore orafo (esistono due scuole professionali in città, n.d.r.), è da addebitarsi alla scuola.

«I ragazzi — dicono Armando Pretto e [illegible] Pasino [illegible] artigiani — *sono attratti, a parità di remunerazione dall'oreficeria, in cui vedono uno sbocco favorevole per il loro futuro occupazionale. Solo le più grosse ditte si sono salvate dalla chiusura in quanto, a nostro parere, hanno più badato alla qualità che alla quantità. Comunque mancando la nazionalità non si può certo essere concorrenziali. Il settore calzaturiero necessita di un alto numero di maestranze, per la molteplicità di lavorazioni necessarie; ma gli artigiani avendo grandi difficoltà di investimento limitano le assunzioni».*

I due rappresentanti del[illegible] inoltre ribadito il buon contatto con il [illegible] che però potrebbe rovina[illegible] per il cre[illegible] peso di [illegible] Paesi nel settore calzaturiero.

Dello stesso avviso i titolari della «Visconti»: *«Incomincia ad aumentare la concorrenza degli altri Paesi come il Brasile, per le [illegible] di sviluppo è facile restare sul mercato internazionale sia per la buona fattura del prodotto sia per i bassi costi con cui riescono a produrre. Se si continuerà così diventeremo, non più i produttori da seguire [illegible] solamente espositori mentre gli altri Paesi venderanno».*

Proprio sul discorso prezzi? Pretto e Pasino denunciano il loro alto livello: *«Alcune regioni come le Marche* — affer[illegible] — *riescono a produrre a bassi costi. Per restare più vicini alla nostra realtà alcuni negozianti di calzature di Alessandria si riforniscono addirittura in Sicilia».*

Infatti tomaifici e negozietti di riparazione versano in un pal[illegible] stato di decadimento. Forse di questi due quello che più si mantiene a galla è il primo che, operando per conto terzi, ha la possibilità di seguire direttamente la politica commerciale delle [illegible] ditte.

«Finora si è lavorato — afferma Emilio Squarise, titolare della Ditta Atena —. *Speriamo che [illegible] fiera delle calzature di Milano, in pro[illegible] nel [illegible] di [illegible]bre, la nostra situazione migliori. Nel nostro lavoro occorrono capacità tecniche non indifferenti e il guadagno è proporzionale alle capacità individuali. Il mercato interno "tira" poco. [illegible] cercato di produrre un articolo a basso costo ma questa mia esperienza non è andata a buon fine».*

E continua: *«La qualità è sempre il fattore migliore e, logicamente, viene venduto nei negozi migliori. Il nostro settore* — prosegue Squarise — *è vincolato alla stagionalità, il che procura dei momenti morti nella produzione annuale; proprio per questo anche se può sembrare assurdo devo per forza lavorare per l'estero allo scopo di coprire i "vuoti"».*

Questa tesi è avallata dalla maggioranza dei calzaturieri valenzani fra cui Natale Oselia che definisce il suo articolo «complicato», per realizzare il quale occorrono operai specializzati, proprio quella mano d'opera che invece viene a mancare.

Giorgio Gasco

Proteste in Valle Bormida: «L'acquedotto non funziona»

Bistagno: l'acqua distribuita [illegible] rate per darne anche agli altri comuni

Bistagno. Agricoltori e villeggianti della Val Bormida protestano per la scarsità d'acqua. I turisti fanno le valigie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — *Rubinetti asciutti [illegible] molte zone [illegible] Valle Bormida, centinaia [illegible] proteste da parte dei Comuni e delle popolazioni [illegible]ti, minacce anche dei villeggianti di abbandonare alcune località dell'Alto Monferrato.*

«L'acquedotto della Val Bormida non funziona», *dicono in coro gli utenti convenuti in massa nella sala consiliare [illegible] municipio di Bistagno, la più capace per ospitare l'assemblea straordinaria dei soci, presieduto [illegible] maestro [illegible] De Luigi di Terzo, presidente del consorzio, affiancato dal vice Giovanni Asteggiano di Bistagno.*

Cesare Garrone, 74 anni, abitante a Savona, interrompendo la relazione del presidente per protestare, dice: «Sono arrivato a Pareto per un periodo di vacanze. Domenica e lunedì neppure un filo di acqua potabile. Ho trascorso la notte in piedi aspettando quest'oro prezioso. Niente».

Ma il caso di Pareto non è isolato. Sono senz'acqua il Comune di Terzo, nella parte collinare del territorio, la frazione Ronco-Gennaro ed altre zone di Bistagno, Ponti, Merana.

L'acquedotto della Valle Bormida è stato realizzato sedici anni fa per risolvere il problema dell'acqua potabile in dodici Comuni: Terzo, Bistagno, Castelletto Erro, Ponti, Montechiaro, Spigno, Merana, Pareto, Malvicino, Cartosio, Melazzo, Denice.

«Stiamo erogando il massimo possibile — *dice l'ingegner Piccione di Alessandria, responsabile della conduzione tecnica* —, 1400 litri al minuto per l'intera rete; 640 litri al minuto per i paesi di Cartosio e di Melazzo nella Valle Erro. Dunque nessuna accusa di cattivo funzionamento alle stazioni di pompaggio». *E il presidente De Luigi aggiunge:* «Non esistono condotte o saracinesche guaste, nessun disordine idraulico».

Dove finisce l'acqua considerato che Pareto e le altre zone sono all'asciutto? «Stiamo registrando un consumo enorme, almeno per i mesi estivi» *risponde il maestro De Luigi*.

«Ma questi allacciamenti di acquedotti privati, per gruppi di aziende agricole esistevano già negli scorsi anni, quando il fenomeno della siccità non era così massiccio — *osserva Mariangela Baldizzone, di Sessame, venuta a Bistagno con la figlia Federica di 9 anni* — a Sessame siamo senz'acqua dal mese di giugno. Così non si può andare avanti».

Al coro delle proteste si unisce anche Pier Carlo Poggio, 33 anni, cantiniere, presidente di un consorzio privato di Castelboglione.

Nel tentativo di risolvere provvisoriamente la crisi idrica, l'assemblea straordinaria del Consorzio Valle Bormida ha deciso di sospendere l'erogazione dell'acqua potabile nella giornata odierna dalle 8 alle 20.

L'acqua dovrebbe così arrivare nei Comuni di Montechiaro, Spigno Monferrato, Merana, Pareto, Malvicino, Cartosio, Melazzo, Denice.

A partire da sabato dovrebbero avere l'acqua Bistagno, Castelletto Erro, Ponti, Terzo; l'erogazione sarà sospesa per tre giorni fino a lunedì. **E. P.**

A 800 chilometri dalla costa

Impresa casalese lavora in Libia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — Il nome del [illegible] adesso [illegible] conosciuto anche in Libia. Questo grazie alla Imco dei fratelli Giorgio e Antonio Bocca che, proprio in questo periodo, sta eseguendo tutta una serie di grossi lavori stradali nel continente africano. Il cant[illegible] dell'azienda monferrina, dotato di tutti i confort, compresa l'aria condizionata, si trova a 800 chilometri dalla costa nella città di Sedha, la capitale del Fezza che ha una popolazione di circa 60 mila persone.

Il compito della Imco che si [illegible] non prima di due anni, è quello di costruire strade per favorire l'insediamento delle tribù nomadi indigene all'interno delle oasi che, come racconta l'ing. Bocca, appena tornato per qual[illegible] giorno dal cantiere, *«si estendono anche per centinaia [illegible] in una fascia larga appena sette».*

A Sedha, una città concepita con lo scopo di aumentare la penetrazione [illegible] deserto, i [illegible] una trentina mentre altri venti provengono [illegible] sono africane quali la Nigeria e il Ciad. A sentire l'ing. [illegible] *«La difficoltà maggiore è il caldo che arriva sino a 50 gradi all'ombra unitamente al divieto, (e qui sorride) per motivi religiosi di poter bere qualsiasi [illegible] alcolica compreso il Grignolino [illegible] avevamo portato con noi».*

m. d.

Stamane a Casale

Sciopero [illegible] tre ore contro i licenziamenti

CASALE — Giornata molto importante oggi a Casale nel settore industriale. I sindacati hanno indetto dalle ore 9 alle 12 uno sciopero generale che vuole essere una risposta agli ipotizzati attacchi portati all'occupazione negli ultimi tempi da alcune aziende monferrine.

In particolare, i licenziamenti che hanno fatto nascere questa decisione riguardano la Rotomec (2), la Cuma (3), la Vendo e la L.R.P. (uno ciascuna); determinanti anche le molte situazioni di cassa integrazione.

La manifestazione, partendo da piazza d'Armi (sede dei magazzini Eternit) si articolerà lungo le vie della città fino in piazza Mazzini dove si concluderà con un comizio tenuto da un rappresentante regionale della Confederazione Cgil, Cisl e Uil. m. d.

Vibrate proteste degli abitanti

Garbagna e dintorni con rubinetti [illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GARBAGNA — Ridente capoluogo della valle Grue, non è solo noto per le sue ciliegie abbondanti, è molto apprezzata per la loro bo[illegible] ma anche per un problema che ritorna puntualmente ogni estate e rende difficile la permanenza in paese.

Il punto dolente è l'assenza, o quando va bene, la scarsità [illegible] acqua potabile. E' questo un male che in verità colpisce una larga fetta di comuni tortonesi, specie quelli del versante collinare.

L'acquedotto che «dovrebbe» assicurare l'approvvigionamento è quello della val Borbera purtroppo costruito molto tempo fa e mal modernizzato.

Il disagio dell'assenza dell'acqua a Garbagna è sentito [illegible] modo particolare: il centro è anche [illegible] zona turistica e la mancanza di questo vitale elemento toglie i vantaggi che Garbagna trae dall'afflusso [illegible] turisti e villeggianti.

Ora, per ovviare all'inconveniente, l'amministrazione comunale, consapevole dell'importanza del problema, ha adottato alcuni provvedimenti.

Si è pensato, infatti, di costruire un piccolo acquedotto come riserva nei momenti critici. Predisposto il progetto, la Regione ne ha approvato subito la realizzazione e concesso anche il finanziamento.

I lavori, cominciati la primavera scorsa con celerità, sono terminati nei giorni scorsi: ciò nonostante, il paese è senz'acqua.

Per far funzionare le pompe del nuovo acquedotto infatti, occorre la luce elettrica e ancora più l'impianto che l'Enel, preposto a questo servizio non ha ancora attuato.

I garbagnoli sono stanchi di questa situazione. Una parola tira l'altra, e, con il malumore, sono note anche le prime critiche al nuovo acquedotto. [illegible] prima che questo prenda a funzionare, i frazionisti — sono molti e forse quelli che più di ogni altro accusano il disagio della mancanza d'acqua — asseriscono che la nuova costruzione non potrà mai servire al loro caso.

In primo luogo perché si trova più a valle e in secondo luogo per mancanza di raccordi. *«E' stata una spesa* — dicono — *che andrà a favore solo degli abitanti [illegible] centro paese. Siamo arrivati alla discriminazione tra cittadini: quelli di serie A e quelli di serie B».*

e. r.

A San Salvatore Monf.

Camminata di notte per sei chilometri

SAN SALVATORE MONFERRATO — Primo trofeo «Erre-Emme» questa sera, 21 luglio, a San Salvatore Monferrato organizzato dal G.S.O.G. «Campanone».

Si tratta di una camminata in notturna di soli sei chilometri con partenza alle ore 21 dal cortile dell'oratorio. La quota d'iscrizione è stata fissata in 1000 lire: la marcia sarà effettuata con qualsiasi condizione di tempo.

Andranno al primo classificato in assoluto; alla prima donna con età superiore ai 15 anni; al primo sansalvatorese; al primo bambino inferiore a 15 anni. Al gruppo più numeroso sarà assegnato il tro[illegible] «Erre-Emme» e una coppa [illegible] a tutti i gruppi con 20 concorrenti. *(g. ge.)*

I dirigenti al «Leonardo da Vinci»

Gli ultimi acquisti in casa dei «leoncelli»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — *Ultimi giorni di acquisti e vendite del calcio mercato semi-professionisti. Nei giorni scorsi i dirigenti del [illegible] si sono recati ancora una volta al «Leonardo da Vinci» di Milano per ratificare i contratti riguardanti i q[illegible]tro neo acquisti e per tentare di concludere gli ultimi contratti.*

«Siamo in trattative — *dice il presidente [illegible] Borasi* — per un portiere da affiancare a Domenghini e di un libero di esperienza. A tale proposito si stanno facendo anche dei nomi: per il portiere si parla di V[illegible] del vivaio del Milan, di cui gli esperti dicono un gran bene. Si parla anche del ritorno di [illegible] qualche stagione fa poi finito alla Sanremese.

«Ora pare che il giocatore non abbia più trovato accordi con la società ligure e sia intenzionato a far ritorno a Tortona. Per il libero ricorre con insistenza il nome di Fumagalli, un trentenne che già aveva provato con i leoncelli lo scorso anno e poi venne ceduto al Taranto».

Vengono anche fatti i nomi di Ardemagni del Monza e Consonni, due atleti che il pubblico [illegible] conosce per averli visti difendere i colori del Derthona negli [illegible] in cui la squadra giocava in serie C.

Intanto si fanno le prime [illegible] sugli acquisti; «Il segretario [illegible] Torino Bonetto — *dice Borasi* — ha definito Bassi [illegible] futuro Pecci e Gretti un attaccante di grande avvenire [illegible] che un opportunista di buon valore e un gran lottatore. Per quanto riguarda Milani, è una mezz'ala che non ha bisogno di particolari presentazioni, i portieri bianconeri ne sanno qualcosa avendolo già visto in azione quando militava nelle file della Novese».

«Infine non rimane che Genovese — *continua Borasi* —, questo difensore penso si presenti da solo; al suo attivo ha sette presenze nella nazionale juniores, è un elemento grintoso che ama sganciarsi spesso e volentieri dalle retrovie».

Dei nuovi acquisti, l'allenatore Trinchero sembra essere sufficientemente soddisfatto. Continua Borasi: «Lo siamo, essendo convinti di aver fatto finora una buona squa[illegible] se si considerano i mezzi finanziari a nostra disposizione».

«Stiamo puntando sui giovani, anzi direi che adesso la squadra è composta da troppi giovani per l'impegno che ci aspetta ed è per questo che siamo alla ricerca di qualche elemento esperto da inserire come guida».

Contrariamente a quanto si era detto in un primo momento, pare vi siano partenze tra i vecchi bianconeri, ma mancano notizie ufficiali. Ver[illegible] forse ceduti Arcari (interessa al Casteggio), Simoniello, Martini e Sentimenti (per quest'ultimo si è già concluso con la Maceratese) e forse il bravissimo difensore Serratore per il quale sta premendo [illegible] insistenza il Casena.

e. r.

Bancari in "ciclo" [illegible] ad [illegible]

ALESSANDRIA — Il Gruppo [illegible] italiano di [illegible] organizza per domani il primo campionato Liguria - Piemonte - [illegible] d'Aosta, ciclomatori bancari.

La [illegible] che, in collaborazione con il G.S. Mobili Villa di Valle San Bartolomeo, è sotto l'egida dell'Endas-Uoloc, sarà valida quale prova unica del campionato interregionale Italia Nord-Ovest.

[illegible] possono partecipare tutti i bancari appartenenti a filiali di Istituti di credito operanti nelle suddette regioni.

I concorrenti [illegible] suddivisi nelle categorie cadetti, juniores, seniores, veterani e gentlemen. *(e. c.)*

NOTIZIE SPORTIVE

Si sono giocate le prime due partite dei quarti di finale

Villaromagnano: molto entusiasmo dei [illegible] per il torneo di [illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VILLAROMAGNANO — Quarti di finale all'insegna del gran tifo nella settima edizione del torneo di calcio di Villaromagnano.

Mercoledì sera si sono svolte le prime due partite che hanno soddisfatto il pubblico sugli spalti del «Don Zerba».

Di [illegible] erano nella prima partita il New Freedom [illegible] Carbonara una delle favo[illegible] e il Bar [illegible] di Tortona; nel secondo incontro si sono invece affrontati [illegible] Costruzioni di Villaromagnano e Macellerie Prato di Tortona.

Nella prima partita ad avere la meglio è stato il Bar Cristallo di Tortona che [illegible] superato per 4 a 2 i verdi del New [illegible]. E' stata una partita interessante per i valori degli atleti in campo (quasi tutti semiprofessionisti), che hanno dato vita ad un gioco piacevole, forse in qualche momento fin troppo elaborato.

Gli azzurri del Bar Cristallo fino al secondo tempo dominavano la partita per 4 reti a zero ma a questo punto hanno diminuito il ritmo di gioco facendosi sorprendere dagli av[illegible] che ne [illegible] approfittato per andare a rete due volte.

Nonostante il recupero [illegible] Freedom, giunto purtroppo in ritardo, la partita si è chiusa in favore dei tortonesi.

Meno tecnica la seconda partita che vedeva di fronte la compagine dello Zoccoletto e quella tortonese [illegible] Macelleria Prato.

[illegible] tecnici, con giocatori semiprofessionisti, i rossi tortonesi; affidati alla [illegible] voglia di correre e di benfigurare i ragazzi della squadra locale.

I soli tempi regolari non sono stati sufficienti a designare la vincitrice del turno. [illegible]po sessanta minuti di gioco le due compagini erano in parità (1 a 1). Si sono resi necessari pertanto i tempi supplementari di dieci minuti ciascuno. Ma anche questa fase di gioco non era sufficiente a designare la compagine vincitrice.

Lo Zoccoletto di Villaromagnano andava subito in vantaggio e dominava i due tempi supplementari facendosi però raggiungere proprio allo scadere del ventesimo minuto di gioco. Erano quindi i calci di rigore a designare la squadra vincitrice. In quest'ultima fase si faceva luce la classe dei tortonesi che avevano la [illegible]glio aggiudicandosi quindi la partita con il punteggio di 6 a 4.

Questa sera, seconda [illegible] dei quarti di finale con quattro squadre in cartellone. La prima partita vedrà di fronte il Teto Club Tortona e il Bar Milano di Viguzzolo; la seconda il Bar Moderno di Tortona e il Cerreto Grue.

Da questi incontri dovranno uscire le formazioni che affronteranno la fase di semifinale di mercoledì prossimo, 26 luglio, con il Bar Cristallo e la Macelleria Prato di Tortona.

e. r.

OVADA — Domenica prossima, 23 luglio, organizzata dal gruppo sportivo Cioli Travaini, avrà luogo la quarta edizione della corsa ciclistica in onore del «Memorial Gemme». Prenderà il via da Genova per raggiungere, dopo un interessante percorso [illegible] gli ovadesi, la città di Ovada. L'ultimo tratto parte dagli 80 per arrivare a 600 metri di altitudine.

ACQUI TERME — La quadretta di Nervi ha battuto [illegible] 11 a 4 la compagine di Rocchetta Palafea nell'incontro di pallone elastico alla [illegible], mercoledì sera a Strevi.

TORTONA — Sul campo di via Montebello si è iniziato sabato scorso il [illegible] torneo «Davico Sport», una classica competizione del tennis [illegible]. Ecco le teste di [illegible]: 1) Renato Gola di Torino. 2) Giorgio Beroldi di Vigevano; 3) Salvatore Garolas di Pavia; 4) Adelio Mantelli di Alessandria; 5) Gianpiero Mauri di Voghera; 6) Paolo Nicola di Tortona; 7) Pier Luigi Bab di Tortona. 8) Gianpiero Repetti di [illegible].

Giuseppe Bailo di Novi

Arbitrerà [illegible] serie D

NOVI LIGURE — *L'arbitro di calcio Giuseppe Bailo, di 26 anni, laureato in ingegneria, appartenente alla sezione Aiasa dalla Figc di Novi Ligure, aspirante arbitro dalla stagione 1969-70, ha ottenuto il passaggio dalla Cad (Commissione arbitri dilettanti) alla Casp (Commissione arbitri semiprofessionisti).*

Nella prossima stagione sportiva, dal mese di settembre, dirigerà gare di campionato di serie D. (g. c.)

Prove [illegible] campionato classi [illegible] e ON

Una Casale «europea» per la motonautica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — *Grosso appuntamento domani e domenica per gli appassionati di motonautica. Sullo specchio d'acqua del Po antistante le colline di Condolo si svolgeranno (a partire dalle 15) alcune prove di campionato europeo riservate alle classi OE ed ON.*

E' l'appuntamento più importante dell'intera annata e [illegible] accade da tempo nella [illegible] monferrina si daranno convegno tutti i più grossi nomi della specialità. Delle due classi sop[illegible] che corrispondono alla serie A della motonautica, si contenderanno le prime posizioni tra gli altri, l'olandese Cees [illegible] der Welden, gli inglesi [illegible] Spalding, Tom Percivall e il campione britannico Hill.

Accanto a queste due gare, che si articoleranno in due manches con batterie di qualificazione sabato pomeriggio, gli appassionati potranno fare... indigestione, assistendo anche al Trofeo Canon.

Per quanto riguarda i casalesi diciamo che il nome più prestigioso del Monferrato, quell'Alberto Fioretta, denominato «Fotografo Volante» sarà sicuramente in pia [illegible] gara riservata alla classe OM anch'essa valida per il campionato europeo; unitamente agli altri italiani Tobino e Bodega.

A far da cornice a questa gara, inoltre, saranno le prove di campionato italiano per le [illegible] SE, OE, OS, OI, OCN e Fiat 128. **m. d.**

Anche i tortonesi al grande rally Valli Piacentine

ALESSANDRIA — Il rally delle «Valli Piacentine», che si correrà domani e domenica, vedrà alla linea di partenza la partecipazione in massa della scuderia tortonese «Castello Corse».

La gara automobilistica, giunta alla sua ottava edizione, è valida per il campionato europeo piloti e vedrà al via oltre trecento iscritti.

Il team tortonese sarà composto da cinque equipaggi: Mario Tarditi - Claudio Rossi su Opel Kadett GTE; Federico [illegible] - Roberto Canobbio su Opel GTE; Ferretti - Cattaneo su 124 Abarth; Girardini - Pasino su Ford R.S.

Oltre ai piloti tortonesi, saranno in gara anche alcuni alessandrini: Genzone - Provera; Navarese - Gaudio; Zambruno - Lastrucci e Rossi - Pinto. Il rally si snoderà [illegible] un percorso di 710 chilometri, con 5 prove speciali da ripetere 3 volte. *(r. sc.)*

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.384; Mondovì t. 421.09; Savigliano, t. 36.[illegible]; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.009

Cuneo: per un ritardo del Ministero delle Finanze

L'elenco dei contribuenti (forse) quest'anno non sarà pubblicato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — I «ruoli» dei contribuenti — quegli elenchi, cioè, dei nominativi di chi paga le tasse e degli importi dichiarati ai fini della imposizione fiscale — quest'anno, forse, non saranno pubblicati. Gli uffici delle imposte sono in [illegible] in relazione agli [illegible] precedenti e soprattutto il ministero delle Finanze — a quanto si apprende — non ha nemmeno iniziato la stampa dei ruoli stessi.

L'anno scorso, a quest'epoca, non si erano ancora sopite le polemiche e le reazioni suscitate dalla pubblicazione, da parte dei giornali, degli elenchi dei contribuenti: [illegible] generate soprattutto dalla sorprendente esiguità dei redditi dichiarati — per l'anno 1974 — da molte categorie di [illegible]. «*Siamo di fronte ad un vero e proprio scandalo* [illegible] — aveva detto l'as[sessore alle] finanze del Comune di Cuneo, dott. Remo [Allocco] presentando una sua documentatissima ed esplosiva relazione — *ed occorre che si corra ai ripari*». Una [illegible], la sua, in cui veniva fatta la radiografia fiscale delle varie categorie di cittadini e dalla quale — come si è riferito a suo tempo — risul[tavano] palesi evasioni fiscali, soprattutto da parte di commercianti e professionisti. L'indagine condotta dal Comune, per campione, aveva dimostrato che se fossero prese per vere certe dichiarazioni dei redditi, diversi commercianti, dentisti, imprenditori avrebbero dovuto chiudere l'attività per fallimento.

Venne istituita, di lì a poco, la commissione consigliare per la costituzione, anche a Cuneo, del consiglio tributario: un organismo che si è in[sediato] da diversi mesi, ma [che] non può procedere [come] vorrebbe innanzitutto per [le difficoltà] frapposte dalle stesse norme di legge («*sembrano fate apposta per favorire l'evasione fiscale*», aveva detto un consigliere comunale cuneese) e poi per il ritardo, da parte del ministero, nella pubblicazione dei nuovi ruoli, quelli relativi alle denunce presentate nel 1976 relativamente ai redditi percepiti nel 1975.

Il ritardo è così vistoso — si assicura in ambienti bene informati — che è assai probabile che per quest'anno i ruoli non possano essere pubblicati completamente. Nel senso che si avranno soltanto elenchi, puri e semplici, contenenti cognome e nome dei contribuenti, senza alcuna indicazione, tuttavia, degli importi [dei] redditi dichiarati né dell'imposizione fiscale.

Nel frattempo, i Comuni, estremamente preoccupati dei propri bilanci, che [sono] vistosamente «in rosso», [tra]mite la loro associazione nazionale, l'A.n.c.i., hanno organizzato convegni e riunioni nel tentativo di dipanare la aggrovigliata matassa fiscale e di ottenere quella autonomia che è ritenuta indispensabile per poter effettuare le indagini e contestare, [illegible] certi, la falsità o la inesattezza delle dichiarazioni dei redditi prodotte.

Alla riunione di Milano ha partecipato anche l'assessore alle finanze del Comune di Cuneo, dott. Remo Allocco. Il convegno è stato organizzato dall'assessorato alle finanze tributarie del Comune di Milano; il tema era quello della partecipazione, appunto, dei Comuni all'accertamento dei redditi delle persone fisiche. Erano presenti gli assessori alle finanze di quasi tutti i capoluoghi di provincia e c'era anche il ministro delle Finanze, on. Malfatti, oltre all'on. D'Alema, presidente della commissione Finanze e Tesoro della Camera dei Deputati, all'on. Colucci, presidente della commissione parlamentare di vigilanza per l'anagrafe tributaria, al [coman]dante generale della Guardia di Finanza, al direttore generale delle Imposte Dirette.

Le richieste dei rappresentanti dei Comuni [illegible] unanimi: poiché l'opinione pubblica è disorientata [dalle] dichiarazioni che sono state fatte in questi ultimi tempi sul dilagante fenomeno delle evasioni [illegible] e, d'altra parte, [sia] nelle interviste dello stesso ministro delle Finanze [sia] in quelle degli onorevoli D'Alema e Visentini viene confermato lo stato [di ano]malità dei redditi dichiarati. g. r.

L'assessore Allocco

Le "boite" di Fossano

FOSSANO — In seguito ai problemi suscitati dall'inchiesta svolta dalla gioventù operaia sulle situazioni dei giovani lavoratori delle «boite» fossanesi di cui si è già riferito, il Comune ha organizzato per questa sera, ore 21, presso la sala [illegible] del municipio, una conferenza-dibattito pubblica sulla "*situazione e problemi dei giovani lavoratori nelle aziende artigiane fossanesi*".

Parteciperanno all'incontro l'assessore al lavoro della Regione Piemonte, i rappresentanti della IV Commissione del Comprensorio, i vari rappresentanti sindacali, l'Associazione artigiani di Cuneo. (l. a.)

L'edificio in Borgo Valentino

La «filanda» di Busca sarà presto abbattuta?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BUSCA — Come dai nostri campi e dalle nostre fattorie sono scomparsi già da tempo, i «muré» (gelsi), i «bigat» (bachi) ed i «cuquet» (bozzoli) così è probabile che la vecchia filanda di Busca venga cancellata dal paesaggio ben noto a chi) ed i «cuquet» (bozzoli), così sa della città, al borgo Valentino. A Busca si sta discutendo sul suo destino: verrà definitivamente abbattuta o si studierà una utilizzazione [so]ciale del decrepito edificio?

«*L'amministrazione comunale* — dice il sindaco, Dario Bono — *si è posta l'interrogativo se valga la pena di recuperare l'edificio per l'edilizia economica popolare: la proposta è già stata esaminata in sede di Consiglio, ma [sussisto]no molte perplessità sulla validità sociale ed economica del progetto di riadattamento della filanda*».

L'architetto Barbano continua: «*Una sua utilizzazione a scopi residenziali, infatti, oltre ai costi che comporterebbe, si scontra con alcune considerazioni, come la vicinanza [di] aziende che [sono] sorte a ridosso, la bassa temperatura della zona ed, in particolare, l'isolamento in cui verrebbe a trovarsi rispetto alle naturali zone di espansione dei quartieri residenziali*».

La filanda non è l'unica [del] Cuneese — altre se ne trovano, ad esempio, a Caraglio o a Boves —, ma senza dubbio di tutte è quella che ha più [so]fferto il trascorrere del tempo, ed oggi si presenta malconcia ed abbandonata. La fabbrica si erge apparentemente compatta in una zona poco felice, nell'immediata periferia della città, sulla sponda sinistra del Maira: è un'enorme struttura su quattro piani, ormai completamente [illegible]lata nell'interno per lo sfondamento dei soffitti e ricopre una vasta superficie di circa 6000 mq., circondata da un giardino a sua volta racchiuso da un muro.

Fanno parte del complesso i casamenti adibiti a portineria ed a spogliatoi per operai. Ciò che rimane [illegible] in gran parte già distrutto, è in condizioni precarie. Nell'interno sono ancora visibili le vasche dove si mettevano a bagno i bozzoli, ma sul pavimento sconnesso, ove sorge una rigogliosa vegetazione selvatica, vanno [illegible] accatastandosi i ruderi di successivi crolli. l. c.

VALLORIATE — Il [Comune] dovrà rielaborare il regolamento edilizio, con annesso programma di fabbricazione, che fu adottato e successivamente modificato con due deliberazioni consiliari [del] 1976. Infatti, all'unanimità la giunta della Regione Piemonte ha deciso di non approvare lo strumento urbanistico di Valloriate, per «carenze tecnico - amministrative».

BOVES — L'amministrazione comunale ha stanziato otto milioni per la costruzione del secondo campo da tennis, accanto a quello [già] in funzione nel parco della Cascina Marquet. Alle spese contribuirà anche la Comunità montana.

Gli esami alle Magistrali «De Amicis» di Cuneo

Per diventare maestre bisogna conoscere Kant

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — «*In quale contesto si colloca l'opera di Bergson? Illustri la teoria dello slancio vitale e dell'evoluzione creatrice*». La domanda è rivolta alla candidata alla maturità magistrale, [Ornella] Aime. [illegible] studenti ascoltano e commentano nell'aula dell'istituto magistrale «Edmondo De Amicis» di Cuneo ove è riunita la commissione d'esame.

Ornella Aime risponde prima con qualche difficoltà, poi messa sulla strada giusta dall'esaminatore, mostra più sicurezza specialmente quando il discorso si sposta su Kant e sulla «critica della ragion pura», sui concetti di spazio e di tempo del grande filosofo tedesco.

Il presidente della commissione, professor Bruno Bris[illegible] preside dell'Istituto magistrale [illegible] Bonifacio di Verona, spiega le ragioni [che] hanno [illegible] i componenti della commissione a non trascurare, durante gli esami di maturità magistrale, il tanto contestato «nozioni[smo]».

«*Come si fa ad impostare un discorso critico su un [illegible] letteratura latina o italiana se non si [conoscono] gli aspetti della vita dell'autore stesso? Pertanto* — afferma il presidente — *il tanto bistrat[tato]* [illegible] *ha la sua importanza che non è davvero secondaria*».

Valeria Mandrile — Chiara Marenco

Tornando alla prova d'esame orale di Ornella Aime, dalla filosofia alla pedagogia il passaggio è obbligato: la domanda si [illegible] al concetto di educazione [nelle] opere di Giovanni Gentile, il filosofo del fascismo. Ornella Aime rileva che, ancora oggi, la pedagogia gentiliana e quella a cui si ispirano molti [illegible] magistrali, compreso il «De Amicis» di Cuneo: sviluppa in seguito il discorso della libertà nell'educazione. «*E' una libertà* — afferma Ornella — *che in effetti si realizza nella prevalenza del maestro e della sua volontà su quella dell'allievo*».

Particolarmente polemiche nei confronti del concetto e [della] struttura degli esami, due giovani studentesse, Valeria Mandrile e Chiara Marenco che hanno appena sostenuto la prova orale: ritengono che la maturità di uno studente non si possa valutare con una interrogazione.

«*Sarei anche disposta a sostenere la prova d'esame in tutte le materie, e sono tante, [che] si studiano all'istituto magistrale* — rileva Chiara Marenco che ha sostenuto una discreta prova —, *la commissione esaminatrice non dovrebbe però essere formata da insegnanti provenienti da altri istituti: come è possibile giudicare in mezz'ora o 45 minuti la maturità di uno studente?*».

[illegible] Mandrile, della [illegible] IV B (ha appena terminato) di parlare sul pensiero filosofico di Nietzsche e sul collegamento del suo concetto di «volontà di potenza» con quello di Shopenauer, in merito all'utilità dell'esame, non ha dubbi: «*L'esame così come oggi è impostato, non ha molto senso: lo stesso ministro della Pubblica Istruzione talvolta riconosce questo lato negativo, però sul piano operativo niente si muove, tutto continua a rimanere come prima*». g. f.

Incidente a Busca

Cade dal [illegible] Giovane ferito

BUSCA — Un apprendista decoratore di 18 anni, Dario Mandrile, residente a Roc[ca]bruna in via Casetta 24, è rimasto vittima di un infortunio sul lavoro mentre lavorava a Busca.

Il giovane stava [illegible] di «Casa conte [illegible] di Vinadio» in frazione S. Barnaba per preparare i lavori di decorazione e pittura di una parete del palazzo, quando il tetto è sprofondato facendo precipitare il giovane per parecchi metri.

Ricoverato all'ospedale S. Croce di Cuneo, al Mandrile sono state riscontrate numerose fratture in varie parti del corpo: la prognosi è di trenta giorni. (l. c.)

Canti provenzali

[illegible] ORANA — Dal 22 al 30 luglio ed il 13 agosto si svolgerà nella frazione di Santa [illegible] il 2° festival della canzone provenzale dei due versanti alpini.

La manifestazione sarà allietata [illegible] vocale - strumentale di complessi [tra cui] il «Cis-Transalpini» e il «Li troubaires de Coumboscuro». (b. a.)

L'antico tempio deve [essere] restaurato

Gli stucchi dell'Immacolata "brilleranno,, a Rodello

Rodello d'Alba. L'elegante esterno della chiesa che deve essere restaurata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RODELLO — A Rodello d'Alba si vuol restaurare l'artistica chiesa dell'Immacolata Concezione, risalente al secolo XVIII, ormai chiusa da tempo al culto, per farne un centro di attività culturali e sociali. La chiesa, in bella posizione, da cui si può abbracciare con lo sguardo un vasto panorama delle Langhe, fu donata al paese alla fine dell'Ottocento dai Marchesi Fal[letti] (signoria del luogo [illegible]) che ne erano proprietari.

In limpido stile barocco piemontese, il tempio fu progettato dall'architetto Rangone, della scuola dello Juvarra. All'interno, contiene stucchi di pregevole fattura, putti in legno del Settecento, ed è arredata con alcuni quadri di valore di pittori dell'Accademia Albertina di Torino.

«*Alcuni anni fa* — dice il sindaco, Giuliano Marengo — *all'interno della chiesa erano già stati effettuati dei restauri. Ora si tratterebbe di sistemare il tetto, [che è] in pessime condizioni, e gli ampi locali annessi, per adibirli a pubblici utilizzi (mostre permanenti, locali per dibattiti eccetera). La chiesa, inoltre, fa parte di un complesso che comprende un campo da tennis ed un'ampia area, già a disposizione della popolazione*».

«*In un recente Consiglio comunale aperto* — prosegue il sindaco — *si è parlato del problema con la popolazione, che ha dichiarato la propria disponibilità a contribuire con lavoro e in denaro. Però, questo non è sufficiente. Il Comune, con il modesto bilancio che ha, non può sobbarcarsi la differenza, anche perché ci sono altre opere prioritarie [ed] urgenti. Per questo sollecitiamo un intervento, poiché si [tratta] di un monumento che lo merita. E [illegible] si interviene subito, [la spesa potrebbe] essere eccessiva*».

«*In paese è [stata] costituita una commissione*» — dicono Osvaldo Cagnasso e Carlo Drocco, che si occupano del problema —. «*Speriamo che gli enti p[reposti a]lla tutela dei beni artistici* — prosegue il Drocco — *ci aiutino a reperire i fondi necessari. Spiace purtroppo constatare che sovente vere opere d'arte vengono lasciate andare in rovina, per incuria, quando [con] modesti interventi fatti in tempo si potrebbero salvare*». g.f.

Vivace disputa a Sommariva Perno

Agricoltore fa scoppiare una «grana» edilizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRA — Come a Narzole, una grossa «grana» edilizia si profila a Sommariva Perno, importante comune della sinistra Tanaro. A scatenarla è stato un agricoltore di 44 anni, Michele Bertolusso, il quale in un esposto alla magistratura accusa il sindaco, dott. Bartolomeo Gallo, di gestire un programma di fabbricazione che «*non riflette il reale assetto urbanistico del comune*».

«*Nelle planimetrie* — scrive Bertolusso — *molti fabbricati non risultano rappresentati, altri non corrispondono esattamente alla realtà per locazione o consistenza*». Sulla legittimità delle licenze concesse per i fabbricati non riportati nelle planimetrie «parecchie persone — osserva Bertolusso — *hanno sempre manifestato dubbi*».

Nell'esposto si citano anche episodi che riguardano direttamente il firmatario dell'esposto e i suoi familiari: il vincolo a servizi del cortile della casa di Bertolusso e la mancata approvazione di progetti presentati dallo stesso agricoltore e da un suo fratello, Luigi, probabilmente all'origine della «guerra» che il Bertolusso ha dichiarato [illegible].

Questi respinge ogni addebito: «*Ai fratelli Bertolusso ho rilasciato due licenze, che [so]no state [illegible]. Quanto al programma di fabbricazione, può [darsi] che ci siano degli errori ma non se ne può [dare] la colpa [agli] amministratori: lo strumento urbanistico è stato elaborato da un tecnico e noi tecnici non siamo*». E. R.

Frabosa: 4° concorso [illegible] di scultura

FRABOSA SOPRANA — Indetto dall'azienda autonoma di soggiorno e turismo con il patrocinio del comune è in programma domen[ica] a Frabosa il Quarto Concorso nazionale di scultura estemporanea. Una manifestazione unica nel suo genere in provincia di Cuneo.

Agli scultori partecipanti — l'adesione è aperta a tutti gli artisti italiani — l'organizzazione metterà a disposizione venti chilogrammi di argilla [con] l'impegno di consegnare entro la giornata il lavoro ultimato. (p. t.)

Una «guerra» legale a Cuneo

Quando un cartello cade per il vento

[illegible] — Il limite di velocità va rispettato, anche nel caso che il cartello indicatore per colpa del vento sia caduto a terra o diventato invisibile: così ha sentenziato il pretore di Cuneo, dott. Pierluigi Armando condannando il geom. Flavio Groppo, 29 anni, abitante a Bra in via Marconi. L'imputato e il suo difensore, l'[avv.] Germanetti, non hanno [accettato] il verdetto [ed] hanno presentato ricorso in Cassazione.

La singolare vicenda è cominciata il 18 novembre dello scorso anno sulla statale per Fossano, in frazione Ronchi. Il geom. Groppo mentre faceva ritorno a [Bra] al volante della propria auto [veniva] bloccato da una pattuglia della Polstrada perché gli strumenti elettronici avevano rilevato che la sua velocità era di 93 km orari mentre in quel punto, trattandosi di un centro abitato, il limite [illegible] [è di] 50 chilometri.

Il presunto contravventore protesta: «*Ma dov'è il cartello indicatore?*» infatti non c'è o meglio è caduto a terra e nessuno aveva pensato di rimetterlo sull'asta perché servisse da ammonimento. Il geom. Groppo rifiuta quindi di pagare la maxi multa di 150 [mila] lire e il verbale finisce in pretura.

Il 27 aprile scorso il pretore dott. Armando, dà ragione alla Polstrada e torto all'automobilista e condanna quest'ultimo con decreto penale a 100 mila lire di multa. Il geom. Groppo fa opposizione e chiede di essere processato.

Al dibattimento l'accusato protesta le sue buone ragioni: «*Il cartello non era visibile e quindi non potevo essere informato del limite di velocità*». L'avv. Germanetti chiede pertanto la sua assoluzione con formula ampia, il pretore invece conferma la condanna. L'insolita vicenda passa ora al vaglio dei magistrati della Cassazione. g. d. m.

Camion [illegible] distrutto dal fuoco

SANTHIA' — Incidente ieri mattina sulla Torino-Milano all'altezza del casello di Santhià, risoltosi fortunatamente senza feriti. Un [illegible] di Cuneo condotto da Pasquale Mosso, 30 anni, da Savigliano, percorreva l'autostrada con un carico di cristalli destinati ad alcuni mobilifici di Varese: improvvisamente, per cause imprecisate, dal rimorchio si levavano [alte] fiamme che lo distruggevano quasi completamente, insieme con il suo carico.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Vercelli che hanno circoscritto le fiamme, ed una pattuglia della polizia stradale del distaccamento di Villarboit, che hanno aperto un'inchiesta. (c. w.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
[illegible] serpente.
Fiamma: Bermuda la fossa maledetta
Italia: chiusura estiva
Nazionale: Lady Chatterly junior

ALBA
Corino: Gran bollito
Eden: chiuso per ferie

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo

BOVES
Nuovo: riposo

BRA
Impero: Le pomo depositive
Politeama: Il clan del quartiere latino
Vittoria: Love story

BUSCA
Nuovo: chiuso per ferie
Lux: riposo

CARAGLIO
Splendor: riposo

CARRÙ
Moderno: chiuso per ferie

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: chiuso per ferie

CEVA
Olimpia: riposo

CHERASCO
Galateo: riposo

CORTEMILIA
Nuovo: chiuso per ferie

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

DRONERO
Iris: riposo

FOSSANO
Astra: Prigionieri della seconda strada
Italia: chiuso per ferie
Politeama: chiuso per restauri

LIMONE
Lux: Agente 007 la spia che amavo

MONDOVÌ
Corso: riposo
Ferrini: chiuso per ferie
Italia: chiuso per ferie

ORMEA
Arlecchino: riposo

PEVERAGNO
Stella: chiuso per ferie

PIASCO
La Rosa: riposo

Temperatura ieri a Cuneo

massima 24
minima 15

Umidità media: 64 per cento. Temperature il 20 luglio dello scorso anno: 27; 16. Il Sole sorge alle 5,56 e tramonta alle 21,03. Vento [illegible]. Luna piena.

Le previsioni: in tutta la provincia cielo in prevalenza sereno, localmente poco nuvoloso per attività di cumuli; visibilità buona; venti da calmi a deboli; temperatura pressoché stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (27; 20); Bra (29; 18), Ceva (26; 16), Fossano (26; 17), Limone (23; 12), Mondovì (24; 16), Racconigi (28; 18), Saluzzo (26; 21), Savigliano (26; 17).

RACCONIGI
Sociale: riposo

ROBILANTE
Robilantese: riposo

[illegible]
Cinema: Punto di rottura
Italia: chiuso per ferie
Splendor: chiuso per ferie

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: chiuso per restauri
Ritz: New York, New York

[illegible]O
Corso: riposo

ASTI
Lux: chiuso per ferie
Politeama: Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo
Salone: chiuso per ferie
Splendor: Il drago non perdona
Teatro: Una strana per Dracula
Vittoria: chiuso per ferie

FARMACIE DI TURNO
Cuneo: Bonasso, via Caraglio
Alba: Morelli, corso Langhe
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele
Ceva: Gatina, via Marenco
Fossano: Bonacco, [illegible] Reg. Elena
Mondovì: S. Maria, via Sant'[Ago]stino
Racconigi: Cucco, via Morosini
Saluzzo: Ralbi, corso Italia
Savigliano: Marengo, piazza [illegible]

PANORAMA DEL CUNEESE

ALBA — Nove milioni di lire vengono spesi dall'Amministrazione per migliorare la funzionalità dei servizi dell'asilo nido ex Onmi di via Gioberti. L'asilo è frequentato da ottantacinque bambini. E' stata stabilita l'ammissione gratuita per le fasce di reddito inferiori alle 70 mila lire mensili.

MONESIGLIO — Un monumento ai Caduti di tutte le guerre sorgerà nel concentrico di Monesiglio. Alla spesa, di 8 milioni, si fa fronte con una sottoscrizione tra la popolazione. «Monesiglio — fa notare il sindaco, geom. [illegible] Rabino — ha dato un pesante contributo umano nelle ultime guerre, specie durante la seconda guerra mondiale. Quest'opera viene realizzata dalla popolazione in segno di riconoscenza e nel ricordo di coloro che hanno sacrificato la vita».

SOMMARIVA BOSCO — Costeranno poco più di 31 milioni i lavori di sistemazione delle strade di Sommariva. La Regione verserà un contributo del 8 per cento sull'impegno di 30 milioni, corrispondente al primo preventivo di spesa.

TORRE BORMIDA — Con una spesa di 10 milioni viene sistemata a Torre Bormida la strada vicinale interna dell'abitato della frazione di Pianola.

SALUZZO — Il salesiano padre Enrico Meliano da 27 anni missionario salesiano a San Domingo è stato nominato ispettore delle missioni salesiane delle isole Antille.

MARSAGLIA — Lavori di sistemazione vengono eseguiti lungo le strade comunali San Rocco e Degli Ormei, nel Comune di Marsaglia. La spesa è di circa 8 milioni.

SOMANO — La Regione ha approvato i lavori di consolidamento dell'abitato di Somano, nell'Alta Langa. Alla spesa, di circa 36 milioni, si è fatto fronte con un contributo regionale.

SAVIGLIANO — Tornerà a riunirsi, la prossima settimana, il consiglio del distretto scolastico di Savigliano. L'ordine del giorno prevede: programma [annuale (di] approvazione); comunicazione del presidente e l'esame della posizione dei consiglieri assenti.

SALUZZO — Cinque potenti riflettori saranno installati per illuminare in modo adeguato le facciate di due importanti monumenti saluzzesi, la chiesa di Sant'Agostino e di altr[i] [illegible] e la chiesa della Consolata: di quest'ultima verrà pure illuminato l'antico campanile che risale al 1200.

DOGLIANI — Si sta concludendo il primo turno di eliminazione al torneo calcistico notturno riservato a formazioni locali che, con incontri in calendario il martedì, giovedì, venerdì e sabato, continueranno ad affrontarsi sino alla fine del mese.

ALBA — Gli abitanti della zona di via Zara, sollecitano la sistemazione e l'asfaltatura di tale strada, sulla quale vi è un notevole transito soprattutto a causa di un vicino insediamento industriale. Una interrogazione con richiesta di intervento è stata inoltrata all'Amministrazione comunale tramite il consigliere regionale Coppa.

VERNANTE — Domenica prossima si svolgerà a Vernante il primo concorso di pittura estemporanea per l'assegnazione del trofeo «Attilio Mussino», il celebre pittore ver[nantese] di adozione e creatore dei disegni di Pinocchio.

ENTRACQUE — «Entracque e la sua valle» è il tema del concorso fotografico in bianco e nero per dilettanti organizzato dalla pro loco di Entracque. I fotografi dilettanti dovranno sviluppare il tema del concorso riprendendo immagini della Valle e della [illegible] Entracque.

CORNELIANO — Sono in corso i lavori di costruzione di una nuova casa di riposo a Corneliano d'Alba. La spesa di circa cento milioni è stata approvata dalla Regione che concederà un co[ntributo].

MONTA' — Con una spesa di venticinque milioni viene portato a termine il terzo lotto della fognatura comunale di Montà. I lavori sono stati approvati dalla Regione che concede un contributo.

CHERASCO — E' [stata] finalmente costituita l'Associazione nazionale elicicoltori. Strutturata in delegazioni regionali, l'associazione degli [allevatori] di chiocciole avrà sede a Cherasco, nel Palazzo Fracassi di via Vittorio Emanuele.

Stabilito dal Consiglio comunale

Ritoccato a Savigliano il "prezzo,, dell'acqua

DAL NOSTRO [illegible]

SAVIGLIANO — Sono state stabilite, dal consiglio comunale, le nuove tariffe dell'acqua potabile che saranno versate dagli utenti alla Crea, la società che gestisce l'acquedotto. I prezzi vanno da un minimo di 75 lire al metro cubo per la tariffa agevolata ad un massimo di 200 lire. «*In base a quella che è la legge vigente* — si dice in comune — *nell'ambito del risanamento della finanza pubblica si deve equiparare i gettiti di ogni [illegible] al costo reale del servizio stesso. L'acqua potabile, in città, costa [meno] che in ogni altro centro della provincia, fatta eccezione per Cuneo che però conta su una rete d'utenza assai più vasta*».

La proposta della giunta è stata accettata e le tariffe sono state ritoccate con il preciso impegno di verificare, [tra] un anno, l'andamento del servizio e l'effettivo ammontare del consumo.

Questi comunque, in dettaglio i nuovi prezzi che entreranno in vigore dopo l'esame e l'autorizzazione del comitato interministeriale. Usi domestici: tariffa agevolata (fino a 60 mc annui) lire 75; tariffa base (da 60 a 90 mc annui) lire 150; tariffa per il supero (oltre i 90 mc annui) lire 200.

Usi normali (non domestici) tariffa base (fino a 135 mc annui) lire 150; tariffa per il supero (oltre i 135 mc annui) lire 300. f. p.

Due campi di calcio

FOSSANO — Fossano avrà dal prossimo settembre due nuovi campi sportivi per il gioco del calcio, mentre è in fase di avviamento la costruzione di un altro campo in frazione Maddalene.

I due nuovi complessi — uno dei quali con misure regolamentari — [illegible] in regione Conlalo — per la parte bassa della città — e nei pressi di viale Vallauri per le esigenze sportive degli abitanti della parte alta, sanando così le esigenze più vistose nel settore delle attrezzature sportive fossanesi. (a. c.)

Vedono difformità [illegible] disposizioni legislative nel settore

Villafalletto: molti giovani si mettono contro l'edilizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VILLAFALLETTO — Ancora vivaci polemiche a Villafalletto, in seguito alla denuncia inviata alla Regione dai giovani del circolo culturale sulla situazione [illegible] del grosso centro agricolo [illegible] Cuneese. *«Abbiamo svolto un'attività di controllo sulla commissione edilizia* — dice Giancarlo Ramonda, del gruppo "Circolo culturale" — *e sull'attività legislativa del Comune. Abbiamo riscontrato alcune probabili irregolarità e difformità nei confronti delle disposizioni legislative ed abbiamo dovuto chiedere l'intervento chiarificatore [illegible] un esposto inviato alla Regione».*

«Si tratta di un intervento — assicurano i giovani villafallettesi — *che non trae spunto da [illegible] o antipatie personali, [illegible] solo dalla necessità [illegible] affermare [illegible] questione di metodo e di uso corretto e responsabile delle leggi vigenti».*

«Però — aggiunge Ramonda — *non ci sembra giusto che debbano essere sempre alcuni volenterosi, come accade [illegible] che [illegible] altre città ad assumere tali iniziative, che oltretutto, poiché in paese ci si conosce tutti, uno per uno, ci mettono anche in situazioni di disagio e di inimicizia. Ecco perché speriamo che la regione eserciti un controllo più diretto sull'operato dei Comuni».*

Con la nuova amministrazione comunale — affermano i giovani — *la situazione non è cambiata, nel campo edilizio. «Anzi è peggiorata: alcune società immobiliari hanno predominato con estrema facilità nell'attività edilizia villafallettese* — spiega Rinaldo Ellena —; *in un dibattito organizzato [illegible] Comune è stato messo in evidenza lo squ[illegible] oltre che le carenze, del modo [illegible] procedere nel settore edilizio, anche perché manca un piano regolatore».*

A Villafalletto, infatti, [illegible] può edificare soltanto se si è disposti a sottostare ai prezzi sempre più elevati che vengono chiesti dai proprietari di rendite fondiarie. *«Con un piano adeguato, tendente a favorire gli insediamenti produttivi* — aggiunge Ramonda — *artigiani ed imprenditori potrebbero reperire aree per ampliare l'attività, pagando prezzi ragionevoli, invece di essere presi per il collo e, pertanto, dover rinunciare agli ampliamenti».*

Rinaldo Ellena aggiunge che *«a Villafalletto non è facilmente realizzabile un piano di intervento dell'Istituto case popolari e la costituzione di cooperative edilizie: però si deve pur trovare [illegible] sistema per facilitare i privati che intendono costruirsi, la [illegible]. L'esposto che abbiamo inviato alla Regione tende anche [illegible] ottenere questo risultato».*

g. r.

La crisi politica [illegible] di Bra

BRA — [illegible] sta cercando di risolvere la crisi politica che si è aperta ufficialmente [illegible] comune di Bra con il «disimpegno» dei socialisti. Tutti i partiti che nel gennaio [illegible] avevano sottoscritto il documento programmatico della maggioranza si dichiararono per una rapida soluzione della crisi.

Il psi ha posto come condizione «irrinunciabile» per la ripresa della collaborazione la soluzione dei problemi di gestione della Cassa di Risparmio, dell'ospedale e dell'istituto «Maria Goretti», l'approvazione dei piani urbanistici e la attuazione di alcuni punti qualificanti del [illegible].

«Le [illegible] del psi — ha detto il vicesindaco democristiano Fraire [illegible] una conferenza stampa [illegible] presso la sede della dc — *costituiscono una base realistica alle trattative. La crisi può essere superata a patto che si abbandonino gli atteggiamenti [illegible] pretestuosi come ad esempio la richiesta di un ingresso [illegible] rappresentanti comunisti in giunta, richiesta che non potremmo accogliere perché contraria alla linea stabilita, [illegible] nostro partito a livello nazionale».*

(g. a.)

C'è [illegible] di amnistia anche nel Cuneese

CUNEO — Aria di amnistia anche nei corridoi di palazzo di Giustizia a Cuneo: *«Siamo pronti ad applicare le decisioni del governo e del Parlamento»* affermano i magistrati ed i funzionari degli uffici giudiziari che in questi giorni [illegible] sono in ferie.

Come è noto il provvedimento di clemenza che il governo si appresta a varare pur fra i contrasti dei partiti riguarda i puniti [illegible] pene fino a tre anni. L'amnistia interesserà quindi in [illegible] parte i procedimenti penali aperti davanti alle preture e in [illegible] minore quelli giacenti nella cancelleria del tribunale.

La pretura di Cuneo ha in questo momento un carico di oltre 1200 cause penali: con l'amnistia saranno quasi tutti archiviati. In tribunale sono invece pendenti, cioè in attesa di essere celebrati, 898 processi [illegible] primo grado e 638 appelli —. L'amnistia riguarderà in [illegible] parte questi ultimi mentre per i primi [illegible] una minima parte potrà essere cancellata dai ruoli. In ogni caso il provvedimento di clemenza alleggerirà notevolmente l'arretrato di palazzo di giustizia allentando il clima di tensione dei mesi scorsi.

g. d. m.

Un veglione che il parroco aveva detto di [illegible] volere

Somano: si festeggiò tre giorni per [illegible] pensare a una polemica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SOMANO — Per gli abitanti del piccolo centro di Somano, chiuso fra [illegible] colline della Langa povera, la polemica con il parroco è ormai cosa passata: i tre giorni [illegible] festa collettiva l'hanno fatta piombare nel dimenticatoio. Anche «Somano giovane», organizzata appunto dai ragazzi e giovanotti del paese, si è conclusa.

Ora si pensa già alla prossima edizione che dovrà *«essere ricca di [illegible]nti, ma anche di regioni»* afferma uno dei pochi giovani che abbiamo incontrato in paese. *«E' difficile parlare con la gioventù di Somano* — dice la proprietaria del bar di via Roma —, *[illegible] [illegible] al lavoro e si ritrovano in paese solo la domenica e prendono subito la strada [illegible] Alba o Mondovì. Qui rimangono i "vecchi"».*

[illegible] non ha molte particolarità che possono differenziarlo da un qualsiasi altro piccolo centro delle Langhe, senonché in questa zona non v'[illegible] vino e [illegible] poca agricoltura e [illegible] di frutti. Qui le pro[illegible] di strade migliori, di insediamenti industriali, [illegible] [illegible]va tecnologie per la terra, si sono accavallate per decenni.

Gli anziani, in fondo, sperano che prima o poi qualcosa cambierà: i giovani invece cercano altrove di che vivere: la fabbrica ha un'attrazione irresistibile per chi è costretto, come a Somano, a campare con un pezzo di terra tra le mille peripezie quotidiane. Ma il momento del ritorno al paese esiste: una volta all'anno quando i giovani organizzano i veglioni, le recite, i giochi.

In quel fermento ci sono anche le figure patriarcali, come quella di don Emilio Marengo, che, sentendosi il padre di tutti, ha invitato i somanesi a *«non organizzare veglioni per evitare lo spreco».*

La risposta però non si è certo fatta attendere: *«Il parroco faccia il parroco, al resto pensiamo noi»*, hanno detto i giovani.

Somano, dunque, sta cambiando, lentamente, [illegible] è tradizione della Langa, ma i risultati già si vedono. Per [illegible] anziani, abituati a rispettare le tradizioni, costretti a passare la vita con i dorsi piegati sugli infiniti piccoli appezzamenti, questa polemica li fa arricciare il naso: *«Ai nostri tempi...»*, ed è un borbottio che non viene più ripreso.

Somano ha poco più [illegible] 500 [illegible]ti: [illegible] questi solo una trentina [illegible] giovani, ma hanno dimostrato [illegible] avere la volontà e [illegible] caparbietà [illegible] cambiare le [illegible]; [illegible] migliorarle. Di sera, su queste colline, «tira» il vento caldo [illegible] pare che [illegible] «pianta» tra gli alberi piegandoli a volte fino a terra. Per molti questo è un vento nuovo che — si spera — rilancerà queste terre dimenticate da sempre. Ecco perché sono tutti concordi nel dire che a volte la polemica non guasta.

f. p.

Somano. Nel caratteristico centro piemontese dov'è scoppiata la polemica

Caraglio da giorni con poca acqua

CARAGLIO — Da circa venti giorni Caraglio è praticamente senza acqua: gravi i disagi per la popolazione che, considerando la stagione estiva ed il caldo di questi ultimi giorni, ne ha aumentato notevolmente la richiesta.

Le cause di questa improvvisa penuria d'acqua non sono state individuate dall'ufficio tecnico del Comune; si ritiene però che la causa non sia [illegible] riscontrarsi in eventuali perdite delle tubature tenendo conto della recente costruzione dell'acquedotto.

Si pensa piuttosto ad un eccessivo consumo da parte di alc[illegible] allevatori della Bassa Caragliese.

(p. fe.)

Pomeriggio langarolo a Castellinaldo

CASTELLINALDO — Proseguono nell'Albese i «Pomeriggi langaroli», organizzati da «Alba Manifestazioni» in collaborazione con le Pro Loco delle Langhe, del Roero, della Comunità montana Alta Langa e con il patrocinio [illegible] *Stampa Sera.*

Domani 22 luglio l'appuntamento è a Castellinaldo, [illegible] borgo della sinistra Tanaro, di origine antichissima, che [illegible] ancora [illegible] bel castello medioevale di particolare pregio storico.

Già ai tempi dei romani Castellinaldo, [illegible] un fiorente centro agricolo, [illegible] una certa importanza, trovandosi tra le stazioni che esiste[illegible] lungo la via militare romana da Valenza ad Asti. I partecipanti si ritroveranno alle 17 nella piazza principale del paese.

(g. l.)

Saluzzo: condannato

Ubriaco picchiava i genitori

SALUZZO — Gli piaceva bere e quando era alticcio maltrattava i genitori. Per questo motivo un cavatore di pietre di Bagnolo Piemonte, Giovanni Battista Manavella, 22 anni, abitante in via Crosa 9, è stato processato a Saluzzo e condannato a 8 mesi di reclusione con i benefici [illegible] legge.

L'avevano denunciato ai carabinieri di Bagnolo il 16 settembre [illegible] scorso [illegible] gli stessi suoi genitori, Matteo di 65 anni e Caterina Vigliano di 58. Stando al loro racconto Giovanni Battista, anziché a lavorare era andato in osteria e a mezzogiorno era tornato a casa ubriaco.

I genitori lo avevano rimproverato. Per tutta risposta il giovane aveva alzato la voce, aveva preteso altri soldi [illegible] padre e, dopo averli ottenuti, [illegible] [illegible] in osteria. Rientrato a [illegible] ancora più ubriaco, il padre lo aveva nuovamente redarguito.

Giovanni Battista lo aveva afferrato per la camicia, schiaffeggiato e buttato a terra e infine, raccolto un sasso, aveva minacciato di morte prima il padre e poi la madre.

Caterina Vigliano dopo i primi attimi di comprensibile smarrimento era accorsa in caserma a denunciare l'accaduto ai carabinieri che avevano arrestato il giovane intemperante.

Durante l'udienza Matteo e Caterina Manavella hanno ribadito le loro accuse. Il loro figlio si è difeso dicendo *«uno colto beveva di più, ora di meno».*

v.l.

[illegible] il viaggio fra gli zingari in provincia di Cuneo

Perché tante volte ci avete accusato di essere tutti [illegible] "popolo di ladri,,?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Zingaro, per molti [illegible] noi «gadge» — cioè sedentari [illegible] nomadi — significa [illegible]. Quest'equazione razzista ha portato a clamorosi errori giudiziari, uno dei quali [illegible] coinvolto [illegible] «sinti» [illegible]ese, Modesto Argenta, che, accusato ingiustamente d'una rapina, ha scontato 4 anni di carcere, innocente, in [illegible] all'affermazione di un [illegible] che, in assise, affermò, indicandolo: *«Forse è lui».*

Graziato [illegible] 1976 dal presidente della Repubblica, Argenta lavora ora presso il municipio di Cuneo, continuando a vivere [illegible] «campo» cittadino. *«La grazia è una bella cosa ma la si dà ai colpevoli mentre io, com'è stato provato, [illegible] innocente* — dice con amarezza Modesto —; *per questo chiedo giustizia piena e chiara anche per il nome dei miei figli».*

«Quanti casi come quello di Argento abbiamo, purtroppo, fra di noi — afferma Amilcare Debar, rappresentante degli zingari italiani —. *Voi "gadge" non vedete bene chi vi ha rapinati per cui uno zingaro vale un altro ed il processo [illegible] è più al singolo ma a tutti noi, alla nostra razza».*

«Ho un figlio al Ferrante Aporti, arrestato per rapina — dice Maria Dellagaren, donna "sinti" di Carmagnola —; *ma non è stato lui a fare quella rapina, lo sappiamo per certo. E' stato uno che gli assomiglia molto. Da quando manca lui non c'è più allegria, non siamo più tutti insieme. Per questo a volte: vorrei vivere come l'altra gente, in [illegible] casa e avere una vita più tranquilla e non più di miseria».*

«La parola di uno di voi vale dieci volte la nostra, nelle aule dei tribunali — prosegue Debar —; *[illegible] volta ho assistito ad un processo, a Genova contro uno zingaro. Un giudice mi chiedeva: "Come posso io giu[illegible]re voi che [illegible] diversi da me, che non conoscete le leggi, che avete una concezione tutta vostra della vita?».*

«E per il futuro, Taro, come sarà? «Sarà meglio senz'altro — afferma — *e questo perché ora i nostri figli vanno a scuola ed imparano cose giuste. C'è stato, vent'anni fa, un momento di forte sbandamento per cui qualche giovane è cre[illegible] vivendo di espedienti. Così in [illegible] su 100 persone, venti, ma non più di venti, potranno anche vivere ai margini della legge, tuttavia è una percentuale destinata a perdersi con la crescente scolarizzazione».*

«Lasciatemi allora dire una [illegible] — conclude Taro — *dovete comprenderci, capirci, perché anche noi facciamo il possibile per sistemare bene, e con dignità, i nostri figli nel futuro. Viceversa, per quei pochi giovani che per loro sfortuna non hanno potuto studiare e che non ascoltano i consigli di [illegible] anziani, beh..., per quei pochi non odiateci tutti».*

Alberto Gedda

(2 - continua)

Istituita a Cuneo

L'isola pedonale in viale degli Angeli

CUNEO — Con ordinanza del vice sindaco, avv. Nello Streri, è stata istituita a Cu[illegible], con effetto immediato, la «mini-isola pedonale» nella zona del v[illegible] degli Angeli.

L'area è molto più contenuta rispetto a quella degli anni precedenti.

[illegible] [illegible] «isola», infatti, comprende il controviale: lato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ed il [illegible] [illegible] nei tratti, compresi immediatamente a monte dell'incrocio con la via L. [illegible] ed il parco della Resistenza e nelle strade delimitate da tali vie.

(g. r.)

ALBA — Cinquanta milioni verranno spesi per l'esecuzione di opere di difesa delle sponde del torrente Riddone, soggetto a continue erosioni. Alla spesa si farà fronte mediante un contributo concesso dalla Regione nell'ambito del programma di interventi a favore di opere pubbliche danneggiate dall'alluvione del maggio '77.

Contadino cade dal [illegible] grave

MAGLIANO ALPI — Un contadino di Magliano, Domenico Bailo, [illegible] anni, abitante [illegible] [illegible] Tomatis è rimasto gravemente ferito cadendo dal [illegible] agricolo dal quale stava scaricando del fieno.

L'incidente [illegible] accaduto nel cortile dell'abitazione del Bailo; soccorso, il contadino è stato portato dapprima all'ospedale di Mondovì e poi alle Molinette di Torino

(g. l.)

Altro incidente al ghiacciaio «Frane di Valle[illegible]»

Visaisa: va [illegible] gita scivola e si ferisce

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Altri due incidenti alpinistici sui monti del Cuneese: sono rimasti feriti un ragazzo genovese, Andrea Cavallina di 13 anni ed un operaio di Villafranca Piemonte, Giuseppe Bertaina-Barbetta di 27 anni. Entrambi sono stati soccorsi [illegible] elicotteri dei carabinieri e della Guardia di Finanza e ricoverati all'ospedale S. Croce di Cuneo.

Il primo degli incidenti — che hanno messo in moto tutti i mezzi di soccorso alpino delle rispettive zone — è quello di cui è stata vittima il ragazzo Andrea Cavallina, ospite di una colonia alpina accampata alle sorgenti del Maira. Con [illegible] ragazzi, Andrea è salito [illegible] [illegible] lago Visaisa, a quasi duemila metri di altitudine, sulle cui sponde è [illegible] accumulata molta neve.

Il ragazzo è scivolato su una [illegible] gelata ed [illegible] battuto il capo [illegible] una roccia. Dato [illegible]arme, da Torino è giunto un elicottero dei carabinieri che ha prelevato il ragazzo nel vallone della Vis[illegible] l'ha trasportato fino a Cuneo.

L'intervento immediato dei [illegible] [illegible] soccorso, coordinati dalla squadra del soccorso alpino di Acceglio e dai carabinieri, è valso a scongiurare il peggio: il bambino se la caverà con una trentina di giorni di ricovero in ospedale.

Analoga operazione è stata condotta a termine da un elicottero della Guardia [illegible] Finanza della base di Levaldigi, che ha tratto in salvo l'operaio di 27 anni Giuseppe Bertaina-Barbetta, vittima di una caduta causata anche questa dalla neve che si trova ancora su tutto l'arco alpino, oltre i 1500 metri di quota, nei pressi del ghiacciaio di «Frane di Vall[illegible]ola».

g. r.

NOTIZIE SPORTIVE

La gara podistica patrocinata anche da «La Stampa»

Caraglio: Boniperti sarà presente [illegible] partenza della «Chaminado»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CARAGLIO — «La Chami[illegible]», gara podistica [illegible] cia alpina di [illegible] [illegible] 12 [illegible] metri, è organizzata d[illegible] commissione allo Sport della comunità [illegible] [illegible] Grana. Collaborano anche, alla preparazione della manifestazione sportiva, le amministrazioni e le Pro Loco dei comuni della Valle Grana (Castelmagno, Pradleves, Monterosso Grana, Valgrana, Montemale, Caraglio) e di Bernezzo, Cervasca e Vignolo, con il patrocinio dei quotidiani «La Stampa - Cronache di Cuneo» e «Stampa Sera» e della direzione «Fiat Ricambi di Torino».

La gara — cui partecipano centinaia di concorrenti — per quanto riguarda le fasi della competizione [illegible] il seguente regolamento: a) fasi non competitive, libere a tutti; offre tre punti [illegible] partenza, a scelta: partenza da Caraglio, metri 575 sul livello del mare, alle 8,45, percorso di 30 chilometri. Il ritrovo è fissato alle 8 in piazza Don Ramazzina. Partenza da Valgrana, metri 643, sul livello del mare, alle 9,30 nella piazza principale del paese. Partenza da Pradleves, metri 822, alle ore 10,30, per km 12. Ritrovo ore 10 al campo sportivo.

[illegible] La [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] competitiva, che interessa i tesserati Fidal e gli amatori e comprende le categorie junior e senior, nati tra il 1939 e il [illegible]; i veterani, nati tra il 1907 e il 1937, e le donne, nate tra il 1926 e il 1961.

La [illegible]tenza [illegible] data [illegible] Caraglio alle ore 6,30. I concorrenti dovranno percorrere [illegible] chilometri. Il ritrovo per questa categoria è fissato alle 7,30, in piazza Don [illegible]na.

Alla partenza da Caraglio interverrà la banda musicale della Fiat di Torino composta da settanta elementi che sfilerà per le vie della cittadina, capoluogo della Valgrana. Ha assicurato la sua presenza Giampiero Boniperti, giocatore di calcio dal glorioso passato, nonché attuale presidente della Juventus.

L'arrivo è fissato nel tempo massimo delle ore 14.

b. a.

Ciclismo, due cuneesi sono [illegible] bravi di tutti

[illegible]

CUNEO — *Livio Biamonte della S.C. Busca e Giampaolo Cucchietti della [illegible] Bici Cucchietti di Dronero hanno [illegible] rispettivamente il G.P. Export Fino Manta, se[illegible] prova del campionato provinciale Arci-Uisp cicloamatori [illegible] e il «G.P. Monviso Mangimi», riservato ai cicloamatori Enal Udace e agli enti della consulta.*

Biamonte ha battuto per distacco Michele Pepino della Gelati Sanson di Cuneo, e Domenico Bona, portacolori della società organizzatrice Export Fino Manta.

La salitella da Verzuolo a San Bernardo ha determinato una selezione e Biamonte ha trovato la forza e il tempo per l'attacco giusto, giungendo solo al traguardo di San Bernardo di Verzuolo.

[illegible] corsa di Villafalletto vinta [illegible] Cucchietti, con 60 corridori al via, provenienti da Piemonte, Lombardia e Liguria, si è avuto un epilogo simile, con Cucchietti, sempre nelle prime posizioni, ancora fresco [illegible] battute conclusive per staccare i compagni di fuga. Questi i risultati:

G.P. Export Fino Manta: *1. Livio Biamonte (S.C. Busca); 2. Michele Pepino (Gel. Sanson Cuneo); 3. Domenico Bona (Export Fino Manta); 4. Giu[illegible] Occelli (Gel. Sanson Cuneo); 5. Giovanni [illegible] (Export Fino Manta); 6. Franco [illegible] [illegible] [illegible] Cuneo); 7. Franco Pasero (G.S. Pasero-Scarnafigi); [illegible] Carlo Griglio (Revello); 9. Giacomo Isoardi (S.C. Busca); 10. Franco Fino (Export Fino Manta).*

G.P. «Generale Monviso Mangimi»: *1. Giampaolo Cucchietti (Bici Cucchietti); 2. Pier Carlo Sacchetto (Berutti di Alba); 3. Pier Giovanni Giordano (Esperia Piasco); 4. Franco Masca (Berutti Alba); [illegible] Angelo Petitti (Tomatis Mobili); 6. Silvano Parola (Michelin Cuneo); 7. Giancarlo Vega (idem); 8. Franco Isaia (V.C. Esperia); 9. Ilario Verano (Bici Cucchietti); [illegible] Giuseppe Fornaris (Argtrò Borgo S. Dalmazzo).*

g. f.

CORTEMILIA — Grande affluenza [illegible] pubblico con record di incasso domenica scorsa per la gara del 5° Trofeo delle Langhe di pallone elastico «Alle Pantalera», organizzata dalla Polisportiva [illegible] Cortemilia. Nel primo incontro la «Decorazioni Vacchetto - Alba» è risultata vincitrice nei confronti della «Morena - Cortemilia» per 7 a 6.

Prende il [illegible] domenica la prima Coppa Val Colla

A Boves rally per appassionati

DAL NOSTRO [illegible]

BOVES — *Attraversata la scorsa settimana dalle vetture [illegible] «Ruota d'oro», Boves dà il via domenica alla prima Coppa Val Colla, gara automobilistica di regolarità. La manifestazione è organizzata dalla Pro loco di Boves, in collaborazione con la scuderia Genzianella Veltro e l'Automobile Club di Cuneo. Sono in [illegible] le vetture [illegible] gruppo 1 e 2, Turismo e Gran Turismo [illegible] [illegible] A.*

La Coppa Val [illegible] è [illegible] rally con caratteristiche particolari. Adatto per appassionati alle prime esperienze che non si troveranno di fronte a prove massacranti. Il percorso misura infatti solamente [illegible] km e la lunghezza delle prove speciali, tre da ripetersi due volte, varia dai 600 m ai 1100 m; sono prove su «sterrato» in cui sarà possibile misurare l'abilità dei piloti.

La prima Coppa Val Colla parte domenica 23 alle [illegible] da piazza Italia di Boves: il percorso attraversa poi Peveragno, Montefallonio, Peveragno, S. Margherita, Beinette, SS. Cuneo-Mondovì, bivio Pianfei, bivio casello fr. Bergeroni, Roracco, via Farigliano, casa del Pilone, Pianfei fr. Musi, lago di Pianfei, Gora-[illegible] bivio Branzola, Villanova, [illegible] Magnaldi, Chiusa Pesio, Pradeboni, Peveragno.

E' previsto un riordinamento di mezz'ora e poi si ripartirà sul medesimo percorso con arrivo a Boves. La prima vettura dovrebbe arrivare alle 9,40. La prova speciale di Montefallonio, 600 metri, deve essere percorsa in 43", quella di Roracco pure in 43" e quella [illegible] lago di Pianfei, che [illegible] 1100 metri, in 1'19".

I controlli sono a Montefallonio, Roracco, lago di Pianfei, Pradeboni, Peveragno (mercato delle fragole e di fronte alla cappella [illegible] San Rocco).

n. l.

Nuova squadra podistica Polemiche a Dronero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DRONERO — La costituzione a Dronero, in seno [illegible] gruppo sportivo «Filippo Drago», di una nuova squadra podistica che, se non nei mezzi, certamente nei fini, si pone come alternativa alla «Sigmatletic» di Tible, Sturaro e Ferrero, sta creando molte polemiche nel settore dell'atletica dronerese.

«Non era necessario — si osserva da una parte dei tifosi — *formare un'altra società podistica, un "alter ego" sportivo alla "Sigmatletic" in una città che, considerando il non eccessivo numero [illegible] atleti praticanti, poteva risparmiarsi l'onere di una seconda squadra».*

«Non [illegible] pochi — rileva invece Mario Bonelli, general manager del G. S. Filippo Drago — *i giovani che si pongono cimentare in questa attività, senza peraltro rivendicare eccessive pretese. Con la nostra iniziativa abbiamo voluto offrire uno spazio a coloro che, pur appassionati, [illegible] raggiungono quei risultati che, in altre società, creano la selezione dei migliori».*

[illegible] [illegible] [illegible] pochi coloro che hanno risposto a questa iniziativa del G. S. «Filippo Drago», un sodalizio che sta moltiplicando le iniziative per dare sempre maggior impulso allo sport dronerese.

g. fe.

Il torneo di Fossano [illegible] le finali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FOSSANO — Si è conclusa la fase eliminatoria del 27° Torneo Canicolare «G. Mondino»: Fruttero Sport e Cartoleria Frascati si sono qualificate nel [illegible] A, Bar Sport di Trinità e S. C. Esperia nel girone B. Nel [illegible] girone non dovrebbe sfuggire la qualificazione all'Olimpic Savigliano ed al Bosio Assicurazioni [illegible].

Interessanti, tra gli incontri disputati, il pareggio, 1-1, tra il Bar Sport [illegible] Trinità e la Cremeria Giordano, con reti [illegible] Lissandro, dopo soli 30" di gioco, e di Marchisone, al 3' del primo tempo. In 180 secondi si è dunque decisa la partita.

L'impresa Alberto ha pure pareggiato, con identico risultato, contro la S.C. Esperia; marcatori Benedicenti per l'Alberto e Randazzo per l'Esperia.

Da notare che la cartoleria Frascati ha superato il turno nel girone A grazie al sorteggio favorevole nel confronti del C.A.P.P. Prefabbricati che aveva concluso la fase eliminatoria con pari punteggio e pari differenza reti [illegible] più fortunati avversari.

l. a.

A Farigliano centro sportivo quasi pronto

FARIGLIANO — Stanno per essere ultimati i lavori di costruzione [illegible] nuovo centro sportivo di Farigliano, atteso prima da anni e formato da un campo di calcio, un campo di tennis, gradinate e spogliatoi.

La Pro Loco diede l'avvio ai lavori con un primo contributo di 10 milioni concesso dalla Cassa di Risparmio di Cuneo [illegible] successivamente, con un [illegible]o della Regione Piemonte di 15 milioni.

Ai lavori hanno [illegible] un contributo preziosissimo artigiani locali, sensibilizzati dall'amministrazione comunale. Il n[illegible] centro dovrebbe essere agibile entro la fine dell'anno.

(p. o.)

Dogliani: luci nuove per lo sferisterio

DOGLIANI — Il nuovo sferisterio per il pallone elastico, intitolato a Renato Franco, giocatore doglianese del [illegible]poguerra ed ultimato da pochissimo tempo, verrà dotato di un moderno impianto di illuminazione per le gare notturne.

(p. o.)

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI. Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 265.235; Finale Ligure, tel. 691.571; Ventimiglia, tel. 31.739

Solo nei grandi alberghi difficoltà per lo sciopero

SAVONA — Cestini da viaggio per pranzo, colazioni in ritardo o al sacco, qualche difficoltà nei servizi. Ieri in diversi grandi alberghi della Riviera.

Contrariamente a quanto avvenuto la scorsa settimana, lo sciopero ha infatti ottenuto una percentuale di adesioni del 15-18 per cento, concentrato nelle aziende di maggiore importanza.

Ad Alassio all'Hotel Spiaggia, 94 camere, prima categoria, lo sciopero, che interessava una quarantina di persone, è stato totale.

L'Astoria di Finale Ligure, 64 camere, seconda categoria, ha rimediato allo sciopero fornendo ai clienti la colazione al sacco da consumare in spiaggia e allestendo una specie di self-service; all'Hotel Royal di Spotorno (90 camere, prima categoria), 30 per cento di adesioni, e a Varazze all'Hotel Terminus, 41 camere, seconda categoria, la direttrice signora Sonia Bertolini [illegible] trasformarsi in cuoca mentre le due suore che normalmente assistono gli ospiti anziani hanno servito a tavola. (n. s.)

Varazze. Al Terminus le suore trasformate in cameriere

I medici insistono Vogliamo andarcene

SAVONA — Tutti gli atti relativi alle vicende della I divisione di ginecologia-ostetricia del «San Paolo» sono stati trasmessi alla procura della Repubblica. Ora la delicata questione è nelle mani del dottor Camillo Boccia.

Infatti, con lettera inviata al direttore sanitario, al presidente dell'ente ospedaliero, al presidente dell'Ordine dei medici, al collegio delle ostetriche, al collegio infermiere professionali, alle segreterie sindacali provinciali e, per conoscenza, al presidente della Regione e all'assessore regionale alla Sanità, il personale medico e paramedico della I divisione «reiterando analoga richiesta del 13 gennaio 1976, rimasta sino ad oggi senza risposta» ha chiesto, ancora una volta, il trasferimento in altra divisione ostetrico-ginecologica, «non ritenendo affatto garantiti sul piano professionale, deontologico e medico-legale l'équipe medica e paramedica, né l'assistenza alle degenti».

La lettera, che contiene affermazioni gravi, è firmata dai medici Ernesto Ferrara, Giorgio Perfumo, Vittorio Calabrese e Valter Bracco, dalla caposala Elide Prudenza, dalla capo ostetrica Michelina Maggiani, dalle ostetriche Elvio Delorenzi, Giuliana Rovere, Anita Nervini, Teresa Rinaldi, Giuseppina Tallarico, Maria [illegible], Franca Petelli, Eleonora Gialera, Lia Minetti, Elda Ferrari, Bruna Brazzone e Bruna Castiglia e dalle diplomate e infermiere Irma Tarello, Maddalena Pisani, Alma Tosca, Irma Orsini, Piera Ridasso, Ada Saccomandi, Ernesta Vercelli e Fiorenza Cerruti. In sostanza è firmata da tutto il personale della divisione di ostetricia-ginecologia diretta dal prof. Umberto Leone. La situazione, dunque, permane insostenibile.

I firmatari si attendono dal consiglio di amministrazione del San Paolo una decisione sollecita. Ma una soluzione non è certo a portata di mano, in quanto l'ospedale è legato all'Università di Genova con una convenzione che scadrà alla fine del 1979 e che prevede il funzionamento a Savona di una scuola di ostetricia diretta dal prof. Leone e di una divisione ospedaliera a lui affidata. In pratica il prof. Leone dipende dall'Università e non dal San Paolo. m. S.

Borghetto: forse perderà un occhio, ma si spera di salvarlo

Sempre grave l'uomo ferito dal figlio perché picchiava la madre ammalata

Il dramma nella famiglia di Antonino Fameli, 45 anni, accoltellato dopo un violento litigio dal figlio Giuseppe, [illegible] arrestato dai carabinieri - Il fatto accaduto al condominio Wanda

Giuseppe Fameli

BORGHETTO S. SPIRITO — Ha prognosi riservata, ma non sembra in pericolo di vita, l'uomo che, nel tardo pomeriggio di mercoledì, è stato accoltellato dal figlio. Antonino Fameli, 45 anni, è ora ricoverato al Santa Corona di Pietra Ligure; forse perderà un occhio, lesionato da uno dei colpi di coltello sferratigli dal figlio Giuseppe di 22 anni, stufo di veder maltrattare la propria madre sofferente di cuore. Il ferito è cugino dell'omonimo Antonino [illegible], che si segnalò per la principesca prima comunione della figlia.

I carabinieri, pochi minuti dopo il tragico fatto avvenuto nel condominio Wanda di via Ponti, hanno tratto in arresto Giuseppe Fameli, ma l'imputazione («lesioni gravi») tiene [illegible] della grave provocazione alla base del litigio che poteva concludersi, da come si è violentemente sviluppato, con un più tragico bilancio. «*Quasi tutte le sere* — dice un abitante del condominio Wanda — *si ripetevano litigi fra il Fameli e la moglie. Antonino, pur apparentemente ossequioso, ha un carattere violento*».

Antonino Fameli è il «patriarca» di una [illegible] famiglia composta, oltre che da Giuseppe, da Rosario, 18 anni, presente al momento della zuffa sanguinosa, e da due figlie, [illegible] sposata e una di quattordici anni. L'uomo — che ha riportato ferite da taglio al volto e alle braccia, trauma cranico e la tumefazione di un occhio — viveva sbarcando il lunario con un chiosco estivo e conducendo di fatto un tratto di spiaggia libera al confine col comune di Loano, ove affittava sdraio e ombrelloni. Per quel chiosco e quel pezzo di spiaggia era stato anche denunciato, ma la situazione si è di recente parzialmente regolarizzata.

Fameli era abituato a «comandare» in modo incontrastato in famiglia; la reazione del figlio maggiore lo ha probabilmente sorpreso. Così è corso in cucina a prendere un coltello che tuttavia, nella violenta colluttazione, gli si è ritorto contro. Il diverbio era nato, verso le 18, per l'alterco avvenuto subito dopo pranzo durante il quale il Fameli aveva maltrattato la moglie, Soccorsa Bagalà, [illegible] anni, già da tempo sofferente di cuore. La donna si era sentita male ed aveva dovuto essere portata al pronto soccorso del Santa Corona. La crisi era presto passata e la Bagalà si trovava in casa quando è avvenuto lo scontro tra il marito e il figlio. Rosario Fameli ha cercato inutilmente di porre termine allo scontro furioso: Giuseppe, che lavora in un panificio, è un tipo nervoso e deciso.

Quando è sopraggiunto, chiamato da una telefonata, il maresciallo dei carabinieri, Giuseppe Fameli, ferito (guarirà in quindici giorni), [illegible] presso il portone del suo condominio con accanto il fratello. Il feritore è stato preso in consegna dai vigili Gallarato e Durante, subito accorsi, e portato alla caserma.

Antonino Fameli, privo di sensi, era riverso in una pozza di sangue sul te[illegible] dell'abitazione. Una folla di curiosi stazionava in via Ponti, quando l'ambulanza della Croce Bianca trasportava il ferito al Santa Corona. r. s.

Hanno ucciso Lassie

SAVONA — I bambini del cortile di via Milano 11 non hanno più il loro compagno di giochi. Lassie, un bell'esemplare maschio di pastore scozzese, è stato ucciso l'altro pomeriggio da un boccone impregnato di stricnina. Il cane, appena due anni di vita, pelo lungo e folto, sempre pronto a divertire ed a giocare con i ragazzini, è morto nella sede dell'Enpa in via Gramsci, dopo ripetuti collassi. Era stato ricoverato in gravi condizioni, ormai allo stremo delle forze.

Il dottor Mario Ebro, veterinario, l'ha sottoposto a cure intensive ma non c'è stato niente da fare: il cuore di Lassie ha ceduto poche ore dopo. Le guardie zoofile volontarie dell'Enpa hanno segnalato il caso ai vigili urbani ed alla questura e stanno svolgendo ulteriori indagini. Verrà poi inoltrata una denuncia al pretore a carico di ignoti per maltrattamento di animale e [illegible]ne di sostanze velenose. (p.p.c.)

SANREMO — Nuovamente rinviato il processo per lecitata esportazione di valuta nei confronti del dentista di V[illegible] Pietro Bernasconi, 48 anni, e della moglie.

SAVONA — Processo per direttissima mercoledì in tribunale a carico di Gaetano Maletta, 19 anni, calabrese, pregiudicato, residente in via Cometto 2, accusato di detenzione illegale di pistola.

Tra gli arrestati anche il gestore della discoteca Baccarat di Albissola

Savona, banda di ladri e di ricettatori è sgominata dai carabinieri: sviluppi?

SAVONA — Sgominata dai carabinieri una «gang» di ladri e ricettatori che operava nel Savonese. Quattro persone sono già finite in carcere, per altre la cattura potrebbe essere questione di ore. Le manette sono scattate ai polsi di Antonio Abate, 23 anni, Vado Ligure, via Piave 170; Vincenzo Agostino, 27 anni, Savona, via Falletti 7/12; Carmine Formisano, 22 anni, Savona, via Tarati 4 e di Pier Ugo Gaggero, 36 anni, residente ad Arenzano ma domiciliato ad Albissola Mare in via dei ceramisti dove gestisce la discoteca «Baccarat».

I primi due, entrambi pregiudicati, sono accusati di furto e detenzione di armi e munizioni; gli altri di ricettazione. L'operazione dei carabinieri, guidata dal capitano Riccio, è scattata dopo lunghi appostamenti e pedinamenti. Obiettivo un piccolo alloggio di via Cosseria, nella zona di Villapiana, segnalato come presunto covo di banditi e al centro, da parecchi giorni, di un traffico sospetto. Le informazioni raccolte dagli uomini del nucleo investigativo e della radiomobile si sono rivelate esatte. L'altra sera i carabinieri sono entrati in azione: irruzione nell'appartamento ed arresto di Antonio Abate e Vincenzo Agostino che erano coricati sul letto. Dietro la spalliera, in un sacchetto di plastica, c'erano una pistola «Browning» calibro 6,35 con un colpo in canna ed una calibro 22 tipo lanciarazzi.

Durante la perquisizione è saltato fuori anche un vero e proprio catalogo di merce rubata con foto a colori, descrizione e prezzo degli «articoli». Nelle fotografie c'è tutto il bottino dei furti commessi recentemente in un salone di esposizione della «Faema», situato a Savona in corso Mazzini (erano sparite macchine da caffè, friggitrici, affettatrici, pezzi di ricambio) e nella villa «Tivka», a Torre del Mare, [illegible] proprietà della milanese Eliora Bottarelli di 52 anni (qui i ladri avevano rubato un televisore a colori e un impianto stereo).

Gli autori dei «colpi», secondo i carabinieri, sarebbero Antonio Abate e Vincenzo Agostino. E' iniziata quindi la caccia ai ricettatori: in casa di Carmine Formisano i militi dell'Arma hanno recuperato buona parte della refurtiva, mentre all'interno della discoteca «Baccarat» hanno trovato il televisore rubato nella villa di Torre del Mare. Bruno Gaggero, uno dei titolari, ha ammesso di averlo acquistato da Abate e Agostino, ma solo come anticipo del lungo conto che i due pregiudicati, «clienti» abituali del locale, dovevano saldare. Le indagini proseguono: i carabinieri sono sulle tracce di altri ricettatori e di altri componenti della banda.

Pier Paolo Cervone

Pier Ugo Gaggero

Carmine Formisano

Antonio Abate

Vincenzo Agostino

ALBENGA — Si apre oggi (venerdì), alle 18, sul lungomare Diaz la «Festa del mare», con stands gastronomici, alcuni [illegible] proporranno alla degustazione dei turisti specialità delle vallate.

Ha improvvisamente perso [illegible] controllo

[illegible]: grave uno studente in [illegible] contro [illegible] muro

SANREMO — Uno studente di 22 anni, Francesco Pirotta, residente in via Aurelia 48 a Riva Ligure, è rimasto vittima di un grave incidente stradale ieri pomeriggio sulla via Aurelia in località La Brezza.

Il Pirotta al volante della sua auto, una 127, percorreva il rettilineo a forte andatura, in direzione di Riva Ligure. Improvvisamente ha perso il controllo del mezzo ed è andato a finire contro un muro. L'urto è stato violento: l'avantreno della 127 si è «accartocciato». Francesco Pirotta ha battuto il capo contro il cruscotto dell'abitacolo, riportando gravi ferite alla testa.

Soccorso da un'autoambulanza della Croce Rossa, è stato dapprima trasportato all'ospedale di Bussana. I medici, constatate le sue gravi condizioni (sospetto sfondamento della base cranica) ne hanno disposto il trasferimento immediato al centro San Martino di Genova.

Le condizioni [illegible] giovane sono molto gravi. (m. r.)

Francesco Pirotta

Morta la giovane caduta dall'auto

CERVO — E' morta ieri mattina Ute Strack, 17 anni, di Bad Bertenburg, la giovane tedesca che quindici giorni fa è caduta nei pressi di Capo Mimosa. La ragazza, che si trovava in Italia con amici, appena scesa dall'auto parcheggiata sull'Aurelia, è scivolata precipitando nel sottostante parcheggio dell'hotel Foresta. Il volo di sei metri si è rivelato mortale.

Ricoverata prima ad Imperia e poi al San Martino di Genova, Ute è spirata a causa delle gravi lesioni interne riportate, senza riprendere conoscenza. (r. r.)

Aborto in tribunale a Savona?

SAVONA — Ci sarà probabilmente un ricorso alla magistratura per ottenere che nei consultori familiari del comprensorio savonese, non operino i medici «obiettori di coscienza».

Questa intenzione è stata manifestata da alcuni laici in considerazione del fatto che alcuni di questi medici si sarebbero rifiutati di rilasciare il certificato richiesto dalla legge per l'interruzione della gravidanza.

Da parte sua il comitato donne per l'informazione e il controllo sull'aborto afferma che la legge si è rivelata inadeguata e non risponde alle reali esigenze della donna e che la massiccia adesione del personale medico e paramedico all'obiezione di coscienza ne sta bloccando di fatto l'applicazione.

«Anche a Savona — si legge in un volantino — abb[illegible] visto tutti i più noti "cucchiai d'oro", cattolici e laici, riscoprire un inedito, per loro, rispetto per la vita, favoriti dalla legge stessa che riconosce indiscriminatamente l'obiezione di coscienza».

Il comitato si impegna a controllare che negli ospedali e nelle strutture sanitarie autorizzate il servizio venga garantito e a denunciare tutti i casi di inadempienza. (n. s.)

Si sono presentati alla polizia per raccontare tutto

Coniugi sanremesi [illegible] tutto dell'omicidio [illegible] Costa Azzurra

SANREMO — Nuovi sviluppi sull'omicidio della Turbie, nella [illegible] di Nizza. Al commissariato di Sanremo si sono presentati ieri i coniugi Fedele La Pace, [illegible] anni, e Maria Vigilante, 47 anni, testimoni oculari dell'assassinio di Antonio Spano, 51 anni (che abitava a Nizza), freddato con un colpo di pistola al viso da Ferdinando Marcellino, [illegible] anni, per un banale incidente d'auto.

I coniugi sanremesi (sono di origine calabrese e da poco risiedono nella Città dei fiori) sono stati interrogati [illegible] due ufficiali della polizia giudiziaria di Nizza, che stanno svolgendo le indagini per conto della gendarmeria francese e che ieri mattina sono giunti a Sanremo.

Secondo il racconto reso alla polizia, i La Pace, lo scorso [illegible], in compagnia di Carmela Vigilante, sorella di Maria La Pace, si sono recati in Francia per una gita. Carmela Vigilante, 43 anni, da tempo risiede a Nizza dove convive con il Marcellino.

Dopo una giornata trascorsa [illegible] Montecarlo, domenica mattina i quattro, a bordo [illegible] Renault [illegible] dell'omicida, [illegible] recando a Nizza, percorrendo la Cornice superiore della Turbie, una strada panoramica che collega la frontiera italiana alla Costa Azzurra. In una [illegible] Renault viene sfiorata da un'altra vettura che procede [illegible] senso inverso, guidata [illegible] Antonio Spano. Nell'urto lo specchietto retrovisore dell'auto del Marcellino si stacca e cade a terra. I conducenti delle due macchine si fermano, scendono e incominciano a litigare violentemente. Ad un certo punto Ferdinando Marcellino estrae dalla giacca una pistola e fulmina lo Spano sparandogli un colpo in pieno viso. L'uomo si accascia al suolo.

I coniugi La Pace e la Vigilante assistono allibiti alla scena senza poter intervenire. Dopo pochi chilometri il Marcellino ferma la Renault, scende e si allontana a piedi. Carmela Vigilante si mette al volante, ma l'auto non parte. In quel momento transita [illegible] pattuglia della polizia stradale: gli agenti si fermano e aiutano gli italiani a raggiungere un posteggio di taxi. I La Pace salgono su un'auto pubblica, raggiungono la frontiera e da qui prendono la [illegible] per rientrare a Sanremo. [illegible] delitto nessuno ha parlato.

Ieri mattina, però, Fedele La Pace e Maria Vigilante, preoccupati, si recano in commissariato e raccontano tutto. Ferdinando Marcellino, che si trova ora in [illegible] a Nizza, è un individuo violento, dal passato, pare, poco pulito e [illegible] cui la polizia di Sanremo ora sta indagando. Carmela Vigilante, la sua convivente, risiede a Nizza da oltre 25 anni. r. p.

Un giovane inventore olandese nell'entroterra d'Imperia

Giù dal monte con l'aquilone precipita da 200 metri: salvo

IMPERIA — Un temerario turista olandese, studente in ingegneria spaziale, volendo emulare [illegible] ha movimentato il pomeriggio di numerosi villeggianti e contadini imperiesi, rischiando però di morire sfracellato dopo un volo di 200 metri. Con un aquilone a motore di sua invenzione, un marchingegno che ricorda le «macchine volanti» di [illegible] da Vinci, mercoledì sera si è gettato da un monte [illegible] Bernardino di Conio, alto più di 1000 metri, deciso di raggiungere il mare ed atterrare, dopo un viaggio di 13 chilometri, [illegible] centro di Porto Maurizio. Ha fatto però male i calcoli e dopo 90 secondi esatti di volo è precipitato da oltre 200 metri d'altezza. Il motore [illegible] è bloccato e l'aquilone, con attaccato il suo inventore, ha cominciato a cadere a vite.

Molte persone hanno seguito con il cuore in gola la drammatica sequenza. Per fortuna l'olandese se l'è cavata con un grandissimo spavento, stato di choc e diverse contusioni, ma nulla più. Con un'auto del «113» è stato portato in stato confusionale all'ospedale di Imperia. Tre ore dopo il ricovero era completamente ristabilito e veniva dimesso.

Il protagonista del «volo sperimentale» si chiama Alexander Van Derwall. E' nato 19 anni fa ad Hilversum, in Olanda. E' figlio di [illegible] direttore di banca, studente universitario, iscritto al penultimo anno di ingegneria. «*Sono venuto in vacanza in Italia* — ha dichiarato al vice questore dott. D'Agostino — *soprattutto per provare, mettere a punto e pubblicizzare il mio aquilone a motore*».

L'aquilone di Van Derwall è [illegible]anza simile al deltaplano. E' solo più affusolato, dotato di un timone, un motorino a due tempi, ed intelaiatura in acciaio capace di sostenere il peso del pilota. Smontato sta tutto in [illegible] grossa valigia.

Alexander Van Derwall ieri mattina alle 9, dopo aver prenotato un posto in treno, è partito per la Sicilia. r. b.

Finisce a Imperia il giallo dello yacht

IMPERIA — Il giallo dello yacht di Imperia è del tutto risolto. Louis Thiré, 29 anni, di Shangai, e Jean Rose, 30 anni, di Parigi, sono davvero i proprietari. Ieri mattina i due, dopo essersi presentati per ritirare l'imbarcazione, hanno p[illegible] scoperto di non essere affatto in regola. Tutto comunque si è concluso, per il momento, con una multa di 100 mila lire circa per tasse d'ormeggio evase.

I due giovani però sono anche stati denunciati al pretore perché è anche risultato che la barca è sprovvista di assicurazione obbligatoria. A Imperia i due dovranno tornare presto, non più in veste di [illegible], ma di imputati. (r. b.)

Quarta giornata del [illegible] dell'Azienda [illegible] Noli e de La Stampa

A Noli una lapide ricorda Colombo: dov'è?

NOLI — Il [illegible]rso «Personaggi illustri nella storia della Repubblica Nolese» giunge oggi alla quarta tappa. Le domande a cui si deve rispondere sono due, una su Cristoforo Colombo, l'altra su un celebre navigatore di Noli. Come sempre, per poter risolvere i quesiti sarà sufficiente leggere con attenzione le note esplicative pubblicate più sotto ed [illegible] poi le lapidi da cui è costellato il [illegible] storico di Noli.

Il concorso, organizzato dall'Azienda di soggiorno con il patrocinio de *La Stampa - Cronache della Liguria*, si concluderà [illegible]. I partecipanti d[illegible] presentare i tagliandi tutti insieme dopo averli compilati e aver risposto alle domande. A ogni concorrente verrà offerta un'artistica riproduzione [illegible] stampa di [illegible] e, fra quanti avranno risposto esattamente a tutti i quesiti, saranno estratti premi tra cui il trofeo messo in palio dall'ente turistico e la coppa de *La Stampa - Cronache della Liguria*.

La cerimonia della premiazione avrà luogo sabato 29 luglio alle 21,30 in piazza del Comune.

Cristoforo Colombo il 31 maggio 1476 su una flottiglia di cinque navi radunate [illegible] ordine della Repubblica di Genova e dirette in Olanda, lasciava la rada di Noli. Tale viaggio [illegible] decisivo per il suo grande destino. Dopo cruento e glorioso scontro con la flotta avida di bottino, costretto a prender terra a nuoto in Portogallo, vi si stabilì.

Ovunque ricercò con costanza incrollabile i mezzi per tradurre in fatti il suo grande progetto di navigazione e cioè di riunire l'Occidente con l'Oriente attraverso l'Atlantico.

Una gran fede, un grande coraggio, un'abilità marinaresca da nessuno mai superata, lo portarono alla scoperta dell'America, ma più che altro ad aprire agli uomini la navigazione alturiera attraverso gli Oceani.

Non molti anni prima un altro [illegible] navigatore, fratello del «magister cartarum pro navigando» della Repubblica di Genova, si mette al servizio dell'Infante portoghese Don Enrico e si avventura, prima di Colombo, nell'Oceano Atlantico.

Una lapide posta sotto la Loggia della Repubblica dice: «...*ardito fra gli arditi navigatori nolesi nella metà del XV secolo scoprendo le isole del Capo Verde additò le vie delle Indie per Capo di Buona Speranza a più fortunato straniero*».

Personaggi illustri della storia [illegible] Repubblica Nolese

Nome ....

Cognome ....

Indirizzo ....

5) Dove si trova [illegible] lapide marmorea che ricorda la Vella di Colombo a Noli? ....

6) Qual è il nome dell'illustre navigatore nolese, di cui si fa cenno nell'articolo? ....

Per concorrere, rispondere alle domande, compilare il tagliando e consegnarlo agli uffici dell'azienda di Soggiorno e Turismo di Noli, corso Italia 8, tel. 748 931 (unitamente alle foto cui corrisponde).

Un uomo ad Albenga

Si spara alla testa

ALBENGA — Colto da una crisi di sconforto, un uomo si è tolto la vita sparandosi alla tempia un colpo di fucile da caccia. Il suicida è Pietro Moreno, nativo di Castelvecchio di Rocca Barbena, che avrebbe compiuto 54 anni tra pochi giorni.

I congiunti affermano che negli [illegible] tempi il Moreno non era in buone condizioni di [illegible]. Verso le 18,30 di ieri l'uomo è sceso nella cantina del condominio, dove abitava, in via Piave 141/5, case popolari ex-Gescal, e ha messo in atto il suo proposito.

Caricato il fucile da caccia, si è seduto su una sedia e, appoggiata l'arma a uno scaffale, dopo essersela puntata alla tempia, ha premuto il grilletto. Ad accorgersi del fatto è stata la moglie, quando è rientrata dal fare la spesa. (r. s.)

VENTIMIGLIA — Gli organi più autorevoli preposti alla tutela ecologica, «Italia Nostra», il «W.W.F.» (Fondo mondiale per la Natura), il Cai e l'Associazione Alpini di Bordighera, hanno fatto pervenire al pretore un esposto contro la competizione di motocross svoltasi da lunedì 10 a domenica 16 luglio a Colla di Gouta in Val Nervia sulle strade e sentieri di quello che dovrebbe essere il parco naturale delle Alpi Marittime.

Ospedali a Sanremo

Per le fogne altri indiziati

C'è Dagnino, l'ex presidente Regione

SANREMO — Sarebbero undici e non otto le comunicazioni giudiziarie emesse dal pretore del tribunale di Sanremo, Michele Russo, per la vicenda degli ospedali sprovvisti degli allacciamenti fognatizi. Si è appreso infatti ieri che a infittire la schiera degli indiziati di reato figurerebbero nel fascicolo inviato alla procura generale di Genova anche i nomi del professor Giovanni Arpesella, direttore sanitario dell'ospedale ortopedico di Bussana, del dottor Enrico Bellanì, tuttora in carica, e di Gianni Dagnino (dc), ex presidente della giunta regionale ligure.

Riferiamo la notizia con il condizionale perché il fascicolo è «top secret», nessuno lo ha visto, neppure i diretti interessati. Tuttavia pare attendibile: la notizia viene dagli ambienti giudiziari genovesi. Del resto, l'attendibilità si giustifica anche se si tiene conto del fatto che pure l'ospedale di Bussana, retto dall'amministrazione lombarda, è privo (e anche questo particolare è emerso soltanto ieri), come l'ospedale generale di Sanremo, degli impianti di depurazione previsti dalla legge.

Le comunicazioni giudiziarie erano state depositate mercoledì mattina alla procura generale di Genova: riguardano il presidente della Regione Angelo Carossino, comunista, l'ex presidente democristiano Verda, l'assessore regionale all'Igiene Angelo Dodo, anch'egli del pci, il suo predecessore Fernando Pedemonte, socialista, gli ex sindaci di Sanremo Piero Parise (leader del gruppo indipendente di «Nuova Sanremo»), Giuseppe Rovere (liberale), l'attuale primo cittadino Osvaldo Vento (democristiano), e il professor Alessandro Orappolo, ufficiale sanitario del Comune.

In breve i fatti: mercoledì mattina il pretore Russo ha pervenire alla magistratura genovese i risultati dell'inchiesta che ha promosso e che è durata un anno. I reati ipotizzati sono di atti di ufficio, omessa denuncia da parte del pubblico ufficiale.

r. p.

Improvviso sciopero per il «disagio» della categoria

I camionisti hanno bloccato le aziende della Valbormida

Cairo Montenotte. L'improvvisa protesta degli autotrasportatori (Foto Gino Ferrando)

CAIRO MONTENOTTE — *I mali che affliggono la categoria degli autotrasportatori savonesi e soprattutto quelli associati nel consorzio «Valle Bormida» che ha sede a Cairo, sono esplosi ieri mattina con una improvvisa ed inattesa dimostrazione. Gli autisti hanno incrociato le braccia rifiutandosi di partire ed impedendo ad altri camion l'accesso ai maggiori stabilimenti di Cairo, la Cokitalia, la 3M, le Funivie, la Montedison, e l'Elettrosiderurgica. Un camionista che è riuscito a caricare un camion nella fonderia «Elettrosiderurgica» è stato costretto a rientrare nello stabilimento ed è potuto ripartire solo quando l'automezzo è stato scaricato.*

I motivi che hanno determinato lo sciopero sono spiegati in un documento ieri mattina dalle organizzazioni sindacali. «L'estrema situazione di disagio nella quale sono costretti ad operare i trasportatori della Valle Bormida — *si legge nel comunicato* — ha determinato la protesta relativa al fermo in corso. Gli autotrasportatori denunciano che a fronte di un costante aumento dei costi di esercizio sono costretti ad operare con tariffe sempre meno remunerative».

«Le organizzazioni sindacali Fai e Fita — *conclude il documento* — condividono le motivazioni che hanno determinato la protesta spontanea attualmente in corso e si impegnano a portare avanti tutte le iniziative necessarie per la soluzione del problema».

L'agitazione, iniziata ieri alle prime ore dell'alba, quando gli automezzi sono stati concogliati nei punti nevralgici della zona industriale di Cairo, dovrebbe cessare questa sera. Gli autotrasportatori contestano soprattutto le tariffe che le agenzie di trasporto che operano per le industrie della zona, applicano al consorzio. «Le spese di trasporto sono aumentate — dicono i *trasportatori* — ma le tariffe sono addirittura diminuite rispetto allo scorso anno».

Un altro punto contestato: il ritardo dei pagamenti da parte di alcune ditte che in alcuni casi è addirittura di mesi. Che la situazione dovesse esplodere da un momento all'altro era ormai nell'aria da tempo. Alcuni mesi fa per gli stessi motivi l'attività dell'intera vallata era stata paralizzata. «Non intendiamo portare l'agitazione a livello regionale — *ha detto un dimostrante* — per ora vogliamo trattare con le controparti, ma se la situazione non si sbloccherà siamo pronti a stare fermi anche per settimane».

e. r.

RIVIERA BY NIGHT

A Loano con molto Bongusto

SAVONA

Lady Moon: orchestra «I Compagni». Tutte le sere strip tease (canta Dominique Caprice)
Moulin rouge: discoteca

CELLE LIGURE

Number one: discoteca.

ALBISSOLA MARE

Papillon discoteca

Il Boschetto: orchestra «I numi».
Orizzonte: orchestra «Le smorfia».
Kursaal Margherita: orchestra 5 Milano 5
Giullius: Ballo con «La nuova generazione»
Ram Jam: discoteca.
La lana: discoteca.
De (loc. Muggina): orchestra Franchino

SPOTORNO

Boccaccio: discoteca.
Il pino: discoteca.
La ruella: discoteca
Il continente mare: discoteca
Copa Cabana: liscio con I Romanzi e Nonno Rock
Caffè Ligure: pianista Nanny Luy.
Lord Nelson: caffè concerto.

VARIGOTTI

Piazza club: discoteca

El Patio: orchestra Cristiano.
Boncardo: complesso I signori la gaimasio.
Jimmi: dancing.
Scotch: discoteca
Campo Comunale: Serata Punk Michele e Magic Circus.

Il Pozzo: Bongusto.
Discoteca.
Gaitta: Wanier e gli Ardani
Sirena: dancing
Marinella: discoteca.
Richelieu: discoteca.
Tortuga: caffè concerto.

VILLANOVA D'ALBENGA

C'era una volta: «piano magico» di Marcello Orsatti e la chitarra di Antonio Pedersoli.

CERIALE

Eza Puff: discoteca
Tam Tam: discoteca.
Tibidabo: discoteca.

ALASSIO

discoteca.
Psycotron: discoteca
Mocambo: caffè concerto il Pentallegro
Manila: piano bar.

Baisola: caffè concerto.
Whisky a gogo: discoteca.
Tabù: discoteca.
Brocche: discoteca.
Boccaccio: discoteca.
Roof Paradise: discoteca
Caprice: dancing.
La Capannina: orchestra Magazzino dei ricordi
Roma: night club
Grand Palace: caffè concerto.

Il Centro: I Premiere.
La quiete: gli Isidora.
Cantiera: dancing.
Oasi (Basilia): dancing.
Il 25: discoteca.
Il bucaniere: discoteca
Il Gipsy queen: discoteca.
piano bar.

PIETRA LIGURE

Pop club: discoteca
Castello: discoteca.
Fiore: dancing (orchestra i Potter).
Arbasky: dancing

BORGHETTO

La Playa: discoteca
Milly: dancing.
Società agricola: dancing.

ANDORA

Mon ami: discoteca
Andora beach: discoteca.
Timone: dancing.
Il Lido: dancing.

Le palme: dancing complesso Rommy.
Flamingo club: discoteca.
La Suerte: Daniel Santacruz Ensemble.

IMPERIA

ou: discoteca.
Akulikir: disco.
Lilo: discoteca.

DIANO MARINA

nero: dancing orchestra «Nando and group».
Fleramosca: discoteca
Ali Babà: discoteca.
Okay: discoteca.
Pigalle:
Collin's: discoteca.
Pop 2000: disco
Club: «Le privè».

BARTOLOMEO

Chikito: discoteca.

SANREMO

Roof Garden del Casinò: Serata con Ilona Staller.
Capo Nero: discoteca.
discoteca.

Gatasello: night club.
Grotte del drago: discoteca.
Boccaccio: discoteca
Il Pipistrello: cabaret.
Il Torchietto (Bussana): discoteca.
La roulette: night club.
Club 77: discoteca.
Morgana: discoteca.
Number one: discoteca.
Charlie's and Vhite's: discoteca.
Samantha club: discoteca.
matte: discoteca.
Stork club: cabaret.
rile Max: piano bar.
Whisky a gogo: discoteca.
K club: discoteca.
Club 84: night.

ARMA DI TAGGIA

Clipper: american bar.
Il pirata: discoteca.
Il menestrello: caffè concerto
Nereide: discoteca.

OSPEDALETTI

Piccadilly: dancing con orchestra
Capo nero: discoteca.
P...k: discoteca.

VENTIMIGLIA

discoteca.

CAMPOROSSO

London discoteca.
Vecchio Mulino: discoteca.

A Capo Mele

"Pesi" maggiori sul tratto franato?

LAIGUEGLIA — Si è svolta a Laigueglia la seconda riunione sulla situazione dell'Aurelia a Capo Mele, da tre mesi chiusa al passaggio dei camion e dei pullman.

E' stato deciso mandato al sindaco di Alassio di proporre al prefetto l'elevamento del limite di peso fino a 40 quintali (oggi il limite è di 25 quintali), per consentire il transito ai pullman di linea e a quelli Bar. A fine mese si conosceranno i risultati dello studio geologico circa la stabilità del terreno.

(r. s.)

Resa nota ieri dal Provveditore agli studi (sono 737 nomi)

Imperia: la graduatoria dei maestri

IMPERIA — Il provveditore agli studi ha reso noto la graduatoria ordinaria degli aspiranti agli incarichi ed alle supplenze nelle scuole elementari normali della provincia.

Con punteggio da 11,46 a 10: Piero Bottai, Bordighera; Erica Moraldo, San Remo; Angelo Amoretti, Imperia; M. Teresa Miranne, Imperia; Brunella Sasso, Bordighera; Lorenzina Barone, Bordighera; Francesca Moltura, Imperia; Angela Simone, Villa Faraldi; Giovanna Simondini, Ospedaletti; Giovanna Gastoni, D. Marina; Ornella Martini, Chiusavecchia; Natalina Cha, Ranzo; Rosanna Molinari, Imperia; Rita Annovi, Imperia; Lorenzana Mela, Borgomaro; M. Cristina Garello, Rezzo; Giuseppe Tremarchi, S. Remo; Luisella Durante, Vallecrosia; Antonietta Gicardi, Ventimiglia; Gabriella Durantini, Castellaro; Simona Bergonzo, Imperia; Rita Bertelli, Imperia; Ivo Gerino, Pieve di Teco; Conti, S. Remo; Ilva Rebaudo, Isolabona; Maria Guggino, Imperia; Ornella Pignone, Pieve di Teco; Bianca Gallizia, Imperia; Emma Borgogno, S. Remo; Caterina Franceschini, Imperia; Renata Pentiloncini, Imperia; Ilva Allavena, Vallecrosia; Antonino Grammatico, Chiusavecchia; Margherita Baccini, Taggia; Pia Cesini, Vallecrosia; Rosanna Rivaroli, Ventimiglia; Graziella Tomatis; Giovanna no, Ventimiglia; Daniela Lanteri. Vallebona: Maria Daniela, Borgomaro; Rita Lorenzo, S. Remo; Lia Martini, S. Faraldi, Taggia; Mariangela Angeletti, Ventimiglia; Antonella Zanoni, Imperia; Remo Muratore, Olevotti; Onorata Panizzi, Badalucco; Rosanna Dorito, Ranzo; Nicolina Battaglia, S. Remo; Maddalena Alberti, Taggia; Luciana Ocelli, S. Remo; Stefania Dimeo, Imperia.

Con punteggio da 9,98 a 8: Donna Belgrano, Imperia; Laura Lolli, Ventimiglia; Giovanna Allegro, Ranzo; Ambra Vianello, S. Remo; M. Luisa Corradi, Imperia; Lina Damonte, Diano M.; Angela Zeviani, Imperia; Giacomina Allavena, Castelvittorio; Mariella Bottiglia, San Remo; Ezia Alcardi, Ventimiglia; Flavia Novella, Carpasio; Barbara Botta, S. Remo; Veronica Novella, Badalucco; Marcella Mariano, Castellaro; Bianca Paglieri, Bussana; Divina Tallone, Imperia; Clara Rosa, Bordighera; Anna Busato, Imperia; Solero, Bordighera; Anna Malone, S. Remo; Aida Ocelli, S. Remo; Chiara Donzella, Taggia; Giovanna Bruno, Imperia; Domenica Scordo, S. Remo; Eugenia Carello, Imperia; Anna Virgolini, Imperia; Sonia Moraglia, S. Remo; Bianca Bellone, Imperia; Concetta Maggiore, Vallecrosia; Amelia Moritto, Taggia; Marilena Raimondo, D. Marina; Giuliana Ciprì, Imperia; Daria Galli, Bordighera; Marilena Pierini, Imperia; Fernanda Conti, D. Marina; Primo Tarantello, S. Remo; Inez Alberti, Dolceacqua; Edda Ammirati, Badalucco; Elena Galli, Bordighera; Palombi, Bordighera; Denise Martina, Imperia; Francesca Panizzi, Badalucco; Angelo Chrimole, Taggia; Vittorio Garibaldi, S. Stefano Mare; M. Rosa Bottiglio, Ranzo; Anna Genovese, S. Remo; Anna M. Lanteri, Arma; Silvana Taggia; Elia Lupi; Giovanni Caito, Badalucco; Anna Bovini, Molini Triora; Flora Malverzini, Riva; Olimpia Sacco, S. Remo; Mirella Bosco, Bordighera; Maria Raria, Taggia; Silvana Ughetto, Ventimiglia; Maria Orsatta, S. Stefano; Maria Lantrua, Taggia; Donatella Moreno, Imperia: Descalzi, Taggia; Milena Balducci, S. Remo; Anna Zocchedda, Ventimiglia; Caterina Bosio, San Remo; Alma Orotti, S. Remo; Mariangela De Felice, Arma di Taggia; Laura Negro, Ventimiglia; Stefania Papone, S. Remo.

Con punteggio da 7,94 a 6: A. Maria Pirra, Bordighera; Rossi Miraglia, Arma; Giuliana Tonlazzo, S. Remo; Antonella Filviori, Imperia; Daniela Canetto, Imperia; Marilena Bianchieri, Camporosso; Mariangela Scozza, S. Remo; Grazia Sacco, Verezzo; Settimia Allegro, Dolcedo; Daniela Filippo, Ventimiglia; Teresa Pirri, Imperia; Colomba Tirari, Bordighera; Bertora, Imperia; Chiara Pettuccini, Imperia; Maria Borro, Ventimiglia; Francesca Manco, Camporosso; Armandina Praalo, Bordighera; Miriam Conetti, Diano Marina; Elsa Odasso, S. Remo; Vincenzina Nepita, S. Remo; Stefania Molinaro, Imperia; Rosa, Taggia; Francesca Dedoni, Imperia; Violetta Ciccia, Bordighera; Adriana Elena, Diano M.; Letizia Bassani, Ventimiglia; Anna, Costa D. Oneglia; Franca Franzone, S. Remo; Ornella Carbonetto, S. Remo; Vanda Albano, S. Remo; Rita Minazza, Imperia; Rosangela Vivaldi, Taggia; Augeri, Bordighera; Battistina Bianchi, Badalucco; Maria Degola, Pieve; Ileana Revelli, Taggia; Rosa, Cervo; Edina Brino, Imperia; Luisa Serelta, San Remo; Giovanna Ferrabroni, Triora; Giuliana Celi, Vallecrosia; Mariella Borla, S. Remo; Franca Pelicini, Ospedaletti; Viviana Scardella, S. Remo; Nadia Pratico, Ventimiglia; Ida Rebagliati, Imperia; Tiziana Arona, Ventimiglia; Alice Littardi, Pigna; Lathendola, Arma; Miriam Viola; Bruna Zerbone, Pontedassio; Sara Roattino, Imperia; Manlena Serrato, Diano M.; Clara Bonaguone, Vallecrosia; Mariella Lodigiani, Bordighera; Iolanda Maggiolo, Calderara; Maria Bortigu, Pigna; Allavena, Molini; Laurina Colombo, Diano M.; Ercole Bonjean, Imperia; Ilvana Limarelli, Imperia; Vera Roncurl, Ventimiglia; M. Antonietta Diano M.; M. Antonietta Maglio, Vallecrosia; Germana Zecca, Ventimiglia; Gabriella Rebaudo, Ventimiglia; Mariella Agnese, Taggia; Gabriella Lamberti, Vallecrosia; Silvana Palma, Imperia; Adina Di Michele, S. Remo; Costanza Romaschini, S. Remo; Franca Oino, Ventimiglia; Marina Panuzio, Ventimiglia; Mirella Moratore, Ventimiglia; Barbara Abbate, S. Remo; Marilena Orengo, S. Remo; Teodoro Panetta, Camporosso; Valeria Del Rio, Imperia; Daniela Marengo, Riva; Mara Broccoli, Imperia; Bianca Follini, Imperia; Gisella Gualielmi, Pornaldo; Mercedes Pallanca, Bordighera; Ospiliano, S. Nicolina Materia, Imperia; Miriam Filippi, Ventimiglia; Mariacarla Monti, Imperia; Graziella Giusti, S. Remo; M. Emma Ricca, Civezza; Giuseppe Parruggio, Imperia; Agnese Rizzo, Vallecrosia; Lucia Corona, Ventimiglia; Iris Rossi, Vallecrosia.

Seguono altri 80 nominativi con punteggio degradante da 5,98 a 0,50.

Tenta di uccidersi a Imperia: salvo

IMPERIA — Un uomo di 43 anni, Francesco, di via Roosevelt, pomeriggio, in preda a una crisi di sconforto, ha tentato il suicidio ingerendo una forte dose di sonniferi. Ora è ricoverato in ospedale. Le sue condizioni non sono gravi.

E' stato il provvidenziale intervento della madre a salvargli la vita. La donna, entrata per caso nella camera del figlio, lo ha trovato disteso sul letto in stato di semiincoscienza.

(r. b.)

Investita e uccisa a Pietra Ligure

PIETRA LIGURE — Incidente mortale la notte scorsa sull'Aurelia: una turista torinese che stava camminando è rimasta investita da un'auto ed è morta sul colpo. Si tratta di Giuseppina De Vecchi, 66 anni, residente a Torino in via Prali, che stava procedendo verso le 11 di sera, all'altezza del ponte sul torrente Maremola, diretta — sul lato monte — verso Albenga.

Nella stessa direzione sopraggiungeva una «Fiat 126» coupé condotta da Osvaldo Baccino, 34 anni, residente a Pietra Ligure in via della Vittoria 4, che non si avvedeva della donna e la travolgeva.

Baccino ha richiesto l'intervento della Croce Rossa di Pietra Ligure che trasportava la donna al Santa Corona, ma ormai non c'era più nulla da fare. La polizia stradale di Albenga è stata informata del fatto quando la vittima e l'automezzo erano già stati rimossi.

Il torneo femminile di calcio a Ceriale

Il camping Olimpia primo nel girone A

CERIALE — Le ragazze del Camping Olimpia Albenga, vittoriose mercoledì contro i Bagni Ringo Ceriale (2-0) hanno concluso al primo posto il girone A del torneo calcistico femminile in notturna «Il Trofeo Agenzia Il Bastione» di Ceriale. Le albenganesi incontreranno in semifinale la seconda classificata del girone B (Termosanitaria Tomagnini Alassio o Pasticceria Patrone Cogoleto). Seconda qualificata del girone A la formazione alassina dell'A.O.P., che ha battuto per 8 a zero le loanesi del New Cabana. Nell'A.O.P. da segnalare la tripletta di Olivia Falcombello e il gol siglato con un perfetto colpo di testa alla Keegan da Luigina Marone.

I Bagni Ringo Ceriale hanno presentato ricorso al termine della partita con il Camping Olimpia, accusando il portiere albenganese Marinella Sasso di aver usato le scarpe con i tacchetti. Un'iniziativa non fondamentale: se venisse accolta non modificherebbe la fisionomia della classifica. Marinella, anni, è il jolly della squadra: nelle prime partite, schierata all'attacco, ha messo a segno gol decisivi e mercoledì ha sostituito tra i pali la titolare Loredana Caneo. *«L'importante è scendere in campo — dice — salvare dei gol è più divertente che giocare in avanti».*

Bianca Presia, studentessa di 16 anni, è la regista dei Bagni Ringo. *«La sconfitta non ci ha demoralizzate — dice —. Abbiamo ancora molto da imparare e siamo decise a proseguire l'attività calcistica anche d'inverno. Il mio modello è Roberto Bettega, che ammiro per la sua intelligenza».*

f.

Al Trofeo Sanson

Fornitauto: 11 gol contro il Forcolone

ALBISSOLA MARE — Ventidue gol, l'altra sera, al Trofeo Sanson di calcio. La formazione del «XXIV Aprile» ha battuto per cinque a tre la discoteca «La Garitta» che è apparsa sotto tono rispetto alle ultime soddisfacenti prestazioni. Per i vincitori Pirola ha messo a segno una tripletta e Pettinato una doppietta. I gol della Garitta sono tutti opera di Antonelli. Senza storia il secondo incontro della serata. La Fornitauto ha travolto il sestetto del «Forcolone» per 11 a 3 con Tobia grande trascinatore e autore di ben otto gol. L'elenco dei marcatori è completato da Marenco (due), Tomberli, Morchio, Dovalle e Gandoglia.

Le formazioni delle squadre: XXIV Aprile: Durighello, Sevanda, Triolo, Pirola, Lunati, Pettinato.

La Garitta: Bangalli, Vicenzi, Bianchi, Bozano, Borile, Antonelli.

Fornitauto: Giovannini, Porci, Tomberli, Morchio, Tobia, Albani.

Forcolone: Grossi, Ricci, Gandoglia, Marenco, Sorbelli, Recchi.

(p. p. c.)

ALASSIO — Sotto il patrocinio dell'assessorato al Turismo si svolgerà da lunedì a venerdì nell'Oratorio «Don Bosco» il torneo internazionale di pallavolo «Trofeo Lorenzo Ravizza» con la partecipazione delle Nazionali Juniores maschili di Francia, Germania federale, Olanda e Italia. La manifestazione, che verrà ripresa dalla televisione nazionale, acquista maggiore interesse poiché precede di due mesi i Campionati mondiali in programma a Roma il 21 settembre.

Gli incontri sempre in notturna al Viola di Finalborgo

Risolto il «giallo» al torneo Si riprende con le semifinali

FINALE LIGURE — Risolto il «giallo», il torneo di calcio di Finalborgo riprende questa sera con i primi due incontri di semifinale. Le classifiche ed il calendario delle partite, adesso, sono ufficiali: la Lega ha preso provvedimento, quindi tutto a posto, tutto regolare. Protagonisti del «caso» Massimo Salvi, ex ragazzo d'oro del Pietra Ligure, ceduto l'anno scorso ai loanesi, e l'Hotel Royal di Pietra Ligure. Sembrava che la commissione disciplinare dovesse squalificare Salvi per aver partecipato contemporaneamente a due tornei (a Finale ed a Loano) e penalizzare di uno o due punti il Royal. A Loano, invece, anche il cartellino Salvi non ha giocato. Ha saltato le prime partite e poi ha sempre indossato, al «Viola», la maglia del Royal.

Anche i gironi di semifinale da ufficiosi diventano ufficiali. Nel girone A finite la Macelleria Gianni di Ceriale, l'Hotel Royal, Trotta Moquette e la formazione Giostre Finale - Abbigliamento Durante. Nel girone B ci sono ovviamente le altre quattro semifinaliste: il Ristorante «Tre» di Calice, la Sanson di Victor Panucci, la Carrozzeria Lorenzo - Serramenti e l'Olimpia Sport. dalla scena le ultime due classificate della fase eliminatoria.

Questa sera si va ad incominciare e il torneo entra nella fase interessante ed emozionante. Ogni partita è decisiva, chi perde... è perduto e può dare l'addio ai sogni di gloria. Il primo incontro della serata (ore 20.45) vedrà di fronte la Macelleria Gianni (una delle favorite) e il sestetto delle Giostre Finale. Pronostico e per Baucia e compagni non dovrebbero esserci grossi problemi.

Più equilibrata ed incerta la seconda sfida della serata (ore 22) tra il Royal e Trotta Moquette. Ecco il calendario completo delle semifinali: sabato Olimpia Sport - Ristorante Tre; Carrozzeria Lorenzo - Serramenti Ferrari, - Sanson; martedì 25 Sanson - Giostre Finale; Olimpia Sport - Royal; mercoledì 26 Trotta Moquette - Ristorante Tre: Macelleria Gianni - Sanson, Hotel Royal - Ristorante Tre.

Le prime classificate dei due gironi disputeranno la finalissima, le seconde si dovranno accontentare del terzo e quarto posto. Serata conclusiva il due agosto.

p.p.c.

VENTIMIGLIA — All'ordine del giorno del Consiglio comunale, che si riunirà il 31 luglio, ci sono dodici punti riguardanti interessanti problemi della città.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ariston: Agliere
Augustus: Cio Savona Mermino
Cristallo: Più dentro di piacere
Odeon: Tenerezza 10 grado
Orfeo: Emanuelle e Lolita
Cono di paglia.
Rivoli: Scandalo al sole.
Smeraldo: Il piacere è femmina
Universale: Agente 007 ... e le vole mortale.
Verdi: Una pantera ... tre

RAPALLO

Grifone: L'ultimo giorno d'amore
Italia: I nuovi mostri
Augustus: Peperone e 0 in vacanza

SAVONA

Diana: Abravada l'abisso del delitto
Eldorado: In cerca di Mister Good Bar
Arc: Sinbad e l'occhio della tigre
Astor: Questo pazzo pazzo pazzo mondo
Olimpia: La moglie nuda ...
Jolly: Giochi di fuoco
Lux: Sandokan montagna di luce
Salesiani: Il genio
Filodrammatica: Una notte a Casablanca

ALASSIO

Excelsior: Love story
Capitol: Due vite una svolta
Colombo: Rocky
Moulin Rouge: American Graffiti
Ritz: Tenente Kojak
Don Bosco: riposo

ALBENGA

Astor: Al di là del bene e del male
Ambra: Perché ... donna
Cristallo: Calling pennies.
Giardino: Le brache del cognome

FINALE LIGURE

Lux: Amarcord
Ondina: Bel Harry
Ondina Arena: Black Sunday.
Ideal: Il figlio dello sceicco

LAIGUEGLIA

Corallo: Butch Cassidy

LOANO

Perla: L'orca assassina
Loanese: L'uomo ragno
Stella: Quel culo di ...

MILLESIMO

Italia: Le mogli giovane.

PIETRA LIGURE

Comunale: Piedone l'africano

SPOTORNO

Astro: Herbie al Rally di Montecarlo
Ariston: Generale Mc Carter

VADO LIGURE

Ambra: Emanuelle nera perché violenza alle donne

VARAZZE

Teiro: Viva D'Artagnan
Teiro estivo: Questo pazzo pazzo pazzo mondo
Verdi: Amarcord
Le Palme: L'uomo nel mondo.

IMPERIA

Cavour: La nuora
Rossini: Operazione Overlord
Centrale: Doppio delitto
Ambra: I figli del Capitano Grant
Odeon (estivo): Il genio fuori ...

ARMA DI TAGGIA

Capitol: L'orca assassina
Cairo: Tutto accade per colpa ...
Giardino (estivo): Holocaust 2000

BORDIGHERA

Zeni: L ... ragazzi
Olimpia: Il pianeta di terra

DIANO MARINA

Dianese: Ma papà ti manda sola?
Pergola (estivo): Pane, burro e marmellata

RIVA LIGURE

Corallo: Il più grande amatore del mondo

SANREMO

Ariston Teatro: Il cane di paglia.
Centrale: Papa Bon Bon ... del mese
Savoia: L'ultima casa a sinistra
Orfeo: Per amore di Cloka
Supercinema: La collana ... gli occhi
Lux: La cornaglia
Astra: L'altra faccia della mezzanotte
Mignon: La madama ...
Rita Napoli: 15 della squadra speciale
Giardino (estivo): La febbre del sabato sera.

VENTIMIGLIA

Impero: Marcellino pane e vino

SAVONA TV

Ore 10,30 Musica a richiesta, 16 Film «Fuga da Mauthausen», 19,45 Superclassifica show, 20,20, Notiziario; Film «La colonna di Traiano», 22,15 Quattro parole tra noi, ... a Finale Ligure.

Ore 19,15 La parola del Signore, 19,45 Rivista musicale, 20,15 A.A. Amatori, 20,30 Dove andiamo stasera - Spazio aperto, 21,15 Aria di domenica, 22 Replica Tg.

SPECIALE ALBENGA

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

La storia dalla fondazione, avvenuta più di 2000 anni fa, [illegible] oggi

Albenga, città antica nata prima di Cristo

Albenga. Un suggestivo scorcio del Battistero e di Palazzo Vecchio. A destra un'immagine caratteristica di un vicolo del centro storico

ALBENGA — « *Poche cit[illegible] italiane, nessuna ligure* — scrisse opportunamente Gerolamo Rossi nella sua storia della città e della diocesi [illegible] — [illegible] *vantare più gloriose [illegible] rie nelle pagine [illegible] grande storico romano* (Tito Livio, n.d.r.) *quanto l'antica Albenga* ».

La fondazione di Albium Ingaunum, capitale dei Liguri Ingauni, che estendevano il loro territorio fino alle zone delle attuali F[illegible] Ligure e Sanremo, è di epoca preromana e si fa risalire tra il IV e il V secolo avanti Cristo.

Alleata [illegible] Cartagine, [illegible] sottomessa all'inizio [illegible] II secolo a.C. dai Romani, [illegible] quali strinse un foedus che consentì di costituirsi come municipium. Distrutta dai Goti, fu ricostruita da Co[illegible] [illegible] agli [illegible] V secolo e divenne sede di diocesi. Il primo [illegible] noto è Quinzio, nel 451.

Distrutta nuovamente dai Longobardi di Rotari nel 641, risorse e divenne capitale del Comitato franco e [illegible] della M[illegible] Ar[illegible]duinica [illegible] alla morte della contessa Adelaide [illegible] Susa nel 1091.

Eretta in libero Comune, partecipò [illegible] I Crociata; contese a Genova e [illegible] altre Repubbliche marinare il dominio dell'Alto Tirreno e si vide riconosciuti i propri diritti dall'imperatore Federi[illegible] Barbarossa nel 1159.

[illegible] alleò con Pisa e con Genova, dalla quale fu definitivamente sottomessa nel 1251, [illegible] ampie autonomie [illegible]tive. Dopo [illegible] dominazione napoleonica, fu unita al Re[illegible] Sardo, capoluogo di provincia fino al 1863 e sottoprefettura di Genova fino al 1927, quando [illegible] istituita la provincia di Savona.

Albenga [illegible] tra i maggiori [illegible] storici ed architettonici [illegible] dell'antico abitato [illegible]dioevale, costruito secondo i canoni urbanistici della città romana; conta numerosi monumenti, palazzi e torri gentilizie, musei valorizzati dal compianto prof. Nino Lamboglia attraverso l'attività dell'Istituto di Studi Liguri che, ora presieduto dall'avv. Cosimo Costa e diretto dalla prof. Francisca Pallares, ne ha raccolto la pesante eredità.

L'Amministrazione comunale, quella diocesana e tutti i cittadini hanno compreso quanto possa giovare alla salvezza del centro [illegible]rico e offrono la massima collaborazione.

Tra i monumenti albenganesi, oltre alla cattedrale, riportata parzialmente all'originario stile [illegible], c'è il battistero, il più importante monumento paleo-cristiano della Liguria, che risale al V secolo.

Pianta ottagonale all'interno, [illegible] all'esterno, sorge [illegible] un metro sul livello del mare e circa tre metri sotto il piano della città; vi si accede scendendo quattordici gradini [illegible] Palazzo Vecchio del Comune.

Al centro c'è la vasca per il battesimo a immersione. Vi si può ammirare un mosaico bizantino con un monogramma del Cristo che trova eguali soltanto in quelli ravennati; vi sono conservate alcune finestre in pietra traforata.

Sede del Centro sperimentale di archeologia sottomarina, che tende alla ricostruzione delle antiche rotte marinare (forma maris antiqui), Albenga ha allestito [illegible] Museo navale romano, nel quale sono esposte cento [illegible] vinarie scelte tra le più [illegible] settecento [illegible]cuperate sulla nave romana che giace sui fondali [illegible] al largo della foce [illegible] Centa; vi sono anche [illegible] lignei e metallici degli [illegible], suppellettili e attrezzi della marineria mercantile [illegible]mana.

I reperti sono frutto di ripetute campagne di ricerca iniziate nel 1950 dalla nave recupero Artiglio e dal '30 al '61, con tecniche più perfezionate, attuate dai sub del Centro di ricerche archeologiche con l'appoggio della corvetta Daino.

Giuseppe Morchio

Progetti urbanistici per 745 milioni

ALBENGA — Sono stati presentati al Consiglio [illegible]munale di Albenga progetti in materia urbanistica per 745 milioni già parzialmente [illegible].

Questi i punti principali. In regione Marina di Ponente si prevede l'ampliamento del lungomare Cristoforo Colombo e della via Amalfi. E' in programma il congiungimento di via Pisa con piazza Europa.

In regione Morella [illegible] Ponente è allo studio un progetto per nuove strade con una spesa prevista intorno ai 175 milioni. *(r. s.)*

Un centro agricolo di importanza nazionale che potrà offrire "alternative,, turistiche

[illegible] — *Secondo centro della provincia [illegible] Sa[illegible] dopo il capoluogo, Albenga, a differenza delle cittadine del litorale ponenti[illegible], non ha mai mostrato una particolare vocazione turistica.*

E' un centro agricolo di primaria importanza nazionale e negli ultimi anni è diventato il principale emporio commerciale e artigianale [illegible] Riviera turistica.

[illegible]uesta realtà economica non ha consentito che certe strutture turistiche venisse[illegible] privilegiate: la ricettività fino a pochi anni [illegible]tro era limitata ad una ventina di campeggi, scarsa quella alberghiera, settore in cui si sta ora muovendo qualche nuovo fermento con la [illegible] di residences ottimamente attrezzati.

La città [illegible] non è tuttavia [illegible] di requisiti [illegible] inserirsi nell'attività [illegible]ristica: il patrimonio storic[illegible] e archeologico che conserva e che si [illegible] valorizzando favorisce [illegible] inserimento in chiave culturale, aspetto tanto più pregevole [illegible] momento che altri centri della Riviera, prima che infrastrutture [illegible] disperatamente proposte da offrire in alternativa al solito turismo balneare.

Il discorso [illegible] una chiara imp[illegible] omp[illegible] che coincide con le nuove prospettive dirette a far [illegible]dere barriere campanilistiche. Esiste anche un aeroporto da potenziare, se gli operatori della provincia di Savona e di Imperia si convinceranno di poterlo utilizzare.

Abbiamo parlato del futuro di Albenga. Oggi la potenzialità economica è ancora legata prevalentemente all'agricoltura e all'artigianato, attività che possono coesistere col turismo, come ha dimostrato la [illegible] [illegible] rassegna regionale chiusasi una settimana fa.

E' molto difficile conoscere esattamente [illegible] produzione agricola dell'Albenganese, che si basa su colture in serra molto specializzate sia per prodotti primaticci che per le erbe aromatiche, esportate quasi totalmente nei Paesi del Nord Europa.

Il settore agricolo dovrebbe comunque determinare [illegible] giro d'affari valutabile sui 35 miliardi annui, [illegible] certi [illegible] quelli offerti dalla Cooperativa « L'ortofrutticola », con [illegible] soci: ha un fatturato di cinque miliardi.

La cooperativa, imit[illegible]do il sistema di mercato olandese, ha istituito l'asta al ribasso per la vendita di pomodori, pesche e zucchine (35 mila quintali nel '77); su altri mercati ha avviato 8600 quintali [illegible] prodotti, altri 1500 quintali [illegible] stati venduti direttamente sul [illegible] giornaliero presso la sede.

Notevole impulso [illegible] assumendo [illegible] floricoltura, specie nell'entroterra, anche [illegible] produzione orticola è ancora prevalente. Tremila aziende a prevalente conduzione familiare, 843 ettari coltivati, ottomila [illegible] addette, l'agricoltura interessa circa il trenta per cento della popolazione attiva.

L'artigianato conta nel comprensorio duemila aziende, che interessano in prevalenza i settori complementari dell'agricoltura e delle attività per la trasformazione dei prodotti.

Di particolare rilievo la costruzione di [illegible]re, degli impianti di irrigazione e di riscaldamento delle serre, con i primi esperimenti di sfruttamento dell'energia solare.

Un rilancio dell'attività artigianale dovrebbe [illegible] favorito dal piano regolato[illegible] generale, che [illegible] settore [illegible] ettari per nuovi insediamenti, con previsione di incremento occupazionale di duemila unità.

g. m.

E c'è anche un'associazione che è "vecchia,, ma giovane

[illegible] — Con [illegible] padiglione aperto alla terza Mostra dell'Agricoltura e dell'Artigianato [illegible] rarissime riproduzioni di vedute albenganesi ormai scomparse, è iniziata l'attività dell'Associazione [illegible]chia Albenga, cos[illegible]asi recentemente.

Il presidente dell'associazione è Paolo Poggi, vicepresidente Roberto Guasco, segretario [illegible] Bolla, tesoriere Giacomo Croce, consiglieri Roberto Croce, Domenico Lo Giudice, Nello Simoncini, Carlo Croce, Domenico Fontana.

[illegible] a [illegible] per associarsi è necessario disporre di un particolare requisito: nascita nel territorio della provincia di Savona o residenza da almeno tre anni; può esservi ammesso anche chi non è ligure, ma risulti, a [illegible] del direttivo, legato idealmente alla terra ligure. Possono associarsi [illegible]che Comuni [illegible] enti [illegible] provincia di Savona.

I compiti dell'associazione « Vecchia Albenga », elencati nello statuto, sono molteplici. I principali [illegible] possono individuare nella conservazione delle antiche tradizioni ingaune, compreso il dialetto, lingua ufficiale delle riunioni e delle assemblee; promozione dello sviluppo urbanistico ed economico della città e del suo comprensorio; difesa del paesaggio ingauno e delle sue componenti naturali; collezioni di reperti.

ALBENGA — Moltissimi giovani atleti, provenienti anche da altre regioni d'Italia, hanno partecipato ad una gara di ciclismo che si è conclusa con la vittoria di Claudio Desimoni (Pronsa) nella categoria A, di Paolo Morelli (Savona) nella categoria B, di Claudio Viberti (Langhe) nella categoria C, di Massimo Piccioni (Racconigi) nella categoria D, di Marco Bo[illegible]scio (Andora) nella categoria E.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94284; Borgosesia 0163-23042; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-49490

Così ha dichiarato il presidente dello Iacp

«Ad Arona mancano le case popolari»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — L'occupazione abusiva di alloggi popolari avvenuta recentemente ad Arona ha indotto il vice presidente dell'Istituto autonomo case popolari della provincia di Novara, Pier Giuseppe Caligari, a prendere posizione. *«E' un problema, questo dell'abitazione, che si ripropone drammaticamente in modo particolare ad Arona. In questo Comune, infatti, si avverte un'edilizia sfrenata per quanto riguarda case di tipo medio e di lusso (nonché di seconda o terza casa) mentre l'edilizia popolare ristagna».*

Senza pretendere di andare alla ricerca di colpe o di responsabili, Caligari mette subito in chiaro che il Comune di Arona è stato escluso dalla Regione Piemonte dai finanziamenti per l'edilizia popolare perché al momento di destinare i fondi non era in possesso di aree in zona Peep (per edilizia economica popolare) tali da consentire l'intervento per un miliardo.

Giuseppe Caligari

«Questo ed altri fatti — aggiunge il vice presidente dello Iacp — *ingenerano nella popolazione sconforto e sfiducia che danno poi luogo a rivendicazioni violente per il diritto alla casa. Dai dati in nostro possesso e riferiti al censimento del 1971, le abitazioni ad Arona erano 5325 e di esse appena 50 antigieniche, ma ben 180 per uso di villeggiatura. Non abbiamo dati più recenti* — prosegue Caligari — *ma a giudicare dalle costruzioni realizzate anche recentemente sul lungolago alla periferia di Arona, dobbiamo presumere che il numero delle abitazioni destinate alla villeggiatura sia decisamente aumentato in spregio ad una situazione abitativa cittadina che, a giudicare dai momenti delle occupazioni abusive, è decisamente negativa».*

A giudizio del vice presidente Iacp, tutto ciò non giustifica le occupazioni abusive. *«Da una parte* —spiega Calegari— *coloro che fiduciosi nelle procedure attendono con pazienza l'assegnazione di un alloggio; dall'altra chi, parsapendo di non poter rientrare nelle provvidenze di legge, spinto dalla disperazione commette violenza su un bene pubblico sottraendolo al legittimo destinatario».*

«Di fronte al fatto compiuto — prosegue il vice presidente —*l'Istituto, come è suo dovere, ha ordinato lo sgombero, mentre il Comune (almeno così si è appreso da notizie di stampa) si è messo alla ricerca di appartamenti da affittare. Una ricerca* — aggiunge Calegari —*che non si presenta difficile, ma che richiede la volontà e il coraggio di requisire quegli alloggi esuberanti e non utilizzati se non per un paio di mesi all'anno o altri immobili giacenti sul mercato della speculazione privata».*

L'Istituto case popolari, come rileva il suo vice presidente, deve far rispettare le leggi, sia vietando l'occupazione abusiva, sia facendo pagare il canone. Quest'ultimo riferimento è fatto nei confronti del cosiddetto «sciopero dell'affitto» in atto anche a Novara, contro una recente legge.

«E' una forma di sciopero conveniente per chi lo fa — osserva Calegari — *poiché l'utente, corporativamente, utilizza gratuitamente un servizio pubblico».* Facendo riferimento ad un volantino che dice *«Lottiamo uniti per il diritto alla casa»* diffuso dagli «scioperanti», il vice presidente dello Iacp rileva che questi inquilini danneggiano non solo se stessi (poiché a lungo andare non ci saranno mezzi finanziari per le manutenzioni) ma anche gli aspiranti inquilini, poiché senza introiti non potranno essere costruite nuove case popolari.

«Quello di mettere sullo stesso piano il nostro Istituto e il proprietario privato di alloggi, è un grosso errore — conclude Calegari — *noi comunque assicuriamo agli aspiranti inquilini che tutti gli appalti per case popolari previsti per il primo semestre di quest'anno, sono già stati fatti».*

p. b.

Le proteste attuate dai detenuti della sezione speciale di Novara

E' finita l'agitazione nelle carceri

Una protesta pacifica anche nella casa circondariale di Laveno per evitare trasferimenti in attesa dell'amnistia

Novara. Il "supercarcere" dove i detenuti hanno rifiutato il cibo, per sostenere alcune richieste (Foto Finotti)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — *L'agitazione dei detenuti della sezione speciale del carcere di Novara, manifestatasi con il rifiuto del rancio, è finita: alcune delle rivendicazioni sono state accolte, altre lo saranno nei prossimi giorni.*

«Ho parlato a lungo con i detenuti passando di cella in cella — *ha detto il direttore Paolo Ghedini* — e ha fatto loro intendere che non era possibile concedere tutto quanto chiedevano». *Una delle istanze riguardava le ore di «passeggio» in cortile, con il portarle da tre a quattro.*

«Tecnicamente — *spiega il direttore* — non è possibile: lo spazio è quello che è, e i turni consentono al massimo mezz'ora in più. I detenuti hanno capito e fino a tanto che non vi sarà un'altra area a disposizione si accontenteranno». *Sempre per ragioni di spazio è possibile, per ora, aprire solo una saletta giochi, dove non vi è il ping pong che, pur essendo già disponibile, non può essere impiantato perché occupa troppo spazio. Funzionano, intanto, due calcio-balilla.*

«Quanto alle porte delle celle aperte — *ha aggiunto il direttore* —, pure comprendendo che è necessario dare maggiore aerazione alle celle, specie in questo periodo di calura, il problema non è così semplice. Aprirle del tutto non è proprio possibile, lo si potrebbe fare a metà approntando dei "fermi". In questo senso i lavori sono già in corso».

I detenuti chiedevano poi che nella sezione speciale operasse un maggior numero di inservienti, che sono gli effetti dei carcerati lavoratori cui viene corrisposto un salario mensile di circa centomila lire. «Da oggi — *dice il direttore* — ce ne saranno due in più».

Un'altra richiesta (quella del pallone per sgranchirsi le gambe durante l'ora d'aria) non potrà essere accolta. Per la verità era stata la prima delle concessioni fatte dal direttore, che di palloni ne aveva acquistati otto. Dopo quattro calci, due dei palloni si erano sgonfiati, finendo sul filo spinato che sovrasta il muraglione di cinta; il problema però non è questo (gli stessi detenuti erano disposti a comperarseli, i palloni). Sul muraglione, oltre il filo spinato, sono stati infissi nel cemento dei grossi cocci di vetro. Le pallonate li rimuovevano facendo cadere nel cortile dei frammenti considerati pericolosi.

La prossima settimana entrerà in funzione il video registratore (già installato) che consentirà ai detenuti di seguire sul televisore presente in ogni cella, oltre ai programmi in diretta, eventualmente altri trasmessi il giorno prima su un'altra rete.

Per ora, dopo le spiegazioni del direttore, lo sciopero della fame nella sezione speciale è terminato. Ma durerà questa calma?

p. b.

VIGEVANO — *Per impedire il trasferimento in un altro carcere di Antonio De Ruggiero, che sta scontando una pena per furto nella casa circondariale cittadina di piazza Lavezzari, i trentacinque detenuti hanno attuato una manifestazione di protesta pacifica rinchiudendosi nelle rispettive celle. Il De Ruggiero dovrebbe essere trasferito alla prigione di Cuneo.*

«Il trasferimento — *ha detto il sostituto procuratore della Repubblica, Giandomenico Gallo, intervenuto per sentire le istanze del carcerato* — era stato richiesto a suo tempo dallo stesso De Ruggiero». *Sembra che avesse domandato di essere destinato ad Alessandria. Ieri mattina presto, quando una guardia gli ha comunicato che sarebbe stato trasferito a Cuneo, ha protestato e ha preteso di essere sentito dal responsabile. Il direttore è attualmente fuori sede. Di qui la successiva manifestazione di solidarietà degli altri carcerati.*

Dopo l'intervento del sostituto procuratore, una parte ha comunque desistito dalla protesta. Il dottor Gallo ha assicurato loro che, per esaminare il caso del De Ruggiero, giungerà nelle prossime ore nel carcere, un sostituto del direttore che è in forza al S. Vittore. Il detenuto non vuol più essere trasferito perché spera di beneficiare, a giorni, della preannunciata amnistia.

Intanto, carabinieri e agenti di polizia sono in stato d'allarme nel caso dovesse rendersi necessario un loro intervento. Di qui la presenza di alcuni militi dalla tarda mattinata di ieri dinanzi alla casa di pena.

g. c. r.

Elezioni nei quartieri

Gruppi presidente al «Centro»

Arrigo Gruppi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Rigruccio Gruppi, 70 anni, ex comandante partigiano, è stato eletto presidente del consiglio di quartiere «Centro» al termine di una lunga riunione che ha impegnato fino a notte i consiglieri circoscrizionali. Per Gruppi hanno votato i sei rappresentanti della lista di «Palazzo Orelli» che fa capo alla dc, i due consiglieri dei psdi (compagni di partito di Gruppi) e il consigliere del pli Presente. Scheda bianca hanno votato i quattro pci, l'unico dei due socialisti presente e il consigliere del pri Giovanni Gramegna.

La candidatura di Rigruccio Gruppi era emersa nel corso di tre riunioni preliminari, proposta dal gruppo dei consiglieri del pci e del repubblicano e doveva rappresentare l'intento unitario di tutti i consiglieri del «Centro», visto che la figura dell'ex partigiano, che negli anni della Resistenza era conosciuto col soprannome di «Moro», era al di sopra di ogni parte.

Al momento di decidere sulla vicepresidenza, però, pri, pci e psi, sempre nel corso delle riunioni preliminari, avevano proposto i nomi di Gramegna e, in alternativa, quello del socialista Carraro. A questo punto i rappresentanti del «Palazzo Orelli» (e del pli) che sul nome di Gruppi si erano dichiarati d'accordo, rispondevano «no» e si arrivava così alla riunione decisiva di ieri senza alcun accordo definitivo.

Al momento di designare il presidente, socialdemocratici, democristiani e liberali indicavano Gruppi, mentre comunisti, socialisti e il repubblicano Gramegna, che pure erano stati i promotori della candidatura, votavano scheda bianca.

Per la vicepresidenza si ripetevano gli schieramenti: dc, psdi e pli davano i loro nove voti all'avvocato Vittorio Tarditi (Palazzo Orelli), mentre i 5 voti di pci e psi andavano a Carraro e Gramegna dava la sua preferenza all'ex presidente Bellezza.

m. s.

Parrucchiera originaria di Borgomanero

Cureggio: muore a 39 anni per embolia dopo il parto

Maria Flora Filiberti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUREGGIO — Dà alla luce una bambina a 39 anni e muore pochi giorni dopo il parto per embolia. Protagonista della vicenda che ha commosso il paese è una parrucchiera di Cureggio, Flora Filiberti, coniugata da appena sedici mesi con l'operaio Romano Giustina di Pratosesia.

La donna, alla sua prima maternità, venne ricoverata la settimana scorsa all'ospedale San Giuliano di Novara, dove sabato ha partorito una femminuccia.

Dice il primario, professor Ciro Conte: *«E' stato un parto cesareo: l'intervento è andato bene, partoriente e neonata risultavano in perfette condizioni, quando purtroppo è partito un grosso embolo e, nonostante tutte le terapie, non c'è stato più niente da fare. Si tratta di uno di quei casi, fortunatamente rari, che tuttavia fanno parte della casistica relativa alle complicazioni conseguenti ad un intervento operatorio».*

Flora Filiberti è deceduta l'altra notte, e ieri sera hanno avuto luogo a Cureggio i suoi funerali con la partecipazione di tutta la popolazione. La sua famiglia è molto conosciuta. Il fratello è titolare di una lavanderia nella vicina Borgomanero; da parte sua, Flora, aveva sempre gestito in paese un negozio di parrucchiera per signora.

Dopo le nozze, il 17 aprile dello scorso anno, aveva trasferito la sua residenza a Pratosesia, il paese del marito: i due avevano messo su casa ad Aranco di Borgosesia, ma in pratica Flora era rimasta sempre legata al paese d'origine, dove continuava a mandare avanti il negozio.

«Quando seppe di essere incinta — racconta un'amica — *non nascose la sua gioia. Sperava tanto di avere una bambina. E' stata accontentata, ma ha fatto in tempo di vederla soltanto per pochi giorni».* La bambina sta bene.

f. a.

Grave pensionato investito a Mergozzo

VERBANIA — Prognosi riservata per il pensionato Bruno Piralla, 68 anni, abitante a Mergozzo in via Mulini. Nel tardo pomeriggio di ieri, in ciclomotore, stava andando verso Gravellona Toce quando, mentre veniva sorpassato da un autotreno con rimorchio che procedeva nella stessa direzione, è finito con violenza a terra riportando lesione cranica e stato commotivo.

Il camionista, Giancarlo Zappa, 28 anni, Pallanzeno, assicura di non averlo urtato, ma la Polstrada, che ha alcuni dubbi su tale versione, continua gli accertamenti.

(a. c.)

VERBANIA — Al Parco Cavallotti inizia stasera la «Festa dell'Amicizia», proposta dalla democrazia cristiana. Continuerà fino al 8 agosto.

Verbania: presto un nuovo asilo

VERBANIA — Il nuovo moderno asilo d'infanzia «Besozzi-Beniol» aprirà a fine settembre in concomitanza con il nuovo anno scolastico. Sono 45 i posti disponibili, ma nel giro di pochi mesi sarà anche funzionante il nuovo asilo-nido comunale in rione Renco per altri 60 posti.

Intanto, finanziato dalla Regione e gestito dal Comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola, si è iniziato la scorsa settimana un corso di aggiornamento per il personale cui sarà affidata la custodia e l'educazione dei bambini.

(g. c.)

Dopo un tentativo di furto

Uno studente di Omegna ferito da "autostoppista,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

OMEGNA — *Ieri lo studente universitario omegnese Cesare Oddicini, di 24 anni, laureando in economia e commercio, è stato vittima, a Milano, di una grave aggressione.*

Lo studente era diretto in auto nel capoluogo lombardo e transitando da Vergiate aveva dato un passaggio a un giovane autostoppista. Giunto a destinazione, in prossimità del piazzale Kennedy, l'autostoppista estraeva una pistola chiedendo all'Oddicini di consegnargli il portafogli.

Accortosi della somma modesta, l'aggressore intimava allora allo studente di scendere dalla macchina per fuggire su di essa. A questo punto, con molto coraggio e approfittando di un momento di distrazione del rapinatore, l'Oddicini ingaggiava una colluttazione durante la quale dalla pistola partivano tre colpi, uno dei quali raggiungeva lo studente alla coscia destra trapassandola.

Cesare Oddicini è ora ricoverato all'ospedale San Carlo di Milano e le sue condizioni non sono gravi. Il fatto ha destato molta impressione a Omegna dove gli Oddicini sono imprenditori nel campo della lavorazione di serramenti e pavimenti in legno.

a. m.

Malato di mente morto in ospedale

VIGEVANO — Ha avuto un tragico epilogo la lite scoppiata domenica all'ospedale psichiatrico provinciale di Voghera tra due malati, Guido Villa, 52 anni, e Guerrino Pitzalis, 63. Quest'ultimo, colpito con un calcio allo zigomo destro, dopo essere finito a terra, è spirato per sopravvenute complicazioni nel centro di rianimazione dell'ospedale civile di Alessandria, dove era stato trasferito nel tentativo di salvargli la vita. Il Villa è affetto da sindrome da eccitamento maniacale, mentre il Pitzalis soffriva di una forma aggravata di psicosi alcolica.

Il Villa ha aggredito il Pitzalis perché non sopportava che la vittima sputasse continuamente per terra. L'aggressore è stato denunciato a piede libero alla magistratura per omicidio preterintenzionale.

Il Villa è molto conosciuto a Vigevano per il suo passato di uomo d'affari e per il suo hobby della pittura.

(g. c. r.)

ARONA — Assegnati a cura del Circolo della Filatelia i premi speciali istituiti l'anno scorso per onorare la memoria dello scomparso cav. Giovanni Reggiani, presidente del club e direttore del locale ufficio postale. Per l'edizione di quest'anno sono stati prescelti i lavori di quattro studenti delle medie aronesi: Patrizia Ginoble, Roberta Miglio, Patrizia Giustina ed Alessandro Pilota, mentre uno speciale riconoscimento è stato attribuito a Daniele Saini.

A quindici giorni dall'episodio accaduto a Novara

Rintracciato l'uomo che accoltellò giovane "seduttore,, della figlia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Dopo 15 giorni dal fatto, è stato rintracciato dagli agenti della squadra mobile Domenico Pagano, 49 anni, l'operaio calabrese che aveva accoltellato Osvaldo Pilotto, 28 anni, convivente della figlia del Pagano, Maria. Secondo l'accoltellatore, il giovane sottoponeva la ragazza diciannovenne a continui maltrattamenti.

Domenico Pagano

Maria Pagano

L'episodio era avvenuto in una latteria di corso Trieste nel rione di Sant'Agabio; Osvaldo Pilotto era stato raggiunto da alcune coltellate alle spalle e poi ricoverato all'ospedale Maggiore, dove si trova tutt'ora, in condizioni peraltro non gravi.

Dopo l'accoltellamento Domenico Pagano si era reso irreperibile. Ieri gli agenti lo hanno trovato nella sua abitazione di via Balossini a Novara. Ha consegnato il coltello con il quale aveva ferito il Pilotto e pertanto, oltre che per lesioni aggravate, è stato denunciato, sempre a piede libero, per porto abusivo di coltello di genere proibito.

Sul movente le versioni erano state contrastanti. Secondo quella di Maria Pagano, il Pilotto, col quale aveva convissuto per alcuni anni (dalla relazione era nato un bambino), insisteva perché la ragazza tornasse a vivere con lui dopo che si erano lasciati da circa un mese.

Al diniego di Maria, Osvaldo Pilotto — sempre secondo quanto ha raccontato la ragazza — avrebbe cominciato una vera e propria «persecuzione» per interrompere la quale sarebbe poi intervenuto Domenico Pagano.

Durante l'interrogatorio quest'ultimo ha confermato la versione, negando ogni premeditazione: *«Sono entrato per caso nella latteria di corso Trieste* — ha detto — *e non sapevo che vi si trovasse il Pilotto. Quando l'ho visto ho perso il lume degli occhi. Ero esasperato perché maltrattava mia figlia ed ero stanco di sentirla lamentare».*

La casualità dell'incontro è stata confermata da Francesco Vinciguerra, 57 anni, un manovale amico del Pagano che era entrato assieme a lui nella latteria ed aveva assistito al fatto.

m. s.

Raggiunto accordo per i frontalieri

CANNOBIO — La commissione italo-svizzera per i lavoratori frontalieri ha in questi giorni raggiunto a Roma al ministero degli Esteri un progetto di intesa su alcuni importanti problemi riguardanti l'indennità di disoccupazione e di reimpiego dei frontalieri rimasti disoccupati. I risultati della trattativa dovranno ora passare alla ratifica degli organi competenti dei due Paesi e si prevede che il protocollo possa entrare in vigore solo tra la fine del '79 e l'inizio dell'80.

Confermata la propria ferma opposizione di principio al fatto che la recente legge svizzera sull'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione escluda i frontalieri dal godimento in Svizzera delle prestazioni in caso di disoccupazione totale, la federazione Cgil, Cisl, Uil, ha preparato un comunicato.

Vengono ribadite le proprie riserve di principio ed augurandosi che la legge definitiva consenta anche ai frontalieri di beneficiare dei trattamenti di disoccupazione a completa parità di condizione con tutti gli altri lavoratori, sottolinea la positività del risultato conseguito sia rispetto alla situazione, sia in relazione agli accordi in materia, già abbozzati dalla Svizzera con Francia, Austria e Germania.

Il sindacato invita i lavoratori frontalieri a considerare il risultato conseguito come una soluzione parziale e provvisoria per il periodo transitorio, mentre dal 1980 in poi è presumibile che la legislazione elvetica stabilisca condizioni di completa parità.

s. c.

Era molto conosciuto a Borgomanero

Oggi i funerali del giovane annegato nel lago d'Orta

Giovanni Giustina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOMANERO — Giovanni Giustina, 35 anni, annegato l'altra sera nel lago d'Orta, verrà sepolto oggi pomeriggio nella tomba di famiglia al cimitero cittadino: i funerali si terranno alle 16.30, partendo dall'abitazione dello scomparso, in via Maggiate.

Giovanni Giustina è morto mercoledì sera davanti agli occhi del cognato, Luigi Canzano, mentre parlava con i nipotini. La tragedia ha avuto come teatro lo specchio d'acqua davanti alla spiaggetta di Cascina della Valle, detta scherzosamente «Miami», lungo la litoranea orientale del Cusio, fra Gozzano e Orta.

Racconta una parente: *«Erano arrivati da poco, e Giovanni era voluto entrare in acqua con i bambini. Questi si trovavano a pochi metri dalla riva. Giovanni era appena più in là, a non più di dieci metri, quando deve essere successo qualche cosa che non sappiamo. Pensiamo che sia stato colpito da una congestione: fatto sta che, mentre scherzava con i ragazzi, è scomparso sott'acqua».*

E' stato dato subito l'allarme, ma anche lungo le rive il lago d'Orta presenta profondi avvallamenti e le prime ricerche sono risultate infruttuose. Si è reso quindi necessario l'intervento dei sommozzatori del corpo volontario del soccorso di Omegna, i quali sono riusciti infine a ripescare il cadavere. In un primo momento si era parlato anche di autopsia, che in questi casi viene però effettuata solo con il consenso della famiglia. Sembra che l'uomo soffrisse di convulsioni.

La notizia della disgrazia ha destato vivo cordoglio in città, dove la famiglia Giustina è molto conosciuta. Il padre di Giovanni, Silvio Giustina, era il titolare della rubinetteria omonima, ceduta qualche anno fa a Mimmo De Santis, l'industriale che recentemente fu al centro del «caso Skorpion».

f. a.

Arrestato a Cameri per ricettazione

CAMERI — I carabinieri di Cameri hanno arrestato per ricettazione e guida senza patente il pregiudicato Cesare Schena, 40 anni, nato a Biella, ma residente a Cameri in via Matteotti 63.

Lo Schena, dichiarato «delinquente abituale» dalla corte d'appello di Torino, è stato fermato perché guidava una Ford Capri, malgrado gli fosse stata ritirata la patente nel 1976.

Nel portabagagli dell'auto i carabinieri hanno poi trovato alcune borse e borselli di provenienza furtiva che Cesare Schena ha sostenuto di avere trovato per caso.

Dopo sciopero ad oltranza

Pavesi riassume operai licenziati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — La direzione del biscottificio Pavesi ha riassunto i tre operai in prova licenziati mercoledì e la vertenza sindacale che per alcune ore aveva portato al blocco dello stabilimento si è conclusa alle 22,30 con la ripresa del lavoro.

I tre operai erano già stati assunti un mese fa con le provvidenze della legge 285 per l'avviamento al lavoro dei giovani, legge che prevede un periodo di prova di trenta giorni. E' stato appunto dopo questo termine che la direzione della Pavesi ha deciso di non confermarli. Uno dei tre che partiva per il servizio militare di leva ha accettato la decisione. Gli altri due si sono rivolti al consiglio di fabbrica. I sindacalisti hanno chiesto delle spiegazioni alla direzione che, senza altre specificazioni, avrebbe fatto riferimento al disposto di legge e al mese di prova.

La risposta non è piaciuta al consiglio di fabbrica che ha convocato le maestranze in assemblea, facendo sospendere il lavoro. Il licenziamento è stato stigmatizzato durante un vivace dibattito al termine del quale l'assemblea ha deciso lo sciopero ad oltranza ed il blocco dei cancelli.

Mentre la situazione si faceva sempre più tesa, venivano intavolate delle trattative tra sindacalisti e consiglio di fabbrica da un lato e direzione dall'altro. La vertenza si è sbloccata alle 22,30, quando l'azienda ha ritirato le lettere di licenziamento. L'attività della Pavesi ieri è ripresa normalmente.

p. b.

Un possibile sbocco alla crisi di Novara

Sul problema urbanistico incontro fra cinque partiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Le delegazioni dei partiti comunista, socialista, socialdemocratico, repubblicano e del pdup si sono incontrate per esaminare i problemi urbanistici di Novara in vista di un accordo programmatico per il Municipio della città. C'erano Riviera, Pedulià e Napolitano per il pci, Pacelli e Quaglino per il psi, la Sandri-Ferrari e Chiarino per il pri, Pagani per il psdi e Bertinotti e Albertinale per il pdup.

Si è discusso del «piano di attuazione urbanistico», del riutilizzo del centro storico, del problema della dogana e del centro elettrocontabile della Banca Popolare e della possibilità di trasportare le ferrovie «Nord». I partiti, nelle dichiarazioni preliminari, hanno messo in evidenza una serie di punti di convergenza: resta qualche difficoltà di intesa, ma si tratterebbe, secondo i protagonisti, di questioni non determinanti sulle quali potrebbe essere facilmente trovato un accordo.

I cinque partiti si incontreranno nuovamente lunedì per trattare l'argomento dei servizi sociali di cui dotare la città. Le delegazioni saranno poi impegnate a stendere i risultati del loro incontri in un documento che sarà pronto, certamente, entro venerdì prossimo, giorno in cui si riunirà il Cosiglio comunale. L'accordo programmatico potrebbe sfociare in un accordo politico tale da permettere la elezione di sindaco e di giunta. E' prevedibile che la poltrona di primo cittadino tocchi al socialdemocratico Maurizio Pagani e che gli assessorati vengano divisi fra socialisti, socialdemocratici, repubblicani e comunisti. Il pdup potrebbe rimanere nella maggioranza senza avere incarichi in giunta.

Molto dipenderà, comunque, dalle decisioni che prenderà la democrazia cristiana la quale ha riunito per domani la sua direzione per «esaminare — come sta scritto sull'ordine del giorno dei lavori — *la situazione politica che si è venuta a creare*». La dc, che aveva condotto una campagna elettorale promettendo di non accettare accordi diretti con il pci, ha tentato di costituire una maggioranza con socialisti, socialdemocratici e repubblicani, ma le trattative non hanno dato alcun risultato per l'indisponibilità dei partiti «laici». Per la dc si tratterebbe ora di accettare di fare parte di una maggioranza «unitaria» con tutti i partiti o di passare alla opposizione: una decisione importante che deve essere presa dall'esecutivo del partito.

I risultati del «vertice» degli esponenti dello scudo crociato interessano anche Trecate. Nella cittadina «capoluogo» della bassa i socialisti hanno sostenuto che sarebbero disposti, facendo cadere alcune preclusioni nei confronti della dc, a formare una giunta a quattro con comunisti e socialdemocratici. Se la dc non accettasse, i tre socialisti rimarrebbero schierati con i dodici comunisti, mentre sull'altra barricata, in perfetto equilibrio numerico, ci sarebbero i quattordici dc ed il consigliere socialdemocratico: con la prospettiva che a Trecate finirebbe per arrivare, prima o poi, il commissario del prefetto.

l. d. b.

In conseguenza del voto tecnico espresso dal pci per la giunta

Un rovente "batti e ribatti,, di accuse tra socialisti e comunisti ad Arona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ARONA — *«Il psi, come partito di sinistra, constata con profonda amarezza l'involuzione del partito comunista, che alle elezioni del 1976 aveva raccolto circa tremila voti da un elettorato che voleva che le cose cambiassero finalmente nella vita politica aronese. Il psi giudica estremamente grave il comportamento dell'attuale gruppo dirigente comunista, colpevole di aver annullato il ruolo della sinistra nel suo complesso».*

Sono accuse molto pesanti che i socialisti aronesi hanno rivolto apertamente ai comunisti dopo il voto «tecnico» dato da questi ultimi al bilancio predisposto dai democristiani, e dopo che il capogruppo del pci Vitaliano Negra aveva accusato i socialisti di «*aver giocato un ruolo negativo e poco responsabile*» nell'ambito della crisi politico-amministrativa conclusasi il 10 luglio scorso.

In un documento sottoscritto dalla segreteria politica, i socialisti sparano a zero sul pci, accusandolo di aver assunto, da un anno e mezzo a questa parte, «*posizioni incoerenti, assurde, contraddittorie e strumentali*» segnatamente di fronte ad una proposta socialista «*di una giunta quadripartita con pcdi e pri, fatta all'indomani dell'apertura della crisi ad opera di socialdemocratici e repubblicani*». Le dichiarazioni dei socialisti stanno destando ad Arona parecchia sensazione, anche perché esse avvengono dopo un lungo periodo di silenzio: in confronto ai moltissimi interventi in sede di consiglio comunale da parte degli altri partiti, il gruppo del psi aveva invece mantenuto una posizione di riserbo.

Si spiega forse anche in questo modo, dunque, il fatto che il segretario politico del psi, Claudio Colgenio, abbia inteso rendere una propria interpretazione di vari episodi che hanno caratterizzato la vita politica locale da un anno a questa parte, il pci fu «ambiguo», dicono i socialisti, sulla proposta di una giunta di sinistra:

«Questo non tanto in coerenza e in omaggio al compromesso storico, ma per motivi puramente di partito, in quanto il pci allora era già profondamente diviso, perché così si deve interpretare la definizione dell'allora capogruppo Raoul Del Faglo del consiglio comunale. Quando la dc elesse la propria giunta monocolore, circa un anno fa — prosegue Colgenio — il pci annoverava molti assenti tra i suoi consiglieri. In seguito, le fratture al suo interno si divaricò ulteriormente: solo così si spiega l'espulsione dal pci del compagno Giorgio Delfini».

Sempre secondo i socialisti, «*questi fatti dimostrano chiaramente l'intento dell'attuale gruppo dirigente comunista di perseguire una politica di normalizzazione al proprio interno, il che ha sempre comportato per questo partito il pagamento di prezzi altissimi*». Il documento della segreteria socialista conclude infine affermando che tutto ciò «*dimostra che il pci non è né un partito di governo né un partito d'opposizione*».

Che i rapporti tra i due partiti della sinistra aronese fossero divenuti difficili da qualche tempo, in città non era un mistero: scambi di battute e di volantini erano già avvenuti la scorsa primavera. Invece, ha sorpreso un po' tutti l'apprendere che abbia superato certi limiti. L'attacco di Negra al psi di qualche giorno fa, e questa successiva risposta dei socialisti, sono interpretati ad Arona come il segno di una spaccatura verticale forse insanabile a breve termine. E d'altra parte è difficile pensare che il psi se ne stesse ancora zitto a incassare la botta rivoltagli da Negra di essere «*il partito del commissario per antonomasia*».

Ora il commissario è stato scongiurato: resta da vedere per quanto tempo si riuscirà a sostenere una situazione, quantomeno anomala, di una giunta che gestisce un potere sulla forza di astensioni e di voti tecnici che potrebbero venire a mancare da un momento all'altro.

m. b.

Incontro a Verbania su scuola e comprensorio

VERBANIA — Incontro a Verbania per esaminare reciproche forme di collaborazione tra comprensorio e distretti scolastici: il dibattito è stato introdotto da una relazione del dottor Giulio Cesare Rattazzi per conto della Giunta comprensoriale. Sono state considerate le rispettive possibilità di apporto dei vari enti di programmazione e di gestione interessabili, in riferimento all'edilizia scolastica, alle iniziative possibili nel campo dell'istruzione professionale, alla distribuzione degli indirizzi specialistici nella scuola media superiore, all'utilizzazione della nuova legislazione regionale sui beni culturali.

(g. c.)

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Follie di notte.
Eldorado: Lady Chatterly junior.
Excelsior: La bghuadra.
Vittoria: New York-Parigi air sabotage 78.

ARONA

Roma: Un taxi color malva.
Lux: La signora è stata violentata.

BORGOMANERO

Moderno: Marlowe indaga.
Nuovo: La bestia in calore.

DOMODOSSOLA

Cabina: Il giustiziere della notte.
Corso: Il corsaro nero.

OLEGGIO

Comunale: Lezioni private.

OMEGNA

Splendor: Lezioni private.

PREMENO

Premeno: Poliziotti sprint.

STRESA

Italia: I cannibali arrivano dalla savana.

VERBANIA

Vip: Il tocco della medusa.
Sociale (Pallanza): Quaranta gradi all'ombra del lenzuolo.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Dove osano le aquile.
Adada: Angela.
Cagnoni: Good bye Emmanuelle.
Mercanti: L'uovo del serpente.

MORTARA

Zignago: Mash.

FARMACIE DI TURNO

Novara: Bertoldi, c. Cavour 7, viale Roma, via Torelli 1; Carena, c. Risorgimento 8; Galli, v. Pietro Micca 48.
Arona: Arrigotti, c. Cavour.
Bellinzago: Patro, v. Libertà 56.
Borgomanero: Ospedale, c. Sempione 38.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Domodossola: Ossolana, v. Galletti.
Oleggio: Leonardi, v. Roma 25.
Sesto Calende: Abbiate, v. Piave.
Suno: Lombardo: Comunale, v. Medaglie d'oro.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Preti, via S. Vittore 79, Lamberti, via Troubetzkoy.

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Mezzomerico, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vogogna, Mortara.

TELENOVARA (canale 44)

Ore 12,30: Flash notizie. 12,35: Replica film «Corno alla rovescia»; 20,15: Serie Laramie telefilm «Il confederato»; 21: Telenovara notizie; 21,10: Film «Segretissimo»; 22,30: Pronto... dottore? Un medico alla settimana; 23,30: Telenovara notizie.

NOVARESE SPORT

Torneo notturno di Casalvolone ovvero il calcio fra i moscerini

Casalvolone. Compresa nel prezzo anche una buona spruzzata di "Autàn"

CASALVOLONE — Dopo la «febbre del Mundial» che ha contagiato per un mese gli sportivi, l'interesse degli appassionati di calcio è ora tutto per i tornei notturni di calcio che sono giunti alle fasi finali.

Il più famoso è quello che si svolge a Casalvolone, terra di riso, rane e moscerini talmente voraci che gli organizzatori nel prezzo del biglietto di ingresso, hanno compreso una spruzzata di «Autan» per difendere i tifosi dalle punture dei famelici insetti.

Quest'anno, proprio per la coincidenza con le partite mondiali in Argentina, si è cominciato con qualche settimana di ritardo rispetto agli anni scorsi. Dodici squadre si sono incontrate in gironi eliminatori per ridursi, attraverso una serie di successive partite, a quattro compagini. Ieri sera l'ombrellificio Guidetti è stato sconfitto per sette reti a due dalla Erriplast di Sillavengo mentre gli «Amici sportivi di Recetto» hanno vinto per quattro a due contro la «Snac Bar di Robbio».

Le due compagini vincitrici, Recetto e Erriplast, si incontreranno, sabato, per contendersi il premio riservato al vincitore del torneo. Le altre due squadre, l'ombrellificio Guidetti e il Bar Robbio, si dovranno accontentare di giocare la «mini-finale».

Il torneo di calcio è la manifestazione più sentita per Casalvolone, piccolo centro dell'hinterland di Novara, che raccoglie, attorno ai bordi del campo, oltre mille spettatori che con campanacci, tamburi, cori improvvisati sostengono i loro beniamini.

L'idea di organizzare un torneo è nata sette anni fa e, come spiega il presidente della società sportiva di Casalvolone, Ezio Piantanida, doveva servire per coprire le spese di gestione della squadra di calcio del paese che milita in seconda categoria e che, con una dozzina di spettatori paganti per domenica, ha un bilancio sempre passivo.

Quest'anno, poi, la compagine locale, in campionato, è andata peggio del previsto. Ha totalizzato soltanto 21 punti e grazie ad un prodigioso girone di ritorno ha evitato la retrocessione. I dirigenti, da Ezio Piantanida al bancario Gildo Rastelli all'agricoltore Claudio Cirio che è il direttore sportivo, sono impegnati nella campagna acquisti per potenziare la squadra e presentarsi al prossimo campionato con una formazione sufficientemente agguerrita.

«Acquisteremo se possibile — ha spiegato Piantanida — il portiere Tartarini del Marano. Abbiamo già preso Pollone, una mezz'ala dell'Agigliano che promette bene. Poi avremo bisogno di un altro centrocampista con esperienza che possa essere il nostro "uomo d'ordine" ed un centravanti che segni dei gol. Per la difesa siamo a posto. Torna da militare Veronese, il nostro libero, che è una sicurezza».

Sabato si conclude il torneo di Casalvolone. Stasera ha luogo la finalissima a Carpignano Sesia, il paese diventato famoso per avere avuto come ospite-giocatore il José Altafini campione della Juventus e del Milan.

Per il terzo e quarto posto si incontreranno gli «Amici sportivi di Recetto» ed il Bar Impero di Sizzano. Il primo premio sarà conteso dalla Erriplast di Sillavengo e dal Bar Acli di Briona.

A Bellinzago, al Club del Bass, si è invece concluso il torneo di calcio riservato ai giocatori di tennis di età non inferiore ai trent'anni.

l. d. b.

Per la prossima stagione, il Borgomanero sarà ristrutturato

Rossoblù, debiti per cento milioni e il presidente è dimissionario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOMANERO — La diciottesima stagione in serie D dell'Associazione Calcio Borgomanero incomincia con un colpo di scena: il presidente Giuseppe Savoini è dimissionario, la squadra e la società saranno ristrutturate, si annuncia una formazione di giovani.

Il ragionier Savoini ha dichiarato ieri: *«Rassegnerò le dimissioni martedì sera all'assemblea dei "quotisti", cioè di quei soci che hanno sottoscritto una o più quote del capitale sociale: è chiaro che a loro io devo rispondere, essendoci in ballo soprattutto una questione di denaro».*

Giuseppe Savoini

La crisi finanziaria della società rossoblù è da qualche tempo al centro di vivaci polemiche. La situazione è questa: il Borgomanero è indebitato per un centinaio di milioni, e nella scorsa stagione ne ha quindi pagati una ventina per interessi bancari, più di quanto ha incassato. Non è neppure una situazione tanto singolare, poiché la maggior parte delle società si trovano in condizioni analoghe.

Per l'Omegna, ad esempio, si parla di un passivo di 300 milioni; e anche l'Arona, che sta spendendo fior di quattrini, navigherebbe in acque poco tranquille (100-160 milioni di debiti, si dice).

«*Non intendo seguire nessuno su questa strada*», spiega Savoini; «*E' anche per un fatto di costume che ho preso la decisione di sanare il bilancio. Penso di poter presentare all'assemblea un passivo accettabile, e per di più una squadra ringiovanita, senza ventottenni che possono lasciarci da un momento all'altro in virtù delle disposizioni federali, e senza superstipendiati. Una squadra, insomma, che assicurerà al Borgomanero un sicuro avvenire*».

In questi giorni alcuni giocatori lasceranno quindi Borgomanero, mentre ne arriveranno altri, ma tutti giovani. Le trattative si svolgono in gran segreto, condotte personalmente dal presidente che in merito non rilascia dichiarazioni. L'unica indiscrezione che è trapelata è quella riguardante il passaggio di Biginato all'Arona, che avrebbe pagato 15 milioni e mezzo.

Ma oltre al forte mediano ventiduenne, altri giocatori sarebbero sul piede di partenza. Si parla di un rientro alla Pro Patria come titolare o di un passaggio ad altra società di serie superiore, del portiere Bonetti, anche se sembra ormai sfumato lo scambio con l'anziano Fellini.

In compenso dovrebbero arrivare, come detto, i giovani: «*Una società con il bilancio sano e con una squadra giovane: così intendo lasciare l'Associazione Calcio Borgomanero*», afferma il presidente dimissionario Savoini.

f. a.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 94.311; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 83.212

A Vercelli la legge sui manicomi crea disagio: mancano le strutture

Nessuno vuole i malati di mente e l'ospedale non può accoglierli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — «*Non è possibile andare avanti così!*». Carabinieri, polizia, vigili urbani sono concordi.

«*Non passa giorno* — dicono — *senza chiamate per situazioni delicate create da malati di mente. Ed il grave è che sono tutti casi difficili da risolvere perché la nuova legge sull'assistenza psichiatrica non funziona ancora. Spesso ci vuole una intera giornata prima di riuscire a trovare una soluzione. Il malato non lo vuole nessuno: non il vecchio "manicomio", che ricovera solo i "recidivi" volontari, e nemmeno l'ospedale, perché non ha ancora il personale per far funzionare le due stanzette della "sezione" speciale*».

Così si trovano soluzioni di compromesso. I «recidivi» spesso, stufi di essere sballottati di qui e di là, accettano di ricoverarsi volontariamente al neuropsichiatrico. Per gli altri si studiano scappatoie di volta in volta.

«*In realtà* — dice l'onorevole Giuseppe Ferraris, presidente della Provincia — *il legislatore non ci ha dato tempo a sufficienza per preparare le strutture necessarie a far funzionare bene le nuove norme, che pure devono essere giudicate positivamente perché cancellano le brutture della legge manicomiale del 1904*».

«*Ci sarebbe voluto* — sostiene Ferraris — *un periodo transitorio, in cui fosse ancora consentito il ricovero al neuropsichiatrico, pur con tutte le innovazioni previste dalla riforma. Così si sarebbero evitate tutte le spiacevoli situazioni di questi giorni*».

Vercelli comunque non è un caso isolato. Quasi tutte le altre province sono nelle stesse condizioni. Una soluzione però, secondo il presidente della Provincia, ci sarebbe: «*L'amministrazione dovrebbe assumersi la responsabilità di "riaprire" l'ospedale psichiatrico, almeno finché non sarà possibile applicare correttamente la nuova legge. Non voglio dire che tutto debba tornare come prima e che la riforma debba essere ignorata: il fatto è che non mi sembra giusto lasciare inutilizzate strutture già esistenti e valide in attesa di crearne di nuove*».

Giuseppe Ferraris

La legge, tuttavia, non consente questa soluzione e, se si dovesse decidere di attuarla, la posizione degli amministratori provinciali potrebbe farsi delicata. «*Sarebbe però* — prosegue Ferraris — *una soluzione di buon senso, dettata dalla necessità di far fronte ad uno stato di cose che si fa ogni giorno più pesante. Bisogna tener presente lo spirito della legge, ma cercare una soluzione che ci consenta, temporaneamente, di usare gli strumenti che già abbiamo a disposizione. In fondo, finché le cose stanno così, pagano un po' tutti: gli ammalati, il personale, l'intera comunità*».

«*Non possiamo* — conclude Ferraris — *scaricare tutto sulle spalle delle famiglie dei malati, in attesa di riuscire a risolvere tutti i problemi applicativi che la legge nuova comporta. Io sono un convinto assertore dell'assistenza domiciliare, perché a casa sua il malato non può che sentirsi meglio: per poterla attuare però bisogna che prima tutto sia pronto a funzionare*».

Dario Corradino

Alle casalinghe piace leggere i romanzi esteri

VERCELLI — La biblioteca circolante di Vercelli è frequentata più da donne che da uomini. Degli 869 lettori che hanno preso libri a prestito nell'ultimo mese, infatti, ben 538 sono donne.

Le statistiche, rese note dall'assessorato alla cultura e sport, riportano anche una interessante divisione per professioni. Tra gli uomini i più assidui frequentatori della biblioteca circolante sono gli studenti (110). Tra le donne, invece, quelle che leggono di più sono le casalinghe (204).

Per quanto riguarda i libri le preferenze maggiori sono andate ai romanzi stranieri tradotti: ne sono stati richiesti in prestito 363. In ordine decrescente di preferenze seguono: i libri per adolescenti (394), i romanzi polizieschi e di spionaggio (284), i romanzi italiani (215), i libri di fantascienza (125) e, fanalini di coda, i romanzi storici e le opere di saggistica (91). *(d. c.)*

Festa dell'amicizia ad Alice Castello

ALICE CASTELLO — Da oggi fino a domenica Alice Castello ospita la «Festa dell'amicizia». Il punto centrale del calendario della manifestazione sarà una tavola rotonda sull'urbanistica, che si terrà domenica pomeriggio. Vi parteciperanno l'on. Botta, l'on. Picchioni ed il senatore Boggio.

Per lo sport, gli organizzatori hanno previsto una «marciona» non competitiva, lunga 8 chilometri, che seguirà un itinerario di campagna. *(n. o.)*

E' stato deciso dal consiglio di circolo a Santhià

Tempo pieno alle elementari

Vi saranno anche corsi di recitazione, disegno, arti grafiche, orientamento musicale e vocale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANTHIA' — «*Tempo pieno*» *anche nelle elementari di Santhià: lo ha deciso il Consiglio di Circolo nell'ultima seduta. La riunione, alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti del Consiglio d'interclasse, era stata convocata dal presidente del Consiglio di Circolo, Carlo Mosca, per esaminare alcune proposte di attività integrative da attuare nel prossimo anno scolastico.*

Tenendo conto anche dei suggerimenti dei Consigli d'interclasse, è stato deciso di richiedere al Provveditorato agli Studi di Vercelli l'istituzione di alcune attività integrative: corsi di recitazione e drammatizzazione, di disegno e di arti grafiche, attività ginnico-sportive, orientamento musicale, vocale e strumentale. L'avvio ed il coordinamento di queste attività, in pratica, rappresenterebbero l'inizio della scuola a tempo pieno.

La proposta di istituire corsi integrativi è accompagnata da un dettagliato progetto esecutivo: lunedì toccherà alle prime classi, martedì alle seconde, mercoledì alle terze, giovedì alle quarte, venerdì alle quinte; le ore del pomeriggio verrebbero suddivise in sei «tempi» di quaranta minuti; inoltre, è programmata l'organizzazione dei giochi della gioventù, di mostre e di spettacoli.

La proposta prevede anche l'istituzione da parte del Comune di Santhià di servizi di refezione e di scuola-bus per 60-70 alunni. Il Provveditorato assegnerà insegnanti specializzati per queste attività integrative: in mancanza di essi tutto il programma dovrebbe venire ridimensionato.

Il problema della scuola a tempo pieno, a Santhià, non è del tutto nuovo: già da alcuni anni, infatti, il Comune se ne era interessato e, anzi, il primo lotto delle scuole elementari di via Silvio Pellico era stato realizzato tenendo conto appunto delle nuove esigenze che un'ipotetica scuola a tempo pieno avrebbe comportato. Senonché vari motivi (e non ultimo, la recente crisi comunale) avevano costretto l'Amministrazione a rinviare continuamente la soluzione del problema.

Ora che finalmente il Consiglio di Circolo ha deciso in tal senso, quello della scuola a tempo pieno sarà uno dei primi problemi che la nuova Amministrazione comunale si troverà a dover risolvere non appena verrà insediata.

c. w.

Vanno a scuola gli educatori degli asili nido

VERCELLI — Le domande di ammissione ai corsi comunali di formazione per «educatori della prima fase» e «personale ausiliario di asili-nido» dovranno essere presentate in Comune entro il 30 luglio.

I corsi, istituiti dalla Regione, ma organizzati e gestiti dal Comune, sono dotati di un numero limitato di posti: 30 per gli educatori della prima infanzia (sei mesi di corso) e 30 per il personale ausiliario (tre mesi di corso).

Al termine delle lezioni, gli allievi dovranno sostenere un colloquio finale con i docenti e gli altri componenti la commissione esaminatrice.

La Regione rilascerà un attestato di frequenza che servirà come titolo preferenziale per concorsi pubblici banditi dai Comuni. Per essere ammessi al corso i partecipanti dovranno avere un'età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 35. *(e. d. m.)*

GATTINARA — Si riunisce oggi pomeriggio il consiglio comunale. Dovranno essere fra l'altro approvati i lavori riguardanti l'impianto di riscaldamento di alcuni stabili comunali.

TRONZANO — La nuova fognatura costerà 150 milioni. Per la sua realizzazione il Comune potrà usufruire di un sostanzioso contributo regionale.

PETTINENGO — Proseguono le manifestazioni del settimo festival internazionale di musica. Lee Robert e Antonio Mosca, rispettivamente alla viola e al violoncello, terranno un concerto, domani sera alle 21, nella chiesa di S. Rocco. Verranno interpretate pagine di Bach, Lorenzoli e Couperin.

Più sciolto il traffico al casello di Santhià

VERCELLI — Il tratto di strada provinciale che collega il casello di Santhià dell'«Autotrafori» con l'autostrada Torino-Milano dovrà essere risistemato e, probabilmente, verrà allargato.

La decisione è stata presa durante una riunione, tenutasi l'altra sera, tra i tecnici dell'autostrada dei Trafori e l'assessore ai Lavori Pubblici della Provincia di Vercelli, Nereo Croso.

I lavori, resi necessari dalla prossima apertura del tratto di autostrada tra Casale e Santhià (che dovrebbe avvenire prima della fine del mese), serviranno ad agevolare il traffico in transito almeno finché non verrà realizzato il raccordo tra il casello di Santhià dell'«Autotrafori» e la Torino-Milano.

Quest'opera che, a detta dei tecnici della società concessionaria dell'autostrada, è in fase di avanzata progettazione, verrà infatti realizzata solo in un secondo tempo, per cui è necessario che la provinciale sia ristemata quanto prima. *(d. c.)*

Dopo i danni causati dal maltempo

Rinforzati presso Cigliano gli argini della Dora Baltea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CIGLIANO — *Ultimato il primo tratto di argine della Dora in località «Risaie di Villareggia». I lavori, resi necessari per i danni dell'alluvione dell'ottobre scorso, si sono per ora limitati a circa trecento metri di argine.*

Una ditta specializzata di Torino ha depositato una serie di prismi di cemento per contenere le future piene.

Nell'ultima alluvione andarono distrutte venti giornate di terreno coltivate a frumento, granoturco e fagioli e furono gravemente danneggiate anche alcune strade.

Gli agricoltori sono concordi nel dire che i lavori di consolidamento delle sponde del fiume non sono sufficienti. «I blocchi — spiegano — emergono troppo poco dall'acqua. Per stare più tranquilli sarebbe stato opportuno fare un argine più consistente».

«Infatti — *proseguono gli agricoltori* — sono frequenti i mutamenti repentini nel livello della Dora, e sarebbe meglio che le opere offrissero un maggior margine di sicurezza».

Una decina di giorni fa, infatti, il maltempo ha messo in difficoltà anche il nuovo argine: una piena improvvisa è stata a malapena contenuta.

Dopo il primo tratto l'impresa appaltatrice dovrà proseguire nel rifacimento dell'argine. La ripresa dei lavori è prevista per la fine di agosto. Verrà consolidata la sponda della Dora fino al canale demaniale del Rotto. **n. o.**

Quattro ferite in scontro d'auto

VERCELLI — Quattro donne sono rimaste lievemente ferite in un tamponamento avvenuto l'altra sera. Due sono vercellesi: Rita Maccapane, 21 anni, e Giuseppina Pozzati, 31 anni. Le altre sono di Trino: Clara Cottardello, 29 anni, ed Anna Mairone, 31 anni.

Erano circa le 22 quando la «500» su cui viaggiavano Rita Maccapane e Giuseppina Pozzati è arrivata al semaforo. C'era il verde. L'utilitaria ha girato a sinistra, mettendo la freccia all'ultimo momento. La «126» che la seguiva, che aveva a bordo Clara Cottarello ed Anna Mairone, non è riuscita ad evitarla. *(e. d. m.)*

I pareri sull'area pedonale

Crescentino: chi sì chi no per l'«isola»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CRESCENTINO — Con un'ordinanza del sindaco, è stata istituita da qualche giorno in città l'«isola pedonale»; dalle 15,30 alle 19,30 di sabato e di domenica e degli altri giorni festivi.

Il provvedimento interessa una zona del centro storico compresa nel tratto di via Mazzini che va da corso Roma a piazza Garibaldi.

I giudizi dei crescentinesi sulla validità della «zona» sono contrapposti. Ai «no» dei commercianti, fanno eco i «sì» degli altri cittadini.

«*Si è voluto* — dice Mario Andorno, orologiaio — *copiare dalle grandi città, ma Crescentino non lo è. Il movimento pedonale in via Mazzini e sotto i portici è scarso e non è aumentato dopo l'ordinanza.*

«*Non ci sono pedoni* — ripete Secondo Ghiotti, giornalaio —: *sabato, i portici di via Mazzini erano deserti, e così sarà per i giorni successivi. Non è per fare della facile critica, ma il provvedimento non serve. Si sono penalizzati solo gli automobilisti, senza portare alcun beneficio*».

Di questo tono — o quasi — sono i giudizi di tutti i commercianti della zona. Opposti i pareri di altri cittadini. «*La circolazione di auto e moto in via Mazzini* — dice Francesco Beltrame, parrucchiere — *era diventata insopportabile, specie nei giorni di sabato e domenica, quando il traffico verso le colline del Monferrato diventava più intenso*».

p. m.

L'associazione era in crisi da un anno, vuole aprire 25 circoli in provincia

L'Arci rinasce, chiede collaborazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — L'Arci vercellese vuole risorgere. L'associazione culturale e ricreativa non esisteva più in città da circa un anno.

Questa sera, nell'auditorium comunale di Santa Chiara, si rifonderà in forma di comitato provinciale. All'assemblea di costituzione dell'Arci provinciale interverranno Massimo Calanca, della segreteria nazionale, e Filiberto Rossi, presidente del comitato regionale piemontese.

«*La ricostituzione dell'Arci* — spiega Leonardo Gili, responsabile della commissione stampa e propaganda del pci di Vercelli — *era un'esigenza sentita sia in città che nei centri vicini.*

«*Si era pensato, più che altro* — prosegue Gili — *ad allestire iniziative che la gente non poteva non considerare calate dall'alto. Non si è fatto nulla per potenziare i circoli, che sono alla base di un'associazione di questo tipo. Così, l'inevitabile fase di involuzione ha fatto scomparire l'Arci da Vercelli*».

«*La lezione del passato* — dice Luciano Vescovo, della federazione del pci — *ci è comunque servita per l'opera di rifondazione. Se prima l'Arci aveva trascurato i circoli, adesso si è iniziato a ricostituirli ed a organizzarli. In poco tempo siamo passati, nel Vercellese, da due a dodici. Contiamo di arrivare al più presto a 25*».

Leonardo Gili — Luciano Vescovo

Sia Gili che Vescovo sottolineano che l'iniziativa di ricostituire i circoli non è partita dall'alto. «*Sono rinati da soli* — dicono — *con l'entusiasmo popolare e per il bisogno di base di organizzare il tempo libero. Inizialmente, i nuovi circoli sono stati assistiti dall'Arci di Biella e da quello di Torino. Quindi hanno sentito la necessità di essere organizzati da un'associazione locale. Per questo motivo rinasce l'Arci*».

Ma la sezione di Vercelli entrerà in funzione in un secondo tempo. Questa sera si elegge il comitato provinciale che, a sua volta, si dividerà nei comitati comprensoriali di Vercelli, Biella e Borgosesia. E' un tipo di procedimento «a scalare» che, ovviamente, verrà abbandonato dopo la prima fase organizzativa.

«*Saranno poi i circoli* — chiarisce Gili — *ad eleggere i loro rappresentanti nei comitati comprensoriali e questi, a loro volta, nomineranno gli esponenti del comitato provinciale. A Vercelli il direttivo del comitato comprensoriale si costituirà a giorni*».

«*Non appena formato* — aggiunge Vescovo — *l'Arci vercellese cercherà la collaborazione di tutti gli altri gruppi, di tutte le altre associazioni della città che perseguono scopi analoghi*».

«*Non abbiamo* — conclude Gili — *nessun tipo di prevenzione. Siamo un'organizzazione di massa aperta a tutti e disposta a dialogare con tutti coloro che propongono spettacoli culturali, manifestazioni sportive e di intrattenimento con criteri popolari*».

Enrico De Maria

VERCELLI SPORT

Storia della Pro Vercelli: i tempi di Ara, Leone e Milano I

Si spronava gridando: «Hep, hep Leone!»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Ara era un grande tecnico. Uno dei giocatori più intelligenti che il calcio abbia avuto. Il suo contraltare era Von Hagé, il mediano del Milan di quei tempi, che aveva nella formazione anche il famoso Kilping, di cui parleremo.

Piazzava la palla dove e come voleva. Era preciso al millimetro. Un suo lancio metteva in crisi qualsiasi difesa. Il suo gioco era già modernissimo. Giocava con il cervello prima che con il fisico. Ma anche con il... fisico si sapeva far valere.

Ha inventato il famoso motto: «*Il gioco del calcio non è per signorine*». Un motto nato dal fatto che allora non si era raffinati come oggi nel palleggio, nel «tackle».

Si andava sovente al «cozzo», cioè allo scontro con l'avversario: uno scontro diretto, petto a petto, a cento all'ora se capitava per procurarsi la palla.

Famoso — ed indicativo per le ragioni intuibili — lo scontro fra Ara e Santamaria, il grande giocatore ligure. I due rimasero qualche attimo come impietriti. Poi Santamaria (che era chiamato dai tifosi «Maja») prese a scivolare lentamente, e cadde di peso al suolo, svenuto.

«*Mi sentivo morire anch'io* — confessò dopo Ara — *ed avevo tanto desiderio di sdraiarmi vicino all'amico Maja, ma non dovevo, non potevo permettermelo, dovevo vincere quel duello, perché mi sarei creato una fama di "duro" e gli avversari non avrebbero più cercato di affondarmi*».

Strinse i denti Ara, ma rimase in piedi, vinse. Si costruì la fama di duro, sì che gli sportivi ironizzavano quando si parlava di lui e della sua potenza fisica nel chiamarlo «l'elegante Guido».

L'altro componente del trio mediano, era Leone. Leone era tozzo, fisicamente compatto come certe montagne dal cucuzzolo basso ma dai fianchi possenti. Le gambe erano poderose. Quante volte percorreva il campo in un match? Infinite.

Il suo gioco era fatto di forza, di slancio, di orgoglio, di sacrificio, di volontà. Non era mai battuto. Se superato, ritornava sull'avversario, e così una terza, una quarta volta sino a quando non riprendeva il possesso del pallone.

Si autoincitava mentre lottava, gridando ad alta voce, «*Hep, Hep Leone!*» precedendo il famoso corridore ciclista elvetico degli Anni Cinquanta, Ferdinando Kubler, che si autoincitava a sua volta urlando: «*Allez, allez Ferdy!*».

Il terzo era Milano I. Ne abbiamo già fatto cenno. Era un gigante. Aveva potenza atletica straordinaria. I suoi passaggi erano perfetti. Il modo di condurre la squadra in campo da autentico capitano che riesce a vedere perfettamente il gioco.

f. l.

(continua)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: La grande abbuffata.
Civico: La banda Vallanzasca.
Nuovo Italia: I duellanti.
Princ.pe: Anche gli angeli mangiano fagioli.
Verdi: chiuso per ferie.
Vittoria: Carrel agente pericoloso.

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.

CIGLIANO
Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO
Moderno: riposo.

GATTINARA
Italia: Chen furore rosso.
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.

SAN GERMANO
Italia: riposo.

SANTHIA'
Ideal: riposo.
Splendor: chiuso per ferie.

TRINO
Astan: riposo.
Moderno: riposo.

TRONZANO
Lux: riposo.

Temperature ieri (massime e minime)

Vercelli	29	19
Biella	30	17

Temperature il 20 luglio dello scorso anno: a Vercelli 26, 19; Biella 27, 14. Umidità media: Vercelli 85 per cento; Biella 65 per cento. A Vercelli il Sole sorge alle 5,51 e tramonta alle 21,07. A Biella il Sole sorge alle 5,48 e tramonta alle 21,04. **Le previsioni:** in tutta la provincia cielo prevalentemente sereno, visibilità buona, venti da calmi a deboli, temperatura pressoché stazionaria.

FARMACIE DI TURNO
Vercelli: Farovina, via Foscolo 48.
Rovasenda: corso Libertà 175.
Santhià: Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

A Cerrione sono iniziati i lavori per la ricostruzione

Si rifarà il ponte sull'Elvo

La lunghezza è di 128 metri: è più largo della provinciale - Il costo sarà di 350 milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CERRIONE — Una impresa di Graglianco, la Sicos specializzata in questo genere di lavori ha iniziato la costruzione del nuovo ponte sull'Elvo, che eliminerà gli inconvenienti sinora provocati dalle piene del torrente.

Attualmente sono in azione una macchina munita di una benna che effettua scavi circolari, fino a trenta metri di profondità, e una escavatrice con martello demolitore per eliminare i piloni situati alle estremità del vecchio ponte crollato.

Di quest'ultimo, se si eccettuano le testate sulle due sponde, destinate, come si è detto, a scomparire, non è rimasto più niente. Sulle cause del crollo si sono fatte diverse congetture, fra cui un indiscriminato prelievo di sabbia a monte del viadotto, che ha alterato l'alveo del torrente.

L'amministrazione della provincia di Vercelli, presieduta dell'onorevole Giuseppe Ferraris, in attesa di una soluzione definitiva, ha fatto costruire un ponte provvisorio, lungo cinquanta metri e con una sola carreggiata, che sorge nella parte centrale dell'alveo del torrente.

Per il collegamento con i due tronchi della strada Vergnasco-Cerrione sono state costruite due massicciate di terra, regolarmente asfaltate.

Durante le piene, abbastanza frequenti, l'acqua dell'Elvo preme con maggior forza contro la massicciata della riva sinistra, che finisce col cedere. Negli ultimi anni l'inconveniente si è verificato numerose volte, suscitando le proteste degli amministratori pubblici e degli abitanti di una vasta zona. La strada collega Cerrione, Zimone e altri borghi del versante biellese della Serra con la statale Biella-Santhià.

La interruzione del transito, provocata dall'asportazione della massicciata, costringe i veicoli a compiere una lunga deviazione a Salussola, con sensibili perdite di tempo e consumo di carburante. Anche in situazione normale il ponte provvisorio, che deve essere percorso a senso alternato da sua larghezza non consente il passaggio di due auto) costituisce un inconveniente, rallentando il traffico. Ne risentono soprattutto i lavoratori e, durante l'anno scolastico, gli studenti.

Il nuovo ponte che l'amministrazione provinciale sta facendo costruire avrà quattro campate di trentadue metri ciascuna: la sua lunghezza sarà di conseguenza di 128 metri. Il costo si aggira sui 350 milioni. La carreggiata sarà di otto metri, mentre la strada provinciale è larga sei metri e mezzo. La maggiore ampiezza è in funzione di un probabile ampliamento, in futuro, della strada.

Agli otto metri del ponte riservati al transito dei veicoli, si devono aggiungere due marciapiedi, ai lati, di metri 1,25 ciascuno. I piloni, cilindrici, come si è detto, saranno infissi nel terreno per trenta metri. Gli scavi della speciale macchina sono fatti appunto per alloggiarli.

I lavori dovrebbero finire, se il tempo si manterrà buono, fra otto o dieci mesi. Il cantiere, che non ha ancora raggiunto la sua piena potenzialità, rimarrà chiuso quindici giorni per le ferie.

Piero Minoli

Iniziata la costruzione del nuovo ponte sull'Elvo a Cerrione

Questa sera riunione dei consiglieri del distretto scolastico

Corsi di sostegno per alunni biellesi

Saranno programmati per le medie superiori incontri con associazioni culturali, cineforum e università popolare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — *Questa sera si riuniscono i consiglieri del distretto scolastico n. 47 per discutere il programma per il prossimo anno di scuola.*

«Il consiglio — *spiega il presidente Quinto Spolo* — lo ha realizzato analizzando le proposte dei sindaci, dei rappresentanti delle comunità montane, dei presidenti di istituto e di circolo del distretto e del comprensorio. Tengo a precisare che il programma potrà servire come traccia per risolvere le varie necessità della scuola biellese, in rapporto al territorio di nostra competenza. Le indicazioni riportate, serviranno come base per il futuro lavoro del consiglio».

Per il settore che concerne le attività para e extrascolastiche, è emersa la necessità che si realizzino dei corsi di sostegno sia durante l'anno scolastico sia nel periodo delle vacanze estive, per consentire a tutti gli allievi di raggiungere un adeguato livello culturale.

Tra le indicazioni del programma è sottolineata la necessità che ai corsi possano partecipare tutti gli studenti, con eventuale obbligo di frequenza per chi è più carente in una determinata materia.

Le attività integrative saranno soprattutto realizzate attingendo alle fonti della cultura locale: a questo proposito i consigli di circolo, di istituto e di interclasse esamineranno la possibilità di utilizzare ogni strumento idoneo, nell'ambito del territorio. In particolare, per le scuole medie superiori, sono indicate le associazioni culturali, i circoli cinematografici, l'università popolare e l'attività teatrale.

I rappresentanti delle comunità montane hanno espresso il loro timore che concentrando al piano o nei grandi centri le piccole scuole pluriclasse per gli allievi dei paesi montani si ottenga un ulteriore allontanamento delle popolazioni di montagna dalla loro terra. Hanno indicato, come soluzione, la concentrazione di scuole nel territorio delle stesse comunità.

I consiglieri esamineranno anche le indicazioni per l'orientamento scolastico e professionale. In merito alla scuola media di primo grado, verrà realizzato dagli stessi insegnanti, che collaboreranno con un gruppo di sociologi, psicologi e pedagoghi.

Per consentire all'alunno una scelta adeguata, saranno organizzate visite nelle scuole superiori e nelle industrie locali. Verranno effettuati incontri con gli imprenditori, i lavoratori e le organizzazioni sindacali. Il programma di orientamento per gli studenti delle medie superiori prevede, invece, incontri con i giovani laureati, docenti universitari e professionisti.

Per quanto concerne l'assistenza scolastica, sono stati individuati tra gli altri, due servizi: la mensa e i trasporti. Nel documento programmatico è scritto: «Si deve dare la precedenza alla utilizzazione e alla razionalizzazione dei servizi pubblici funzionanti. Essi devono uniformare i propri orari a quelli scolastici e praticare tariffe preferenziali agli studenti».

Per il servizio di mensa il comune di Biella dovrà istituirlo, con la possibilità di consorziarsi con gli altri comuni di provenienza degli studenti. «Va denunciata — *si legge a proposito dei servizi di medicina scolastica* — la situazione attuale: vi sono assenze e carenze frammentarie degli interventi. Va privilegiato il momento preventivo, che deve essere sempre collegato con quello curativo e di recupero.

«A settembre saranno nominate alcune commissioni — precisa *Quinto Spolo* — che dovranno sviluppare questo programma, arricchendolo negli argomenti per poi concretizzarlo». **d. ca.**

OROPA — Domenica gli alpini biellesi ricorderanno, nel corso di una cerimonia, le «penne mozze». Il cappellano degli alpini biellesi, don Vanni Ferraro, celebrerà una messa funebre nella chiesetta del monte Camino, a 2391 metri d'altezza.

POLLONE — Domani sera alle 21 la banda musicale Giuseppe Verdi, diretta da Ubaldo Castagneri, terrà un concerto nella piazza comunale.

Il tribunale di Biella li ha condannati a due anni e sei mesi in tutto

Spacciò banconote da 50 mila false è condannato assieme al fratello

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Il tribunale ha giudicato i fratelli Rocco e Salvatore Petrillo, di 33 e 22 anni, abitanti in città, arrestati l'11 luglio scorso e imputati di spaccio di banconote false da 50 mila lire.

Il più giovane avrebbe dovuto subire un secondo processo, con un'analoga imputazione, ma il Tribunale li ha riuniti in un unico procedimento.

I giudici hanno condannato Salvatore Petrillo a un anno e sei mesi di reclusione e 120 mila lire di multa, il fratello maggiore a un anno e 80 mila lire.

Hanno concesso ad entrambi i benefici di legge (erano incensurati) e ordinato la loro immediata scarcerazione. Le banconote false dovranno essere distrutte.

A Pralungo, Salvatore Petrillo, mentre il fratello rimaneva in disparte, spacciò una banconota contraffatta al rivenditore di giornali Pieraldo Perino, acquistando alcuni giocattoli che costavano poche migliaia di lire e ottenendo il resto in moneta autentica.

L'uomo entrò nel negozio di generi alimentari di Angelo Menegon: anche qui pagò mercanzia per meno di cinquemila lire con un biglietto contraffatto.

Le due vittime però se ne accorsero in tempo e riuscirono a rintracciarlo. Il giovane e il fratello, intervenuto in sua difesa, non poterono negare.

La seconda imputazione al giovane si riferiva a banconote false dello stesso taglio, spese con il solito sistema nei negozi di Angiolina Pizzoglio, Giovanni Mombellardi e Grato Bongianino. Aveva tentato anche con Aldo Pizzoglio, che però se n'era accorto subito.

Alcune parti lese, al processo, non lo hanno riconosciuto: altri, invece, non hanno avuto esitazione.

«*Le ho trovate per terra, in una busta*», ha risposto Salvatore Petrillo, quando gli è stata chiesta la provenienza delle banconote false.

Il giovane si è sempre difeso energicamente e in diverse occasioni, contrariato da quanto dichiaravano le parti lese, è scattato in piedi dicendo: «*E' falso*».

Il p.m. aveva chiesto la condanna di Salvatore Petrillo a due anni e sei mesi di carcere e di Rocco Petrillo, la cui partecipazione era stata indubbiamente minore, a un anno e otto mesi. **p. m.**

Rubavano in chiesa condannati in 4

BIELLA — Quattro persone sono comparse davanti al tribunale per una lunga serie di furti nelle chiese e una quinta è stata giudicata per ricettazione.

Gli autori dei furti (quasi tutti hanno parzialmente confessato) sono Silvano Taglioretti, 22 anni, di Cambursano; Giuseppe Triglione, 23, abitante in città; Antonio Ferrarotti, 33; e Roberto Grozzoletto, entrambi di Sandigliano. Antonio Alberghini, 38 anni, anch'egli di Biella, era imputato di ricettazione per aver ricevuto e nascosto in cantina un notevole quantitativo di oggetti rubati.

Secondo il capo d'imputazione, Taglioretti, Triglione, Ferrarotti e Grozzoletto, nel periodo da maggio ad agosto dello scorso anno, rubarono oggetti vari nelle chiese di Vocca, Arnea, Antagnod, Migiandone di Ornavasso e Piana dei Monti.

Il danno subito dai parroci è definito «*di rilevante entità*».

Il tribunale, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, ha condannato Alberghini ad un anno e quattro mesi di reclusione, Taglioretti a 3 anni e 8 mesi, Triglione e Crozzoletto a 1 anno ciascuno (solo per il furto nella chiesa di Vocca), Ferrarotti a 3 anni e 2 mesi (escluso il furto nella chiesa di Vocca).

A Triglione e Crozzoletto è stata concessa la condizionale. A Ferrarotti, che era in carcere, insieme con Taglioretti, è stata concessa la libertà provvisoria e immediata scarcerazione. *(p. m.)*

Si applica la legge sulla disoccupazione

Borgosesia: lavoro per undici giovani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BORGOSESIA — Il problema dell'occupazione giovanile interessa in Italia migliaia di giovani: diplomati, laureati, semplici operai si iscrivono giornalmente alle liste di collocamento dei vari patronati al lavoro, in cerca di una qualsiasi attività, anche solo a tempo determinato, adattandosi il più delle volte a lavori diversi da quello sperato.

La Regione Piemonte, in considerazione della drammatica importanza della questione che coinvolge in così grande misura le nuove generazioni, ha affidato al suo principale organo dipendente, il Comprensorio, il compito di impiegare alcuni giovani disoccupati.

«*La Regione* — dice l'assessore al Comprensorio di Borgosesia Giorgio Raines — *negli scorsi mesi ha istituito tre "progetti" di lavoro che interessano la nostra zona e che rivestono notevole importanza dal lato tecnico statistico. Si tratta di ricerche che riguardano la sistemazione idrogeologica e forestale, la programmazione, il censimento e la riorganizzazione dei beni culturali del territorio valsesiano. Complessivamente sono impiegati per dodici mesi cinque laureati e sei diplomati attualmente in attesa di una occupazione*».

Per quanto concerne il primo progetto, i ricercatori saranno impegnati in un rilevamento dei dati, in ricerche di natura geologica e geomorfologica, e in una elaborazione di carte tematiche del territorio, in modo da definire le zone favorevoli all'insediamento di specificate attività socio-economiche.

«*Il gruppo che opera nel campo idrogeologico e forestale* — aggiunge Giorgio Raines — *prenderà contatti nei prossimi giorni con il Genio civile e gli ispettorati forestali, al fine di svolgere un lavoro di verifica ecologica.*

I bilanci dei 45 Comuni che fanno capo all'intera Valsesia saranno invece oggetto di studi di un gruppo che poi farà un bilancio consolidato, «*in modo da ripartire più equamente i finanziamenti e evitare le spese inutili*», spiega l'assessore.

Infine una laureata e quattro diplomati stanno attualmente classificando i beni artistici, storici, architettonici, librari, archivistici, archeologici della Valsesia, al fine di raccoglierli successivamente in un prezioso documento sia sotto il profilo storico culturale che statistico. **r. e.**

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Coppie erotiche.
Mazzini: Banditi a Milano.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Napoli, i cinque della squadra speciale.

COSSATO

Michelotti: Bella nota in nero.
Nuovo Cinema: Le folli avventure di Rabbi Jacob.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Serafino.

VARALLO

Sottoriva: Occhi dalle stelle.

SERRAVALLE

Corso: Duello al sole.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Dalestrini, via Pietro Micca 8.
Borgosesia: Morachelli, piazza Parrocchiale.
Cossato: S. Raffaele, via Marconi 19/A.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 6.

TELEBIELLA
(Canali 15, 21 e 50)
Ore 21: Video-giornale; 21,20: film Appuntamento con il disonore; 22,30: Video-giornale (ultima edizione).

Giardini senza "servizi,,

COSSATO — *I giardini pubblici, realizzati dieci anni fa, sono tuttora privi di servizi igienici. La mancanza si avverte soprattutto in questa stagione, quando il parco è popolato da decine di bambini e da numerosi adulti, fra i quali vi sono anche parecchie persone anziane. I genitori ed i nonni sono costretti a permettere ai loro figli e nipoti di appartarsi nei prati o nei pressi della sabbia e ciò non è certamente educativo e igienico.*

Perché l'amministrazione comunale non provvede in merito? si chiede da anni la cittadinanza. Fino alla scorsa estate, i giardini pubblici disponevano almeno di una fontana per lavarsi e dissetarsi. Durante l'inverno qualche vandalo l'ha gravemente danneggiata, rendendola inservibile. Intanto i mesi passano e il comune non ha ancora provveduto a sistemarla. Un'ultima osservazione: le aiuole quest'anno sono particolarmente trascurate: le erbacce crescono senza che nessuno vi provveda.

Davvero non si comprendono i motivi di tanta trascuratezza nella manutenzione di un bene pubblico. E' inoltre biasimevole chi, in questi anni, con il suo incivile comportamento, ha danneggiato le panchine, l'impianto di illuminazione e i giochi per i bambini, forse soltanto per il gusto di recar danno alle cose pubbliche. (f. g.)

Se non saranno apportate delle modifiche al documento

Varallo: vicesindaco sarebbe contro il piano regolatore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARALLO — Il piano regolatore a Varallo è destinato ad avere sviluppi imprevisti. Nato tra le polemiche ha offerto alla città motivo di discussione per la molteplicità e l'importanza dei temi trattati. Adesso, giunto quasi alla conclusione, si rivela ancora fonte di sorprese.

Dopo le consultazioni popolari che avevano determinato numerose rimostranze e dopo l'accoglimento di buona parte dei ricorsi, risulterà un banco di prova decisivo per l'attuale maggioranza.

L'importante Consiglio comunale, che tratterà l'argomento, dovrebbe con tutta probabilità essere fissato per il 25 o 26 luglio. A movimentare ulteriormente le acque è circolata improvvisamente la voce del dissenso sul progetto del vicesindaco Arnaldo Vassena, socialdemocratico. E' infatti ormai confermato che, se non verranno apportate al piano alcune modifiche, il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici voterà contro l'approvazione del progetto.

Questo fatto nuovo ha fatto sorgere mille previsioni. L'attuale maggioranza si fonda infatti su una coalizione formata da cinque comunisti, tre socialisti, tre socialdemocratici, e gode dell'appoggio esterno dell'ex rappresentante liberale (ora nuovo gruppo indipendente), mentre all'opposizione figurano gli otto consiglieri della democrazia cristiana.

Con questa spaccatura tutte le soluzioni diventano possibili.

Gli sviluppi della situazione per questo motivo diventano importantissimi per la definizione del problema. Ci sarà una crisi di giunta o una spaccatura interna del partito socialdemocratico con uscita in questo caso del dissidente Vassena? Ci saranno ulteriori variazioni del quadro politico con sconvolgimenti sostanziali nella formula? Queste sono le domande che in questi giorni circolano con insistenza fra i cittadini.

Il silenzio della minoranza contribuisce a mantenere questo stato di incertezza. Si aspetta per oggi la divulgazione di una lettera aperta del sindaco sull'argomento. Per intanto non essendoci prese di posizione ufficiali, si possono formulare solo ipotesi. Unico dato sicuro è il dissenso su alcuni punti, peraltro non ancora chiariti, del vicesindaco.

Certamente non si può neppure escludere una composizione dell'ultima ora della vicenda. A questo proposito, in mancanza di chiarimenti, diventeranno decisivi gli incontri dei prossimi giorni prima del Consiglio comunale, che non dovrebbe comunque slittare oltre la settimana entrante. **m. g.**

Consiglio comunale oggi a Borgosesia

BORGOSESIA — E' fissato per questa sera nella sala consiliare del municipio a Borgosesia l'ultimo consiglio comunale prima delle vacanze estive.

L'ordine del giorno, che presenta la discussione di ventun punti, prevede in particolare l'approvazione del regolamento comunale per il decentramento e la partecipazione dei cittadini alla amministrazione del comune e la convenzione per il distacco degli obiettori di coscienza in servizi sostitutivi civili. *(r. e.)*

BIELLA SPORT

Discreti piazzamenti ai campionati

Senza paura ai regionali i nuotatori di Biella

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — La Biella Nuoto, o.k. ai campionati Regionali di Torino si è ben comportata ed ha meritato un piazzamento non esaltante ma degno di elogio.

Altro parametro che garantisce una certa validità dei risultati dei biellesi riguarda la lunghezza della piscina, che a Torino, era di tipo olimpionico mentre a Biella, per ovvi motivi, i ragazzi devono allenarsi in vasca da 25 metri.

Comunque gli atleti del prof. Tazzinari si sono tutti cimentati nelle rispettive specialità senza la minima paura ed hanno ottenuto delle buone prestazioni che fanno ben sperare, come le prove di Fossati sui 100 e 200 rana e della Repetto sui 200 delfino.

Queste le classifiche e i tempi: metri 100 rana: Chiara Barichello 1'40"4, Guerrino Magliola 1'43"3, Maurizio Fossati (2°) 1'22"5; metri 100 delfino: Monica Mainardi (6°) 1'27"6; Davide Demartini 1'22"7; Riccardo Crosa (5°) 1'19"4; metri 100 s.l.: Rita Repetto (5°) in 1'10"3; Marco Trippa 1'17"; metri 200 s.l.: Guerrino Magliola 2'44"2; metri 200 misti: Davide Demartini (8°) 3'17"7; metri 200 delfino: Rita Repetto (1°) 2'45"8; Riccardo Crosa (6°) 2'57"6; metri 200 dorso: Mainardi Monica (8°) 3'05"2; metri 200 rana: Maurizio Fossati (3°) 2'58"; Marco Trippa 3'02"2. **a. r.**

Domani si pedala per 68 chilometri

BORGOSESIA — Si correrà a Vanzone, una frazione di Borgosesia, domani pomeriggio l'undicesima edizione del trofeo «Bisetti e Coda», una gara riservata ai corridori Enal-Udace, categoria cadetti, juniores, senior e veterani a invito.

Il tracciato misura 68 chilometri e si snoda su un circuito (Vanzone, Caneto, Fenera, Borgosesia, Vanzone) da ripetersi dieci volte. Il via verrà dato alle ore 15,30, l'arrivo è previsto per le ore 17. *(r. e.)*

Vince il circolo Italia

Boccia d'oro all'epilogo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — *La Boccia d'Oro è ormai giunta al suo epilogo con la vittoria anticipata del Circolo Italia in Prima Categoria e retrocessione in Seconda dell'Alpi Erios che sarà accompagnata dalla perdente fra Pralungo e Valdenghese che si giocano la permanenza nel girone in questo spareggio.*

In Seconda Categoria promosse Termenghese e Ronco Cossato, retrocedono La Pineta, Cereye, mentre, per quanto riguarda la Terza Categoria, le cose si fanno un po' più complicate.

Per le ammissioni in Seconda le finaliste degli otto gironi dovranno disputarsi la promozione in una poule finale. Queste finaliste sono: Lamarmora, Il Commercio, Villa Occhieppo, mentre nel Girone 1: Ufo Mezzana e Vallemosso si affronteranno per qualificarsi, nel Girone 2 scontro fra Zumagliese e Pettinengo, nel Girone 3: Lessona (sconfitta) e Spolina (vittoriosa) faranno lo spareggio. (a. r.)